



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 28 agosto 2008

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso: Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confinza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli via Fratelli Ponti 24 - Tel. 0161600286



Foto RealyEasyStar

Castello di Casotto. Interno, scena di caccia

Le Residenze reali del Piemonte

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 13 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- 131 Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 132 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 195 Comunicati

216 Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte

- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

Di particolare interesse in questo numero:**D.G.R. 28 luglio 2008, n. 28-9298**

Approvazione delle procedure di valutazione degli "Studi di Fattibilità" e dei "Progetti di intervento unitari" predisposti ai sensi del "Programma Triennale degli interventi 2006-2008" e del "Piano annuale di attuazione 2008" attuativi della L.R. n. 4/2000 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici". pag. 20

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 34-9304

Interventi a favore delle famiglie. Definizione criteri per l'assegnazione risorse ai Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali per le attività dei Centri per le Famiglie ed il sostegno alle famiglie in situazioni problematiche. Sostegno al Progetto Gemelli. pag. 25

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 35-9305

Interventi socio-sanitari a sostegno di anziani non autosufficienti. pag. 27

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 48-9318

Servizi di sviluppo agricolo - Approvazione linee generali in materia di iniziative di assistenza tecnica agricola applicata ad ampia ricaduta territoriale - Procedure per concessione contributi. pag. 33

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 55-9323

Definizione delle modalità e dei criteri dell'utilizzo da parte delle A.S.L. e dei Soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali, delle risorse assegnate a livello nazionale, al "Fondo per le non autosufficienze" per l'anno 2007 ed attribuite alla Regione Piemonte. pag. 38

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 56-9324

Linee guida per la codifica delle Schede di Dimissione Ospedaliera con il sistema di classificazione internazionale ICD-9-CM 2002 - Revisione 2008. pag. 52

Codice DA0500**D.D. 25 agosto 2008, n. 351**

Contributi agli Enti locali per l'adozione e l'attuazione dei "Piani di Coordinamento degli Orari (P.C.O.)" e per la "Promozione ed il sostegno delle Banche del Tempo", ai sensi della L.R. 6 aprile 1995, n. 52, della legge 8 marzo 2000, n. 53 e della L.R. 8 gennaio 2004, n. 1. Approvazione graduatoria e concessione contributo relativo all'anno 2007. pag. 132

**AVVISO A TUTTI GLI ENTI DESTINATARI DI ABBONAMENTO
IN OMAGGIO ALL'EDIZIONE CARTACEA
DEL BOLLETTINO UFFICIALE**

La Giunta Regionale, con deliberazione 16 giugno 2008, n. 24-8969, per le motivazioni evincibili dalla lettura della medesima, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 26 del 26 giugno, parte I, ha disposto la sospensione dell'invio degli abbonamenti omaggio all'edizione cartacea del Bollettino Ufficiale. Tale disposizione avrà effetto a partire dal Bollettino Ufficiale n. 36 del 4 settembre 2008.

AVVISO AI LETTORI

La Direzione del Bollettino Ufficiale, con determinazione dirigenziale 10 luglio 2008, n. 296, codice DA0505, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 29 del 17 luglio 2008, parte I, ha disposto l'abolizione degli abbonamenti annuali all'edizione cartacea del Bollettino Ufficiale. Pertanto, a partire dal 18 luglio 2008, sarà possibile effettuare esclusivamente abbonamenti semestrali, le cui tariffe rimangono invariate.

Codice DA1415**D.D. 13 agosto 2008, n. 1813**

Reg. (CE) n. 1698/2005 - PSR 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 111.2 - Formazione professionale ed informazione rivolte agli addetti del settore forestale. Apertura bando. Approvazione norme tecniche ed amministrative, allegati e relativa modulistica. Fissazione termini di presentazione domande. Individuazione risorse economiche (Euro 600.000,00). pag. 136

Codice DA1507**D.D. 6 agosto 2008, n. 357**

L.r. 28/2007 - art. 10 comma 2 - Approvazione Bando "Modalita' e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione della borsa di studio per merito - Anno scolastico 2007/2008". pag. 173

Codice SA0104**D.D. 20 agosto 2008, n. 96**

L.R. 67/95. Approvazione del Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di proposte progettuali concernenti la sicurezza alimentare e la lotta alla poverta' in Africa Occidentale e nel Corno d'Africa - Anno 2008 - Percorso C. Impegno di spesa di Euro 750.000,00 sul capitolo 182623/08 (ass. 100772). pag. 182

Quale allegato a questo Bollettino Ufficiale è pubblicato un supplemento contenente determinazioni dirigenziali.

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 1-9271	pag. 13
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 2-9272	pag. 13
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 3-9273	pag. 13
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 4-9274	pag. 13
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 5-9275	pag. 14
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 6-9276	pag. 14
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 7-9277	pag. 15
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 8-9278	pag. 16
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 9-9279	pag. 16
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 10-9280	pag. 17
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 18-9288	pag. 17
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 19-9289	pag. 18
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 20-9290	pag. 18
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 21-9291	pag. 19
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 23-9293	pag. 19
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 26-9296	pag. 19
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 27-9297	pag. 19
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 28-9298	pag. 20
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 29-9299	pag. 23
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 30-9300	pag. 24
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 31-9301	pag. 24
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 32-9302	pag. 24
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 33-9303	pag. 25
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 34-9304	pag. 25
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 35-9305	pag. 27
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 36-9306	pag. 28

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 37-9307	pag. 28
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 38-9308	pag. 29
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 40-9310	pag. 29
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 41-9311	pag. 30
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 42-9312	pag. 30
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 44-9314	pag. 30
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 45-9315	pag. 31
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 46-9316	pag. 31
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 47-9317	pag. 33
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 48-9318	pag. 33
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 49-9319	pag. 36
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 50-9320	pag. 37
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 53-9321	pag. 37
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 54-9322	pag. 38
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 55-9323	pag. 38
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 56-9324	pag. 52
D.G.R. 28 luglio 2008, n. 57-9325	pag. 125
D.G.R. 1 agosto 2008, n. 75-9401	pag. 125
D.G.R. 1 agosto 2008, n. 89-9413	pag. 126
D.G.R. 1 agosto 2008, n. 90-9414	pag. 126

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.U.P.C.R. 22 luglio 2008, n. 107	pag. 131
D.U.P.C.R. 22 luglio 2008, n. 108	pag. 131
D.U.P.C.R. 22 luglio 2008, n. 109	pag. 131
D.U.P.C.R. 25 luglio 2008, n. 112	pag. 131
D.U.P.C.R. 25 luglio 2008, n. 113	pag. 131

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 220 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice DA0500 D.D. 25 agosto 2008, n. 351	pag. 132
Codice DA1300 D.D. 12 agosto 2008, n. 146	pag. 136
Codice DA1415 D.D. 13 agosto 2008, n. 1813	pag. 136
Codice DA1507 D.D. 6 agosto 2008, n. 357	pag. 173
Codice DA1707 D.D. 15 luglio 2008, n. 331	pag. 179
Codice DA1802 D.D. 20 agosto 2008, n. 502	pag. 179
Codice DA1900 D.D. 12 agosto 2008, n. 288	pag. 180
Codice DA2003 D.D. 25 luglio 2008, n. 465	pag. 181
Codice DA2000 D.D. 12 agosto 2008, n. 521	pag. 181
Codice SA0104 D.D. 20 agosto 2008, n. 96	pag. 182

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali	pag. 195
Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della salute e sanità della Regione Piemonte	pag. 195
Comunicato dell'Assessorato alla tutela della salute e sanità della Regione Piemonte	pag. 197
Ordinanza commissariale 14 luglio 2008, n. 4/DA1400-1.2.6	pag. 199
Ordinanza commissariale 2 agosto 2008, n. 5/DA1400-1.2.6	pag. 199

ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 6 maggio 2008, n. 51	pag. 216
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 6 maggio 2008, n. 52	pag. 216
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 14 maggio 2008, n. 53	pag. 216
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 19 maggio 2008, n. 54	pag. 216
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 23 maggio 2008, n. 55	pag. 216
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 26 maggio 2008, n. 56	pag. 216
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 26 maggio 2008, n. 57	pag. 216
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 26 maggio 2008, n. 58	pag. 216
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 29 maggio 2008, n. 59	pag. 216
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 29 maggio 2008, n. 60	pag. 216
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 3 giugno 2008, n. 61	pag. 216
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 3 giugno 2008, n. 62	pag. 217
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 9 giugno 2008, n. 63	pag. 217
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 9 giugno 2008, n. 64	pag. 217
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 10 giugno 2008, n. 65	pag. 217
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 10 giugno 2008, n. 66	pag. 217
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 10 giugno 2008, n. 67	pag. 217
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 20 giugno 2008, n. 68	pag. 217
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 20 giugno 2008, n. 69	pag. 217
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 20 giugno 2008, n. 70	pag. 217
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 30 giugno 2008, n. 71	pag. 217

Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 1 luglio 2008, n. 72	pag. 217	Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 14 luglio 2008, n. 79	pag. 218
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 2 luglio 2008, n. 73	pag. 217	Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 14 luglio 2008, n. 80	pag. 218
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 2 luglio 2008, n. 74	pag. 218	Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 14 luglio 2008, n. 81	pag. 218
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 7 luglio 2008, n. 75	pag. 218	Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 16 luglio 2008, n. 82	pag. 218
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 10 luglio 2008, n. 76	pag. 218	Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 21 luglio 2008, n. 83	pag. 218
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 10 luglio 2008, n. 77	pag. 218	Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 25 luglio 2008, n. 84	pag. 218
Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 10 luglio 2008, n. 78	pag. 218	Agenzia regionale per le adozioni internazionali Decreto 28 luglio 2008, n. 85	pag. 219

INDICE SISTEMATICO

ACQUE PUBBLICHE

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 18-9288

Programma triennale di attivita' in materia di risorse idriche in attuazione del D.Lgs. 152/2006, direttive 91/271/CEE, 91/676/CEE e 2000/60/CE. Spesa prevista Euro 3.400.000,00.

pag. 17

AFFARI INTERNAZIONALI E COMUNITARI

D.G.R. 1 agosto 2008, n. 89-9413

Approvazione dichiarazione d'intenti tra la Regione Piemonte e il Ministero dell'Istruzione, la Scienza e la Cultura del Land Mecklenburg-Vorpommern per collaborazione negli ambiti dell'istruzione, formazione professionale e superiore.

pag. 126

AGRICOLTURA

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 48-9318

Servizi di sviluppo agricolo - Approvazione linee generali in materia di iniziative di assistenza tecnica agricola applicata ad ampia ricaduta territoriale - Procedure per concessione contributi.

pag. 33

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 49-9319

Aggiornamento parco progetti del Programma Irriguo Nazionale in ottemperanza alla nota del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 7486 del 5 giugno 2007.

pag. 36

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 50-9320

D.P.R. n. 16/77 art. 70, l.r. n. 17/99, L. 185/92 e s.m.i., art. 3, comma 2, lett. a) b), D.lgs. 102/04. Rese medie culturali per l'anno 2007 ai sensi della decisione della Commissione UE del 23/12/03.

pag. 37

D.G.R. 1 agosto 2008, n. 75-9401

Istituzione Tavolo Interprofessionale dell'uva Brachetto.

pag. 125

BENI CULTURALI

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 41-9311

Approvazione del progetto di restauro e recupero funzionale - primo lotto - del Borgo Conti Francisetti di Mezenile (TO), di proprieta' del Comune di Mezenile. Spesa di euro 1.000.000,00 (cap. 222895 - esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2009/2010).

pag. 30

COMMERCIO

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 44-9314

D.G.R. n. 65-7506 del 19.11.2007. Istituzione del Distretto commerciale nell'area di programmazione di Ivrea. Approvazione del relativo schema di Protocollo d'Intesa.

pag. 30

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 45-9315

L.R. 21/1985 s.m.i. D.G.R. dell'8 ottobre 2007 n. 39-7056. Modifiche ai criteri per la concessione di contributi alle associazioni dei consumatori e agli enti locali per iniziative e progetti da realizzarsi nel 2008.

pag. 31

CONSIGLIO REGIONALE**D.U.P.C.R. 22 luglio 2008, n. 107**

Protocollo di intesa tra la Corte di Appello di Torino, la Procura Generale presso la Corte di Appello di Torino e il Consiglio Regionale del Piemonte per l'arricchimento professionale dei dipendenti e lo sviluppo di attività di interesse comune (MP). pag. 131

D.U.P.C.R. 22 luglio 2008, n. 108

L.R. n. 10/89 e d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: Ing. Sergio Crescimanno. Autorizzazione a componente di commissione di concorso presso l'A.R.P.E.A. (TO). (MP). pag. 131

D.U.P.C.R. 22 luglio 2008, n. 109

L.R. n. 10/89 e d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: dipendente Durante Renato. Autorizzazione all'assunzione di incarico di componente di commissione di aggiudicazione d'appalto a favore della casa di riposo "Capitano Luigi Zabert" di Valfenera (AT). (MP). pag. 131

D.U.P.C.R. 25 luglio 2008, n. 112

Recepimento protocollo d'intesa sottoscritto in data 16 luglio 2008 dalla delegazione trattante del personale di area dirigenziale (MP). pag. 131

D.U.P.C.R. 25 luglio 2008, n. 113

L.R. n. 10/89 e d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: dipendente Pallante Francesco. Autorizzazione allo svolgimento di attività di ricerca connesse a una borsa di studio post-dottorato presso l'Università degli studi di Torino (MP). pag. 131

CONSULENZE E COLLABORAZIONI ESTERNE

Pubblicazione disposta ai sensi dell'articolo 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, relativamente alle consulenze e collaborazioni conferite dal 1/1/2008.

Codice DA1300**D.D. 12 agosto 2008, n. 146**

Progetto europeo "CREATE" - Affidamento incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.sa Daniela Sena - Impegno di spesa euro 20.885,00 cap.103050/2008 pag. 136

Codice DA1802**D.D. 20 agosto 2008, n. 502**

Affidamento incarico di consulenza specialistica alla Dott.ssa Maria Grazia Siviero, finalizzato al controllo di catalogo bibliografico, alla timbratura e alla numerazione inventariale di beni librari. Spesa Euro 8.000,00 (Cap. 137939/2008). pag. 179

Codice DA2000**D.D. 12 agosto 2008, n. 521**

Affidamento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa a supporto della direzione Sanita' al dott. Ugo Sturlese. Approvazione dello schema di contratto. Impegno di spesa di Euro 8.000,00 (ottomila/00) sul cap. 103486/2008. pag. 181

CONTENZIOSO**D.G.R. 28 luglio 2008, n. 21-9291**

Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte avanti il Tribunale di Torino nel proc. pen. n. 7976/04 r.g.n.r. Affidamento incarico all'avv. Alessandro Mattioda. pag. 19

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 23-9293

Autorizzazione a costituirsi in giudizio avanti il Giudice di Pace di Vercelli nel giudizio promosso da (omissis) contro la Regione Piemonte per danni occasionati da fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Ferraris Franco. pag. 19

COOPERAZIONE, AIUTI UMANITARI**D.G.R. 1 agosto 2008, n. 90-9414**

L.R. 67/95. Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa Occidentale e nel Corno d'Africa. Documento operativo per l'attuazione delle linee di finanziamento - Anno 2008. pag. 126

Codice SA0104**D.D. 20 agosto 2008, n. 96**

L.R. 67/95. Approvazione del Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di proposte progettuali concernenti la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà in Africa Occidentale e nel Corno d'Africa - Anno 2008 - Percorso C. Impegno di spesa di Euro 750.000,00 sul capitolo 182623/08 (ass. 100772). pag. 182

CULTURA**D.G.R. 28 luglio 2008, n. 40-9310**

Programma operativo di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia Alcotra 2007-2013. Approvazione della proposta progettuale a titolarità regionale "Cultura per Tutti". pag. 29

DIRITTO ALLO STUDIO**D.G.R. 28 luglio 2008, n. 10-9280**

Diritto allo studio universitario - D.P.C.M. 09.04.2001, art. 11, comma 6 e L.R. 16/92, art. 28, lettera f). Determinazione tariffe per servizio di ristorazione e servizio abitativo a.a. 2008/09. pag. 17

ECONOMIA MONTANA E FORESTE**D.G.R. 28 luglio 2008, n. 47-9317**

Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Programma di Sviluppo Rurale regionale 2007-2013 - Approvazione delle disposizioni attuative della Misura 111, Azione 2 "Formazione professionale ed informazione rivolte agli addetti del settore forestale". pag. 33

Codice DA1415**D.D. 13 agosto 2008, n. 1813**

Reg. (CE) n. 1698/2005 - PSR 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 111.2 - Formazione professionale ed informazione rivolte agli addetti del settore forestale. Apertura bando. Approvazione norme tecniche ed amministrative, allegati e relativa modulistica. Fissazione termini di presentazione domande. Individuazione risorse economiche (Euro 600.000,00). pag. 136

ENERGIA**D.G.R. 28 luglio 2008, n. 9-9279**

Art. 1-sexies del D.L. 239/2003 convertito in Legge 290/2003 e modificato dall'art. 1, comma 26 della Legge 23 agosto 2004, n. 239. Espressione intesa per autorizzazione alla costruzione ed esercizio del nuovo collegamento in cavo a 220 kV "Grugliasco-Torino Sud-Ovest" e della nuova stazione elettrica del Gerbido, nei Comuni di Grugliasco e Torino (TO). pag. 16

ENTI LOCALI**Codice DA0500****D.D. 25 agosto 2008, n. 351**

Contributi agli Enti locali per l'adozione e l'attuazione dei "Piani di Coordinamento degli Orari (P.C.O.)" e per la "Promozione ed il sostegno delle Banche del Tempo", ai sensi della L.R. 6 aprile 1995, n. 52, della legge 8 marzo 2000, n. 53 e della L.R. 8 gennaio 2004, n. 1. Approvazione graduatoria e concessione contributo relativo all'anno 2007. pag. 132

ENTI STRUMENTALI**Agenzia regionale per le adozioni internazionali****Decreto 6 maggio 2008, n. 51**

Conferimento incarico di alta professionalità in materia di bilancio per l'esercizio 2008. Spesa di Euro 11.984,00 (Cap. 71/2008). pag. 216

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 6 maggio 2008, n. 52**

Riepilogo spese sostenute per il corso formativo svoltosi a Torino nell'ambito del progetto "Organizzazione e sostegno ai servizi per la promozione di attività istruttorie relative all'adozione e all'affidamento familiare - Regione di Sverdlovsk. pag. 216

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 14 maggio 2008, n. 53**

Conferimento incarico di alta professionalità in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs. 81/08). pag. 216

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 19 maggio 2008, n. 54**

Liquidazione competenze a favore del consulente legale dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali in Burkina Faso. Integrazione d'impegno per Euro 4.000,00 o.f.i. (Impegno n. 28/2008 - Cap. 71/08). pag. 216

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 23 maggio 2008, n. 55**

Approvazione bando per l'attribuzione di n. 3 borse di studio. pag. 216

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 26 maggio 2008, n. 56**

Acquisto macchina fotocopiatrice in Burkina Faso. Impegno di Euro 983,29 (Cap.lo 101/2008). pag. 216

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 26 maggio 2008, n. 57**

Approvazione ed adozione del Documento Programmatico sulla sicurezza, per l'Agenzia Regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte per l'anno 2008. D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i. pag. 216

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 26 maggio 2008, n. 58**

Missione ad Abidjian del referente dell'ARAI- Regione Piemonte in Burkina Faso. pag. 216

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 29 maggio 2008, n. 59**

Approvazione organizzazione Seminario di formazione: "L'accoglienza nella adozione internazionale di bimbi provenienti dalla Slovacchia". Torino, 11 giugno 2008. pag. 216

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 29 maggio 2008, n. 60**

Individuazione interpreti in Italia e all'estero e rinnovo incarichi per traduzioni perizia asseverata e interpretariato - impegno di spesa pari a Euro 12.000,00 o.f.i. pag. 216

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 3 giugno 2008, n. 61**

Determinazione del fondo personale comparto Regioni - Autonomie Locali. Applicazione al personale A.R.A.I. - Regione Piemonte Anno 2008. pag. 216

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 3 giugno 2008, n. 62**

Piani di lavoro e obiettivi anno 2008 relativi al personale dipendente dell'A.R.A.I. - Regione Piemonte. pag. 217

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 9 giugno 2008, n. 63**

Ridefinizione collaborazione per le attività di cooperazione dell'A.R.A.I. - Regione Piemonte per l'anno 2008. pag. 217

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 9 giugno 2008, n. 64**

Rinnovo polizza RCT/O e pagamento del premio annuale. Pagamento del premio annuale relativo alla polizza "RC Patrimoniale - Rischi diversi". Impegno di Euro 4.327,00 o.f.i. (cap.22/2008). pag. 217

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 10 giugno 2008, n. 65**

Delegazione coreana del Foster Service Centre di Chungbuk (Corea del Sud). pag. 217

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 10 giugno 2008, n. 66**

Fabbisogno personale triennio 2008 - 2009 - 2010. pag. 217

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 10 giugno 2008, n. 67**

Dipendente Maura Miccinesi. Rettifica inquadramento categoria di appartenenza. pag. 217

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 20 giugno 2008, n. 68**

Approvazione rendicontazione finale del progetto "Stages per giovani con lauree attinenti al settore minore presso i servizi socio-assistenziali della Regione Piemonte e della Slovacchia. pag. 217

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 20 giugno 2008, n. 69**

Acquisto arredi per sede ARAI Regione Piemonte - imp. di spesa Euro 1,000,61 o.f.i. Tit. II cat. 11 Cap. 101. pag. 217

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 20 giugno 2008, n. 70**

Cassa economale: approvazione rendicontazione periodo 03/04/2008 - 05/06/2008 e reintegro fondi". pag. 217

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 30 giugno 2008, n. 71**

Approvazione missione della delegazione del Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso 6-10 luglio 2008. pag. 217

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 1 luglio 2008, n. 72**

Conferimento di incarico di consulenza fiscale nella Federazione Russa allo OOO "Studio Audit". Impegno di spesa pari a Euro 3,068,00 esente IVA. pag. 217

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 2 luglio 2008, n. 73**

Rinnovo affidamento incarico servizio di pulizia dei locali dell'ARAI - Regione Piemonte. Spesa di Euro 8,995,00 o.f.i. (Cap.lo 77/2008). pag. 217

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 2 luglio 2008, n. 74**

Integrazione decreto del Direttore Generale n. 71 del 30/06/2008. Missione della Delegazione del Ministero dell'azione sociale e della Solidarietà nazionale del Burkina Faso 7-10 luglio 2008. pag. 218

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 7 luglio 2008, n. 75**

Spese per la rappresentanza nella Federazione Russa dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte - contratto di locazione - periodo dall'1 luglio 2008 al 31 dicembre 2008 - impegno di spesa pari ad Euro 900,00 o.f.i. pag. 218

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 10 luglio 2008, n. 76**

Approvazione proroga "progetto Abrigo per un futuro migliore di bambini e adolescenti in situazioni di abbandono o di grave rischio sociale" di cui a D.G.R. n. 28-7891 del 21/12/07. pag. 218

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 10 luglio 2008, n. 77**

Riepilogo spese corso formativo nell'ambito del progetto con Foster Service Centre di Chungbuk (Corea del Sud), La casa della speranza. pag. 218

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 10 luglio 2008, n. 78**

Impegno di spesa per il progetto "Le condizione di vita dei bambini di strada. Soluzioni possibili. Un progetto per la protezione dell'infanzia e una ricerca sociale per la creazione di condizioni più armoniose all'interno della società in cui vivono i bambini in stato di abbandono", Provincia del Sichuan. Secondo anno di attività. (D.G.R. n. 28 7891 del 21 dicembre 2007). pag. 218

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 14 luglio 2008, n. 79**

Adempimenti relativi al personale. Applicazione criteri D.G.R. n. 51 - 8861 del 26 maggio 2008. pag. 218

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 14 luglio 2008, n. 80**

Approvazione dello schema di Convenzione operativa per le adozioni internazionali con la Regione Liguria e la Regione Autonoma Valle d'Aosta. pag. 218

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 14 luglio 2008, n. 81**

Collegio dei revisori dei conti. Adempimenti contabili I semestre 2008. pag. 218

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 16 luglio 2008, n. 82**

Presa d'atto valutazioni attività Direttore A.R.A.I. - Regione Piemonte. Applicazione sistema premiante e definizione obiettivi anno 2008. pag. 218

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 21 luglio 2008, n. 83**

Protocollo intesa tra Organizzazioni Sindacali ed A.R.A.I. - Regione Piemonte. pag. 218

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 25 luglio 2008, n. 84**

Impegno di spesa per attività di sensibilizzazione e promozione dei diritti dell'infanzia in Burkina Faso. pag. 218

Agenzia regionale per le adozioni internazionali**Decreto 28 luglio 2008, n. 85**

Adempimenti per l'organizzazione dell'attività dell'ARAI -Regione Piemonte nella Federazione Russa e nomina a referente ARAI Regione Piemonte nella Regione di Sverdlovsk - Federazione Russa. pag. 219

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 30-9300

DGR. 28.12.2007 n. 21-7951 Piano di Comunicazione della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo POR Ob. 2 2007/2013 Ex Reg. CE n. 1828/2006. Spesa complessiva Euro 10.000.000,00. Assegnazione di Euro 1.700.000,00 sul bilancio pluriennale 2008-2010. Anno 2010. Capp. Vari. pag. 24

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 31-9301

POR Regione Piemonte - FSE 2007/2013. Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione" D.G.R. n. 53-8998 del 16.06.2008 di approvazione dell'atto di indirizzo per la gestione del voucher di conciliazione per l'acquisizione di servizi a favore delle persone in inserimento e reinserimento lavorativo. Assegnazione di Euro 1.300.000,00 su capp. vari del bilancio pluriennale 2008-2010. Anno 2010. pag. 24

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 32-9302

POR Regione Piemonte - FSE 2007/2013. Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione D.G.R. n. 45-9091 del 01/07/2008 di approvazione dell'atto d'indirizzo "Percorsi integrati per la creazione d'impresa". Periodo 2008/2010. Assegnazione di Euro 4.000.000,00 su capp. vari bilancio pluriennale 2008-2010. Anno 2010. pag. 24

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 42-9312

Direttive Mercato del Lavoro a.f. 2007/2008 e Obbligo di istruzione/Diritto dovere aa.ff. 2007/2008 e 2008/2009. Oneri aggiuntivi derivanti dall'applicazione del Contratto della Formazione professionale per il periodo 2007/2010. Indicazioni alle Province. pag. 30

ISTRUZIONE

Codice DA1507

D.D. 6 agosto 2008, n. 357

L.r. 28/2007 - art. 10 comma 2 - Approvazione Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione della borsa di studio per merito - Anno scolastico 2007/2008". pag. 173

NOMINE

Comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali

Avviso relativo all'istituzione della Commissione per la salvaguardia del Paesaggio in attuazione della Legge Regionale 14 giugno 2008, n. 14 "Norme per la valorizzazione del paesaggio". pag. 195

PARCHI E RISERVE NATURALI

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 19-9289

Gestione degli Ecomusei istituiti con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 346-19067 del 10 dicembre 1996 e Deliberazione del Consiglio Regionale n. 487-9389 del 28 luglio 1998 (articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 31 del 14 marzo 1995 e s.m.i.). Rinnovo delle convenzioni e modifica del soggetto gestore dell'Ecomuseo del Basso Monferrato Astigiano. pag. 18

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 20-9290

Affidamento della gestione degli Ecomusei istituiti con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 120-12662 del 27 marzo 2007 (articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 31 del 14 marzo 1995 e s.m.i.). pag. 18

PERSONALE REGIONALE

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 3-9273

Recepimento accordo sottoscritto dalla delegazione trattante del personale di area dirigenziale. pag. 13

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 54-9322

Recepimento del protocollo d'intesa inerente il personale di area dirigenziale sottoscritto il 16 luglio 2008. pag. 38

POLITICHE SOCIALI

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 33-9303

Art. 40 L.R.14/2006. Conferma criteri per l'accesso ai contributi di cui al Fondo Regionale per il sostegno delle vittime di pedofilia di cui alla D.G.R. n. 22-3995 del 9/10/2006. pag. 25

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 34-9304

Interventi a favore delle famiglie. Definizione criteri per l'assegnazione risorse ai Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali per le attività dei Centri per le Famiglie ed il sostegno alle famiglie in situazioni problematiche. Sostegno al Progetto Gemelli. pag. 25

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 35-9305

Interventi socio-sanitari a sostegno di anziani non autosufficienti. pag. 27

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 36-9306

Presenza d'atto Convenzione tra l'ARAI-Regione Piemonte e la Regione Liguria e la Regione Autonoma Valle d'Aosta per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 31, comma 3 della L.R. 31.12.1998 n. 476. pag. 28

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 37-9307

Approvazione criteri per l'assegnazione ai Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali dei contributi per la promozione dell'affidamento familiare. pag. 28

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 38-9308

I.P.A.B. Asilo Infantile "F. Astori" di Castelletto Monferrato (AL) - Estinzione. pag. 29

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 55-9323

Definizione delle modalità e dei criteri dell'utilizzo da parte delle A.S.L. e dei Soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali, delle risorse assegnate a livello nazionale, al "Fondo per le non autosufficienze" per l'anno 2007 ed attribuite alla Regione Piemonte. pag. 38

Codice DA1900**D.D. 12 agosto 2008, n. 288**

D.G.R. n. 55-9323 del 28.7.2008 relativa al finanziamento di Progetti per l'attivazione dello Sportello unico Socio-Sanitario. Impegno di spesa di Euro 7.797.985,90 (di cui euro 3.898.992,95 sul cap 152662 UPB DA19021 ed euro 3.898.992,95 sul cap 156988 UPB DA20051) e fissazione del termine e modalita' di presentazione delle domande per l'accesso al finanziamento. pag. 180

PROTEZIONE CIVILE**Ordinanza commissariale****14 luglio 2008, n. 4/DA1400-1.2.6**

Accertamento delle economie derivanti da precedenti ordinanze di protezione civile (art. 6, comma 2 dell'O.P.C.M. n. 3683/2008). pag. 199

Ordinanza commissariale**2 agosto 2008, n. 5/DA1400-1.2.6**

Primi criteri per la realizzazione degli interventi e primo programma stralcio delle opere pubbliche più urgenti. pag. 199

SANITÀ**D.G.R. 28 luglio 2008, n. 4-9274**

Controllo sugli atti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - Approvazione deliberazione del C.d.A. n. 5/2008. pag. 13

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 5-9275

Azienda Sanitaria Locale TO5. Autorizzazione a stipulare contratto per l'avvio di un progetto sperimentale con la S.r.l. Lisa - Poliambulatorio di Carmagnola. pag. 14

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 56-9324

Linee guida per la codifica delle Schede di Dimissione Ospedaliera con il sistema di classificazione internazionale ICD-9-CM 2002 - Revisione 2008. pag. 52

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 57-9325

Modifica D.G.R. n. 5-8865 del 26/05/2008. pag. 125

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 6-9276

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi del 17 e 21.07.2008. Provvedimenti. pag. 14

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 7-9277

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi del 23.07.2008. Provvedimenti. pag. 15

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 8-9278

Recepimento accordo in materia di libera professione intramuraria ai sensi della Legge n. 120/07. pag. 16

Codice DA2003**D.D. 25 luglio 2008, n. 465**

Impegno ed erogazione all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Torino della somma di Euro 296.010,01 sul cap. 142684/08 a titolo di saldo per il pagamento degli esami di laboratorio per l'accertamento della brucellosi bovina ed ovicaprina, della tubercolosi con il metodo del gamma interferone e della leucosi bovina, eseguiti nel periodo 1 giugno - 31 dicembre 2007. pag. 181

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della salute e sanità della Regione Piemonte

Graduatoria definitiva delle Carenze Operative Pediatriche, per l'assegnazione delle zone carenti dell'ASL TO4. pag. 195

Comunicato dell'Assessorato alla tutela della salute e sanità della Regione Piemonte

Graduatoria definitiva delle Carenze Operative Pediatriche, per l'assegnazione delle zone carenti dell'ASL AL. pag. 197

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA**D.G.R. 28 luglio 2008, n. 1-9271**

Assegnazione di euro 84.374,00 alla Direzione "Affari istituzionali ed Advocatura" per collaborazioni istituzionali a supporto dell'Osservatorio sulla riforma amministrativa. (cap. 136336/2009). pag. 13

SPORT**Codice DA1707****D.D. 15 luglio 2008, n. 331**

Approvazione del progetto presentato dal FORMONT per la realizzazione dei corsi di formazione e di aggiornamento per maestri di sci - Programma 2008. Assegnazione di un contributo di Euro 247.217,33 sul cap. 187411/2008 - UPB DA17071. pag. 179

TRASPORTI**D.G.R. 28 luglio 2008, n. 53-9321**

Accordi di programma per il finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti nel settore Trasporto Pubblico Locale per il triennio 2007/2009 sottoscritti tra Regione Piemonte ed Enti soggetti di delega. Assegnazione nuove risorse per un importo complessivo di Euro 43.422.222,30 per l'anno 2008 e previsione nuove risorse per gli anni 2009 e 2010. pag. 37

TURISMO**D.G.R. 28 luglio 2008, n. 26-9296**

L.R. n. 17/2007. Individuazione di attivita' inerenti le tematiche del turismo da affidare a Finpiemonte SpA. nell'ambito della Convenzione quadro approvata con D.G.R. n. 30-8150 del 4/2/2008. pag. 19

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 27-9297

Intesa istituzionale di Programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Cuneo. Approvazione schema Accordo di programma tra Regione Piemonte e Provincia di Cuneo, CC.MM. e Comuni montani diversi del cuneese per "Interventi di adeguamento di stazioni sciistiche minori esistenti". Previsione di spesa su capitoli vari del Bilancio di previsione annuale 2008 e Pluriennale 2008 - 2010 (L.R. 13/2008). pag. 19

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 28-9298

Approvazione delle procedure di valutazione degli "Studi di Fattibilità" e dei "Progetti di intervento unitari" predisposti ai sensi del "Programma Triennale degli interventi 2006-2008" e del "Piano annuale di attuazione 2008" attuativi della L.R. n. 4/2000 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici". pag. 20

D.G.R. 28 luglio 2008, n. 29-9299

Legge Regionale 23.10.2006 n. 34 "Iniziativa a sostegno dello sviluppo del turismo religioso" - Disposizioni per l'anno finanziario 2008. pag. 23

TUTELA DELL'AMBIENTE**D.G.R. 28 luglio 2008, n. 2-9272**

Approvazione dello schema di Accordo di Programma per la progettazione degli interventi compresi nel piano strategico di azione ambientale connesso al termovalorizzatore del Gerbido. pag. 13

TUTELA DEL SUOLO**D.G.R. 28 luglio 2008, n. 46-9316**

L.R. 40/1998 - Fase di valutazione della procedura di VIA inerente al progetto "Sistemazione argini lungo il torrente Sangone" nei comuni di Nichelino, Moncalieri e Torino (TO), presentato dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) - Giudizio di compatibilità ambientale e autorizzazioni coordinate. pag. 31

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 1-9271

Assegnazione di euro 84.374,00 alla Direzione "Affari istituzionali ed Avvocatura" per collaborazioni istituzionali a supporto dell'Osservatorio sulla riforma amministrativa. (cap. 136336/2009).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di assegnare alla Direzione "Affari Istituzionali ed Avvocatura" la somma di Euro 84.374,00 sul cap. 136336 del bilancio pluriennale 2008-2010, anno 2009 (UPB SA01071) per l'affidamento di collaborazioni istituzionali con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino, il Dipartimento di Economia politica dell'Università degli Studi "S. Cozzetti De Martiis" e con il Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente a supporto delle attività individuate nel programma di lavoro 2008 dell'Osservatorio sulla riforma amministrativa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 2-9272

Approvazione dello schema di Accordo di Programma per la progettazione degli interventi compresi nel piano strategico di azione ambientale connesso al termovalorizzatore del Gerbido.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1) di approvare lo schema di Accordo di Programma allegato alla presente deliberazione, unitamente ai suoi allegati A (Elenco interventi da realizzare) e B (Verbale della Conferenza dei Servizi del 9/7/2008), quale parte integrante e sostanziale, tra Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comuni di Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli e Torino, ATO-R, T.R.M. S.p.A., per la progettazione degli interventi compresi nel Piano Strategico di Azione Ambientale connesso al termovalorizzatore del Gerbido;

2) di dare atto che la progettazione preliminare degli interventi previsti nell'accordo dovrà essere completata entro nove mesi dalla stipula dello stesso;

3) di prevedere un co-finanziamento della spesa per la realizzazione degli interventi inclusi nell'allegato A dell'Accordo di programma in oggetto, per complessivi Euro 9.010.827,00, da assegnarsi, in relazione ai tempi previsti per l'avvio dei relativi progetti e secondo la quantificazione delle risorse finanziarie occorrenti e disponibili nel bilancio regionale, con la sottoscrizione di un successivo apposito Accordo di Programma, ai soggetti che cureranno la realizzazione degli stessi.

L'Accordo di Programma di cui alla presente deliberazione, sarà sottoscritto dalla Presidente della Regione Piemonte o suo delegato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 3-9273

Recepimento accordo sottoscritto dalla delegazione trattante del personale di area dirigenziale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di recepire l'accordo in premessa citato tra la delegazione trattante di parte pubblica e quella sindacale del personale di area dirigenziale, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrale e sostanziale valido per l'anno 2007.

- di dare mandato alla Direzione competente di formulare un'ipotesi di revisione dei criteri per l'erogazione della retribuzione di risultato per il personale dell'area dirigenziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 4-9274

Controllo sugli atti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - Approvazione deliberazione del C.d.A. n. 5/2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta n. 5 del 30.6.2008 avente ad oggetto: "Adozione delibera

del D.G. n. 575 del 30.6.2008 concernente "Relazione illustrativa e schema di rendiconto finanziario relativo all'esercizio 2007 da sottoporre all'adozione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto";

* di disporre che il presente provvedimento sia trasmesso all'Istituto nei termini previsti per il controllo dall'art. 17, comma 2, dell'Accordo allegato alla legge regionale 11/2005.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 5-9275

Azienda Sanitaria Locale TO5. Autorizzazione a stipulare contratto per l'avvio di un progetto sperimentale con la S.r.l. Lisa - Poliambulatorio di Carmagnola.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni indicate in premessa:

- di autorizzare l'Azienda Sanitaria Locale TO5 a stipulare con la s.r.l. LISA di Carmagnola apposito contratto per l'avvio di un progetto sperimentale di acquisto di prestazioni di chirurgia oculistica limitatamente al solo intervento di cataratta (DRG 39) a favore dei soggetti residenti nell'Azienda TO5 ed inviati alla struttura dagli specialisti della medesima Azienda Sanitaria definendo in tale sede il budget relativo;

- di stabilire che la s.r.l. LISA di Carmagnola non potrà erogare a carico del Servizio Sanitario Regionale prestazioni sanitarie per l'attività per la quale è stata accreditata al di fuori di quelle relative al contratto stipulato con l'Azienda Sanitaria Locale TO5;

- di dare atto che i costi derivanti del contratto di cui al primo alinea sono a totale carico dell'Azienda Sanitaria Locale TO5 e sono compatibili con le risorse assegnate all'Azienda con la D.G.R. n. 1 - 8611 del 16.4.2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 6-9276

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi del 17 e 21.07.2008. Provvedimenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., i seguenti atti:

A.S.L. TO3 di Collegno - Atto n. 688 del 18/06/2008 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Medicina Interna e Azienda Sanitaria Locale TO3 Anno Accademico 2007/2008";

A.S.L. TO4 di Ivrea - Atto n. 1331 del 18/06/2008 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo con la Scuola di Specializzazione in Biochimica Clinica dell'Università degli Studi di Torino A.A. 2007/2008";

A.S.L. TO2 di Torino - Atto n. 0000946/013/2008 del 13/06/2008 avente ad oggetto "Convenzione tra l'ASL TO2 e la Scuola superiore di formazione Rebaudengo, affiliata alla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università pontificia salesiana di Roma per l'utilizzazione di strutture sanitarie da parte di studenti iscritti al Master di II livello in "Conduzione di gruppo e psicodramma";

A.S.L. TO2 di Torino - Atto n. 0000972/013/2008 del 16/06/2008 avente ad oggetto "Approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva - anno accademico 2007/2008";

A.S.L. TO2 di Torino - Atto n. 0000973/013/2008 del 16/06/2008 avente ad oggetto "Convenzione tra l'ASL TO2 e l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Psicologia per l'utilizzazione delle Strutture sanitarie e non da parte degli studenti iscritti alla Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica per gli anni accademici 2008/2009, 2009/2010, 2010/2011";

A.S.L. TO3 di Collegno - Atto n. 718 del 23/06/2008 avente ad oggetto "Approvazione convenzione tra l'Università degli Studi di Torino e l'ASL TO3 per l'utilizzazione di Strutture (sanitarie e non) da parte della Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica (Facoltà di Psicologia)";

A.S.L. TO3 di Collegno - Atto n. 719 del 23/06/2008 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva - AA. 2007/2008";

A.O. S. Croce e Carle di Cuneo - Atto n. 497 del 20/06/2008 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Nefrologia - A.A. 2007/2008";

A.O. S. Croce e Carle di Cuneo - Atto n. 498 del 20/06/2008 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Biochimica Clinica - A.A. 2007/2008";

A.O. S. Croce e Carle di Cuneo - Atto n. 499 del 20/06/2008 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Pediatria - A.A. 2007/2008";

A.S.L. CN2 di Alba - Atto n. 1120/007/007/08/0033 del 17/06/2008 avente ad oggetto "A.S.L. CN2/Università degli Studi di Torino - Specializzazione in Anestesia Rianimazione 1^ Scuola di Specializzazione. Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra

la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione Anno Accademico 2007-2008";

A.S.L. AL di Alessandria - Atto n. 1855/2008 del 23/06/2008 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi di Genova - Facoltà di Medicina e Chirurgia - corso di laurea specialistica in Scienze delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione per tirocinio pratico degli studenti presso le Strutture dell'A.S.L. AL (ambito territoriale di Novi L. - Acqui T. - Ovada)";

A.S.L. AL di Alessandria - Atto n. 1858/2008 del 23/06/2008 avente ad oggetto "Rinnovo della convenzione con l'Università degli Studi di Torino per l'utilizzazione delle strutture sanitarie degli Ospedali di Acqui Terme, Novi Ligure e Ovada, da parte della Scuola di Specializzazione di Patologia Clinica - A.A. 2007/2008 (ambito territoriale Novi L. - Acqui T. - Ovada)";

A.S.L. AL di Alessandria - Atto n. 1879/2008 del 23/06/2008 avente ad oggetto "Convenzione tra ASL AL - SOC Nefrologia e Dialisi P.O. "S. Spirito" di Casale M.to - e l'Università degli Studi di Torino - Fac. di Medicina e Chirurgia - Scuola di Spec. In Nefrologia - quale struttura extrauniversitaria per la formazione pratica degli specializzandi A.A. 2007/2008";

A.S.L. TO4 di Ivrea - Atto n. 1406 del 26/06/2008 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo con la Scuola di Specializzazione in Psicologia clinica dell'Università degli Studi di Torino";

A.S.L. TO4 di Ivrea - Atto n. 1409 del 26/06/2008 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo con la Scuola di Specializzazione in Cardiocirurgia dell'Università degli Studi di Torino A.A. 2007/2008";

A.S.L. TO1 di Torino - Atto n. 615/A08/08 del 27/06/2008 avente ad oggetto "Convenzione tra le Facoltà di Medicina e Chirurgia e di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino e l'AS.L. TO1 per l'utilizzazione di Strutture sanitarie da parte degli studenti del corso di Master Universitario Interfacoltà di I° livello in Infermieristica di Famiglia e di Comunità - A.A. 2007-2008 e 2008-2009";

A.O. Ordine Mauriziano di Torino - Atto n. 486 del 27/06/2008 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione con la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica - Università degli Studi di Torino - per attività formativa e di tirocinio - AA.AA. 2007-2008 e 2008-2009";

A.O. Ordine Mauriziano di Torino - Atto n. 487 del 27/06/2008 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione con la Scuola di Specializzazione in Oncologia - Università degli Studi di Torino - per attività formativa e di tirocinio - AA.AA. 2007-2008 e 2008-2009";

A.O. Ordine Mauriziano di Torino - Atto n. 488 del 27/06/2008 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione con la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Vascolare - Università degli Studi di Torino - per attività formativa e di tirocinio - AA.AA. 2007-2008 e 2008-2009";

A.O. Ordine Mauriziano di Torino - Atto n. 489 del 27/06/2008 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione con la Scuola di specializzazione in Medicina dello Sport - Università degli Studi di Torino - per

attività formativa e di tirocinio - AA.AA. 2007-2008 e 2008-2009";

A.S.L. TO5 di Chieri - Atto n. 787 del 27/06/2008 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino approvato il 03.12.2007 con D.G.R. n. 6-7659 del 03.12.2007 per le Scuole di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile - A.A. 2007/2008 e 2008/2009 - Approvazione";

A.S.L. TO5 di Chieri - Atto n. 788 del 27/06/2008 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino approvato il 03.12.2007 con D.G.R. n. 6-7659 del 03.12.2007, per le Scuole di Specializzazione. Scuole di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione, 1°Scuola - Biochimica Clinica - Cardiologia - Igiene e Medicina Preventiva - Medicina Legale - Patologia Clinica - A.A. 2007/2008 - Approvazione";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 7-9277

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi del 23.07.2008. Provvedimenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., i seguenti atti:

A.S.L. TO2 di Torino - Atto n. 0001047/013/2008 del 26/06/2008 avente ad oggetto "Approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale I - anni accademici 2007/2008 e 2008/2009";

A.S.L. CN1 di Cuneo - Atto n. 1197/08 del 19/06/2008 avente ad oggetto "Convenzione tra l'A.S.L. CN1 e l'Istituto di Psicologia e Psicoterapia di Padova - corso quadriennale di specializzazione in Psicoterapia interattivo-cognitiva, per lo svolgimento di tirocini clinici di specializzandi";

A.S.L. CN1 di Cuneo - Atto n. 1198/08 del 19/06/2008 avente ad oggetto "Convenzione tra l'A.S.L. CN1 e il Centro Studi Eteropoiesi di Torino, per lo svolgimento di tirocini teorico - pratici di specializzandi in Psicoterapia";

A.S.L. CN1 di Cuneo - Atto n. 1159/08 del 19/06/2008 avente ad oggetto "Convenzione per l'effettuazione di tirocini formativi con l'I.G.A.T. (Istituto di Psicoterapia della GESTALT e Analisi Transazionale) di Napoli - dal A.A. 2007/2008 al A.A. 2010/2011";

A.S.L. TO3 di Collegno - Atto n. 741 del 27/06/2008 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione Anno Accademico 2007/2008";

A.S.L. TO3 di Collegno - Atto n. 742 del 27/06/2008 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione Anno Accademico 2007/2008";

A.S.L. AT di Asti - Atto n. 438/PER/LEG del 27/06/2008 avente ad oggetto "Convenzioni con Scuole di Specializzazione varie dell'Università degli Studi di Torino per utilizzo strutture sanitarie e svolgimento attività didattiche presso i presidi ospedalieri dell'A.S.L. AT : A.A. 2007/2008";

A.O. SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - Atto n. 720 del 23/06/2008 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione. Radiodiagnostica. Anno Accademico 2008/2009";

A.O. SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - Atto n. 721 del 23/06/2008 avente ad oggetto "Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento del Master universitario di 1° livello in Management per le Professioni sanitarie tecniche dell'Università di Genova";

A.O. SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - Atto n. 722 del 23/06/2008 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione. Igiene e Medicina preventiva. Anno Accademico 2007/2008";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 8-9278

Recepimento accordo in materia di libera professione intramuraria ai sensi della Legge n. 120/07.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di recepire l'"Accordo tra l'Assessore regionale alla Tutela della Salute e Sanità e le OO.SS. della Dirigenza Medica e Veterinaria e SPTA del servizio Sanitario nazionale in materia di libera professione intramuraria ai sensi della legge 120/07", sottoscritto in data 26 giugno 2008 con le OO.SS. della Dirigenza medica e veterinaria e della Dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa, firmatarie dei rispettivi CCNL, con l'eccezione delle sigle sindacali FESMED (ACOI-ANMCO-AOGOI-SUMI-SEDI-FEMEPA-ANMDO) ed ANPO che non han-

no sottoscritto l'accordo stesso, allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale;

- dare mandato al Settore organizzazione, personale e formazione delle risorse umane dell'Assessorato regionale Tutela della Salute e Sanità di trasmettere la presente deliberazione alle aziende sanitarie regionali per l'adozione dei relativi provvedimenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 9-9279

Art. 1-sexies del D.L. 239/2003 convertito in Legge 290/2003 e modificato dall'art. 1, comma 26 della Legge 23 agosto 2004, n. 239. Espressione intesa per autorizzazione alla costruzione ed esercizio del nuovo collegamento in cavo a 220 kV "Grugliasco-Torino Sud-Ovest" e della nuova stazione elettrica del Gerbido, nei Comuni di Grugliasco e Torino (TO).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di esprimere l'intesa di cui all'art. 1-sexies del decreto legge n. 239/2003, convertito in legge 290/2003 e infine modificato dalla legge 239/2004, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, prevista dalle stesse disposizioni, inerente al progetto illustrato in premessa, sito nei Comuni di Grugliasco e Torino;

- di dare atto, anche ai fini degli adempimenti di competenza del Ministero delle Infrastrutture, della complessiva difformità urbanistica del progetto, nonché del parere favorevole, condizionato al rispetto delle prescrizioni illustrate in premessa, espresso dal Settore regionale Accordi di Programma e Accertamento Conformità Urbanistica;

- di stabilire che l'intesa è vincolata al rispetto:

1. delle prescrizioni/raccomandazioni illustrate in premessa, da richiamarsi espressamente nel dispositivo del decreto di autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico;

2. dei livelli di portata di energia elettrica, dichiarati nella relazione progettuale, atti a garantire il mantenimento dell'obiettivo di qualità per l'inquinamento elettromagnetico, di cui al DPCM 8 luglio 2003;

3. dell'impegno da parte del proponente a fornire i dati informatici relativi al tracciato della linea e all'ubicazione della stazione realizzata, ai fini dell'aggiornamento del catasto regionale delle linee elettriche, entro tre mesi dall'elaborazione del progetto esecutivo;

4. dell'impegno del Ministero per lo Sviluppo Economico a richiamare nella premessa al decreto di autorizzazione l'obbligo per i Comuni territorialmente interessati di recepire nei rispettivi strumenti urbanistici le planimetrie correlate alla rappresentazione delle fasce di rispetto e di attenzione correlate ai valori di esposizione ai campi magnetici, così come

saranno trasmesse dal proponente ai Comuni interessati a seguito della progettazione esecutiva;

- di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture per i successivi adempimenti di competenza e per opportuna conoscenza ai Comuni di Grugliasco e Torino, nonché alla società Terna S.p.a.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 10-9280

Diritto allo studio universitario - D.P.C.M. 09.04.2001, art. 11, comma 6 e L.R. 16/92, art. 28, lettera f). Determinazione tariffe per servizio di ristorazione e servizio abitativo a.a. 2008/09.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di determinare, per le motivazioni indicate in premessa e ai sensi del D.P.C.M. 9/04/01, art. 11, comma 6, le tariffe per l'a.a. 2008/09, corrispondenti al costo medio effettivo del servizio di ristorazione e del servizio abitativo erogati dall'EDISU, secondo i seguenti importi: Euro 7,00 per il pasto intero ed Euro 5,00 per il pasto ridotto, Euro 400,00 mensili per il posto letto in camera singola ed Euro 300,00 mensili per il posto letto in camera doppia;

- di applicare per l'a.a. 2008/09 le citate Tariffe del servizio di ristorazione e del servizio abitativo, qualora disponibili, alla generalità degli studenti iscritti, presso gli Atenei piemontesi, ai corsi di laurea, laurea specialistica, laurea specialistica a ciclo unico, dottorati di ricerca, corsi di specializzazione, master universitari, il cui Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) sia superiore a Euro 45.454,00 e il cui Indicatore della situazione patrimoniale equivalente (ISPE) sia superiore a Euro 76.938,00;

- di applicare, per l'anno accademico 2008/09, alla generalità di studenti iscritti ai sopra citati corsi di studio degli Atenei piemontesi, il cui ISEE sia inferiore a Euro 45.454,00 e il cui ISPE sia inferiore a Euro 76.938,00, ai fini dell'utilizzo del servizio ristorazione e del servizio abitativo, le seguenti tariffe agevolate secondo due fasce di reddito:

Prima Fascia - ISEE fino a Euro 18.559,00 e ISPE fino a Euro 31.318,00: pasto intero Euro 2,20, pasto ridotto Euro 1,40; posto letto in camera singola Euro 190,00 mensili, posto letto in camera doppia Euro 145,00 mensili;

Seconda Fascia - ISEE da Euro 18.560,00 a Euro 45.454,00 e ISPE da Euro 31.319,00 a Euro 76.938,00: pasto intero Euro 3,90, pasto ridotto Euro 2,40; posto letto in camera singola Euro 240,00 mensili, posto letto in camera doppia Euro 170,00 mensili;

- di demandare all'EDISU la determinazione delle tariffe del servizio abitativo da applicare, per perma-

nenze di durata inferiore al mese, alla generalità degli studenti e ai parenti, in visita, degli studenti borsisti;

- di applicare, al fine di favorire gli Atenei piemontesi nello sviluppo dei propri programmi di mobilità internazionale e di attrarre in Piemonte un numero sempre più consistente di studenti europei e stranieri, per la fruizione del servizio di ristorazione e del servizio abitativo da parte dei partecipanti a tali programmi di mobilità, le tariffe agevolate, previste per la Prima Fascia di reddito;

- di applicare altresì, per la fruizione del servizio abitativo e del servizio di ristorazione, le tariffe agevolate, di cui alla Prima Fascia di reddito, ai vincitori del bando nazionale e internazionale, che sarà pubblicato nell'ambito del progetto AGON, finalizzato alla valorizzazione del sistema universitario piemontese, legato ai valori dello sport e che seleziona per la frequenza di corsi di studio presso gli Atenei del Piemonte studenti italiani e stranieri che eccellono nelle discipline sportive individuate dal bando stesso, con particolare attenzione alle università già coinvolte nel programma Erasmus;

- di determinare le tariffe da applicare da parte dell'EDISU agli ospiti - docenti e ricercatori assegnisti e categorie similari - partecipanti ad attività, progetti ed iniziative di interscambio promosse dagli Atenei piemontesi o di iniziativa o di interesse della Regione Piemonte, in collaborazione con università o istituzioni di ricerca italiani, europei ed internazionali, in Euro 7,00 per il pasto intero, in Euro 5,00 per il pasto ridotto, corrispondenti al costo medio effettivo del servizio di ristorazione e, per il servizio abitativo a tale finalità destinato, secondo il tariffario allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

- di ammettere a fruire del servizio residenziale e di ristorazione gli studenti iscritti ad altri Atenei che si trovano in Piemonte per brevi periodi per studio o ricerca alle tariffe di Euro 400,00 mensili per il posto letto in camera singola e di Euro 300,00 mensili per il posto letto in camera doppia per il servizio abitativo e di Euro 7,00 (pasto intero) e di Euro 5,00 (pasto ridotto) per il servizio ristorazione, dando atto che tali soggetti potranno essere ospitati qualora residuo dei posti non occupati dalle categorie precedenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 18-9288

Programma triennale di attività in materia di risorse idriche in attuazione del D.Lgs. 152/2006, direttive 91/271/CEE, 91/676/CEE e 2000/60/CE. Spesa prevista Euro 3.400.000,00.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare, per gli scopi delineati in premessa, il programma triennale di attività in materia di risorse idriche costituito dalle schede progettuali, allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, nonché dalle attività finalizzate all'informazione e divulgazione della fase di attuazione del Piano di Tutela delle Acque e dalle attività volte a supportare la Direzione regionale "Ambiente" nell'attuazione dei compiti di sua competenza;

* di dare atto che lo sviluppo delle attività del suddetto programma richiede un arco temporale di 3 anni (2008-2010) e comporta una spesa presunta di Euro 3.400.000,00, ai quali si farà fronte parte con i fondi di cui al cap. 126102 ove, ai sensi del Regolamento 6.12.2004 n. 15/R, viene annualmente iscritta una quota non inferiore al 5% del gettito dei canoni relativi all'uso di acqua pubblica, parte con i fondi destinati al Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente (SIRA) (cap. 209095) e parte con i fondi assegnati con il D.M. del 14 maggio 2008, per il triennio 2005 - 2008, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per attività di monitoraggio e studio e che dovranno essere iscritte nel bilancio regionale in relazione al loro effettivo trasferimento;

* di dare, altresì, atto che allo sviluppo delle attività previste dalla scheda 2 "Completamento Carta dei suoli a scala 1:50.000, revisione e armonizzazione di capacità protettiva e capacità d'uso dei suoli e redazione di manuale divulgativo" concorrerà la Direzione regionale "Agricoltura" per Euro 250.000,00, di cui Euro 125.000,00 sul cap. 121293/2008 ed Euro 125.000,00 sul cap. 121293/2009;

* di incaricare la Direzione regionale "Ambiente" di dare attuazione al programma triennale di attività in argomento, avvalendosi anche di collaborazioni con il mondo accademico e procedendo per stralci funzionali in relazione alle effettive disponibilità del bilancio regionale per l'esercizio 2008 e successivi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 19-9289

Gestione degli Ecomusei istituiti con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 346-19067 del 10 dicembre 1996 e Deliberazione del Consiglio Regionale n. 487-9389 del 28 luglio 1998 (articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 31 del 14 marzo 1995 e s.m.i.). Rinnovo delle convenzioni e modifica del soggetto gestore dell'Ecomuseo del Basso Monferrato Astigiano.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di confermare, per le motivazioni espresse in premessa, la gestione dei sottoelencati ecomusei, istituiti con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 346-19067 del 10 dicembre 1996, ai soggetti di seguito specificati:

Ecomuseo della Segale

Soggetto gestore: Parco naturale Alpi Marittime (CN)

Ecomuseo di Cascina Moglioni

Soggetto gestore: Parco naturale delle Capanne di Marcarolo (AL)

Di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, il soggetto gestore dell'Ecomuseo del Basso Monferrato Astigiano prevedendolo nell' "Associazione Basso Monferrato Astigiano" (AT).

Di confermare, per le motivazioni espresse in premessa, la gestione del sottoelencato ecomuseo, istituito con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 487-9389 del 28 luglio 1998, al soggetto di seguito specificato:

Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone

Soggetto gestore: Associazione Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone (NO)

Di definire i rapporti tra la Regione Piemonte ed i soggetti gestori attraverso la sottoscrizione di specifiche convenzioni predisposte secondo i criteri e le linee guida approvati con D.G.R. n. 63-22978 del 3 novembre 1997 ed i cui schemi sono allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Di dare atto che eventuali oneri conseguenti faranno carico al capitolo 257964 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e anni seguenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 20-9290

Affidamento della gestione degli Ecomusei istituiti con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 120-12662 del 27 marzo 2007 (articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 31 del 14 marzo 1995 e s.m.i.).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, la gestione dei sottoelencati ecomusei, istituiti con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 120-12662 del 27 marzo 2007, ai soggetti di seguito specificati:

Ecomuseo del Granito di Montorfano

Soggetto gestore: Comune di Mergozzo (VB)

Ecomuseo della Terra del Castelmagno

Soggetto gestore: Associazione culturale "La Cevitotu" (CN)

Ecomuseo dei Certosini nella Valle Pesio

Soggetti gestore: Comune di Chiusa di Pesio (CN)

Ecomuseo del Marmo di Frabosa

Soggetto gestore: Comune di Frabosa Soprana (CN)

Ecomuseo dei Feudi Imperiali

Soggetti proponenti: Comunità Montana Val Borbera e Valle Spinti (AL)

Ecomuseo dell'Argilla (MUNLAB)

Soggetto gestore: Associazione La Fornace Spazio Permanente (TO)

Ecomuseo della Pietra e della Calce di Visone

Soggetti gestore: Comune di Visone (AL)

Ecomuseo "Ed Leuzerie e di Scherpelit"

(Ecomuseo della Pietra Ollare e degli Scalpellini)

Soggetti gestore: Comune di Malesco (VB)

Di definire i rapporti tra la Regione Piemonte ed i soggetti gestori attraverso la sottoscrizione di specifiche Convenzioni predisposte secondo i criteri e le linee guida approvati con D.G.R. n. 63-22978 del 3 novembre 1997 le cui bozze sono allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Di dare atto che eventuali oneri conseguenti faranno carico al capitolo 257964 del Bilancio preventivo 2008 e anni seguenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 21-9291

Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte avanti il Tribunale di Torino nel proc. pen. n. 7976/04 r.g.n.r. . Affidamento incarico all'avv. Alessandro Mattioda.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 23-9293

Autorizzazione a costituirsi in giudizio avanti il Giudice di Pace di Vercelli nel giudizio promosso da (omissis) contro la Regione Piemonte per danni ocasionati da fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Ferraris Franco.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 26-9296

L.R. n. 17/2007. Individuazione di attività inerenti le tematiche del turismo da affidare a Finpiemonte SpA. nell'ambito della Convenzione quadro approvata con D.G.R. n. 30-8150 del 4/2/2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di avvalersi di Finpiemonte SpA, società regionale in "house providing", per gli incarichi finalizzati rispettivamente a:

1. fornire alla Regione gli elementi di valutazione per la messa a punto di strumenti atti a sostenere l'attivazione di nuove rotte aeree sul territorio piemontese (in particolare i vettori cd. "low cost");

2. fornire alla Regione elementi utili alla programmazione di un quadro di interventi a favore del "sistema neve" da sviluppare negli anni futuri, alla luce dei mutamenti climatici in atto e del loro effetto sulle località montane, sulle stazioni esistenti e sul turismo invernale;

3. garantire il funzionamento operativo per l'anno 2008 della struttura esterna backoffice di cui all'art. 5 della L.R. 4/2000 e s.m.i.;

* di far fronte agli incarichi di cui ai punti 1 e 2 con le risorse destinate all'attuazione del Piano Strategico regionale del Turismo dal bilancio regionale (UPB DA 17001), per un importo di spesa quantificabile, al momento, in Euro 200.000,00 complessivi, sia mediante lo stanziamento allo scopo destinato sull'esercizio 2008, capitolo 140754, sia mediante l'utilizzo di residui passivi di cui al capitolo 140754 (D.D. 657 del 19/09/2007; Acc. 100992 - I. 4501), destinati per le medesime finalità a soggetti determinabili tra cui Finpiemonte SpA;

* di far fronte all'incarico di cui al punto 3 con le risorse allo scopo destinate dal "Programma Operativo 2008", approvato con la D.G.R. n. 3-8950 del 16/6/2008, che contiene l'assegnazione a favore della Direzione Turismo Commercio e Sport di Euro 200.000,00 (assegnazione n. 100276) per il funzionamento della struttura esterna di backoffice di cui all'art. 5 della L.R. 4/2000 e s.m.i. (UPB DA17001 Cap. 140809);

* di dare mandato alla Direzione Turismo Commercio e Sport e ai Settori competenti di assumere i relativi provvedimenti di affidamento degli incarichi sopra descritti a Finpiemonte SpA.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 27-9297

Intesa istituzionale di Programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Cuneo. Approvazione schema Accordo di programma tra Regione Piemonte e Provincia di Cuneo, CC.MM. e Comuni montani diversi del cuneese per "Interventi di adeguamento di stazioni sciistiche minori esistenti". Previsione di spesa su capitoli vari del Bilancio di previsione annuale 2008 e Pluriennale 2008 - 2010 (L.R. 13/2008).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di promuovere, per l'insieme delle motivazioni espresse in premessa, la sottoscrizione dell'Accordo di programma finalizzato alla realizzazione di "Interventi per l'adeguamento delle stazioni sciistiche minori esistenti", in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma, siglata il 13.10.2006 tra la Regione

Piemonte e la Provincia di Cuneo (D.G.R. n. 34-3898 del 25.09.2006 e n. 1-8350 del 22/5/2006), ai sensi e secondo le modalità dell'Art.34 del D.Lgs 267/2000;

di dare atto che tale Accordo costituisce, a tutti gli effetti, integrazione all'Accordo di programma siglato il 05.02.2004 in attuazione del Programma regionale delle infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006" e al relativo Piano degli interventi relativo all'ambito del Cuneese (l. 166/2002, D.G.R. n. 36-8210 del 13/01/2003 e D.G.R. n. 118-15122 del 17/03/2005);

di approvare lo schema di Accordo di programma e relativi allegati, parti integranti della presente deliberazione (Allegati 1 e 2);

di autorizzare, al fine di garantire il completamento della copertura finanziaria regionale, il prelievo della corrispondente quota di partecipazione al succitato Accordo di programma dal "Fondo regionale per il finanziamento degli Accordi di programma", Cap n. 297917 (UPB 08032) del Bilancio di previsione annuale 2008 e Pluriennale 2008 - 2009 - 2010, per un importo complessivo di Euro 2.418.000,00 con la seguente ripartizione Euro 169.260,00 nel 2008, Euro 1.124.370,00 nel 2009, Euro 1.124.370,00 nel 2010;

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale o, in sua vece, l'Assessore delegato, alla stipula dell'Accordo in oggetto e ad apportare al medesimo, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali che si ritenessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 28-9298

Approvazione delle procedure di valutazione degli "Studi di Fattibilità" e dei "Progetti di intervento unitari" predisposti ai sensi del "Programma Triennale degli interventi 2006-2008" e del "Piano annuale di attuazione 2008" attuativi della L.R. n. 4/2000 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare le procedure di valutazione degli Studi di Fattibilità e dei Progetti unitari di intervento presentati ai sensi del "Piano Triennale degli interventi 2006-2008" e del "Piano Annuale di attuazione 2008", attuativi della Legge Regionale 24.1.2000 n. 4 modificata con Legge Regionale 24.1.2000 n. 5 "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici", così come definite nelle Procedure di valutazione degli "Studi di Fattibilità" e dei "Progetti unitari di intervento" riportate nell'Allegato 1 al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di considerare, secondo quanto espresso in premessa, ai fini della definizione della graduatoria finale in ordine alla quale provvedere alla concessione dei contributi previsti per la redazione degli Studi di Fattibilità e dei relativi Progetti unitari di intervento per ciascuna Provincia, il punteggio totale risultante dalla somma del punteggio assegnato ad ogni indicatore comprensivo degli eventuali punteggi di priorità secondo le modalità definite nell'Allegato 1.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato 1

Legge regionale 24.1.2000, n. 4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici"

Piano Annuale di Attuazione 2008

Procedure di valutazione degli "Studi di Fattibilità" e dei "Progetti di intervento unitari"

Premessa

Gli Studi di Fattibilità ed i Progetti di intervento unitari predisposti ai sensi del Piano Triennale 2006-2008 e del Piano Annuale di attuazione 2008 attuativi della Legge Regionale 24.1.2000, n. 4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici" saranno valutati in relazione a quanto stabilito ai paragrafi 1.5, 1.5.1, 1.5.2, 1.5.3, 1.6, 1.6.1, 1.6.2, 1.6.3 del Piano Annuale di Attuazione 2008.

Operativamente la procedura di valutazione prevede una fase preliminare di verifica sotto il profilo formale ed una successiva relativa alla valutazione di merito dello Studio di Fattibilità e del Progetto di intervento unitario con attribuzione del relativo punteggio, così come previsto ai paragrafi 2.3, 2.3.1 e 2.3.2 del Piano 2008 stesso.

A differenza dei precedenti Piani di Attuazione, il Piano Annuale 2008 stabilisce che il soggetto proponente possa presentare 1 sola richiesta di contributo redatta in duplice copia e su supporto informatico. L'esame delle proposte progettuali sarà effettuata - presso gli uffici della Direzione Turismo Commercio e Sport, Settore Offerta Turistica - da una Commissione tecnica composta da funzionari regionali del Settore Offerta Turistica stesso e da funzionari della Provincia interessata dall'intervento in esame.

Data l'importanza della verifica svolta dalla Commissione tecnica, ogni Provincia (attraverso il funzionario designato a partecipare ai lavori della Commissione) dovrà scegliere, tra i progetti di propria competenza territoriale, un massimo di 10 (dieci) tra quelli considerati più meritevoli del sostegno pubblico, valutando la compatibilità degli stessi con la programmazione regionale e provinciale, le possibili interazioni dell'opera con altri interventi in fase di attuazione, l'inserimento paesaggistico dell'intervento, gli aspetti positivi e negativi di valorizzazione del contesto.

Fase preliminare: verifica formale

Gli Studi di Fattibilità ed i Progetti di intervento unitari presentati saranno esaminati dalla Commissione tecnica preliminarmente sotto il profilo della cor-

rettezza formale ossia della conformità con quanto stabilito dal Piano Triennale 2006-2008 così come ripreso ed integrato dal Piano Annuale di attuazione 2008.

Gli elementi di riferimento per tale verifica risultano essere:

1. Dossier di candidatura presentato entro i termini indicati dal Piano 2008;
2. Domanda di finanziamento a firma del legale rappresentante dell'Ente richiedente (Modulo 1);
3. Soggetto Beneficiario previsto dal Piano annuale di attuazione 2008 (par. 1.7);
4. Tipologia di intervento compatibile con la L.R. 4/00 e con il relativo Piano Annuale di attuazione 2008, in particolare con quanto disposto al paragrafo 1.4 di quest'ultimo;
5. Studio di Fattibilità redatto conformemente a quanto indicato all'interno del Piano 2008 stesso, obbligatoriamente corredato da un "piano di gestione" tanto più particolareggiato quanto più complessa sarà l'opera che si intende realizzare;
6. Relazione generale dell'intervento (Modulo 2);
7. Delibera dell'Organo Esecutivo o verbale dell'Assemblea che autorizzi il legale rappresentante a proporre l'istanza di contribuzione;
8. Provvedimento di incarico relativo all'affidamento della consulenza tecnica esterna all'Ente per la predisposizione degli elaborati necessari alla presentazione del Dossier di Candidatura successivo al 1.01.2006 ai sensi del paragrafo 1.3.2 del Piano Annuale 2008;
9. Dichiarazione scritta relativa alla proprietà/disponibilità dell'immobile o dell'area oggetto dell'intervento;

I Dossier di candidatura che a seguito della verifica preliminare risulteranno avere gravi carenze di ordine formale, saranno giudicati "non accettabili" e pertanto le relative proposte progettuali saranno escluse dalla successiva fase di valutazione di merito e dalla ammissione al contributo.

Ai sensi del paragrafo 1.5.3 del Piano Annuale 2008 è considerata grave carenza formale (causa di esclusione immediata dell'istanza):

- a) Mancanza dello Studio di Fattibilità;
- b) Mancanza Piano di gestione;
- c) Invio del dossier di candidatura oltre la scadenza;
- d) Soggetto beneficiario non rientrante tra quelli elencati al paragrafo 1.7 del Piano Annuale 2008;
- e) Tipologia di intervento non compatibile con quelle indicate nel Piano Annuale 2008 al paragrafo 1.4.

Per altre carenze di ordine formale, diverse da quelle sopra elencate, gli uffici regionali potranno richiedere al soggetto proponente, entro i termini utili all'approvazione della relativa graduatoria, qualsiasi informazione, chiarimento o integrazione sia ritenuta utile per la valutazione dell'istanza di contributo.

Fase di valutazione di merito

Questa fase consiste nella valutazione della coerenza dello Studio di Fattibilità e del Progetto di intervento unitario - predisposti ai sensi della Legge Regionale 24.1.2000, n. 4 "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici"- con i criteri fissati dal Piano Triennale degli Interventi 2006 -2008 così

come ripresi ed integrati dal Piano Annuale di attuazione 2008 e con la programmazione provinciale.

Al termine delle procedure istruttorie, sarà predisposta una graduatoria di idoneità finale per ciascuna Provincia piemontese (ci saranno, quindi, 8 graduatorie separate) formulate sulla base del punteggio totale ottenuto dalla somma del punteggio assegnato ad ogni indicatore comprensivo del punteggio di priorità, secondo quanto stabilito al paragrafo 1.5.3 del Piano Annuale di attuazione 2008.

Studio di fattibilità (dal paragrafo 2.1 al paragrafo 2.8 della Relazione generale dell'intervento - Modulo 2)

a) La valutazione della coerenza dello Studio di Fattibilità è svolta applicando i criteri individuati dal Piano Annuale di attuazione 2008 sotto riportati:

1. validità dell'analisi della domanda e dell'offerta turistica e completezza dell'analisi del contesto locale (esame dei punti di forza e dei punti di debolezza in relazione ai problemi e alle potenzialità turistiche della località);

2. completezza e grado di approfondimento degli aspetti organizzativi e attuativi concernenti le ipotesi considerate;

3. fattibilità dell'ipotesi progettuale in relazione alla sostenibilità economico-finanziaria (sia nella fase di investimento, sia nella fase gestionale);

Per ciascun criterio è assegnato un punteggio variabile tra 0 e 4 in relazione al "grado di corrispondenza o soddisfacimento" dello studio di fattibilità con il criterio considerato. Operativamente l'assegnazione del punteggio avviene secondo la seguente modalità:

- punteggio 0, attribuito nei casi in cui il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato insufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è inadeguata o fortemente carente;

- punteggio 1, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato sufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, risponde solamente ai requisiti minimi richiesti;

- punteggio 2, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato discreto: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è mediamente soddisfacente e accettabile;

- punteggio 3, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato buono: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente;

- punteggio 4, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato ottimo: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente e dimostra la ricerca per dare concretezza ai principi e alle finalità del Piano Triennale degli Interventi 2006-2008 e del Piano Annuale di attuazione 2008.

Progetto di intervento unitario (dal paragrafo 2.9 al paragrafo 2.14 della relazione generale dell'intervento - Modulo 2)

La procedura di valutazione di merito dei Progetti di intervento unitari si articola in due fasi distinte.

A) La prima fase esamina la coerenza dei Progetti proposti con i criteri generali fissati dal Piano Triennale degli Interventi 2006-2008 così come ripresi ed

integrati dal Piano Annuale di attuazione 2008 (paragrafo 1.5.2) e di seguito riportati:

- qualità complessiva del progetto e coerenza dello stesso rispetto alla programmazione provinciale ed alle finalità e agli obiettivi del Piano triennale degli interventi 2006-2008, del Piano annuale 2008 e con le indicazioni contenute nel Piano Strategico regionale per il Turismo di cui alla D.G.R. n. 47-8657 del 21 aprile 2008 e nel Programma Turistico Operativo di cui alla D.G.R. n. 49-8659 del 21 aprile 2008;
- sostenibilità ambientale e socio economica della proposta progettuale;
- contributo della proposta progettuale, in relazione al rafforzamento e/o alla caratterizzazione del prodotto turistico locale, anche in termini di "bilancio" dell'intervento sia in valore assoluto (efficienza), sia rispetto al valore aggiunto che apporta al contesto locale (efficacia) e all'entità di risorse private che direttamente o indirettamente il progetto è in grado di attivare;

Per ciascun criterio è assegnato un punteggio variabile tra 0 e 4 in relazione al "grado di corrispondenza o soddisfacimento" del Progetto Unitario con il criterio considerato. Operativamente l'assegnazione del punteggio avviene secondo la seguente modalità:

- punteggio 0, attribuito nei casi in cui il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato insufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è inadeguata o fortemente carente;
- punteggio 1, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato sufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, risponde solamente ai requisiti minimi richiesti;
- punteggio 2, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato discreto: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è mediamente soddisfacente e accettabile;
- punteggio 3, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato buono: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente;
- punteggio 4, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato ottimo: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente e dimostra la ricerca per dare concretezza ai principi e alle finalità del Piano Triennale degli Interventi 2006-2008 così come ripresi ed integrati dal Piano Annuale di attuazione 2008.

Analogamente a quanto disposto per lo Studio di fattibilità, una volta assegnato il punteggio relativo ad ogni singolo criterio considerato, viene calcolato il punteggio totale assegnabile al Progetto Unitario, sulla base della sua coerenza con i criteri, come somma dei singoli punteggi parziali.

B) La seconda fase consisterà nell'attribuzione di punteggi basati sui criteri di Priorità (criteri specifici, tipologie ed ambiti territoriali di intervento fissati ai paragrafi 1.6.1 e 1.6.2 e 1.6.3 del Piano Annuale di attuazione 2008) e dell'eventuale punteggio aggiuntivo assegnato nel caso l'Ente proponente richieda una percentuale di contributo più bassa rispetto alle misure massime indicate al paragrafo 1.8 del citato Piano Annuale, così come sotto riportato:

CRITERI SPECIFICI

- grado di fattibilità del progetto e cronoprogramma delle scadenze temporali (dovrà essere individuato il livello di compatibilità dell'intervento con il quadro normativo e con le previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica. Il soggetto proponente dovrà verificare le condizioni e gli adempimenti tecnici - quali autorizzazione, pareri e nulla osta preliminari - ai quali è subordinato l'avvio dell'iniziativa ed i tempi previsti per il loro rilascio. Dovranno essere indicati in dettaglio le fasi ed i tempi che porteranno alla cantierizzazione dell'opera, dalla progettazione definitiva a quella esecutiva, alla realizzazione ed all'entrata in funzione);

- caratteri tecnici, qualitativi e funzionali (dovrà essere descritta la capacità dell'intervento di soddisfare l'obiettivo perseguito nel rispetto della sostenibilità ambientale e socio-economica indicando, le eventuali modificazioni sull'ambiente stesso e le misure necessarie per eliminare o mitigare gli effetti negativi);

- grado di innovazione e di qualità progettuale (dovranno essere evidenziate le soluzioni adottate per il recupero dei caratteri originari dei luoghi naturali e storico-culturali presenti nel territorio, individuando le possibili interazioni con la realizzazione dell'opera, l'inserimento paesaggistico dell'intervento e gli aspetti positivi di valorizzazione del contesto);

- collegamento (filiera) dell'iniziativa proposta con altri provvedimenti di incentivazione comunitari, nazionali o regionali o complementi degli stessi (ad esempio: Accordi di programma, Patti territoriali, Progetti Integrati d'Area, Piani Integrati di Sviluppo Locale) ed in particolare con i Programmi Territoriali Integrati dell'area interessata;

- qualità e operatività del "piano di gestione" proposto in relazione al grado di complessità dell'opera;

Per ciascun criterio è assegnato un punteggio variabile tra 0 e 4 in relazione al "grado di corrispondenza o soddisfacimento" del Progetto Unitario con il criterio considerato. Operativamente l'assegnazione del punteggio avviene secondo la seguente casistica:

- punteggio 0, attribuito nei casi in cui il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato insufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è inadeguata o fortemente carente;
- punteggio 1, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato sufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, risponde solamente ai requisiti minimi richiesti;
- punteggio 2, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato discreto: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è mediamente soddisfacente e accettabile;
- punteggio 3, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato buono: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente;
- punteggio 4, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato ottimo: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente e dimostra la ricerca per dare concretezza ai principi e alle finalità del Piano Triennale degli Interventi 2006-2008 così

come ripresi ed integrati dal Piano Annuale di attuazione 2008.

TIPOLOGIE

Con riferimento alle tipologie di intervento finanziabili definite al paragrafo 1.4 del Piano Annuale 2008, sarà considerata prioritaria la realizzazione di progetti di seguito elencati, che abbiano rilevanza regionale o intercomunale:

la realizzazione, miglioramento, potenziamento di strutture ed infrastrutture di importanza sovra-locale (per capacità di attrazione di flussi turistici) finalizzate al turismo del benessere, al turismo enogastronomico ed alla valorizzazione paesaggistica dei siti turistici; - punti 10

realizzazione, ampliamento, miglioramento, completamento di strutture ed infrastrutture per attività turistiche outdoor e di impianti turistico-ricreativi idonei allo svolgimento di attività sportive di importanza sovra-locale sia per capacità attrattiva, dimensione e/o polifunzionalità, sia per la specificità dell'attività o della pratica sportiva a cui sono prevalentemente destinati; - punti 9

realizzazione di interventi materiali atti a qualificare e a valorizzare strutture esistenti destinate ad attività museale al fine di rafforzarne la competitività e l'attrattiva turistica - punti 8

I punteggi assegnati in riferimento alle tipologie prioritarie indicate, non sono tra loro cumulabili pertanto nel caso in cui l'iniziativa ricada in più di una tipologia verrà assegnato il punteggio corrispondente alla tipologia prevalente nell'intervento proposto.

Ai sensi del paragrafo 1.3.2 del Piano 2008, verrà assegnato da ciascuna Provincia ad un massimo di dieci progetti da realizzarsi nel territorio di propria competenza un ulteriore punteggio pari a 20 punti per quegli interventi che in sede istruttoria verranno ritenuti particolarmente strategici sulla base della propria programmazione.

Ai sensi del paragrafo 1.10 del Piano 2008, verrà assegnato un ulteriore punteggio pari a 20 punti (indipendentemente dalla Provincia di appartenenza) a quei progetti che in sede istruttoria verranno considerati a giudizio esclusivo degli uffici regionali della Direzione Turismo Commercio e Sport strategicamente rilevanti per il miglioramento dell'offerta turistica piemontese intesa in termini di sviluppo, potenziamento e qualificazione delle strutture turistiche, dei servizi turistici e di una cultura dell'accoglienza.

AMBITI TERRITORIALI DI INTERVENTO

I punteggi attribuibili ai progetti in relazione agli ambiti territoriali, sono di seguito riportati e sono costituiti da valori fissi, non soggetti quindi ad ulteriori valutazioni istruttorie di merito.

“Progetti di intervento unitari” realizzati nei Comuni ad alta marginalità - Punti 2

“Progetti di intervento unitari” realizzati nei Comuni collinari molto svantaggiati - Punti 2

ENTITA' DEL CONTRIBUTO RICHiesto

Ai sensi del paragrafo 1.8 del Piano Annuale 2008, l'Ente proponente può decidere di richiedere una percentuale più bassa di contributo pubblico rispetto alle misure massime indicate all'interno dello stesso paragrafo per la realizzazione del progetto unitario proposto. In questo caso verrà assegnato un ulteriore punteggio aggiuntivo con le seguenti modalità:

* contributo in conto capitale richiesto per la realizzazione del Progetto unitario di intervento dal 59% al 51% - Punti 1

* contributo in conto capitale richiesto per la realizzazione del Progetto unitario di intervento dal 50% al 45% - Punti 2

* contributo in conto capitale richiesto per la realizzazione del Progetto unitario di intervento pari o al di sotto del 44% - Punti 3

Per i comuni compresi negli ambiti territoriali prioritari di cui al paragrafo 1.6.3 del Piano Annuale 2008 verrà assegnato, invece, un ulteriore punteggio aggiuntivo con le seguenti modalità:

* contributo in conto capitale richiesto per la realizzazione del Progetto unitario di intervento dal 69% al 61% - Punti 1

* contributo in conto capitale richiesto per la realizzazione del Progetto unitario di intervento dal 60% al 55% - Punti 2

* contributo in conto capitale richiesto per la realizzazione del Progetto unitario di intervento pari o al di sotto del 54% - Punti 3

Fase finale

Al termine delle procedure istruttorie, sarà predisposta una graduatoria di idoneità finale per ciascuna Provincia piemontese (ci saranno, quindi, 8 distinte graduatorie) formulate sulla base del punteggio totale ottenuto dalla somma del punteggio assegnato ad ogni indicatore comprensivo del punteggio di priorità nei termini sopra indicati e dell'eventuale punteggio aggiuntivo assegnato nel caso di scelta (da parte del richiedente) di una percentuale di contributo pubblico più basso rispetto a quella prevista dal Piano Annuale 2008.

A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine temporale di presentazione del Dossier di candidatura.

Per gli interventi che saranno giudicati dalla Commissione tecnica idonei al finanziamento, l'Ente richiedente dovrà presentare improrogabilmente entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione, la documentazione relativa al progetto definitivo approvato pena l'esclusione dal finanziamento.

La documentazione relativa alla progettazione definitiva è costituita da:

1. elaborati tecnico-progettuali definitivi (conformi a quanto stabilito dalla normativa vigente sui lavori pubblici) in scala e contenuti idonei;

2. computo metrico estimativo redatto sulla base del prezzario regionale “Prezzi di riferimento per opere e lavori pubblici della Regione Piemonte” - Edizione 2007 valevole per il 2008, approvato con D.G.R. n. 41-8246 del 18.02.2008 (B.U.R. n.10 del 6 marzo 2008);

3. relazione tecnico-descrittiva;

4. atto dell'organo esecutivo di approvazione del progetto definitivo successivo al 1.01.2006, ai sensi del paragrafo 1.3.2 del Piano 2008.

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 29-9299

Legge Regionale 23.10.2006 n. 34 “Iniziativa a sostegno dello sviluppo del turismo religioso” - Disposizioni per l'anno finanziario 2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di utilizzare, per le motivazioni evidenziate in premessa, lo stanziamento pari a Euro 1.962.000,00 iscritto sul cap. n. 277363 - UPB DA 17062 (Assegnaz. n. 100316) del Bilancio di previsione 2008 per il sostegno delle istanze di contributo presentate, entro il termine del 19/03/2008, ai sensi della "Parte Prima" del "Programma Annuale 2007", previsto dalla Legge regionale 23.10.2006 n. 34 "Iniziativa a sostegno dello sviluppo del turismo religioso".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 30-9300

DGR. 28.12.2007 n. 21-7951 Piano di Comunicazione della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo POR Ob. 2 2007/2013 Ex Reg. CE n. 1828/2006. Spesa complessiva Euro 10.000.000,00. Assegnazione di Euro 1.700.000,00 sul bilancio pluriennale 2008-2010. Anno 2010. Capp. Vari.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di provvedere alla copertura finanziaria, per un importo complessivo di Euro 1.700.000,00, delle iniziative di informazione e pubblicità per l'anno 2010 di cui al Piano di Comunicazione della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo previsti nel Programma Operativo della Regione Piemonte per il periodo 2007/2013, approvato con DGR n. 21-7951 del 28.12.2007;

- di attribuire alla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro la somma di Euro 1.360.000,00, destinata alla realizzazione del Piano di comunicazione da parte Direzione Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale, ripartita secondo il principio del cofinanziamento, per il 39,42% a carico del FSE, per il 46,55% a carico del Fondo di Rotazione Nazionale e per il 14,03% a carico dei Fondi Regionali, mediante assegnazioni sul Bilancio pluriennale 2008-2010, anno 2010, secondo la seguente ripartizione:

Euro 536.112,00 Cap. 138932/2010 FSE (As. 100008)

Euro 633.080,00 Cap. 138987/2010 Fondo Rotazione (As. 100009)

Euro 190.808,00 Cap. 137551/2010 cof (As. 1000010)

- di attribuire alla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro la somma di Euro 340.000,00, da trasferire alle Province, ripartita secondo il principio del cofinanziamento, per il 39,42% a carico del FSE, per il 46,55% a carico del Fondo di Rotazione Nazionale e per il 14,03% a carico dei

Fondi Regionali, mediante assegnazioni sul Bilancio pluriennale 2008-2010, anno 2010, secondo la seguente ripartizione:

Euro 134.028,00 Cap. 147677/2010 FSE (As. 100011)

Euro 158.270,00 Cap. 147732/2010 Fondo Rotazione (As. 100012)

Euro 47.702,00 Cap. 147236/2010 cof (As. 100013)

- di demandare a successivi provvedimenti amministrativi l'assegnazione della restante somma di Euro 4.197.000,00 allorquando verrà formalizzato il recepimento delle risorse previste nell'asse Assistenza Tecnica" del POR obiettivo 2 2007/2013, conseguentemente all'approvazione dei bilanci della Regione annuali e pluriennali di riferimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 31-9301

POR Regione Piemonte - FSE 2007/2013. Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione" D.G.R. n. 53-8998 del 16.06.2008 di approvazione dell'atto di indirizzo per la gestione del voucher di conciliazione per l'acquisizione di servizi a favore delle persone in inserimento e reinserimento lavorativo. Assegnazione di Euro 1.300.000,00 su capp. vari del bilancio pluriennale 2008-2010. Anno 2010.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di provvedere alla rimanente copertura finanziaria, dell'importo di Euro 1.300.000,00, inerente la gestione del voucher di conciliazione per l'acquisizione di servizi a favore delle persone in inserimento e reinserimento lavorativo di cui all'atto di indirizzo approvato con DGR n. 53-8998 del 16.06.2008;

alla spesa prevista di Euro 1.300.000,00 si fa fronte mediante assegnazione sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2008/2010, anno 2010:

Euro 512.460,00 CAP n. 147677 FSE (39,42%); As. 100011

Euro 605.150,00 CAP n. 147732.FR (46,55%); As. 100012

Euro 182.390,00 CAP n. 147236 Cof. reg.le (14,03%); As. 100013

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 32-9302

POR Regione Piemonte - FSE 2007/2013. Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione D.G.R. n. 45-9091 del 01/07/2008 di approvazione dell'atto d'indirizzo "Percorsi integrati per la creazione d'impresa". Periodo

2008/2010. Assegnazione di Euro 4.000.000,00 su capp. vari bilancio pluriennale 2008-2010. Anno 2010.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di provvedere alla rimanente copertura finanziaria per l'anno 2010 di un importo complessivo di Euro 4.000.000,00, per l'attuazione dei "Percorsi integrati per la creazione d'impresa" di cui all'atto d'indirizzo approvato con DGR n. 45-9091 del 01.07.2008.

- alla spesa prevista di Euro 4.000.000,00 si fa fronte mediante assegnazione sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2008/2010, anno 2010:

Euro= 1.576.800,00 sul Cap n. 147677. - FSE (39,42%); (As. 100011)

Euro= 1.862.000,00 sul Cap n. 147732 - FR (46,55%); (As. 100012)

Euro= 561.200,00 sul Cap n. 147236 - Cof. reg.le (14,03%); (As. 100013)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 33-9303

Art. 40 L.R.14/2006. Conferma criteri per l'accesso ai contributi di cui al Fondo Regionale per il sostegno delle vittime di pedofilia di cui alla D.G.R. n. 22-3995 del 9/10/2006.

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Premesso che l'art. 40 della L.R. 14/2006 ha istituito il "Fondo regionale a sostegno delle vittime di pedofilia", per far fronte agli oneri economici sopportati ai fini della tutela della dignità e dell'integrità psichica del soggetto che ha subito la violenza, demandando alla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, la definizione delle modalità di accesso ai contributi e della misura dell'erogazione;

dato atto che con D.G.R. n. 22-3995 del 9.10.2006 sono stati approvati i criteri per l'accesso ai contributi di cui al "Fondo regionale a sostegno delle vittime di pedofilia", contenuti nell'Allegato 1, parte integrante della suddetta Deliberazione, individuando quali destinatari dei contributi i Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali del Piemonte, in qualità di Soggetti delegati all'esercizio delle funzioni di sostegno in oggetto da parte dei Comuni;

verificato che, in fase di prima attuazione delle disposizioni di cui all'art. 40 L.R. 14/2006, il periodo di riferimento per i casi seguiti e le relative spese ammissibili a contributo veniva fissato dal 1 luglio 2005 al 30 giugno 2006;

verificato che, con DGR n. 20-5647 del 10.4.2007, sono stati confermati i criteri per l'accesso ai contributi di cui al "Fondo regionale a sostegno delle vittime di pedofilia", ex art. 40 L.R. 14/2006, contenuti

nell'Allegato 1 alla DGR n. 22-3995 del 9.10.2006, per il periodo dal 1 luglio 2006 al 30 giugno 2007;

visti gli esiti positivi delle prime due annualità di finanziamento;

appare opportuno confermare i criteri per l'accesso ai contributi di cui al "Fondo regionale a sostegno delle vittime di pedofilia", contenuti nell'Allegato 1, parte integrante della D.G.R. n. 22-3995 del 9.10.2006, stabilendo che il periodo di riferimento per i casi seguiti e le relative spese ammissibili a contributo sia fissato dal 1 luglio 2007 al 30 giugno 2008.

Le istanze inviate saranno verificate dalla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia ai fini dell'assegnazione dei contributi spettanti con apposita Determinazione del Dirigente Responsabile.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari ad Euro 250.000 trovano copertura mediante assegnazione n. 100703 sul cap. 155316/2008, che presenta la necessaria disponibilità.

Tutto ciò premesso,

la Giunta regionale,

vista la L. 269/98,

visto l'art. 17 della L.R. 51/97,

visto l'art. 40 della L.R. 14/2006,

vista la D.G.R. n. 42-29997 del 2.5.2000,

vista la D.G.R. n. 22-3995 del 9.10.2006,

vista la D.G.R. n. 20-5647 del 10.4.2007,

vista la D.G.R. n. 3-8950 del 16 giugno 2008,

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

- di confermare, per le considerazioni in premessa descritte, i criteri per l'accesso ai contributi di cui al "Fondo regionale a sostegno delle vittime di pedofilia", istituito dall'art. 40 L.R. 14/2006 per far fronte agli oneri economici sopportati ai fini della tutela della dignità e dell'integrità psichica del soggetto che ha subito la violenza, contenuti nell'Allegato 1, parte integrante della Deliberazione n. 22-3995 del 9.10.2006;

- di stabilire che il periodo di riferimento per i casi seguiti e le relative spese ammissibili a contributo sia fissato dal 1 luglio 2007 al 30 giugno 2008;

- di dare atto che la spesa complessiva di Euro 250.000,00 trova copertura mediante assegnazione n. 100703 sul cap. n. 155316/2008, che presenta la necessaria disponibilità;

- di dare mandato al Direttore Regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia di provvedere agli adempimenti conseguenti all'allegato 1 alla DGR n. 22-3995 del 9.10.2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 34-9304

Interventi a favore delle famiglie. Definizione criteri per l'assegnazione risorse ai Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali per le attività dei Centri per le Famiglie ed il sostegno alle famiglie in situazioni problematiche. Sostegno al Progetto Gemelli.

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Premesso che la L. 328 dell'8 novembre 2000 prevede, all'art. 16, comma 1, che, attraverso il sistema integrato dei servizi sociali, sia riconosciuto e sostenuto "il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale"; siano sostenuti e valorizzati "i molteplici compiti che le famiglie svolgono sia nei momenti critici e di disagio, sia nello sviluppo della vita quotidiana", nonché "la cooperazione, il mutuo aiuto e l'associazionismo delle famiglie", valorizzando "il ruolo attivo delle famiglie nella formazione di proposte e di progetti per l'offerta dei servizi e nella valutazione dei medesimi";

preso atto che la Regione, a norma della L.R. 1 dell'8 gennaio 2004, art. 41, commi 1 e 2, "riconosce e sostiene la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi componenti,...";

considerato che la Regione Piemonte ha realizzato una serie di iniziative ascrivibili alle finalità sopra richiamate, tra le quali:

1. Istituzione dei Centri per le Famiglie

in attuazione dell'art. 42 della L.R. 1/2004, con D.G.R. n. 119-14118 del 22.11.2004, sono stati istituiti i Centri per le Famiglie, attraverso l'assegnazione di un finanziamento complessivo di Euro 1.680.500 ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali, i quali, in raccordo con i Consulenti Familiari operanti presso le AA.SS.LL. di riferimento, sono stati chiamati a realizzare attività riconducibili ad uno o più tra i seguenti obiettivi:

- progettazione comune (Enti Gestori/ASL) del percorso di informazione, orientamento, attivazione dei servizi o delle prestazioni necessarie e di competenza dei diversi attori sociali;

- potenziamento degli interventi, laddove gli stessi sono già strutturalmente presenti presso un unico punto di riferimento (per esempio Consultorio Familiare/Pediatrico; Spazio Famiglie...);

- creazione di una struttura specifica, denominata Centro per le Famiglie, cui ricondurre tutte le attività erogate su un determinato territorio.

Negli anni 2006 e 2007 sono stati assegnati con D.G.R. n. 74-4565 del 27.11.2006 e D.G.R. n. 52-7280 del 29.10.2007 ulteriori finanziamenti pari ad Euro 1.550.000,00 per ciascun anno, finalizzati alla prosecuzione/sviluppo degli interventi ascrivibili ai centri per le Famiglie.

Visti gli esiti positivi dei finanziamenti finora assegnati, si ritiene opportuno assicurare la prosecuzione delle attività attivate con riferimento ai centri per le Famiglie, ed in particolare:

- la continuità/sviluppo degli interventi finora attivati, riconducendoli, laddove possibile dal punto di vista organizzativo e non ancora realizzato, a punti di riferimento territoriali unici, facilmente identificabili per le famiglie;

- la prosecuzione ed ulteriore implementazione delle attività dei Centri per le Famiglie, laddove operanti.

A tale scopo, viene destinata una somma complessiva di Euro 1.250.000,00, che sarà suddivisa secondo i seguenti criteri, già previsti con D.G.R. n. 119-14118 del 22.11.2004:

- assegnazione di Euro 81.000,00 al Comune di Torino, in considerazione dell'elevata popolazione e del numero di A.S.L. con le quali concertare le attività in oggetto;

- suddivisione del restante budget tra tutti i Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali.

2. Assegnazione risorse per interventi a sostegno delle famiglie in situazioni problematiche

Con Deliberazione n. 68-9844 del 30 giugno 2003 la Giunta Regionale ha approvato l'assegnazione di risorse agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali per l'attivazione di contributi economici e/o di interventi di sostegno per le famiglie con uno o più figli neonati, che si trovino in situazioni problematiche, derivanti (a titolo esemplificativo):

- da una condizione economica disagiata, come individuata sulla base dei criteri stabiliti dagli Enti Gestori dei servizi socio-assistenziali per l'erogazione di prestazioni quali l'assistenza economica;

- dalla nascita di due o più gemelli o di bambini con disabilità o affetti da gravi patologie, alle cui esigenze la famiglia non è in grado di far fronte con i propri ordinari mezzi di sostentamento.

Tali risorse sono state ripartite in base al numero di minori della fascia 0/1 anno (anno 2001).

La Giunta Regionale, inoltre, ha assegnato ulteriori finanziamenti per le finalità sopra richiamate nell'anno 2004 (D.G.R. n. 35-14036 del 24.11.2004), nell'anno 2006 (D.G.R. n. 74-4565 del 27.11.2006) e nell'anno 2007 (D.G.R. n. 52-7280 del 29.10.2007).

Verificate le relazioni conclusive sugli interventi attivati in favore delle famiglie in situazioni problematiche, inviate dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali a rendicontazione dell'utilizzo delle somme assegnate per i periodi 2004/2005, 2005/2006 e 2007;

dato atto che, nei periodi considerati, attraverso tali fondi sono stati attivati e/o potenziati interventi di sostegno rivolti ad un numero medio di 2500 famiglie e 3750 minori su tutto il territorio regionale;

si ritiene necessario assicurare la continuità dell'iniziativa regionale che prevede l'attivazione di contributi economici e/o di interventi di sostegno per le famiglie con uno o più figli neonati, che si trovino in situazioni problematiche, derivanti (a titolo esemplificativo):

- da una condizione economica disagiata, come individuata sulla base dei criteri stabiliti dagli Enti Gestori dei servizi socio-assistenziali per l'erogazione di prestazioni quali l'assistenza economica;

- dalla nascita di due o più gemelli o di bambini con disabilità o affetti da gravi patologie, alle cui esigenze la famiglia non è in grado di far fronte con i propri ordinari mezzi di sostentamento.

Gli interventi possono essere realizzati attraverso l'erogazione di contributi di tipo economico oppure l'attivazione di servizi di sostegno per le famiglie con figli neonati, almeno per tutto il primo anno di vita dei minori interessati, con possibilità di estensione degli interventi alle famiglie con figli fino a 3 anni di età, compatibilmente con le risorse disponibili.

A tale scopo, viene destinata una somma complessiva di Euro 1.900.000,00, che sarà suddivisa tra i Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali in base al numero di minori della fascia 0/1 anno-anno 2007 (fonte dati Demo ISTAT).

3. Assegnazione risorse per il sostegno del Progetto Gemelli

La Regione Piemonte promuove la realizzazione, da parte del Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino, di un progetto inerente le problematiche gemellari, che prevede attività di sostegno alle famiglie con figli gemelli ed iniziative di informazione agli operatori scolastici e socio-sanitari coinvolti nelle situazioni gemellari.

Per l'attuazione del Progetto sono stati assegnati appositi contributi dal 2001 al 2007.

Con D.G.R. n. 35-7790 del 17 dicembre 2007 è stata altresì approvata apposita convenzione con l'Università per la prosecuzione e lo sviluppo delle attività afferenti al Progetto Gemelli.

Viste le relazioni finora trasmesse del Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino, attestanti la buona riuscita ed i risultati raggiunti attraverso le attività di sostegno alle famiglie con figli gemelli e le iniziative di informazione agli operatori scolastici e sanitari coinvolti nelle situazioni gemellari;

si ritiene opportuno contribuire alla prosecuzione del Progetto Gemelli, prevedendo l'assegnazione di un ulteriore contributo di Euro 50.000,00 all'Università degli Studi di Torino-Dipartimento di Psicologia, secondo le modalità che saranno definite con successivo provvedimento amministrativo.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari ad Euro 3.200.000,00 trovano copertura mediante assegnazione n. 100376 sul cap. 179629/2008, che presenta la necessaria disponibilità.

L'assegnazione dei contributi spettanti e la liquidazione dell'acconto 50% ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali saranno disposte contestualmente con apposita Determinazione Dirigenziale.

I Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali destinatari dei contributi dovranno far pervenire alla Direzione Politiche Sociali, entro il 31 gennaio 2010, apposita rendicontazione attestante le modalità di utilizzo dei contributi e gli obiettivi raggiunti.

Il restante 50% verrà concesso a saldo, previa presentazione e verifica delle suddette rendicontazioni.

Tutto ciò premesso,
la Giunta Regionale,
vista la L.R. 39/76;
vista la L. 328/2000;
vista la L.R. 1/2004;
visto l'art. 17 della L.R. 51/97;
vista la D.G.R. n. 119-14118 del 22.11.2004;
vista la D.G.R. n. 68-9844 del 30.6.2003;
vista la D.G.R. n. 35-14036 del 24.11.2004;
vista la D.G.R. n. 74-4565 del 27.11.2006;
vista la D.G.R. n. 52-7280 del 29.10.2007;
vista la D.G.R. n. 35-7790 del 17 dicembre 2007;
vista la D.G.R. n. 3-8950 del 16 giugno 2008;
a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

-di approvare, per le considerazioni in premessa descritte, l'assegnazione di contributi finalizzati alla prosecuzione/sviluppo degli interventi ascrivibili ai

Centri per le Famiglie, di cui all'art. 42 L.R. 1/2004, secondo le modalità in premessa richiamate, per un totale complessivo di Euro 1.250.000;

-di prevedere, inoltre, l'assegnazione ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali di un finanziamento complessivo di Euro 1.900.000,00 al fine assicurare la continuità dell'iniziativa regionale che prevede l'attivazione di interventi di sostegno per le famiglie con uno o più figli neonati, che si trovino in situazioni problematiche, secondo i criteri in premessa richiamati;

-di assegnare al Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino il contributo di Euro 50.000,00 finalizzato alla prosecuzione del Progetto Gemelli;

-di dare atto che la spesa complessiva di Euro 3.200.000,00 trova copertura mediante assegnazione n. 100376 sul cap. 179629/2008, che presenta la necessaria disponibilità;

-di prevedere che l'assegnazione e l'erogazione dell'acconto 50% dei fondi ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali saranno disposte contestualmente con apposita Determinazione del Dirigente responsabile, e che il restante 50% verrà concesso a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione dell'utilizzo dei fondi assegnati;

-di prevedere, infine, che i Soggetti Gestori destinatari facciano pervenire alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, entro il 31 gennaio 2010, apposita rendicontazione attestante le modalità di utilizzo delle risorse e gli obiettivi raggiunti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 35-9305

Interventi socio-sanitari a sostegno di anziani non autosufficienti.

A relazione dell'Assessore Migliasso:

La legge regionale n. 1/2004 prevede la gestione del servizio integrato degli interventi e servizi sociali e per la non autosufficienza;

constatato che la Regione a seguito delle deliberazioni della Giunta regionale n. 17-15226 del 30 marzo 2005 e n. 2-3520 del 31 luglio 2006, contribuisce a supportare il processo di realizzazione del nuovo modello di assistenza residenziale socio-sanitaria a favore delle persone anziane non autosufficienti, integrando le risorse destinate ai Soggetti Gestori delle attività socio-assistenziali, attraverso il Fondo per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali;

valutato che la Regione considera prioritario e strategico proseguire nell'attività di programmazione e progettazione, attraverso la previsione di azione coordinate tra i Soggetti Gestori delle attività socio-assistenziali e le ASL, di servizi sempre più adeguati alle diversificate e complesse necessità dei soggetti anziani non autosufficienti, anche in considerazione del costante e continuo aumento della domanda di assistenza socio-sanitaria a favore di tali soggetti;

considerato che si ritiene, per tanto, opportuno procedere anche nel corrente esercizio finanziario con gli interventi di sostegno alla domiciliarità a favore di anziani non autosufficienti, attraverso una diversificazione delle risposte ai bisogni socio-sanitari degli anziani;

preso atto che i Soggetti Gestori delle attività socio-assistenziali dovranno fornire gli interventi di sostegno alla domiciliarità, in collaborazione con le ASL, attraverso una diversificazione delle risposte ai bisogni socio-sanitari degli anziani, così come di seguito specificato:

* Interventi economici a sostegno della domiciliarità

* Cure Domiciliari in Lungoassistenza

* Letti di sollievo

* Semiresidenzialità

valutato per le considerazioni su esposte, allo scopo di incrementare la risposta socio-sanitaria diversificata a favore dei soggetti anziani non autosufficienti, di destinare la somma di Euro 12.000.000,00 per interventi a sostegno della domiciliarità a favore dei Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali;

preso atto che ai fini della copertura finanziaria si fa riferimento ai fondi di cui al cap. n. 153212/2008 (assegnazione n. 100694) che presenta la necessaria disponibilità;

considerato che le risorse previste con la presente deliberazione saranno ripartite con successivo provvedimento dirigenziale a favore dei Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali in base alla percentuale di popolazione ultra 75enne di ogni Soggetto Gestore rispetto al totale regionale della stessa popolazione rilevata al 31 dicembre 2006, tenuto conto dell'assetto territoriale degli Enti alla data dell'adozione del provvedimento;

tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale,

vista la L.R. 1/2004;

vista la D.G.R. n. 3-8950 del 16 giugno 2008 ;

vista la D.D. n. 218/30.1 del 29 giugno 2007;

vista la D.D. n. 220/30.1 del 2 luglio 2007

a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

- di prevedere che i Soggetti Gestori delle attività socio-assistenziali dovranno fornire gli interventi di sostegno alla domiciliarità, in collaborazione con le ASL, attraverso una diversificazione delle risposte ai bisogni socio-sanitari degli anziani, così come di seguito specificato:

* Interventi economici a sostegno della domiciliarità

* Cure Domiciliari in Lungoassistenza

* Letti di sollievo

* Semiresidenzialità

- di dare atto che ai fini della copertura finanziaria di Euro 12.000.000,00 si fa riferimento ai fondi di cui al cap. n. 153212/2008 (assegnazione n. 100694) che presenta la necessaria disponibilità;

- di demandare alla Direzione Regionale competente l'assunzione di tutti gli atti necessari per l'impegno e il successivo riparto delle risorse che saranno erogate, con successivo provvedimento dirigenziale, a favore dei Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali, in base alla percentuale di popolazione ultra 75enne di ogni Soggetto Gestore rispetto al to-

tale regionale della stessa popolazione rilevata al 31 dicembre 2006, tenuto conto dell'assetto territoriale degli Enti alla data dell'adozione del provvedimento.

La presente deliberazione, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 36-9306

Preso d'atto Convenzione tra l'ARAI-Regione Piemonte e la Regione Liguria e la Regione Autonoma Valle d'Aosta per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 31, comma 3 della L.R. 31.12.1998 n. 476.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. di prendere atto della sottoscrizione e dell'approvazione da parte della Regione Liguria con D.G.R. n. 637 del 13 giugno 2008 della Convenzione tra la citata Regione e l'ARAI-Regione Piemonte;

2. di prendere atto della sottoscrizione e dell'approvazione da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta con DGR n 1984 del 27 giugno 2008 della Convenzione tra la citata Regione e l'ARAI-Regione Piemonte;

3. di prendere atto della Istituzione del Comitato di indirizzo congiunto di cui al protocollo in premessa, composto dai rappresentanti delle Amministrazioni regionali del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta come descritto in premessa;

4. di trasmettere le Convenzioni operative citate in premessa e allegate al presente atto, a mero titolo informativo, alla Commissione politiche sociali presso la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281;

5. di trasmettere successivamente le citate Convenzioni operative alla Commissione Adozioni Internazionali-Presidenza del Consiglio dei Ministri ai fini dell'iscrizione dell'ampliamento dell'operatività dell'ARAI nell'Albo degli enti autorizzati, cui è subordinata l'efficacia delle Convenzioni, a cura della Commissione stessa.

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 37-9307

Approvazione criteri per l'assegnazione ai Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali dei contributi per la promozione dell'affidamento familiare.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

-di destinare la somma complessiva di Euro 1.353.500,00 da assegnare ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali per la promozione degli affidamenti familiari, attraverso le seguenti iniziative, da individuarsi in sede di programmazione locale, in base alle priorità ed alle esigenze dei singoli territori:

- attività di sensibilizzazione ed informazione sul tema dell'affidamento familiare, anche in collaborazione con le associazioni di volontariato impegnate nel settore;

- attività di sostegno professionale agli affidamenti, attraverso l'intervento di figure professionali quali educatori ed OSS, a supporto dell'inserimento di minori con situazioni particolarmente difficili o problematiche;

- definizione e/o potenziamento di risorse d'intervento alternative all'inserimento in comunità;

- attivazione dello strumento dell'affidamento professionale, secondo le modalità previste con D.G.R. n. 78-11034 del 17 novembre 2003, modificata con D.G.R. n. 89-4330 del 13.11.2006;

-di prevedere che a suddetta somma sarà suddivisa tra i Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali in base ai seguenti criteri:

- Euro 880.000,00 in base al numero di minori in affidamento familiare seguiti dai Soggetti gestori nel corso dell'anno 2006 (fonte dati: Relazione Annuale Soggetti gestori-anno 2006);

- Euro 220.000,00 in base al numero di minori inseriti in comunità seguiti dai Soggetti gestori nel corso dell'anno 2006 (fonte dati: Relazione Annuale Soggetti gestori-anno 2006);

- Euro 253.500,00 da ripartire tra i 6 Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali coinvolti nella sperimentazione del servizio famiglie professionali al fine di garantire la prosecuzione per l'anno 2008 degli affidamenti professionali attivati. La somma viene ripartita nella misura di Euro 11.000,00 per ciascun minore inserito in affidamento professionale (Euro 16.500 nel caso di una coppia di fratelli).

-di dare atto che la spesa complessiva di Euro 1.353.500,00 trova copertura mediante assegnazione n. 100376 sul cap. 179629/2008, che presenta la necessaria disponibilità;

-di rinviare a successiva Determinazione Dirigenziale del Dirigente competente della Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia la quantificazione ed assegnazione dei contributi previsti ai Soggetti Gestori aventi diritto;

-di prevedere che i Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali destinatari dei contributi dovranno far pervenire alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, entro il 31 gennaio 2010, apposita rendicontazione attestante le modalità di utilizzo dei contributi e gli obiettivi raggiunti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 38-9308

I.P.A.B. Asilo Infantile "F. Astori" di Castelletto Monferrato (AL) - Estinzione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

l'estinzione dell'Asilo Infantile "F. Astori" di Castelletto Monferrato (AL) ed il trasferimento del patrimonio, eventuali passività incluse, al Comune di Castelletto Monferrato, con il vincolo della destinazione dei beni, e delle relative rendite, all'attività istituzionale dell'Asilo e, in ogni caso, a servizi socio-assistenziali.

Il Sindaco del Comune di Castelletto Monferrato è incaricato, in esecuzione del presente provvedimento, di curare l'espletamento degli atti necessari al trasferimento dei beni al Comune medesimo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 40-9310

Programma operativo di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia Alcotra 2007-2013. Approvazione della proposta progettuale a titolarità regionale "Cultura per Tutti".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1) di approvare la proposta progettuale dal titolo "Cultura per Tutti" elaborata dalla Direzione Cultura, in accordo con la "Régie du Téléphérique de la Bastille" di Grenoble ed altri partner italiani nell'ambito della misura n. 3.3 "Cultura" dell' "Asse 3: Qualità della vita" del Programma Operativo cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia Alcotra 2007-2013 allegata alla presente per farne parte integrante (Allegati A e B);

2) di prendere atto che tale proposta, agli atti della Direzione Cultura, prevede un costo complessivo pari a Euro 1.799.759,00 e, per la parte riguardante l'insieme dei partner piemontesi, un costo pari a Euro 900.000,00 dei quali il 59,2% pari a Euro 532.800,00, viene richiesto al Programma Alcotra, il 20,8% pari a Euro 187.200,00 viene richiesto allo Stato mediante Contributo Pubblico Nazionale (CPN), mentre il restante 20% pari a Euro 180.000,00 viene garantito dall'autofinanziamento dei partner piemontesi, tra i quali la Regione Piemonte, che parteciperà per Euro 54.868,00 da suddividersi sui capitoli cap. 137939 e cap. 182843;

3) di approvare la bozza di Convenzione di cooperazione transfrontaliera e il fascicolo di domanda di

contributo pubblico, allegata alla presente per farne parte integrante (allegato C);

4) di autorizzare il Direttore della Direzione regionale Cultura, Dott.ssa Daniela Formento, a sottoscrivere la Convenzione di cooperazione transfrontaliera e il fascicolo di domanda di contributo pubblico e ad adottare tutti gli atti amministrativi conseguenti, necessari per la realizzazione del progetto stesso.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 41-9311

Approvazione del progetto di restauro e recupero funzionale - primo lotto - del Borgo Conti Franciseti di Mezenile (TO), di proprietà del Comune di Mezenile. Spesa di euro 1.000.000,00 (cap. 222895 - esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2009/2010).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il progetto per il recupero del Borgo Conti Franciseti di Mezenile (TO),

- di partecipare, per le motivazioni indicate in premessa, alla realizzazione del progetto per il recupero delle antiche stalle e delle scuderie da destinare a fini culturali, che corrisponde alle linee di intervento definite dal programma di attività della Direzione Regionale Beni Culturali per il periodo 2006-2008, approvato dalla Giunta Regionale con sua deliberazione n. 51-2926 del 22.05.2006;

- di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, l'assegnazione di un contributo complessivo di Euro 1.000.000,00 al Comune di Mezenile (TO) per la realizzazione del progetto di restauro conservativo e riqualificazione delle antiche scuderie e delle stalle;

- di demandare alla Direzione Cultura la gestione delle risorse finanziarie per una corretta partecipazione alla realizzazione del suddetto progetto, a carico dell'esercizio finanziario 2008 (Euro 100.000,00) e successivi (Anno 2009, Euro 450.000,00, A. 100068; Anno 2010, Euro 450.000,00, A. 100015) (capitolo 222895).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 42-9312

Direttive Mercato del Lavoro a.f. 2007/2008 e Obbligo di istruzione/Diritto dovere aa.ff. 2007/2008 e 2008/2009. Oneri aggiuntivi derivanti dall'applicazione del Contratto della Formazione professionale per il periodo 2007/2010. Indicazioni alle Province.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di individuare, ai fini del riconoscimento dei maggiori costi derivanti a seguito dell'applicazione del CCNL della F.P. siglato il 25 gennaio 2008, le soluzioni percorribili (A e B), così come descritte nell'allegato 1 quale parte integrante del presente atto deliberativo;

di dare indicazioni alle Province affinché adottino gli opportuni atti amministrativi derivanti dalle soluzioni sopra citate, tenuto conto che alla soluzione B possono aderire solo le Agenzie formative che applicano il CCNL della FP;

di autorizzare la Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro a:

- formalizzare con atti dirigenziali i costi derivanti dall'applicazione del CCNL della FP;

- trasferire alle Province le relative risorse;

- mettere in atto quanto necessario affinché le procedure amministrative informatizzate utilizzate dalle Province siano adeguate alle modifiche apportate per effetto della presente deliberazione.

Le soluzioni A o B si applicano alle seguenti Direttive:

- Direttiva Mercato del Lavoro 2007/2008 - D.G.R. n. 38-5719 del 16/04/2007;

- Direttiva Obbligo di istruzione/Diritto dovere 2007/2008 - D.G.R. n. 31-5319 del 19/02/2007;

- Direttiva Obbligo di istruzione/Diritto dovere 2008/2009 - D.G.R. n. 35-8194 del 11/02/2008.

Agli eventuali oneri finanziari derivanti dall'attuazione del presente provvedimento, si farà fronte con le possibili economie realizzate sulle singole Direttive nonché con le risorse allocate nell'UPB DA 15001.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 44-9314

D.G.R. n. 65-7506 del 19.11.2007. Istituzione del Distretto commerciale nell'area di programmazione di Ivrea. Approvazione del relativo schema di Protocollo d'Intesa.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni espresse in premessa che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano:

* di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e le parti interessate del Distretto commerciale di Ivrea. Detto schema costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

* di dar mandato alle parti interessate alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa richiamato al punto precedente, per la Regione Piemonte nella persona del suo Presidente, professoressa Mercedes Bresso, o di suo delegato e per le altre parti interessate dai rispettivi legali rappresentanti o loro delegati.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. 241/90, avverso la presente deliberazione può essere presentato ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni ovvero al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla piena conoscenza della stessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 45-9315

L.R. 21/1985 s.m.i. D.G.R. dell'8 ottobre 2007 n. 39-7056. Modifiche ai criteri per la concessione di contributi alle associazioni dei consumatori e agli enti locali per iniziative e progetti da realizzarsi nel 2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di aumentare da Euro 1.150,00 ad Euro 2.300,00 il contributo concedibile, per il periodo 16 settembre 2008 - 31 dicembre 2008, rispetto ad ogni sportello del consumatore che, accreditato al 1° gennaio 2008, fornisca il servizio di informazione per almeno 6 ore settimanali complessive distribuite in due giorni;

di aumentare da Euro 2.900,00 ad Euro 5.800,00 il contributo concedibile, per il periodo 16 settembre 2008 - 31 dicembre 2008, rispetto ad ogni sportello del consumatore che, accreditato al 1° gennaio 2008, fornisca il servizio di informazione per almeno cinque giorni la settimana e per sei ore al giorno, nei capoluoghi di provincia;

di eliminare il limite massimo di contributo concedibile ad ogni singola associazione dei consumatori accreditata per l'attività di sportello al 1° gennaio 2008 precedentemente fissato in Euro 17.500,00;

di modificare le percentuali di ripartizione delle risorse contributive complessivamente disponibili per il 2008 tra le tipologie di intervento ammesse a contributo nel modo che segue:

- 50% circa per l'iniziativa Sportelli del consumatore;
- 20% circa per le Iniziative di educazione al consumo rivolte alle scuole;
- 15% circa per i servizi di potenziamento dell'informazione al consumatore;
- 15% circa per i progetti.

di riconoscere l'ammissibilità al 100% delle spese generali, così come definite dalla d.g.r. dell'8 ottobre 2007 n. 39-7056, sostenute dalle associazioni dei consumatori per l'iniziativa "Sportelli del consumatore", nel periodo 16.9.2008 - 31.12.2008;

di considerare ammissibili le spese sostenute nel periodo dal 1° gennaio 2008 al 30 giugno 2009 dalle

associazioni dei consumatori iscritte all'albo regionale e dagli enti locali per le iniziative che verranno ammesse a contributo per l'anno 2008, ad esclusione dell'iniziativa "Sportelli del consumatore", per la quale le spese dovranno essere sostenute dal 16 settembre 2008 al 31 dicembre 2008.

di spostare i termini per la rendicontazione, da parte dei medesimi soggetti, delle spese sostenute per la realizzazione delle iniziative ammesse a contributo per l'anno 2008, fissati inizialmente al 31 gennaio 2009, alla data del 31 luglio 2009, ad esclusione dell'iniziativa "Sportelli del consumatore", per la quale la rendicontazione dovrà essere inviata entro il 31 gennaio 2009;

di modificare la d.g.r. dell'8 ottobre 2007 n. 39-7056 secondo quanto sopra disposto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 46-9316

L.R. 40/1998 - Fase di valutazione della procedura di VIA inerente al progetto "Sistemazione argini lungo il torrente Sangone" nei comuni di Nichelino, Moncalieri e Torino (TO), presentato dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) - Giudizio di compatibilità ambientale e autorizzazioni coordinate.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale, comprensivo delle autorizzazioni ambientali ed urbanistiche, in merito al progetto "Sistemazione argini lungo il torrente Sangone", localizzato nei comuni di Nichelino, Moncalieri e Torino (TO), presentato dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per le motivazioni dettagliatamente evidenziate in premessa e di seguito sintetizzate:

- gli interventi in progetto sono necessari per ottenere condizioni di sufficiente sicurezza idraulica rispetto al rischio di inondazione;

- gli interventi in progetto sono conformi a quanto previsto dal "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico" e non ricadono nell'ambito di applicazione della "Direttiva tecnica per la Programmazione degli Interventi di Gestione dei Sedimenti degli alvei dei corsi dell'acqua" dell'Autorità di Bacino del fiume Po;

- gli interventi previsti sono compatibili con le norme di attuazione del piano d'area adottato dall'Ente di gestione del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po - Tratto Torinese;

- gli interventi in progetto sono compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica, nonché con la tutela delle acque e degli ecosistemi;

di condizionare l'efficacia del presente provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Relativamente alle aree interessate dal rimodellamento delle sponde, dovrà essere attivata la procedura di ridelimitazione dell'alveo, mentre per le aree sede dei nuovi argini, si dovrà procedere a loro censimento.

2. Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere acquisita presso il Settore Regionale Decentrato OO.PP. di Torino la concessione inerente all'occupazione demaniale ai sensi della L.R. 20/2002 e s.m.i..

3. Le opere in progetto non dovranno variare le attuali condizioni di sicurezza dell'esistente ponte ferroviario.

4. Il disalveo in sponda sinistra in corrispondenza dell'attraversamento ferroviario dovrà essere tale da non provocare scalzamento della spalla e della pila del ponte ed inoltre, in sponda sinistra, dovrà essere realizzata un'opportuna difesa a ridosso del rilevato ferroviario.

5. Qualora le opere previste prevedano l'esproprio di aree di proprietà di R.F.I. - Rete Ferroviaria Italiana, le stesse non potranno essere sottratte alla loro destinazione senza il preventivo consenso di R.F.I., come previsto dall'art. 15 c. 2 della L. 210/1985 ("Istituzione dell'ente "Ferrovie dello Stato").

6. L'eventuale occupazione di aree ferroviarie occorrenti per la realizzazione dell'intervento, sia a titolo provvisorio sia definitivo, nonché le spese derivanti da modifiche agli impianti e ad interventi provvisori necessari per garantire la continuità dell'esercizio ferroviario durante i lavori, dovranno essere regolate da apposita convenzione da redigersi da parte di R.F.I., che regolerà tempi, modi e rapporti tra le parti.

7. Il proponente, ai fini di ottenere l'autorizzazione ai sensi del D.P.R. 753/1980 ("Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto."), dovrà presentare apposita richiesta ad R.F.I. - Direzione Compartimentale Infrastruttura di Torino, allegando il progetto esecutivo delle opere in n. 4 copie cartacee.

8. In fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà concordare con l'Ente di gestione del parco fluviale del Po tratto torinese il cronoprogramma dei lavori e l'individuazione dei periodi di fermo biologico da attuare nell'Area protetta a tutela dell'ittiofauna e dell'avifauna.

9. Per quanto attiene all'area di cantiere n. 6 all'interno dell'Area Attrezzata "Le Vallere", in fase di progettazione esecutiva, dovranno essere coordinate e concertate, tra progettisti, coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed Ente Parco Fluviale del Po Torinese, tutte le misure che saranno adottate in termini di:

- a. esatta localizzazione dell'area cantiere;
- b. percorsi dei mezzi di cantiere ed accesso all'area attrezzata (solo attraverso il cancello in prossimità del ponte);
- c. apertura e chiusura del cancello;
- d. ripristini del manto erboso e della viabilità;
- e. ripristino della staccionata lungo il Sangone;
- f. ogni altro ripristino che si renderà necessario.

10. La sistemazione del materiale di scavo in esubero quattro superfici, messe a disposizione dal comune di Moncalieri, ubicate all'interno dei confini dell'area parco su superfici attualmente a seminativo

presso la Cascina Vallere, dovrà privilegiare ubicazioni il più possibile distanti dai fabbricati presenti e che consentano di ottimizzare e contenere il numero dei viaggi e gli spostamenti in loco. Rispetto alle suddette aree di deposito temporaneo, dovranno essere adottate analoghe cautele a quelle previste per altre aree di cantiere e lungo la viabilità di accesso. Dovranno adottate anche le soluzioni applicabili ai cantieri per limitare non solo il disturbo acustico ma anche il sollevamento delle polveri. L'utilizzazione delle aree stesse dovrà avvalersi prioritariamente della viabilità esistente, limitando al minimo possibile gli accessi alternativi e dovrà essere ridotta al minimo necessario la movimentazione delle macchine pesanti, al fine di evitare eccessive costipazioni del terreno.

11. Lo stoccaggio temporaneo del materiale di scavo in esubero dovrà essere limitato al periodo di realizzazione dei lavori, pari a circa 1 anno (art. 186, comma 2 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), elevabile a 3 anni nel caso in cui le opere di arginatura previste successivamente in comune di Moncalieri e attualmente in fase di progettazione siano ricondotte e coordinate al presente progetto.

12. In merito alla demolizione dei fabbricati industriali abbandonati, dovrà essere effettuata una verifica preventiva della presenza di materiali e sostanze pericolose prima di procedere alle operazioni di demolizione. In particolare, si segnala la possibile presenza di tetti realizzati con manufatti contenenti amianto ed eventuali rifiuti pericolosi abbandonati, considerato lo stato di degrado, frequentazione ed abbandono delle ex strutture industriali.

13. Per quanto attiene agli impatti sul clima acustico in fase di cantiere, il proponente dovrà attivare le procedure di autorizzazione in deroga per i cantieri.

14. Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere eseguito nel periodo invernale. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.

15. Dovranno essere ottemperate le misure di mitigazione ambientale contenute nello Studio di Impatto Ambientale (elaborato fl) e nella documentazione integrativa (elaborato a.A).

16. Gli interventi di sistemazione e di recupero ambientale (inerbimenti, messa a dimora di alberi e arbusti) delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde. Per la realizzazione di tali opere dovranno essere utilizzate specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stazionali. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione di tali opere, da svolgersi nel primo anno successivo alla realizzazione delle stesse nel caso dei soli inerbimenti o nel primo triennio nel caso di impianto di specie arboree ed arbustive, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.

17. Prima dell'esecuzione degli interventi in alveo dovranno essere effettuate le operazioni di allontanamento dell'ittiofauna presente. In base a quanto disposto dall'articolo 12 della legge regionale n. 37 del 29 dicembre 2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca", il recupero e la successiva reimmissione della fauna ittica dovranno essere autorizzati dalla Provincia di Torino e i costi di esecuzione di tali operazioni sono a carico del proponente.

18. Durante la fase di cantiere dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorbidimento delle acque e soprattutto per evitare sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo.

19. Al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna acquatica, il cantiere dovrà essere organizzato in modo da ridurre allo stretto indispensabile i tempi delle operazioni in alveo e le deviazioni del corso d'acqua. Al termine dei lavori l'alveo dovrà essere ripristinato in maniera tale da presentare caratteristiche morfologiche di naturalità (quali irregolarità planimetriche del fondo) analoghe a quelle precedenti all'intervento, in modo da non determinare effetti di banalizzazione dell'alveo stesso che penalizzerebbero il rapido recupero delle caratteristiche dell'habitat originario.

20. Per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà.

21. Al termine degli interventi i terreni agricoli utilizzati per lo stoccaggio temporaneo dei materiali terrosi dovranno essere ripristinati in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.

22. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998, il presente provvedimento ricomprende le seguenti autorizzazioni rese, nelle forme e nei modi stabiliti dalla legge, all'interno della conferenza di servizi dalle autorità competenti alla loro emanazione:

- nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904;
- autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004;
- dichiarazione di conformità urbanistica.

di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di 3 anni, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 9 della L.R. 40/1998;

di stabilire altresì che il proponente comunichi all'ARPA competente per territorio la data di inizio lavori con almeno 15 giorni di anticipo;

di dare atto che ARPA provvederà, ai sensi dell'articolo 8 comma 2 L.R. 40/1998, ad assicurare il controllo delle condizioni previste per la realizzazione.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al soggetto proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso l'Ufficio di deposito dell'Autorità competente.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 47-9317

Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Programma di Sviluppo Rurale regionale 2007-2013 - Approvazione delle disposizioni attuative della Misura 111, Azione 2 "Formazione professionale ed informazione rivolte agli addetti del settore forestale".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare le disposizioni attuative della Misura 111, Azione 2, "Formazione professionale ed informazione rivolte agli addetti del settore forestale" del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 (P.S.R.) della Regione Piemonte, allegate alla presente Deliberazione per farne parte integrante;

di demandare al Settore competente della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste:

- la costante analisi dei fabbisogni formativi ed informativi del comparto di riferimento;

- la predisposizione e l'apertura dei bandi e l'adozione dei provvedimenti necessari per la realizzazione delle azioni previste, nel rispetto delle disposizioni di cui al punto precedente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 48-9318

Servizi di sviluppo agricolo - Approvazione linee generali in materia di iniziative di assistenza tecnica agricola

applicata ad ampia ricaduta territoriale - Procedure per concessione contributi.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare, ai sensi della normativa di riferimento, le linee generali e le procedure in materia di concessione di contributi, per il sostegno di progetti di assistenza tecnica agraria applicata, ad ampia ricaduta territoriale, valide a partire dall'anno 2008, contenute nell'Allegato A facente parte integrante della presente deliberazione;

di demandare alla Direzione regionale Agricoltura, Settore Servizi di Sviluppo Agricolo, la predisposizione e l'approvazione della modulistica per la redazione del progetto e la formulazione delle domande di contributo, nonché per la presentazione della rendicontazione a consuntivo, secondo le linee fissate nell'Allegato A;

di prendere atto che, per la concessione di contributi per il sostegno di progetti di assistenza tecnica agraria applicata, ad ampia ricaduta territoriale, (la cui percentuale di intervento finanziario può variare dal 50% al 90% delle spese ammissibili, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento sopra indicata e tenuto conto degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) e/o della normativa relativa all'applicazione degli articoli 87 ed 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), la Direzione Regionale Agricoltura farà ricorso alle risorse finanziarie destinate a tale scopo sui capitoli annualmente individuati dalla legge di Bilancio annuale di previsione, istituiti in relazione alla tipologia dei soggetti beneficiari e codificati attraverso il Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE).

L'Unità Previsionale di Base di riferimento è la UPB 11081 del bilancio annuale e pluriennale di previsione.

La concessione di contributi in regime "De Minimis", in attuazione del Reg. CE n. 1998/2006, è disposta in linea con quanto previsto dalla D.G.R. n. 43-6907 del 17/9/2007.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

NORME PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI ASSISTENZA TECNICA APPLICATA AD AMPIA RICADUTA TERRITORIALE.**1. PREMESSA**

Le presenti disposizioni disciplinano le modalità di selezione, di approvazione e di finanziamento di progetti di assistenza tecnica applicata ad ampia ricaduta territoriale.

Per progetti di assistenza tecnica applicata si intendono iniziative volte a supportare lo sviluppo delle aziende agricole, in fase già applicativa anche attraverso progetti pilota, volti a dimostrare sul territorio

l'applicabilità su ampia scala, di risultati scientifici o la fattibilità di interventi legati ad esigenze del settore agro industriale o a nuovi sbocchi produttivi e/o commerciali.

La presente normativa (tenuto conto in particolare dei vincoli posti dagli "Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato") disciplina e finanzia questa tipologia di interventi che coinvolgono il territorio regionale in parte o anche nel suo insieme.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le presenti norme riguardano le tipologie di progetti finanziabili, l'individuazione dei beneficiari degli aiuti, le modalità di presentazione delle domande di contributo, i contenuti, l'approvazione ed il finanziamento dei progetti stessi.

I progetti di assistenza tecnica applicata ad ampia ricaduta territoriale possono essere finanziati dalla Regione Piemonte, a seconda della tipologia e dei contenuti degli interventi previsti e dei Soggetti proponenti i progetti (e quindi beneficiari dei contributi) ai sensi dei seguenti riferimenti legislativi:

A) L.R. 12.10.1978, n. 63, "Interventi regionali in materia di Agricoltura e foreste".

Art. 41 (Assistenza tecnica alla cooperazione)

Art. 47 (Sperimentazione agraria, ricerca e servizi di analisi)

Art. 48 (Assistenza tecnica ed economica alle aziende agricole)

B) Legge regionale n. 95 del 22 dicembre 1995 "Interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese"

Art. 4 - Destinatari degli interventi

Art. 6 - Interventi di impianto, consolidamento e sviluppo

Art. 7 - Interventi ordinari

C) Decreto Legislativo 30 aprile 1998, n. 173 "Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15, della legge 27 dicembre 1997, n. 449".

Art. 13. Interventi per il rafforzamento e lo sviluppo delle imprese di trasformazione e commercializzazione.

D) Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01).

IV.K. Prestazioni di assistenza tecnica nel settore agricolo

E) Reg. CE n. 70/2001 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese.

Art. 5. Consulenza ed altri servizi ed attività

F) Reg. CE n. 1857/2006 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.

Art. 14. Aiuti intesi a promuovere la produzione di prodotti agricoli di qualità.

Art. 15 Prestazioni di assistenza tecnica nel settore agricolo

G) Reg. CE n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis")

Art. 2. Aiuti di importanza minore ("de minimis")

3. I PROGETTI

Si tratta di progetti ed interventi di assistenza tecnica agricola applicata, ad ampia ricaduta territoriale, che possono essere riferiti a:

- esecuzione di studi di fattibilità;
- applicazione preliminare, a titolo di sviluppo sperimentale, dei risultati di studi e ricerche;

La divulgazione dei risultati deve essere sempre prevista.

Trattasi di progetti della durata massima di tre anni che possono riguardare:

- lo sviluppo dell'innovazione in agricoltura (scientifica, tecnica, normativa, ecc.);
- la fornitura di nuovi servizi di sviluppo alle aziende agricole, forniti anche con nuove modalità (telematiche, informatiche, ICT, ecc.);
- il contenimento dell'impatto ambientale dell'attività agraria;
- la razionalizzazione e valorizzazione della produzione agricola puntando sulla qualità del prodotto ottenuto e la sua commercializzazione;
- la certificazione di processo e di prodotto (interventi di studio e di supporto);
- l'impostazione metodologica, realizzazione della rilevazione nonché elaborazione dei costi di produzione dei principali prodotti agricoli;
- gli studi per sbocchi di mercato dei prodotti agricoli;
- la progettazione e realizzazione di testi, manuali, pubblicazioni, CD e DVD destinati al mondo agricolo e rurale.

I progetti possono essere presentati alla Regione Piemonte, al fine di ottenerne il finanziamento, da Soggetti pubblici e privati come caratterizzati al successivo punto "4. Beneficiari", oppure la Regione stessa può affidare la realizzazione di progetti di assistenza tecnica applicata, di proprio interesse e a ricaduta regionale, agli stessi Soggetti pubblici o privati individuati secondo le competenze richieste dalla tipologia e contenuti del progetto.

In questo caso si farà riferimento alle procedure e modalità di affidamento di "attività negoziata o a regia regionale" così come disciplinate dalla DGR n. 27-9074 del 01.07.2008 "Servizi di sviluppo agricolo - Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola. Approvazione disposizioni per il triennio 2008 - 2010".

4. BENEFICIARI

Beneficiari dei contributi sono soggetti pubblici e privati che operano nel settore agricolo come individuati dagli art. 41, 47 e 48 della L.r. n. 63/1978, dall'art. 7 della L.r. n. 95/1995 e dall'art. 13 del D. Lgs. n. 173/1998.

Trattasi di soggetti pubblici quali Istituti e Scuole agrarie, Fondazioni aventi finalità legate al sostegno del mondo agricolo, rurale e dedite alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente naturale nonché soggetti privati quali Enti ed Organismi rappresentanti degli agricoltori, Associazioni dei Produttori, Agricoltori riuniti in forme associate e Consorzi.

Gli Organismi scientifici (quali Università, CRA, CNR ecc.) possono essere coinvolti nei progetti quali supporti tecnico scientifici al Soggetto attuatore per una corretta ed efficace attuazione del progetto stesso.

5. SPESE AMMISSIBILI

1. Le spese finanziabili, per l'attuazione dei progetti, sono le seguenti:

- personale tecnico coinvolto nel progetto;
- trasferte del personale;
- costo uso attrezzature;
- analisi;
- materiale di consumo;
- spese generali (in forma forfetaria);
- altre spese.

Più in particolare:

Personale del progetto:

Ruolo: va indicato il ruolo o i ruoli che la singola unità lavorativa ha all'interno del progetto (es. coordinatore, analista, tecnico agricolo, ecc.).

Tempo dedicato al progetto: si indicano i giorni e le attività in cui la singola unità lavorativa è impegnata.

Per la quantificazione della spesa massima ammissibile per il personale tecnico ed amministrativo si fa riferimento ai livelli stipendiali dei dipendenti regionali vigenti al momento della presentazione del progetto.

Spese di trasferta del personale:

Comprendono le seguenti voci di spesa:

- diaria;
- pasti;
- rimborso chilometrico calcolato ad 1/5 del costo di un litro di benzina verde (rilevato al 1° gennaio di ciascun anno) per chilometro percorso;
- pedaggi autostradali;
- parcheggi;
- biglietti mezzi di trasporto pubblici.

Costo uso attrezzature:

Non è mai ammesso l'acquisto di attrezzature. Non sono comprese le attrezzature di base per l'ufficio quali pc, stampanti e fotocopiatrici il cui costo d'uso rientra nelle spese generali.

Possono essere comprese le seguenti tipologie di costi: ammortamento, assicurazione, manutenzioni.

Analisi:

Sono ammissibili, all'interno del progetto, spese per analisi chimico-fisiche a supporto dell'attività di studio, sperimentazione e dimostrazione (analisi terreni, foraggi, mangimi, diagnostica fogliare, monitoraggio residui fitofarmaci, analisi dei prodotti agricoli (materie prime e prodotti trasformati, ecc.);

Materiale di consumo:

per materiale di consumo si intendono: materiali di laboratorio, di campo, mezzi tecnici, combustibili, carburanti (esclusi quelli relativi alle auto in quanto compresi nei costi di trasferta), ecc.

Altre spese:

si intendono: affitti, noleggi, conto terzi, mancate produzioni, acquisto servizi, consulenze, uso attrezzature aziendali, costi per la divulgazione dei risultati del progetto, ecc.

Spese generali:

sono riconosciute nella misura massima dell'8% delle altre voci sopra indicate.

Tale voce comprende: cancelleria, spese di amministrazione e di segreteria, uso PC, utenze, ecc.

6. FINANZIAMENTO

Il limite di finanziamento dei progetti di assistenza tecnica applicata viene fissato in euro 50.000,00 per anno con un limite massimo di euro 150.000,00 per progetti di durata triennale.

La percentuale di contributo concedibile è definita dalla normativa di riferimento che disciplina, a seconda della tipologia di intervento e del beneficiario, il progetto di assistenza tecnica agricola applicata.

La Direzione Regionale Agricoltura può pertanto finanziare i progetti di assistenza tecnica agricola applicata concedendo, per la loro attuazione, un contributo finanziario non superiore alla percentuale prevista dalla normativa di riferimento di cui ai precedenti punti 2.A), 2.B), 2.C), 2.D), 2.E), 2.F), 2.G) - che può variare, a seconda dei casi dal 50% al 90% delle spese previste e ritenute ammissibili.

Il superamento della soglia di euro 50.000 per progetti annuali e di euro 150.000 per progetti triennali, può essere eccezionalmente autorizzato dalla Giunta Regionale a sostegno di progetti di particolare rilevanza, anche strategica, per il mondo agricolo e rurale con importanti ricadute di tipo socio-economico, individuati di volta in volta da apposita valutazione effettuata dal Responsabile del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo e tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili.

AI progetto di assistenza tecnica applicata possono inoltre aderire soggetti pubblici e/o privati (sponsor) che non partecipano alle attività ma le cofinanziano nell'ambito del finanziamento regionale. Il cofinanziamento di Soggetto non partecipante (sponsor) si aggiunge e non sostituisce la percentuale di autofinanziamento che deve essere comunque assicurato dal Soggetto attuatore e/o dai Partecipanti al progetto.

7. PROCEDURE

La selezione dei progetti, l'approvazione, la concessione del finanziamento ed il controllo del progetto avviene secondo le seguenti fasi:

- Presentazione progetto;
- Istruttoria delle domande;
- Approvazione dei progetti;
- Finanziamento dei progetti;

Più in particolare:

1. Presentazione progetto.

Il progetto di assistenza tecnica applicata viene predisposto dal soggetto proponente e presentato alla Regione Piemonte - Direzione 11 Agricoltura - Settore Servizi di Sviluppo Agricolo con richiesta di finanziamento.

Oppure:

la Regione stessa può assegnare, attraverso le procedure e modalità di affidamento di "attività negoziata o a regia regionale", la realizzazione di progetti di assistenza tecnica applicata, di proprio interesse e ad ampia ricaduta territoriale, a Soggetti pubblici o privati individuati secondo le competenze richieste dalla tipologia e contenuti del progetto.

2. Istruttoria, approvazione e finanziamento del progetto.

Il Settore Servizi di Sviluppo Agricolo della Direzione 11 Agricoltura procede all'istruttoria della do-

manda di contributo presentata dal soggetto proponente e, se valutata positivamente, alla sua approvazione e alla concessione del finanziamento.

Nel caso di progetti a regia regionale per il loro affidamento e relativo finanziamento saranno seguite le procedure definite dalla citata DGR n. 27-9074 del 01.07.2008 "Servizi di sviluppo agricolo - Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola. Approvazione disposizioni per il triennio 2008 - 2010".

Al soggetto beneficiario il contributo potrà essere erogato nei seguenti modi:

- Erogazione di anticipi od acconti:

a. Anticipo: il soggetto beneficiario, dopo l'approvazione del progetto da parte della Regione, può presentare richiesta di erogazione di un anticipo, fino al 50% del contributo concesso, a seguito di rilascio di fideiussione.

Tale fideiussione sarà svincolata dalla Regione, dopo la conclusione dell'attività e dell'approvazione del programma consuntivo, al momento della concessione del saldo.

La fideiussione (bancaria od assicurativa), da presentarsi da parte del soggetto proponente alla Regione, dovrà essere conforme al modello che sarà predisposto dalla Direzione regionale 11 Agricoltura.

b. Acconto: il soggetto beneficiario può optare, in alternativa, per la richiesta di erogazione fino a due acconti con presentazione di due rendiconti parziali delle spese sostenute in due successivi periodi dell'anno (semestri).

Sulla base di tali rendiconti saranno erogati due acconti con un limite massimo dell'80% del contributo approvato a preventivo.

- Erogazione del saldo:

Il saldo sarà erogato al soggetto beneficiario al termine dell'attività sulla base di presentazione della richiesta di saldo accompagnata dal programma consuntivo (costituito da una puntuale relazione sull'attività svolta e sui risultati ottenuti, nonché la rendicontazione delle spese sostenute).

Le spese generali, anche se liquidate forfetariamente, devono comunque comparire nel bilancio consuntivo del soggetto beneficiario.

La richiesta del saldo, accompagnata dalla documentazione indicata, deve essere presentata alla Regione Piemonte entro massimo tre mesi dalla chiusura del progetto.

8. CONTROLLI

La Regione si riserva di effettuare controlli a campione sullo svolgimento dei progetti approvati.

I controlli possono riguardare sia gli aspetti amministrativi, sia quelli tecnici, l'efficacia e la ricaduta dell'intervento in corso di realizzazione o realizzato.

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 49-9319

Aggiornamento parco progetti del Programma Irriguo Nazionale in ottemperanza alla nota del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 7486 del 5 giugno 2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare l'elenco dei progetti di opere infrastrutturali relativo all'aggiornamento del Programma Irriguo Nazionale, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

di incaricare la Direzione Agricoltura di trasmettere il suddetto elenco al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali al fine di integrare il parco progetti della Regione Piemonte afferente al citato Programma Irriguo Nazionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 50-9320

D.P.R. n. 16/77 art. 70, l.r. n. 17/99, L. 185/92 e s.m.i., art. 3, comma 2, lett. a) b), D.lgs.102/04. Rese medie colturali per l'anno 2007 ai sensi della decisione della Commissione UE del 23/12/03.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- in attuazione della decisione della Commissione UE C(2003)4328fin del 16/12/2003 relativa all'applicazione della legge 185/92 e del successivo D.lgs 102/04, di approvare le tabelle per le rese medie ad ettaro delle principali colture espresse nelle tabelle di ciascuna Provincia e concordate a livello provinciale insieme alle Comunità Montane, allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante, per l'anno 2007;

- di estendere la validità delle tabelle approvate per l'anno 2006 nella provincia di Verbania D.G.R. n. 31-5527 del 19/3/2007 all'anno 2007, così come risulta dalla richiesta della predetta Provincia agli atti del Settore Avversità e Calamità naturali della Direzione Agricoltura;

- di consentire che, in sede di istruttoria, possano eventualmente essere utilizzati valori che si discostino dalle medie approvate, nei casi in cui ci si trovi a operare in particolari situazioni locali di cui l'Ufficio Istruttore è a conoscenza e purché la variazione sia opportunamente motivata e documentata nell'istruttoria delle domande pervenute da tali zone;

- di ammettere che, nei casi di colture innovative o comunque non comprese nell'elenco provinciale, l'Ufficio Istruttore possa di volta in volta adottare stime a livello locale, eventualmente concordate con i soggetti interessati (OO.SS. di categoria, Commissioni Consultive Comunali, ecc...), anche in questo caso motivate e documentate;

Le tabelle delle rese medie del triennio di produzione normale calcolate dalle Province congiuntamente alle Comunità Montane per l'anno 2007, per ciascuna Provincia, fatte salve quelle di Verbania come in premessa specificato, sono accluse sotto for-

ma di n. 7 allegati alla presente deliberazione di cui fanno parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 53-9321

Accordi di programma per il finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti nel settore Trasporto Pubblico Locale per il triennio 2007/2009 sottoscritti tra Regione Piemonte ed Enti soggetti di delega. Assegnazione nuove risorse per un importo complessivo di Euro 43.422.222,30 per l'anno 2008 e previsione nuove risorse per gli anni 2009 e 2010.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prevedere, in merito agli Accordi di Programma per il finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti nel settore Trasporto Pubblico Locale per il triennio 2007/2009 sottoscritti tra Regione Piemonte ed enti soggetti di delega, l'assegnazione di nuove risorse per il periodo di validità 1 gennaio 2008 - 31 dicembre 2010;

- di adeguare, come in premessa citato, le risorse regionali previste negli Accordi di Programma succitati per il finanziamento dei servizi minimi a favore degli Enti soggetti di delega così come riportato nella colonna "Assegnazione nuove risorse" della tabella allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale per un importo complessivo riferito all'anno 2008 pari a Euro 43.422.222,30 così ripartito Euro 15.906.935,03 sul cap. 148558, Euro 1.837.512,83 sul cap. 153708 ed Euro 25.677.774,44 sul cap. 171361 del Bilancio di Previsione anno 2008.

I trasferimenti per i servizi minimi saranno soggetti ad un aggiornamento annuo dopo il primo di attuazione pari al 50% dell'inflazione programmata dallo Stato per l'anno di riferimento e troveranno la loro copertura per gli anni 2009 e 2010 nell'art. 5 della legge regionale n. 12/2008 (legge finanziaria per l'anno 2008);

- di prevedere l'assegnazione dei sopraddetti importi solo a condizione che gli Enti soggetti di delega abbiano dato corso alle prescrizioni previste nella D.G.R. n. 66 - 6087 del 4 giugno 2007 "Adeguamento tariffario dei servizi di trasporto pubblico locale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 1/2000", vincolando alle stesse condizioni l'erogazione delle già previste risorse per l'adeguamento del 50% dell'inflazione programmata;

- di prevedere per la Conurbazione di Bra, in considerazione delle motivazioni in premessa citate, una perequazione dei compensativi per i servizi minimi che contempli un importo di 1,16 Euro/km;

- di prevedere, per le motivazioni in premessa citate, a favore della Provincia del Verbano Cusio Ossola il finanziamento del servizio automobilistico Domodossola - Iselle per l'anno 2008 con un importo

pari a Euro 92.622,42 ed Euro 90.582,32 rispettivamente per l'anno 2009 e 2010.

A tale spesa si farà fronte per l'anno 2008 con lo stanziamento previsto sul cap. 148558 del bilancio di previsione 2008 e per gli anni 2009 e 2010 con le risorse contemplate nell'art. 5 della L.R. n. 12/2008 (legge finanziaria per l'anno 2008);

- di prevedere, per le motivazioni citate in premessa, a favore della Provincia di Cuneo un finanziamento relativo all'incremento dei servizi automobilistici Alba - Torino per un importo pari Euro 234.746,23 per l'anno 2008.

A tale spesa si farà fronte con lo stanziamento previsto sul cap. 148558 del bilancio di previsione 2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 della D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 54-9322

Recepimento del protocollo d'intesa inerente il personale di area dirigenziale sottoscritto il 16 luglio 2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di recepire, per le motivazioni in premessa illustrate, il protocollo d'intesa sottoscritto il 16 luglio 2008 tra la delegazione di parte pubblica e la delegazione di parte sindacale allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 55-9323

Definizione delle modalità e dei criteri dell'utilizzo da parte delle A.S.L. e dei Soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali, delle risorse assegnate a livello nazionale, al "Fondo per le non autosufficienze" per l'anno 2007 ed attribuite alla Regione Piemonte.

A relazione degli Assessori Artesio, Migliasso:

Come è noto l'art. 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" - al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti - istituisce, presso il Ministero della Solidarietà Sociale, un fondo denominato "Fondo per le non Autosufficienze" al quale è assegnata la somma di euro 100.000.000,00 per l'anno 2007 e 200.000.000,00 rispettivamente per gli anni 2008 e 2009.

In data 20 settembre 2007 la Conferenza Unificata di cui al Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ha espresso la propria intesa e successivamente con Decreto del Ministro della Solidarietà Sociale del 12 ottobre 2007 - registrato alla Corte dei Conti in data 14 novembre 2007 - si è stabilito il riparto alle Regioni e alle Province autonome delle risorse assegnate al suddetto "Fondo per le non Autosufficienze" per l'anno 2007.

La quota assegnata alla Regione Piemonte, secondo i criteri precisati nel Decreto stesso, è pari ad euro 7.797.985,90 e tale risorsa, come precisa il Decreto è finalizzata alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria ed è aggiuntiva rispetto alle risorse già destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti da parte della Regione e delle autonomie locali.

Il Decreto ministeriale in questione ha poi individuato le seguenti tre aree prioritarie d'intervento:

a) la previsione od il rafforzamento di punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi con particolare riferimento alla condizione di non autosufficienza che agevolino e semplifichino l'informazione e l'accesso ai servizi socio-sanitari;

b) l'attivazione di modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano individualizzato di assistenza che tenga conto sia delle prestazioni erogate dai servizi sociali che da quelle erogate dai servizi sanitari di cui la persona non autosufficiente ha bisogno, favorendo la prevenzione e il mantenimento di condizioni di autonomia, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;

c) l'attivazione o il rafforzamento di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali con riferimento prioritario alla domiciliarità, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente.

Da tempo la nostra Regione ha attivato una pluralità di servizi a favore della non autosufficienza ed intende proseguire definendo un sistema di protezione sociale e di cura per le persone non autosufficienti sulla base dei principi generali di universalità nell'accesso alle prestazioni, di integrazione delle politiche sanitarie e di quelle sociali, di sostegno alla domiciliarità, di coinvolgimento delle comunità locali nella attuazione e valutazione degli interventi.

L'obiettivo che la Regione intende porsi è quello di sviluppare azioni volte a modellare in modo coordinato, fra livello sanitario e livello sociale, i processi assistenziali e organizzativi attorno alle legittime esigenze e aspettative dei cittadini, conciliando la centralità dei cittadini stessi con le esigenze e le aspettative, altrettanto legittime, di tutte le altre parti interessate al buon funzionamento della rete.

Il recente Piano socio-sanitario regionale 2007-2010 - approvato con D.C.R. 24.10.2007, n. 137-40212 - analizzando le problematiche dell'integrazione del sistema socio-sanitario sottolinea come "alcuni snodi dell'organizzazione assistenziale devono essere particolarmente presidiati da modalità di lavoro integrato" e indica ben tre punti di maggiore criticità da affrontare:

a) la porta d'accesso al sistema;

b) i passaggi tra aree assistenziali diverse dove la mancata continuità fa precipitare le condizioni di cura;

c) i momenti di valutazione sulle condizioni di maggiore complessità.

Il P.S.S.R. 2007-2010 sottolinea poi che "Il luogo unitario di accesso (sportello unico o, almeno, modalità uniche, diffuse e fortemente integrate) deve rappresentare per il cittadino il luogo al quale rivolgersi con fiducia sapendo che lo sforzo dell'operatore e del servizio sarà quello di individuare correttamente le necessità traducendole in un intervento assistenziale, se necessario, accompagnandolo nei meandri dell'organizzazione". Appare del tutto apodittico come le azioni di integrazione nel senso avanti enunciato assumano, poi, particolare rilievo soprattutto nei riguardi delle persone non autosufficienti che possono trovare nello "sportello unico d'accesso" soggetti, operatori, professionisti per essere accompagnati nei propri percorsi. Insomma una revisione del modello organizzativo e dei processi gestionali con l'obiettivo di garantire che l'organizzazione nel suo complesso si sta adoperando al meglio per rispondere alle necessità del cittadino.

Si ritiene quindi opportuno - nel rispetto delle linee d'intervento individuate dal Decreto del Ministro della Solidarietà Sociale del 12 ottobre 2007 e coerentemente agli obiettivi fissati dal P.S.S.R. 2007-2010 - destinare la somma di euro 7.797.985,90, vale a dire la quota assegnata alla nostra Regione dal D.P.C.M. del 12.10.2007, per l'attivazione in ogni Distretto sanitario - come individuato nell'allegato B del presente provvedimento - ovvero per il rafforzamento e l'ulteriore messa a punto sotto il profilo organizzativo e gestionale laddove già avviato, dello Sportello unico Socio-Sanitario, configurabile come porta unitaria di accesso del cittadino alle informazioni relative agli ambiti sociale, assistenziale e sanitario e come primo momento di restituzione degli interventi, il tutto come dettagliatamente indicato e definito nell'allegato A) del presente provvedimento.

Relativamente a realtà territoriali specifiche, quali ad esempio l'area torinese laddove un unico Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali afferisce a due Aziende Sanitarie, la proposta progettuale potrà includere più realtà distrettuali, tenendo conto del modello organizzativo e di integrazione più funzionale ed efficace per la realizzazione del progetto stesso e delle esigenze di omogeneità nell'offerta di servizi ai cittadini

A tal fine - sviluppando ulteriormente le significative e diffuse esperienze di comune collaborazione e costruzione da parte dei distretti sanitari e dei Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali nonché di altri soggetti facenti parte della rete dei servizi comunitari, già maturate nella costruzione dei Piani di zona in ambito sociale - le Aziende Sanitarie (e per esse ogni Distretto sanitario) e ogni Soggetto gestore delle funzioni socio-assistenziali dello stesso ambito distrettuale dovranno procedere alla definizione di idee progettuali da formalizzarsi mediante "Protocolli d'intesa", coinvolgendo anche altri attori del sistema sociale e comunitario. Tali protocolli dovranno stabilire, come dettagliato nell'allegato A) al presente atto deliberativo, contenuti, finalità dell'intervento, ambiti informativi e di restituzione dello stesso, livello di responsabilità nella gestione dei flussi comunicativi, semplificazione dei processi, nonché un adeguato piano finanziario di sostenibilità dell'intervento stesso. Lo Sportello unico dovrà por-

re particolare attenzione nel migliorare e facilitare l'accesso ai servizi soprattutto da parte di anziani affetti da patologie che determinano condizioni di non autosufficienza, nonché persone, minori e adulte, affette da patologie croniche invalidanti, che determinano notevoli limitazioni della loro autonomia e persone colpite da minorazione fisica.

La Regione Piemonte provvederà ad assegnare ad ogni progetto elaborato per ogni singolo distretto - così come definiti in allegato B) - un finanziamento - in relazione alla valutazione dei contenuti e ai relativi piani finanziari - che comunque non potrà superare per ogni singola proposta un importo massimo di euro 127.000,00.

Nell'ambito dell'ipotesi progettuale dovrà essere individuato un Ente capofila il quale provvederà al coordinamento e alla gestione delle risorse assegnate.

Il progetto dovrà, altresì, espressamente prevedere la sostenibilità dello stesso anche negli anni successivi mediante risorse programmate e dedicate nell'ambito dei finanziamenti ordinari.

Le risorse assegnate a favore dei beneficiari verranno corrisposte all'Ente individuato come capofila secondo le seguenti modalità:

- * 50% della quota assegnata all'esecutività del provvedimento dirigenziale di approvazione del progetto da parte della competente direzione regionale

- * 50% della quota assegnata previa acquisizione di rendicontazione sempre da parte della competente direzione regionale, attestante la spesa sostenuta e le azioni effettuate

Il presente provvedimento contribuisce altresì a dare attuazione a quanto già previsto nella D.G.R. n. 1-8611 del 16.04.2008 "Piani di riqualificazione dell'assistenza e di riequilibrio economico-finanziario delle Aziende Sanitarie Regionali 2008-2010. Presa d'atto e approvazione degli obiettivi generali e specifici dell'assistenza distrettuale, collettiva, ospedaliera e specialistica per il triennio 2008-2010 e degli obiettivi di riequilibrio economico-finanziario per l'anno 2008", che definisce, nell'Allegato A alla deliberazione stessa, come obiettivo la "Stipula di protocolli di Intesa tra ASL ed Enti Gestori delle Funzioni socio-assistenziali per l'attivazione di Punti unici di accesso ai servizi socio sanitari "

Si precisa, infine, che ai sensi della L.R. 4 luglio 2005, n. 7 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti" le determinazioni regionali da parte delle competenti direzioni regionali di assegnazione delle risorse relative ai progetti approvati verranno emanate entro il termine del 31 dicembre 2008.

La Giunta regionale,

Sentita la relazione che precede e convenendo appieno con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Vista la L.R. 8 gennaio 2004, n. 1;

Vista la D.C.R. 24 ottobre 2007, n. 137-40212;

Visto il Decreto del Ministro della Solidarietà Sociale del 12 ottobre 2007;

Vista l'intesa in sede di Conferenza permanente Regioni - Autonomie Locali in data 18 luglio 2008;

Vista l'intesa raggiunta con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in data 21 luglio 2008 - allegato C alla presente deliberazione;

con voto unanime,

delibera

di destinare la somma complessiva di Euro 7.797.985,90 - pari alla risorsa attribuita alla Regione Piemonte quale quota parte del "Fondo per le non autosufficienze" per l'anno 2007 in attuazione del Decreto del Ministro della Solidarietà Sociale del 12 ottobre 2007 - per l'attivazione in ogni Distretto sanitario - come da allegato B -, ovvero per il rafforzamento e l'ulteriore messa a punto sotto il profilo organizzativo e gestionale laddove già avviato, dello Sportello unico Socio-Sanitario configurabile come porta unitaria di accesso del cittadino alle informazioni relative agli ambiti sociale, assistenziale e sanitario e come primo momento di restituzione degli interventi, il tutto come dettagliatamente indicato e definito negli allegati A e C) del presente provvedimento;

di stabilire che lo Sportello unico Socio-Sanitario dovrà porre particolare attenzione nel migliorare e facilitare l'accesso ai servizi soprattutto da parte di anziani affetti da patologie che determinano condizioni di non autosufficienza nonché persone, minori e adulte, affette da patologie croniche invalidanti, che determinano notevoli limitazioni della loro autonomia e persone colpite da minorazione fisica;

di stabilire che le Aziende Sanitarie, e per esse ogni Distretto sanitario, e ogni Soggetto gestore delle funzioni socio-assistenziali dello stesso ambito distrettuale, che intendono provvedere all'attivazione dello Sportello unico Socio-Sanitario, dovranno procedere alla definizione di idee progettuali da formalizzarsi mediante "Protocolli d'intesa", coinvolgendo anche altri attori del sistema sociale e comunitario, mediante i quali si stabiliscono, come dettagliato nell'allegato A) al presente atto deliberativo, i contenuti, le finalità dell'intervento, gli ambiti informativi e di restituzione dello stesso, il livello di responsabilità nella gestione dei flussi comunicativi, la semplificazione dei processi, nonché un adeguato piano finanziario di sostenibilità dell'intervento stesso anche negli anni successivi mediante risorse programmate e dedicate nell'ambito dei finanziamenti ordinari;

di stabilire che la Regione, attraverso provvedimento dirigenziale della Direzione Regionale Politiche Sociali e Politiche della Famiglia - da adottarsi di intesa con la Direzione regionale Sanità - , proceda ad assegnare le risorse finanziarie necessarie ad ogni progetto elaborato per ogni singolo Distretto Sanitario, in relazione alla valutazione dei contenuti e ai relativi piani finanziari, che comunque non potranno superare per ogni singola proposta un importo massimo di euro 127.000,00;

di stabilire che nell'ambito dell'ipotesi progettuale in questione dovrà essere individuato un Ente capofila il quale provvederà al coordinamento e alla gestione delle risorse assegnate;

di stabilire che la data e le modalità di presentazione della domanda per l'assegnazione delle risorse previste dal presente provvedimento saranno definite attraverso il provvedimento dirigenziale di cui sopra;

di dare atto che il presente provvedimento trova copertura finanziaria tramite risorse stanziare sulle seguenti UPB:

UPB DA19021 cap 152662 euro 3.898.992,95;

UPB DA20051 cap 156988 euro 3.898.992,95;

di dare atto che il presente provvedimento contribuisce all'attuazione di quanto già previsto nella D.G.R. n. 1-8611 del 16.04.2008 "Piani di riqualificazione dell'assistenza e di riequilibrio economico-finanziario delle Aziende Sanitarie Regionali 2008-2010. Presa d'atto e approvazione degli obiettivi generali e specifici dell'assistenza distrettuale, collettiva, ospedaliera e specialistica per il triennio 2008-2010 e degli obiettivi di riequilibrio economico-finanziario per l'anno 2008", che definisce, nell'Allegato A della deliberazione stessa, come obiettivo la "Stipula di protocolli di Intesa tra Asl ed Enti Gestori delle Funzioni socio assistenziali per l'attivazione di "Punti unici di accesso ai servizi socio sanitari "

La presente deliberazione sarà pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegati

Allegato A
Allegato B
Allegato C (omissis)

Allegato A

LO SPORTELLO UNICO DELL'ACCESSO AI SERVIZI DISTRETTUALI LINEE DI INDIRIZZO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Riferimenti programmatori

Lo Sportello Unico delinea una progettualità trasversale rispetto alle aree tematiche del Pssr 2007-10, che prevede la "Creazione dello Sportello Sociale inteso come ufficio di cittadinanza con compiti di accoglienza, informazione, prima decodifica dei bisogni, restituzione di interventi non complessi ed accompagnamento del cittadino, attivazione e monitoraggio della tenuta della rete" (Pssr 2007-10, Par. 4.2.9).

Più recentemente, quello dell'attivazione di *Punti unici di accesso ai servizi socio sanitari* è stato inserito tra gli obiettivi assistenziali della dgr 1/08, "Piani di riqualificazione dell'assistenza e di riequilibrio economico-finanziario delle Aziende Sanitarie Regionali 2008-2010. Presa d'atto e approvazione degli obiettivi generali e specifici dell'assistenza distrettuale, collettiva, ospedaliera e specialistica per il triennio 2008-2010 e degli obiettivi di riequilibrio economico-finanziario per l'anno 2008", che definisce, nell'Allegato A, come obiettivo la "Stipula di protocolli di Intesa tra Asl ed Enti Gestori delle Funzioni socio assistenziali per l'attivazione di *Punti unici di accesso ai servizi socio sanitari*", gestiti da operatori sociali e sanitari.

Finalità dello Sportello Unico

Lo Sportello Unico Socio-Sanitario si delinea come porta unitaria di accesso del cittadino alle informazioni relative agli ambiti sociale, assistenziale e sanitario e come primo momento di restituzione d'interventi. È legittimato a svolgere le sue funzioni ed i suoi compiti attraverso la formalizzazione di "Protocolli d'Intesa" fra gli attori che hanno aderito al progetto.

I servizi di front-office, in grado di dare al cittadino delle informazioni integrate rispetto all'accesso alla rete dei servizi, di stabilire dei percorsi, di orientare e di accompagnare il cittadino si pongono i seguenti obiettivi:

Favorire attraverso una corretta informazione sui diritti:

- ❖ l'attivazione di percorsi di maggiore equità sociale nell'accesso e nella fruizione dei servizi socio sanitari largamente intesi e l'acquisizione da parte del cittadino di una cultura di uso dei servizi improntata ad un atteggiamento attivo.
- ❖ la crescita di consapevolezza dei propri diritti per permettere alle persone di autodeterminarsi.

Promuovere:

- ❖ negli operatori e nella comunità locale una cultura dei servizi positiva, maggiormente orientata ai diritti dei cittadini e non esclusivamente orientata ad una logica riparativa e di contenitore delle problematiche sociali più gravi;
- ❖ negli operatori il superamento della logica burocratico amministrativo nella sua accezione di sistema autoreferenziale e chiuso;
- ❖ lo sviluppo di una cultura di utilizzo precoce dei servizi, sfruttandone la capacità preventiva.

Soggetti coinvolti

Lo Sportello Unico deve essere realizzato in collaborazione tra Asl ed Enti Gestori dei Servizi Sociali. Le attività dello sportello potranno coinvolgere altri Enti Pubblici ed attori territoriali di cui al Capo III della Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1, in una logica di rete.

Ambito degli interventi

Le proposte progettuali devono fare riferimento all'ambito territoriale distrettuale, così come formalmente definito da parte delle singole Aziende Sanitarie Locali (Cfr. Allegato B).

Nell'ambito del Protocollo dovrà altresì essere definito un soggetto capofila pubblico titolato alla gestione delle risorse finanziarie assegnate, per la realizzazione del modello progettuale stesso.

Destinatari

Tutti i cittadini residenti nell'ambito territoriale di pertinenza con particolare riferimento alla condizione di non autosufficienza: anziani affetti da patologie che determinano condizioni di non autosufficienza; persone, minori e adulte, affette da patologie croniche invalidanti, che determinano notevoli limitazioni della loro autonomia, persone colpite da minorazione fisica

Attività dello Sportello Unico Socio-Sanitario

- accoglienza, ascolto e presa in carico
- dare risposte integrate socio-sanitarie rispetto a problematiche complesse
- favorire la soluzione di un determinato problema, per quanto riguarda l'ambito informativo e dell'orientamento
- gestire ed organizzare la base delle informazioni pervenute dai vari soggetti aderenti della rete;
- orientare il cittadino nella rete dei servizi, attraverso la base informativa che ha a disposizione, attraverso il collegamento con i referenti di back-office e con i sistemi informativi;
- restituire interventi semplificati; ed attivare le procedure per l'accesso alle prestazioni socio sanitarie, sanitarie e sociali

- svolgere azioni di accompagnamento di processo;
- esercitare il monitoraggio dei processi (accoglie i suggerimenti ed i reclami dei cittadini in un'ottica di miglioramento del servizio);
- orientamento e accompagnamento, in particolare in favore di persone e famiglie in condizioni di fragilità, di non autosufficienza o di dipendenza, all'accesso ai servizi (art 23, c. 1, punto c della Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1);
- specifiche azioni mirate a facilitare l'accesso ai servizi e alle prestazioni sociali, con particolare attenzione ai residenti in zone svantaggiate, nelle aree montane, collinari e rurali, nei piccoli centri e nelle periferie urbane (art 23, c. 6 della Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1).

La gestione di tali attività si compie attraverso:

- attività di personale qualificato del comparto sociale e sanitario,
- gestione della banca dati,
- aggiornamento sito,
- reperimento informazioni e aggiornamento professionale (norme e note informative),
- monitoraggio e tenuta della rete territoriale (public relation)
- coordinamento con l'attività di back office
- sportello itinerante rivolto ai cittadini in difficoltà (non autosufficienti, soli e/o deprivati)
- funzione di antenna nelle articolazioni organizzative più decentrate (gruppi di cure primarie, punti di erogazione dei distretti...)

Contenuto dei Protocolli di Intesa

Lo Sportello deve svolgere le sue funzioni ed i suoi compiti attraverso la formalizzazione di "Protocolli d'Intesa" sottoscritti tra Aziende Sanitarie Locali e Enti gestori territorialmente afferenti che per la realizzazione coinvolgeranno uno o più dei propri servizi nonché eventuali altri attori aderenti al Progetto.

I "Protocolli d'Intesa" devono definire: le tipologie di informazioni da fornire allo sportello da parte dei soggetti firmatari, le modalità di presa in carico dell'utente, la base informatizzata delle informazioni, la messa in rete delle modalità di domanda e di quelle d'accesso alla rete di prestazioni e servizi, con relativa modulistica e tempi di elaborazione della risposta (con attenzione anche agli aspetti informatici), le risorse economiche e di personale..

I protocolli d'intesa coinvolgeranno più strutture afferenti a ASL/Enti gestori:

- Servizi distrettuali: Centro Unico Prenotazione, Cure Domiciliari, UVG/UVH/UVM/UVA, forme associative dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta (medicine di gruppo e gruppi di cure primarie), Centrale Operativa Continuità Assistenziale
- Medicina Legale
- Comuni/Enti Gestori.

Possono inoltre essere predisposti ulteriori protocolli (anche in tempi successivi) con altri soggetti interni (es. strutture ospedaliere...) o esterni (es. Centro Impiego e Inps).

Esemplificazione di possibili contenuti dei protocolli d'intesa (E = essenziali O = Opzionali)

con i servizi distrettuali

Cure domiciliari**Percorsi informativi**

- E Raccolta delle segnalazioni rispetto alle necessità di progetti di lungoassistenza
- E Informazione su procedure e tempi di valutazione da parte delle Unità Valutative Multiprofessionali (UVG, UVH, UVM)
- E Invio della documentazione alle Unità Valutative Multidiprofessionali
- E Prestazioni integrate socio sanitarie (buono servizio, assegno di cura, ecc...

Restituzione di interventi

- E Restituzione della data del primo colloquio con l'assistente sociale
- E Definizione dell'incontro per la visita domiciliare dell'équipe integrata e comunicazione all'operatore di riferimento, in base ad un calendario prestabilito con l'Asl
- E Consegna, raccolta e inoltro della modulistica relativa

Assistenza residenziale e semiresidenziale**Percorsi informativi**

- E Raccolta delle segnalazioni rispetto alle necessità di progetti di residenzialità e semiresidenzialità
- E Informazione su procedure e tempi di valutazione da parte delle Unità Valutative Multiprofessionali
- E Invio della documentazione alle Unità Valutative Multiprofessionali

Restituzione di interventi

- E Restituzione della data del primo colloquio con l'assistente sociale
- E Definizione dell'incontro per la visita domiciliare dell'équipe integrata e comunicazione all'operatore di riferimento, in base ad un calendario prestabilito con l'Asl
- E Consegna, raccolta e inoltro della modulistica relativa

Assistenza sanitaria territoriale**Percorsi informativi**

- E Medicina di base/Pediatri di libera scelta: elenco medici e loro orari di ricevimento pazienti, documentazione necessaria per la scelta del medico e pediatra
- E Assistenza Protesica e integrativa: documentazione necessaria ai fini dell'erogazione dell'assistenza protesica, modulistica, informazioni per ottenimento materiale di medicazione ed alimenti aprotici
- E Modalità prenotazioni e informazioni sui centri accreditati
- E Consulenti pediatrici e familiari: modalità di accesso e informazioni sulle attività svolte
- E Assistenza Previdenziale: informazioni aggiornate relative alle procedure per accedere alle indennità economiche

- E Assistenza Sanitaria all'estero: e informazioni sulle tematiche socio sanitarie relative agli stranieri
- O Rimborsi: in Italia e all'estero: documentazione necessaria e modulistica

Restituzione di interventi

- E Esenzioni ticket
- E Consegna, raccolta e inoltro della modulistica relativa

Con la Medicina legale**Percorsi informativi**

- E Invalidità Civile, indennità di accompagnamento, indennità di frequenza e legge 104
- O istanze concernenti la legge 210/92 (indennizzo ai danneggiati dalle trasfusioni e vaccinazioni)
- O certificazione della maternità anticipata
- O accertamento dell'idoneità al lavoro ai fini pensionistici
- O accertamento dell'idoneità alle mansioni dei lavoratori, compresi i disabili
- O accertamento del diritto al posteggio riservato ai portatori di handicap
- O accertamento dell'idoneità fisica allo sport relativo agli atleti agonistici minorenni ed agli atleti invalidi maggiorenni e minorenni

Restituzione di interventi

- E Consegna, raccolta e inoltro della modulistica relativa

Con i Comuni (per le funzioni non delegate)**Percorsi informativi:**

- Assegni sociali (assistenza economica, , integrazione retta,)
- Contributi regionali a sostegno del reddito (contributo affitto, contributo borse di studi e testi scolastici)
- Regolamenti dei Comuni in materia sociale (es. esenzione o riduzione delle tariffe di mensa scolastica s scuolabus)
- Servizi offerti dal Comune d'interesse sociale (soggiorni marini per le persone anziane, trasporto diversabili...)
- Politiche comunali per la casa
- Politiche comunali per il lavoro
- Aggiornamento sulle Associazioni di volontariato presenti sul territorio
- Regolamenti interni alle IPAB
- Orari di apertura dei Servizi Comunali e nominativi dei referenti
- Accordi per snellire le procedure relative all'assistenza economica (certificazioni anagrafiche)

Restituzione d'interventi da definirsi in sede di specifico Protocollo

PROTOCOLLI E/O CONVENZIONI PER COLLEGAMENTI IN RETE

E' possibile prevedere collegamenti telematici al sito dell'INPS, per accedere alle Banche Dati in suo possesso (dichiarazioni Sostitutive Uniche ed Attestazioni ISEE, ObisM., Dichiarazioni dei Redditi, Importi delle pensioni erogate dall'INPS), nonché formalizzare i rapporti con i Patronati, le Associazioni di Volontariato e le Cooperative Sociali, Terzo Settore, con modalità di rete.

Strumenti

Utilizzo di tecnologie informatiche, che permettono di offrire risposte integrate e servizi tempestivi in ogni punto della rete distrettuale

Possibili modelli Organizzativi di Sportello Unico

Sportello distrettuale

Proiezione funzionale nei Gruppi di Cure Primarie, la cui costituzione è prevista nel Pssr 2007-10.

Sportello all'interno della Centrale Operativa per la Continuità Assistenziale o della Centrale per le Cure Domiciliari

Più realtà collegate funzionalmente quali le dislocazioni territoriali dei servizi sociali laddove un unico Ente Gestore delle funzioni socio assistenziali afferisca a due Aziende Sanitarie o in un unico distretto sussistano più Enti Gestori

SCHEDA PROGETTO (Compilare per i Progetti che verranno presentati in Regione)

Progetto relativo allo Sportello Unico di _____

Distretto di _____ Asi _____

Articolazione organizzativa nella quale è eventualmente inserito _____

Specificazione finalità Sportello Unico

Destinatari

Funzioni

Singoli Protocolli d'Intesa ed attività previste per ciascuno

1) _____

2) _____

3) _____

4) _____

5) _____

6) _____

7) _____

Soggetti Coinvolti

Personale dedicato

Accordi di programma già predisposti o da disporre (specificando)

Cronoprogramma del Progetto con indicazione delle attività previste per la sua implementazione
(attività informatica, formazione operatori)

Costi complessivi del progetto (specificando di quali soggetti sono di competenza)

Soggetti	Esborso finanziario previsto	Tipologie di costi	Attività (riferimento alle attività previste nei Protocolli d'Intesa)
1)			
2)			
3)			
4)			
5)			
6)			

Soggetto capofila destinatario delle risorse assegnate (Azienda Sanitaria Locale o Ente gestore delle funzioni socio assistenziali)

ALLEGATO B - DISTRETTI, ENTI GESTORI

ASL	DISTRETTO	Enti gestori servizi socio assistenziali
TO1	1 Centro	Comune di Torino
	8 S. Salvario	
	9 N. Millef.	
	10 M. Sud	
	2 Santa Rita	
3 S. Paolo		
TO2	4 San Donato...	
	5 Lucento...	
	6 B. Milano ...	
	7 Aurora...	
TO3	1 Collegno	Cisap Grugliasco
	2 Rivoli	Cisa Rivoli, Cissa Pianezza
	3 Orbassano	Cidis Orbassano
	4 Giaveno	Comunità montana Val Sangone
	5 Susa	Conisa Valle Susa
	Val Pellice	Com Mont Valle Pellice e Ciss Pinerolo
	Val Chisone	Com mont Val Chisone e Asl 10
	Pinerolo	Ciss Pinerolo
Venaria	Cissa Pianezza,	
TO4	1 Ciriè	C. montana Valli di Lanzo, Cis Ciriè
	2 Chivasso	Cons. Chivasso, ASL 21 Casale, CISAS Santhia
	3 Settimo	Cissp Settimo
	4 San Mauro	Cis Gassino
	5 Ivrea	Consorzio In rete Ivrea e Cissac Caluso
	6 Cuorgnè	Consorzio In rete Ivrea e Ciss 38 Cuorgnè
TO5	1 Chieri	Css Chierese
	2 Moncalieri	Cissa Moncalieri
	3 Nichelino	Cisa Nichelino
	4 Carmagnola	Cisa 31 Carmagnola
VC	1 Vercelli	Comuni ex Ussl 45, Cisas Santhia Asl 21
	2 Santhia - Gattinara	Cisas Santhia, Casa Gattinara e CM Valsesia e Valsessera
	4 Borgosesia	CM Valsesia e Valsessera
BI	Biella	Iris Biella e Cisas Santhia
	Cossato	Cissabo Cossato
NO	Borgomanero	Ciss Borgomanero e Com. conv. Ghemme
	Arona	Com. conv. Arona e Castelletto
	Galliate	Consorzio Ovest Ticino Romentino
	Novara	Cisa 24 Biandrate e Comune di Novara
VCO	Omegna	Cissa Omegna
	Domodossola	Ciss zona Ossola Pallanzeno
	Verbania	Css Verbanò Cis Pallanzeno, Cissa Omegna
CN1	Cuneo	Cisa Cuneese
	Dronero - BS Dalmazzo	Cissa Valli Grana e Maira Cisa cuneese e CM Bisalta
	Mondovì	Cissa monr. e CM Alta Langa e CM Cebana
	Ceva	CM Cebana e CM Alta Langa
	Saluzzo	Consorzio Monviso Solidale
	Savigliano	
CN2	Alba	Cisa Alba Langhe e Roero e Com mont Alta Langa
	Bra	Cisa Bra
AT	Asti Centro	Comune Asti e Cogesa Asti
	Asti Sud	Cisa Nizza Monferrato
	Asti Nord	Cogesa Asti
AL	Alessandria	Cissa com.aless.. e Ciss com. valenzano
	Tortona	Cisa Tortona
	Casale	Asl 21
	Valenza	Ciss comuni valenzano
	Trino	Asl 21
	Novi Ligure	Cisa novese
	A. Scrivia	Cisa novese
	Ovada	Ciss Ovada
A. Terme	Com mont Suor d'Aleramo	

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 56-9324

Linee guida per la codifica delle Schede di Dimissione Ospedaliera con il sistema di classificazione internazionale ICD-9-CM 2002 - Revisione 2008.

A relazione dell'Assessore Artesio:

Visto il Decreto del Ministro della Sanità del 27.10.2000 n. 380 "Regolamento recante l'aggiornamento della disciplina del flusso informativo sui dimessi degli istituti di ricovero pubblici e privati" che prevede disposizioni sulla corretta codifica delle informazioni cliniche rilevate attraverso la Scheda di dimissione ospedaliera;

vista la D.G.R. n. 49-2866 del 15.5.2006 avente come oggetto "Aggiornamento delle linee guida per la codifica delle Schede di Dimissione Ospedaliera con il sistema di classificazione internazionale ICD-9-CM 2002 - Revisione 2006";

Preso atto:

- che la Scheda di dimissione ospedaliera contiene le informazioni necessarie per l'attribuzione dei DRG e per l'individuazione della tariffa relativa a ciascun episodio di ricovero e che rappresenta un valido strumento di verifica della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni;

- dell'importanza che riveste il flusso informativo relativo alla tipologia di assistenza erogata dagli istituti di ricovero pubblici e privati, quale supporto ai processi di valutazione, programmazione, gestione e controllo dell'attività ospedaliera;

- della necessità di disporre pertanto di informazioni raccolte in modo accurato e completo che soddisfino il principio di congruenza;

vista la D.G.R. n. 41-2372 del 13.3.2006 pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 14 del 6.4.2006 avente ad oggetto "Attività di controllo sulla corretta compilazione della Scheda di Dimissione Ospedaliera e individuazione delle modalità attuative del disposto del comma 2 dell'art. 88 della Legge n. 388 del 23.12.2000. Modificazioni alla D.G.R. n. 33-13816 del 02.11.2004" e successivo protocollo operativo di cui alla D.D. n. 66 del 21.4.2006;

considerato che con il provvedimento sopraccitato è stato previsto l'ampliamento delle verifiche in materia di corretta codifica attuando controlli campionari sulle Schede di dimissione ospedaliera, in riferimento ai contenuti e alla documentazione della cartella clinica, al fine di verificarne la completezza, la congruenza e l'accuratezza delle informazioni registrate;

valutato che:

- la suddetta attività ha portato ad un fattivo confronto con gli Istituti di cura dal quale sono emersi dubbi e difficoltà di rappresentazione sulla Scheda di dimissione ospedaliera di alcuni episodi di ricovero e che tale attività è stata pertanto propedeutica per l'aggiornamento delle precedenti linee guida adottate con D.G.R. n. 49-2866 del 15.5.2006;

- a seguito di quanto sopra, in corso di verifica, sono state riscontrate anomale interpretazioni delle regole di codifica per la corretta rappresentazione degli interventi sulle varici degli arti inferiori con tecnica laser per le quali è stata richiesta la relativa correzione nel rispetto delle indicazioni fornite con

la nota prot. n. 3556/29.3 del 22.2.2007, alle quali le Aziende sanitarie si sono prontamente adeguate.

Tali indicazioni, già efficaci a far data dal 22.2.2007, sono pertanto inserite nelle linee guida allegate di cui si propone l'approvazione;

ritenuto pertanto di dover modificare ed integrare le precedenti linee guida adottate con D.G.R. n. 49-2866 del 15.5.2006 al fine di perseguire la qualità di codifica della SDO con criteri di omogeneità sul territorio affinché non vi siano difformità nella selezione dei codici e delle diagnosi con l'osservanza delle regole di codifica previste nell'allegato "Linee guida per la codificazione delle informazioni cliniche rilevate attraverso le schede di dimissione ospedaliera con il sistema di classificazione internazionale delle malattie ICD-9-CM versione 2002 - Revisione 2008" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

la Giunta Regionale con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

per le motivazioni indicate in premessa:

- di approvare i contenuti del documento allegato "Linee guida per la codificazione delle informazioni cliniche rilevate attraverso le schede di dimissione ospedaliera con il sistema di classificazione internazionale delle malattie ICD-9-CM versione 2002 - Revisione 2008", quale parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce l'analogo documento approvato con D.G.R. n. 49-2866 del 15.5.2006 e che recepisce, come in premessa indicato la direttiva n. 3556/29.3, già efficace dal 22.2.2007;

- di stabilire che tale documento costituisce riferimento per l'attività di monitoraggio e controllo dell'attività di ricovero da parte della Regione Piemonte;

- di richiedere ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie e ai Legali rappresentanti delle Case di cura, degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, degli ospedali classificati ai sensi dell'art. 43 della L. 833/78, e la S.p.A. Centro Ortopedico di Quadrante di garantirne l'osservanza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

LINEE GUIDA PER LA CODIFICAZIONE DELLE INFORMAZIONI CLINICHE RILEVATE ATTRAVERSO LE SCHEDE DI DIMISSIONE OSPEDALIERA CON IL SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE INTERNAZIONALE DELLE MALATTIE ICD-9-CM versione 2002

1. PREMESSA

La Scheda di dimissione ospedaliera costituisce una rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta economica e di qualità controllabile di alcune tra le informazioni contenute nella cartella stessa.

La corretta rappresentazione della cartella clinica, attraverso il sistema di Classificazione delle malattie ICD-9CM, è pertanto condizione indispensabile per la raccolta delle informazioni circa le modalità dell'assistenza erogata oltre che strumento di supporto per studi di tipo epidemiologico. Nell'attuale sistema di remunerazione a tariffa l'archivio informatizzato della SDO consente inoltre di valutare i costi e le scelte programmatiche ai vari livelli regionali ed aziendali.

Quanto sopra pone in evidenza la necessità di disporre di informazioni raccolte in modo accurato e completo che soddisfino il principio di congruenza.

E' da tener conto inoltre che il corretto approccio al sistema e alle norme che regolano la corretta codifica della SDO si riflette in particolar modo sulle valutazioni dell'appropriatezza dei ricoveri ospedalieri nel loro complesso e pertanto in tale contesto risulta utile procedere, da parte dei medici, in accordo e con il supporto di linee guida clinico-organizzative.

La Regione Piemonte ha svolto nel tempo studi e verifiche finalizzate a valutare e sostenere gli istituti di cura nella ricerca della più corretta identificazione e selezione dei codici di codifica. Nel corso delle operazioni di controllo derivanti dalle indicazioni fornite dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 41-2372 del 13.3.2006 avente ad oggetto "Attività di controllo sulla corretta compilazione della Scheda di Dimissione Ospedaliera e individuazione delle modalità attuative del disposto del comma 2 dell'art. 88 della Legge n. 388 del 23.12.2000. Modificazioni alla D.G.R. 33-13816 del 02.11.2004" è stato possibile valutare l'accuratezza dei dati SDO e la corretta identificazione dei casi di ricovero. Dal confronto con gli istituti di cura sono emersi dubbi e difficoltà di rappresentazione di alcune patologie o interventi chirurgici, tale attività si è rivelata pertanto propedeutica per affrontare alcune lacune circa la rappresentazione di alcuni ricoveri come di seguito evidenziato.

Il presente documento costituisce pertanto un aggiornamento alle precedenti linee guida, approvate con D.G.R. 49-2866 del 15.5.2006, che affrontavano in particolare l'adeguamento del sistema alla versione italiana 2002 della International Classification of Diseases 9th revision Clinical modification (ICD9CM), con l'utilizzo del Grouper 19 per l'attribuzione dei ricoveri ai Raggruppamenti Omogenei di Diagnosi (DRG).

La traduzione italiana della classificazione ICD-9-CM nella versione 2002 è stata edita dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato con il titolo "Classificazione delle malattie, dei traumatismi, degli interventi chirurgici e delle procedure diagnostiche e terapeutiche" (www.ipzs.it) ed è consultabile sul sito della Regione Piemonte.

LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI DIMISSIONE OSPEDALIERA: PRINCIPI GENERALI E RESPONSABILITÀ

1. La scheda di dimissione ospedaliera (in seguito “SDO”) costituisce parte integrante della cartella clinica, di cui assume le medesime valenze di carattere medico-legale (DM 28.12.1991 “Istituzione della scheda di dimissione ospedaliera”).
2. La SDO costituisce “una rappresentazione sintetica e fedele della cartella clinica, finalizzata a consentire la raccolta sistematica, economica e di qualità controllabile delle principali informazioni contenute nella cartella stessa ” (Linee guida ministeriali 17.6.1992 “La compilazione, la codifica e la gestione della scheda di dimissione ospedaliera istituita ex D.M. 28.12.1991”).
3. La compilazione della SDO e la codifica delle informazioni in essa contenute sono effettuate nel rigoroso rispetto delle linee guida nazionali e regionali.
4. La responsabilità della corretta compilazione della SDO compete al medico dimettente; la scheda di dimissione reca la firma dello stesso medico responsabile della dimissione (art. 2 c. 3 del D.M. 380 del 27.10.2000 concernente: “Regolamento recante l'aggiornamento della disciplina del flusso informativo sui dimessi dagli istituti di ricovero pubblici e privati”).
5. Si ritiene che sia il medico responsabile dell'assistenza e della dimissione il più qualificato nell'identificare i codici, e la loro gerarchia, rispondenti all'episodio di ricovero.
6. Il Direttore Sanitario dell'Istituto di cura è responsabile delle verifiche in ordine alla compilazione delle SDO, nonché dei controlli sulla completezza e la congruità delle informazioni in esse riportate (art. 2 c. 4 del D.M. 380 del 27.10.2000).
7. Ciascuna cartella clinica ospedaliera deve rappresentare l'intero ricovero del paziente nell'Istituto di cura.
8. L'eventuale trasferimento interno del paziente da una Struttura Organizzativa all'altra dello stesso Istituto di cura non deve comportare la sua dimissione e successiva riammissione, fatto salvo quelli in post-acuzie (riabilitazione / lungodegenza) o per indicazioni specifiche.
9. Ne consegue che il medico dimettente deve tenere in considerazione, nel compilare la SDO, l'intero percorso diagnostico e terapeutico del paziente, compresi i referti di procedure diagnostiche (in particolare di anatomia patologica) necessari alla corretta e conclusiva identificazione delle diagnosi e non limitarsi a segnalare i trattamenti e le diagnosi effettuati nel proprio reparto.
10. Nel caso, invece, di trasferimento del paziente dal regime di ricovero diurno a quello ordinario, o viceversa, il paziente deve essere dimesso e dovrà essere compilata una nuova cartella clinica e una nuova SDO.

2. SELEZIONE E CODIFICA DELLE DIAGNOSI

2.1 Regole generali di codifica

Codificare una diagnosi rappresenta un'operazione difficile quando la terminologia medica utilizzata è diversa da quella contenuta nella classificazione adoperata.

La comprensione dei termini medici e la conoscenza del sistema di codifica consentono di codificare qualsiasi formulazione diagnostica.

Nel caso in cui non si riesca a reperire la formulazione diagnostica nel manuale di classificazione, non bisogna concludere che nessun codice esista per quella determinata diagnosi; si tratta di trovare i percorsi appropriati per identificarlo, a partire dalla individuazione della diagnosi principale.

Sorgono quindi responsabilità di corretta compilazione e codifica della scheda di dimissione ospedaliera. A tal fine si rende opportuno citare l'art. 2, c. 3 del Regolamento contenuto nel D.M. 380/2000 che recita:

“La responsabilità della corretta compilazione della scheda di dimissione, in osservanza delle istruzioni riportate nell'allegato disciplinare tecnico, compete al medico responsabile della dimissione, individuato dal responsabile dell'unità operativa dalla quale il paziente è dimesso; la scheda di dimissione reca la firma dello stesso medico responsabile della dimissione. La codifica delle informazioni sanitarie riportate nella scheda di dimissione ospedaliera è effettuata dallo stesso medico responsabile della dimissione di cui al presente comma, ovvero da altro personale sanitario, individuato dal direttore sanitario dell'istituto di cura. In entrambi i casi, il personale che effettua la codifica deve essere opportunamente formato ed addestrato.”.

Una codificazione diagnostica è abitualmente composta da due parti: una principale e un'altra formata da uno o più modificatori.

I termini principali e i modificatori forniscono al codificatore informazioni specifiche sulle diagnosi, le condizioni, i sintomi ed altre circostanze attinenti il ricovero:

- I *termini principali* descrivono una malattia, un traumatismo, un problema o un sintomo e rappresentano le voci di accesso alla classificazione.

- I *modificatori* (sottovoci) sono dei termini elencati al fine di fornire al codificatore delle informazioni aggiuntive. L'indice alfabetico li riporta al di sotto del termine principale, in parentesi o rientrati.

**PER IDENTIFICARE IL CODICE APPROPRIATO, È NECESSARIO
SEGUIRE LE SEGUENTI FASI OPERATIVE:**

- a) Individuare tutti i *termini principali* che descrivono nella formulazione diagnostica le condizioni del paziente;
- b) Utilizzare l'Indice Alfabetico per rintracciare ciascun termine principale individuato;
- c) Individuare i modificatori del termine principale;
- d) Analizzare attentamente le sottovoci elencate al di sotto del termine principale;
- e) Analizzare le note e/o i riferimenti;
- f) Selezionare un codice tra quelli forniti dall'Indice alfabetico;
- g) Verificare nell'Elenco sistematico l'accuratezza di tale codice; utilizzare sempre i codici che descrivono la diagnosi al massimo livello di analiticità possibile (ossia i codici a 5 caratteri, quando disponibili);
- h) Analizzare tutti i codici appartenenti all'intera categoria, per essere sicuri che il codice selezionato rappresenti la scelta migliore;
- i) Esaminare attentamente ogni nota illustrativa;
- j) Assegnare il codice selezionato nell'Elenco sistematico.

ATTENZIONE! E' ASSOLUTAMENTE NECESSARIO SEGUIRE SEMPRE E COMUNQUE TUTTE LE FASI OPERATIVE IN QUANTO IL SOLO INDICE ALFABETICO PUO' PORTARE AD IDENTIFICARE UN CODICE NON ESAUSTIVO (ad esempio può non essere identificata la quinta cifra del codice appropriato)

Non devono essere mai utilizzati i codici E e M.

2.2 Specificità della codifica

I codici relativi alle diagnosi ed alle procedure devono essere utilizzati *al più elevato livello possibile di specificità*:

- assegnare un codice a 5 caratteri tutte le volte in cui ciò sia possibile;
- assegnare un codice a 4 caratteri solo se non vi sono codici a 5 caratteri nell'ambito della stessa classificazione;
- assegnare un codice a 3 caratteri solo se non vi sono codici a 4 caratteri nell'ambito della stessa categoria;

Il quinto carattere "0" non dovrebbe essere utilizzato quando sono presenti sotto-classificazioni più specifiche.

Esempi: IMA parete anterolaterale:

non 410.00 episodio di assistenza non specificato,

ma 410.01 o 410.02 a seconda se episodio di assistenza iniziale o successivo

2.3 Codici relativi ad “altre condizioni” e a “condizioni non specificate”

Si deve cercare di limitare l'utilizzo della 4a- 5a cifra “9”, o comunque codici associati alla sotto-categoria “non specificata”, ai soli casi nei quali non sia possibile fare altrimenti.

I codici identificati con le sigle NIA (non indicato altrove) e SAI (senza altre indicazioni) devono essere utilizzati solo quando la formulazione diagnostica e l'eventuale revisione della documentazione clinica non forniscono informazioni sufficienti per consentire l'utilizzo di un codice più specifico.

I codici individuati dalla sigla NIA devono essere utilizzati quando l'informazione disponibile individua una specifica condizione, ma nella classificazione ICD non è disponibile un codice specifico per la condizione stessa.

I codici identificati dalla sigla SAI devono essere utilizzati quando *non è possibile* l'utilizzo di un codice più specifico.

Quando la consultazione dell'indice alfabetico individua un codice identificato dalle sigle NIA e SAI, verificare nell'elenco sistematico la possibilità di utilizzare un codice più specifico.

2.4 Codici combinati

Un codice utilizzato per classificare simultaneamente due diagnosi oppure una diagnosi insieme ad una manifestazione secondaria associata oppure una diagnosi insieme ad una complicazione associata è definito “codice combinato”. I codici combinati sono riportati come sottovoci nell'indice alfabetico e come note di inclusione nell'elenco sistematico.

Si deve utilizzare il codice combinato quando esso *identifica pienamente tutte le condizioni riportate o quando l'indice alfabetico lo richiede esplicitamente*. I termini combinati sono spesso elencati nell'elenco alfabetico come sotto-voci, preceduti da espressioni quali: “associato (con)”, “complicato (da)”, “conseguente”, “secondario”.

Se il codice combinato descrive tutti gli elementi riportati nella formulazione diagnostica, non devono essere utilizzati ulteriori codici. Quando il codice combinato non è in grado di descrivere tutte le manifestazioni o complicazioni riportate nella formulazione diagnostica, *devono* essere utilizzati insieme al codice combinato codici aggiuntivi.

<i>Esempi di diagnosi principale</i>	<i>Codice</i>
▪ Ipertensione maligna con insufficienza cardiaca congestizia	402.01
▪ Frattura multipla degli arti inferiori e superiori con le costole e lo sterno, esposta	828.1
▪ Polmonite da Candida	112.4
▪ Bronchite cronica ostruttiva con riacutizzazione	491.21
▪ Asma intrinseca con riacutizzazione	493.12
▪ Gastroenterite e colite allergica	558.3

2.5 Codifica multipla

Quando una formulazione diagnostica non può essere rappresentata da un unico codice, anche combinato, è necessario ricorrere alla codifica multipla, ovvero all'utilizzazione di più di un codice per identificarne completamente tutti gli elementi.

Il ricorso alla codifica multipla è sollecitato dalle indicazioni "Utilizzare, eventualmente, un codice aggiuntivo", "codificare per primo", che possono essere riportate all'inizio di un capitolo o di un blocco ovvero di una particolare categoria.

La nota "codificare per prima la malattia di base" indica la necessità di riportare sia il codice relativo alla malattia primaria, che quello relativo alla manifestazione conseguente. Quest'ultimo, riportato tra parentesi [] nell'indice alfabetico, non può essere utilizzato come diagnosi principale.

Esempi: 484._ - Polmonite in altre malattie infettive classificate altrove:
codificare per prima la malattia di base (agente etiologico)

La nota "utilizzare un codice aggiuntivo per identificare manifestazioni quali ..." indica la necessità di utilizzare un ulteriore codice per identificare manifestazioni analoghe agli esempi riportati. Questi codici non possono essere utilizzati come diagnosi principale.

Esempi:

Diagnosi dimissione:	Cirrosi alcolica con sanguinamento delle varici esofagee	<i>Codice</i>
Diagnosi principale:	Cirrosi epatica alcolica	571.2
Diagnosi secondaria:	Varici esofagee con sanguinamento in malattie classificate altrove	456.20

Diagnosi dimissione:	Infarto in paziente iperteso	<i>Codice</i>
Diagnosi principale:	Infarto miocardico acuto della parete anterolaterale, episodio iniziale di assistenza	410.01
Diagnosi secondaria:	Ipertensione essenziale benigna	401.1

Diagnosi dimissione:	Gangrena in paziente diabetico	<i>Codice</i>
Diagnosi principale:	Diabete di tipo II o non specificato con complicanze circolatorie periferiche	250.70
Diagnosi secondaria:	Gangrena	785.4

2.6 Postumi

Un postumo è un effetto causato da una malattia o da un traumatismo che permane dopo che la fase acuta della malattia o del traumatismo sia terminata. Non vi è un limite di tempo entro il quale il codice relativo al postumo può essere utilizzato. Il postumo può essere relativamente precoce come negli incidenti cerebrovascolari o può verificarsi dopo mesi o anni come nel caso dei traumatismi.

Il codice relativo alla **natura** del postumo deve essere riportato per primo; il codice relativo alla **causa** del postumo stesso deve essere riportato come diagnosi secondaria, salvo che le note dell'indice alfabetico indichino diversamente.

I codici possibili di causa di postumo sono i seguenti:

- 137.__ Postumi della Tbc
- 138 Postumi della Poliomielite acuta
- 139.__ Postumi di altre malattie infettive e parassitarie
- 268.1 Rachitismo, postumi
- 326 Postumi di ascesso intracranico o di infezione da piogeni
- 366.5_ Postumi di cataratta
- 429.7 Alcuni postumi di IMA non classificati altrove
- 438.__ Postumi delle malattie cerebrovascolari
- 572.8 Altri postumi di malattie croniche del fegato
- 905.__ Postumi di traumatismi del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo
- 906.__ Postumi di traumatismi delle pelle e del tessuto s.c.
- 907.__ Postumi di traumatismi del Sistema Nervoso
- 908.__ Postumi di altri e NS traumatismi
- 909.__ Postumi di altre e NS cause esterne

Nota: Nella quasi totalità dei casi, questi codici non possono essere reperiti nell'indice alfabetico alla voce "Postumo", né nelle sotto-voci (salvo eccezioni) del termine principale ("Tubercolosi", "Infarto miocardico" ecc.), ma vanno ricercati nell'elenco sistematico, sia per Apparato, sia nella categoria specifica dei postumi (da 905._ in poi).

Esempi:

Diagnosi dimissione:	Consolidamento difettoso di frattura di arto inferiore	<i>Codice</i>
Diagnosi principale:	Viziosa saldatura di frattura	733.81
Diagnosi secondaria:	Postumi di fratture di arti inferiori	905.4

2.7 Condizioni “imminenti”

Le condizioni descritte *al momento della dimissione* come “minaccia di” o “imminente” devono essere codificate secondo le seguenti istruzioni:

- individuare nell’indice alfabetico se la condizione primitiva (**termine principale**) ha una sottovoce relativa al termine “imminente” o “minaccia di”; verificare anche il termine principale “minaccia di”;
- se sono riportate le sottovoci “minaccia di” o “imminente”, utilizzare il codice corrispondente;
- se non sono riportate le voci, seguire le modalità di codifica generali.

Esempi:

Diagnosi dimissione:	Paziente in gravidanza dimessa con minaccia di aborto senza menzione di parto	Codice
Diagnosi principale:	Minaccia di aborto, condizione o complicazione antepartum	640.03

2.8 Utilizzazione dei codici “V”: fattori che influenzano lo stato di salute ed il ricorso ai servizi sanitari

I codici V si utilizzano per descrivere le circostanze, diverse da malattie o traumatismi, che rappresentano una causa di ricorso a prestazioni sanitarie, o che esercitano un’influenza sulle attuali condizioni di salute del paziente.

I codici V devono essere utilizzati per:

- motivi quali la *donazione d’organo, somministrazione di vaccini, screening o consulto, motivi sociali*;
- specifici trattamenti o indagini particolari, quali *sedute dialitiche, chemioterapiche, radioterapiche, riabilitative, palliative*;
- *patologie pregresse* che comunque richiedono un’attenzione particolare del medico: stato di portatore di malattie infettive, di valvola cardiaca artificiale, anamnesi di pregressa neoplasia;
- *ricovero per trattamento sanitario previsto e poi non eseguito*.
- *nati vivi sani secondo il tipo di nascita (parto spontaneo, taglio cesareo)*.

Le regole di utilizzazione di tali codici sono previste dalle linee guida sul percorso nascita (appendice B).

Per le specifiche dei codici V si rimanda al capitolo specifico.

3. SELEZIONE DELLA DIAGNOSI PRINCIPALE DI DIMISSIONE

La selezione della diagnosi principale deve essere effettuata sulla base delle circostanze che determinano e caratterizzano il ricovero ospedaliero.

Quando il ricovero è finalizzato a trattare esclusivamente uno specifico segno o sintomo, quest'ultimo deve essere selezionato come diagnosi principale.

3.1 Definizione di diagnosi principale

La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento e/o di indagini diagnostiche.

Se nel corso dello stesso ricovero si evidenzia più di una condizione con caratteristiche analoghe, deve essere selezionata quale principale quella che è risultata essere responsabile dell'impiego maggiore di risorse.

Salvo che le note dell'elenco sistematico o dell'indice alfabetico indichino altrimenti, quando nel corso del ricovero non è stata formulata una diagnosi definitiva, possono essere utilizzati, per la codifica della diagnosi principale, i codici relativi a segni, sintomi e condizioni mal definite riportati nel capitolo 16 dell' ICD-9-CM-2002 (codici 780 - 789).

Esempi:

Diagnosi dimissione:	Pollachiuria e dolori addominali	<i>Codice</i>
Diagnosi principale:	Pollachiuria	788.41
Diagnosi secondaria:	Dolore addominale generalizzato	789.07

I codici contenuti in *parentesi ()* o *[]* nell'indice alfabetico **non devono essere utilizzati come diagnosi principale.**

3.2 Codifica della diagnosi principale

La diagnosi principale di dimissione deve essere codificata secondo la Classificazione ICD-9-CM 2002.

Il codice utilizzato deve essere a 5 cifre in tutti i casi per i quali l'ICD-9-CM lo preveda.

Esempi di diagnosi principale:

	Codice
▪ Miocardite settica	422.92
▪ Ulcera duodenale con emorragia e perforazione senza ostruzione	532.20
▪ Carcinoma in situ dell'esofago	230.1
▪ Meningite pneumococcica	320.1
▪ Tetano	037
▪ Tumori maligni della Prostata	185

I codici V possono/devono essere utilizzati come diagnosi principale a seconda delle specifiche indicazioni previste dal capitolo dedicato.

Per quanto concerne le attività di Riabilitazione si utilizza la codifica secondo le regole specificate nell'appendice A.

3.3 Condizioni croniche riacutizzate

Quando la stessa condizione è descritta sia come acuta (o subacuta) che come cronica, e nell'indice alfabetico sono riportati specifici codici, devono essere riportati entrambi codificando come diagnosi principale la forma acuta (o subacuta), se risponde ai criteri di selezione della diagnosi principale.

Esempi:

Diagnosi dimissione:	Cistite cronica con riacutizzazione	<i>Codice</i>
Diagnosi principale:	Cistite acuta	<i>595.0</i>
Diagnosi secondaria:	Cistite cronica	<i>595.2</i>

Se nell'elenco è indicato uno specifico codice che comprende entrambe le due condizioni va utilizzato solo questo.

Esempio: 491.21 Bronchite cronica ostruttiva con riacutizzazione

3.4 Postumi

Vedasi punto 2.6.

3.5 Trattamento non eseguito

Vedasi punto V.1.13

3.6 Osservazione e valutazione di condizioni sospette

Vedasi punto V.1.15

3.7 Ustioni

Per le ustioni è prevista una classificazione che considera sede, gravità ed estensione della superficie corporea interessata.

Quando le ustioni sono identificate come diagnosi principale ed esse sono multiple, va riportato per primo il codice che descrive l'ustione di maggiore gravità.

Esempi:

Diagnosi dimissione:	Ustioni di III grado a mano e polso	Codice
Diagnosi principale:	Perdita dell'epidermide e del derma [terzo grado SAI], sedi multiple del polso e della mano	944.38
Diagnosi secondaria:	Ustione coinvolgente meno del 10% della superficie corporea, ustioni di terzo grado coinvolgenti meno del 10% della superficie corporea	948.00

3.8 Neoplasie

Quando il ricovero è finalizzato alla diagnosi della neoplasia primaria o secondaria, deve essere selezionata come diagnosi principale la neoplasia rispettivamente primaria o secondaria, anche se nel corso dello stesso ricovero sono eseguite la radioterapia o la chemioterapia.

Se il ricovero comporta *l'intervento chirurgico o altra procedura invasiva* per una neoplasia, primitiva o secondaria, seguita da chemioterapia o radioterapia, deve essere selezionata quale diagnosi principale la neoplasia primitiva o secondaria.

Quando un paziente è ricoverato per eseguire prevalentemente o esclusivamente *la radioterapia o la chemioterapia*, anche se nel corso del ricovero si sviluppano delle complicazioni quali nausea e vomito non controllati o disidratazione, deve essere indicata quale diagnosi principale la radioterapia (V58.0) o la chemioterapia (V58.1).

Quando il ricovero è finalizzato soltanto al trattamento di una complicanza dovuta al tumore stesso, la complicanza va codificata come diagnosi principale (ostruzione, compressione, anemia, neutropenia, complicanza da intervento chirurgico, ecc.) e la neoplasia o l'anamnesi di neoplasia (se non più presente) come diagnosi secondaria.

In caso di ricovero per altra patologia acuta in paziente neoplastico si utilizza come diagnosi principale quella della patologia acuta.

Esempi:

Diagnosi dimissione:	Polmonite acuta in portatore di adenocarcinoma della prostata	<i>Codice</i>
Diagnosi principale:	Polmonite acuta	480.0
Diagnosi secondaria:	Tumori maligni della prostata	185

Qualunque estensione per contiguità o a distanza deve essere codificata come neoplasia maligna secondaria della sede invasa; quando la neoplasia primitiva è stata asportata nel corso di un precedente ricovero, la forma secondaria deve essere indicata come diagnosi principale; la neoplasia pregressa deve essere segnalata utilizzando il codice V10._.

Quando un paziente è ricoverato a causa di una neoplasia primitiva metastatizzata e il trattamento è diretto soltanto alla sede secondaria, la neoplasia secondaria deve essere selezionata come diagnosi principale anche se la forma primitiva fosse ancora presente; se, invece, il ricovero è finalizzato prevalentemente ad eseguire la radioterapia o la chemioterapia della forma secondaria, la diagnosi principale deve essere codificata con V58.0 o V58.1.

In caso di ricovero esclusivamente per cure palliative la diagnosi principale deve essere codificata con il codice V66.7 mentre la diagnosi secondaria segue le regole della codifica (contrariamente alle indicazioni di codifica fornite da manuale ICD-9-CM 2002).

Nel caso di ricovero per sospetto di tumore primitivo non confermato dalle indagini diagnostiche può essere indicato l'uso del codice V71.1.

La recidiva di tumore viene codificata come tumore primario salvo vi siano codici specifici.

Esempi:

Diagnosi dimissione:	Recidiva di carcinoma gastrico in sede pilorica	<i>Codice</i>
Diagnosi principale:	Tumori maligni del piloro	151.1

Diagnosi dimissione:	Recidiva cutanea di tumore alla mammella operata	<i>Codice</i>
Diagnosi principale:	Tumori maligni secondari della cute	198.2

Si ribadisce che non devono essere utilizzati codici M.

3.9 Avvelenamenti e intossicazioni

Nel codificare l'avvelenamento o la reazione ad uso improprio di farmaci (esempio: errore nel dosaggio, nella via di somministrazione, nella selezione del farmaco), il codice relativo all'avvelenamento deve essere riportato per primo, seguito dal codice relativo alla manifestazione.

Esempi:

Diagnosi dimissione:	Alterazione della coscienza per avvelenamento da salicilati	<i>Codice</i>
Diagnosi principale:	Avvelenamento da salicilati	965.1
Diagnosi secondaria:	Altre alterazioni della coscienza	780.09

Si ribadisce che non devono essere utilizzati codici M.

3.10 Complicazione di trattamenti chirurgici o di altri trattamenti medici

Quando il ricovero è finalizzato al trattamento di una complicazione di un trattamento chirurgico o di altro trattamento medico, ivi comprese le reazioni da farmaci correttamente utilizzati, il codice relativo alla complicazione deve essere selezionato come diagnosi principale. Se la complicazione è classificata con i codici compresi fra 996 e 999, può essere utilizzato un codice aggiuntivo per specificare la natura della complicazione.

Esempio:

Diagnosi dimissione:	Emorragia successiva a cistoscopia	<i>Codice</i>
Diagnosi principale:	Emorragia complicante un intervento	998.11
Diagnosi secondaria:	Tumore benigno della vescica	223.3

3.11 Ricovero per parto

Vedi Linee guida sulla medicina perinatale (Appendice B).

4. SELEZIONE DELLE DIAGNOSI SECONDARIE

Le diagnosi secondarie sono quelle condizioni che coesistono al momento del ricovero o che si sviluppano in seguito e che influenzano il trattamento ricevuto e/o la durata della degenza.

Le diagnosi correlate ad un precedente ricovero che si ritiene non abbiano influenza sul ricovero attuale non devono essere segnalate.

Quindi, per diagnosi secondaria deve intendersi qualunque condizione diversa dalla diagnosi principale che influenzi l'assistenza erogata al paziente in termini di trattamento terapeutico, procedure diagnostiche eseguite, durata della degenza, assistenza infermieristica e monitoraggio clinico.

4.1 Codifica delle diagnosi secondarie

Anche le diagnosi secondarie devono essere codificate secondo la Classificazione ICD-9-CM. Il codice utilizzato deve essere a cinque caratteri in tutti i casi per i quali l'ICD-9-CM lo preveda.

Nel caso in cui nella cartella clinica siano riportate, oltre a quella principale, più di cinque forme morbose, che rispondono ai criteri qui riportati di identificazione delle diagnosi secondarie, devono essere selezionate e codificate quelle che, a giudizio del medico che ha formulato la diagnosi, possono avere esercitato il maggior peso in relazione alle necessità assistenziali ed alla complessità del trattamento ricevuto dal paziente.

Tra le diagnosi secondarie devono essere riportate le infezioni insorte nel corso del ricovero.

Nel caso di ricovero per parto, sulla **S.D.O. della madre** va sempre riportato come diagnosi secondaria l'esito del parto (codici V27.-).

Esempi:

Diagnosi dimissione:	Parto di gravidanza gemellare con un nato vivo e un nato morto	<i>Codice</i>
Diagnosi principale:	Gravidanza gemellare parto con o senza menzione della condizione antepartum	<i>651.01</i>
Diagnosi secondaria:	Parto gemellare un nato vivo e un nato morto	<i>V27.3</i>

Diagnosi dimissione:	Parto in gravidanza normale	<i>Codice</i>
Diagnosi principale:	Parto spontaneo in gravidanza fisiologica	<i>650</i>
Diagnosi secondaria	Parto semplice nato vivo	<i>V27.0</i>

4.2 Risultati anomali

Le diagnosi secondarie derivanti da risultati anomali di test di laboratorio e di altre procedure diagnostiche o da terapie croniche, non devono essere riportati e codificati salvo che non abbiano una particolare rilevanza clinica ed influenzino il ricovero in corso.

4.3 Condizioni pregresse

Vedasi punto V1.1

5. SELEZIONE E CODIFICA DEGLI INTERVENTI CHIRURGICI E DELLE PROCEDURE DIAGNOSTICHE E TERAPEUTICHE

5.1 Regole generali di codificazione

Le regole per la codificazione degli interventi e delle procedure sono analoghe a quelle utilizzate per selezionare i codici di diagnosi. In particolare l'indice alfabetico deve essere utilizzato per primo e il codice individuato deve essere sempre verificato nell'elenco sistematico che contiene le note relative alle condizioni di inclusione ed esclusione.

L'intervento chirurgico principale indica la procedura chirurgica effettuata nel corso del ricovero che ha implicato il maggior assorbimento di risorse.

Per l'intervento chirurgico principale indicare:

- la data nella quale è stato eseguito
- il codice corrispondente all'intervento chirurgico, secondo la Classificazione internazionale delle malattie - modificazione clinica; utilizzare i codici a quattro caratteri, quando l'ICD-9-CM lo preveda.

Il sistema di codici per la classificazione degli interventi e delle procedure è articolato in quattro caratteri numerici, dei quali i primi due identificano generalmente un organo, mentre il terzo e il quarto specificano la sede e il tipo di intervento. In qualche caso i codici si limitano al terzo carattere per interventi che non necessitano di ulteriori specificazioni.

Inoltre vanno riportati gli altri interventi chirurgici eventualmente effettuati nel corso dello stesso ricovero, nonché le procedure diagnostiche e terapeutiche più importanti fra quelle cui è stato sottoposto il paziente.

Per ciascuna procedura va indicato il codice corrispondente all'intervento chirurgico o alla procedura diagnostica o terapeutica, secondo la Classificazione ICD-9-CM.

E' buona norma indicare la data di tutti gli interventi/procedure eseguiti tranne quelli pre e post ricovero.

N.B.: Nel sistema di "Classificazione degli interventi e delle procedure diagnostico terapeutiche" sono presenti codici che si riferiscono a prestazioni definite come "... altre procedure diagnostiche su...": con questi si intendono approcci che prevedono comunque una significativa invasività, che non possono essere accomunati con prestazioni di carattere fondamentalmente medico.

5.1.1 Diagnosi con indicazione di intervento/procedura correlata

Occorre porre attenzione al fatto che alcune diagnosi principali riportano anche la procedura terapeutica o d'intervento correlata. In tali casi vanno sempre riportati il codice di diagnosi e quello di intervento/procedura.

Esempi:

Diagnosi dimissione:	Chemioterapia in tumore del colon	<i>Codice</i>
Diagnosi principale:	Chemioterapia	<i>V58.1</i>
Diagnosi secondaria:	Tumore maligno del colon	<i>I53.6</i>
Intervento/ Procedura	Iniezione od infusione di sostanze chemioterapiche per tumore	<i>99.25</i>

5.1.2 Criteri per la scelta della sequenza corretta di interventi e di interventi/procedure

Se nel corso dello stesso ricovero sono stati effettuati più interventi e/o procedure, devono essere utilizzati i ***seguenti criteri per la scelta della sequenza corretta:***

1. in presenza di più interventi chirurgici, selezionare e codificare come principale quello maggiormente correlato alla diagnosi principale di dimissione e, comunque, quello che ha comportato il maggior peso assistenziale ed il maggior consumo di risorse (uso di sala operatoria, medico anestesista, équipe operatoria, ecc.);
2. nel caso in cui siano segnalati sia interventi chirurgici sia procedure, codificare sempre prima gli interventi chirurgici;
3. quando nella cartella clinica vengono indicati interventi e/o procedure in numero superiore ai sei previsti dalla struttura della S.D.O., la scelta delle segnalazioni è lasciata al medico che compila la scheda di dimissione, tenendo comunque conto del **seguito ordine decrescente di priorità:**

I. interventi chirurgici a cielo aperto

I. interventi per via endoscopica e/o laparoscopica

II. le seguenti procedure che determinano l'attribuzione a specifici raggruppamenti diagnostici (DRG):

- 87.53 colangiografia intraoperatoria
- 88.52 angiocardiografia nel cuore destro
- 88.53 angiocardiografia nel cuore sinistro
- 88.54 angiocardiografia combinata nel cuore destro e sinistro
- 88.55 arteriografia coronarica con catetere singolo
- 88.56 arteriografia coronarica con catetere doppio
- 88.57 altra e non specificata arteriografia coronarica
- 88.58 roentgenografia cardiaca con contrasto negativo
- 92.27 impianto o inserzione di elementi radioattivi
- 92.3 radiocirurgia stereotassica
- 94.61 riabilitazione da alcool
- 94.63 disintossicazione e riabilitazione da alcool
- 94.64 riabilitazione da farmaci
- 94.66 disintossicazione e riabilitazione da farmaci
- 94.67 riabilitazione combinata da alcool e farmaci
- 94.69 riabilitazione e disintossicazione combinata da alcool e farmaci
- 95.04 esame dell'occhio sotto anestesia
- 96.70 ventilazione meccanica continua, durata non specificata
- 96.71 ventilazione meccanica continua, durata meno di 96 ore consecutive
- 96.72 ventilazione meccanica continua, durata 96 ore consecutive o più
- 98.51 litotripsia extracorporea di rene, uretere e/o vescica

II. procedure interventistiche diagnostiche o terapeutiche (es. asportazione di polipo in corso di colonscopia diagnostica)

III. procedure in senso stretto, con o senza biopsia, comprese nel primo settore (cod. da 01.- a 86.-) (es. Gastrosopia)

IV. altre procedure diagnostiche o terapeutiche comprese nel secondo settore (cod. da 87.- a 99.-), dando la priorità a quelle più invasive e/o più impegnative (TAC, RMN, radioterapia, ecc.).

5.2. Codifica di interventi simultanei o di procedure complementari

5.2.1 Codici che designano più interventi associati o codici combinati

Alcuni codici consentono di classificare simultaneamente due interventi, identificando completamente una prestazione.

In tali casi, non devono essere utilizzati ulteriori codici (esempio: il codice 72.39 designa il parto con applicazione alta di forcipe, mentre il codice 73.6 indica l'episiotomia).

Se però l'applicazione alta di forcipe è associata ad episiotomia, i due interventi devono essere indicati con il singolo codice 72.31 "Parto con forcipe alto con episiotomia".

5.2.2 Assenza di un unico codice esplicativo di più atti chirurgici nella stessa seduta operatoria

L'esecuzione di più interventi nel corso dello stesso atto operatorio può richiedere la codifica separata, qualora non sia previsto un codice combinato. Esistono codici che segnalano l'esecuzione di un intervento aggiuntivo che avvenga nel corso di un altro.

Esempi:

Intervento eseguito:	Appendicectomia in corso di Ovariectomia	Codice
Intervento principale	Ovariectomia laparoscopica monolaterale	65.31
Intervento/procedura secondario	Appendicectomia laparoscopica in corso di intervento	47.11

5.2.3 Interventi descritti da più codici (Codifica multipla)

Ci sono interventi che necessitano di più codici per la loro esaustiva descrizione e pertanto va fatta la necessaria attenzione alla dicitura "Codificare anche...", che rileva la necessità di utilizzare un codice aggiuntivo per identificare le diverse componenti di un intervento, **sempre che nel caso concreto essi siano stati effettivamente eseguiti.**

Esempi:

Intervento eseguito:	Intervento per applicazione di pace-maker (PM) permanente	Codice
Intervento principale	Inserzione iniziale di elettrodo non altrimenti specificato	37.70
Intervento/procedura secondario	Inserzione di PM permanente, iniziale o sostituzione, tipo di strumento non specificato	37.80

5.3. Codici che descrivono approccio chirurgico all'intervento o tecniche chirurgiche d'intervento

Occorre fare attenzione all'individuazione della codifica adeguata nei casi in cui sono previsti codici che descrivono l'approccio chirurgico all'intervento, come quelli che fanno distinzione tra approccio "a cielo aperto" oppure "per via endoscopica" o "laparoscopica" o non invasiva.

Esempi:

Intervento:	Codice
A) Colectomia	51.22
B) Colectomia per via laparoscopica	51.23
C) Rimozione endoscopica di calcoli del tratto biliare	51.88
D) Litotripsia extracorporea della colecisti e/o dotto biliare	98.52

5.3.1 Assenza di codice che descrive l'intervento per via endoscopica

Laddove non sia presente il codice che descrive l'intervento per via endoscopica o quello laparoscopico, si deve ricorrere alla codifica multipla riportando sia il codice dell'intervento (come principale) che quello dello specifico approccio utilizzato (come codice aggiuntivo).

Esempi:

Intervento eseguito:	Meniscectomia mediante artroscopia del ginocchio destro	Codice
Intervento principale	Asportazione di cartilagine semilunare del ginocchio	80.6
Intervento/procedura secondario	Artroscopia del ginocchio	80.26

5.3.2 Codici che descrivono tecniche diverse di esecuzione dell'intervento

Esistono codici diversi che descrivono tecniche diverse di esecuzione dell'intervento cui va posta la dovuta attenzione nella codifica.

Esempi:

Intervento:	Codice
A) Dilatazione o raschiamento per interruzione di gravidanza	69.01
B) Raschiamento dell'utero mediante aspirazione per interruzione di gravidanza	69.51

5.4 Codifica di interventi bilaterali

Alcuni codici consentono una distinzione tra interventi monolaterali e bilaterali.

Quando tale possibilità non esista, è possibile utilizzare due volte lo stesso codice di intervento per descrivere l'intervento bilaterale. Tale regola deve essere seguita nei soli casi in cui la completa descrizione ha rilevanza sul processo di cura o sul consumo delle risorse.

Esempi:

- Intervento per ernia inguinale bilaterale:	<i>Codice</i>
Riparazione bilaterale di ernia inguinale	531.____
- Protesi di ginocchio bilaterale nel corso del medesimo intervento	69.51
Sostituzione totale del ginocchio (dx)	81.54
Sostituzione totale del ginocchio (sin)	81.54

5.5 Biopsie

Nella codifica delle biopsie si deve prestare attenzione alla distinzione tra biopsie endoscopiche e non endoscopiche, soprattutto per quanto riguarda le biopsie eseguite in corso di intervento chirurgico.

Non devono essere codificate le biopsie che avvengono nel corso della seduta operatoria sull'organo oggetto di intervento; vanno invece segnalate quelle che non riguardano l'organo aggredito, scegliendo il codice che specifica l'approccio rispettivamente a cielo aperto o chiuso.

E' possibile in molti casi utilizzare un codice combinato che individua sia la biopsia sia l'approccio utilizzato.

In alcune situazioni, tuttavia, nelle quali non si dispone di un codice combinato, si osservano le seguenti regole:

- quando si tratti di una biopsia endoscopica è necessario riportare sia il codice dell'endoscopia, sia quello della biopsia;
- quando si tratti di una biopsia effettuata mediante "brush" o mediante aspirazione, è necessario utilizzare il codice della corrispondente biopsia chiusa.

Si precisa che le "Biopsie osteomidollari" effettuate per via percutanea con agoaspirazione vanno codificate esclusivamente con il codice 41.31 *Biopsia del midollo osseo*.

5.6 Interventi chirurgici non correlati alla diagnosi principale

Nell'eventualità in cui il paziente durante un ricovero per una patologia importante, da segnalare comunque come diagnosi principale di dimissione, venga sottoposto ad intervento chirurgico per altra patologia, non si deve cambiare la diagnosi principale di dimissione per giustificare l'intervento chirurgico, che deve essere comunque sempre segnalato.

5.7 Prestazioni ricevute in ospedali diversi da quello di ricovero

Durante la degenza, è possibile che al paziente siano erogate prestazioni strumentali da parte di un presidio ospedaliero diverso da quello in cui il paziente è ricoverato. Tipico esempio è rappresentato dalle prestazioni di cardiologia invasiva.

Gli interventi effettuati vanno codificati dall'ospedale presso il quale il paziente è in degenza; in tal caso, però, uno dei campi relativi alle diagnosi secondarie deve anche riportare il codice V63.8 *Altri motivi specificati di indisponibilità di servizi medici*.

SPECIFICHE INDICAZIONI DI CODIFICA DI DIAGNOSI PER CAPITOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

I - MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE (001-139)

Questo primo capitolo del manuale ICD-9-CM comprende le categorie dal 001 a 139; si precisa che **vanno trascritti anche gli zeri iniziali** così come riportato nella classificazione.

C1.1 Stato di portatore o portatore sospetto di malattie infettive

In assenza di manifestazioni cliniche, la condizione di portatore o portatore sospetto di malattie infettive specificate potrà essere segnalata utilizzando il codice appropriato della categoria V02._ - *Portatore o portatore sospetto di malattie infettive*.

C1.2 Infezione da HIV, virus dell'immunodeficienza umana

Nella classificazione ICD-9-CM l'infezione da virus dell'immunodeficienza umana viene descritta con un unico codice, **042**, che comprende:

- Sindrome da immunodeficienza acquisita
- AIDS
- Sindrome tipo-AIDS
- Complesso collegato all'AIDS
- ARC
- Infezione da HIV, sintomatica.

Lo stato di **sieropositività asintomatico** va descritto con il codice **V08** *Stato infettivo asintomatico da virus immunodeficienza umana (HIV)*.

C1.3 Malattie infettive e parassitarie complicanti gravidanza, parto e puerperio

Per le malattie infettive e parassitarie complicanti gravidanza, parto e puerperio, deve essere utilizzata la categoria 647. Particolare attenzione va posta nella specificazione della quinta cifra, che indica la relazione con il periodo pre- peri- o post parto.

C1.4 Codifica delle infezioni nel neonato

Le infezioni specifiche del periodo perinatale (incluse quelle acquisite prima e durante il parto) sono riportate alla categoria 771._ *Infezioni specifiche del periodo perinatale*.

Nella codifica di questi casi si raccomanda di porre particolare attenzione alle note di inclusione ed esclusione.

In tutti gli altri ricoveri del neonato che non siano contestuali alla nascita non dovranno mai essere utilizzati, né in diagnosi principale né in diagnosi secondaria, i codici di cui sopra.

La scelta di questa codifica deriva dalla necessità di identificare in maniera univoca tutti i ricoveri contestuali alla nascita.

Per le condizioni specifiche di infezione peri e neonatali fare riferimento al Capitolo 15.

II - TUMORI (140-239)

Nella parte alfabetica del manuale ICD-9-CM alla voce neoplasia/neoplastico si trova la tavola sinottica dove le neoplasie sono elencate in ordine alfabetico e per sede.

Questa tavola è particolarmente utile in quanto presenta contemporaneamente tutti gli stadi istologici del tumore e consente una ricerca rapida del codice.

Nella sezione dei tumori maligni primitivi (da 140 a 195) la quarta cifra indica la parte anatomica dell'organo interessato dal tumore (esempio: tumore maligno dello stomaco 151, con sede al cardias: 151.0).

Nella sezione riguardante i tumori maligni del tessuto linfatico ed emopoietico (200-208), per le categorie 200-202, la quinta cifra indica la sede interessata (es: micosi fungoide, linfonodi intraddominali: 202.13) mentre per le categorie 203-208 la quinta cifra identifica se si tratta di malattia in remissione o meno.

Se viene effettuato l'esame istologico l'episodio di ricovero andrà considerato concluso solo se presente in cartella il referto in quanto questo solo consente una corretta individuazione del codice di codifica di diagnosi.

C2.1 Tumori di natura non specificata

I codici della categoria 239._ *Tumori di natura non specificata*, sono da usare nei rari casi in cui non sia possibile indicare la natura del tumore.

C2.2 Osservazione per sospetto di tumore maligno

Se il paziente viene ricoverato per sospetto di tumore maligno e le indagini effettuate non consentono di formulare una diagnosi, va utilizzato in diagnosi principale il codice V71.1 - *Osservazione per sospetto di tumore maligno*, ricordando che l'uso di tale categoria di codici è da preferire **per i soli casi in cui non venga rilevata la presenza di una patologia o di un sintomo**.

C2.3 Ricovero finalizzato esclusivamente al trattamento di una complicanza della neoplasia

Quando il ricovero è finalizzato soltanto al trattamento di una complicanza dovuta al tumore stesso, la complicanza va codificata come diagnosi principale (ostruzione, compressione, anemia, neutropenia, complicanza da intervento chirurgico, ecc.), e la neoplasia o l'anamnesi di neoplasia (se non più presente) come diagnosi secondaria.

C2.4 Linfoma

Se la diagnosi è di linfoma di sede specificata extra nodale, ad es. linfoma gastrico, utilizzare il codice di linfoma specificandone il tipo anziché codificarlo come tumore gastrico.

Esempio: linfoma gastrico di Malt (Maltoma gastrico) utilizzare come diagnosi principale il cod. 200.10 *Linfosarcoma, sito non specificato, organi solidi o sito extranodale*.

C2.5 Sindrome Mielodisplastica

Per la Sindrome mielodisplastica va utilizzato il codice 238.7 *Tumori di comportamento incerto di altri tessuti linfatici ed emopoietici*.

C2.6 Ricovero finalizzato al follow-up del paziente oncologico

Quando il ricovero ordinario è finalizzato al follow-up del paziente oncologico, si possono verificare le seguenti condizioni:

- follow-up negativo per ripresa di malattia.
In tal caso si possono utilizzare i codici della categoria V10._ - *Anamnesi personale di tumore maligno*;
- follow-up positivo per recidiva e/o metastasi.
In tal caso si codifica in diagnosi principale la metastasi.

C2.7 Chemioterapia e Radioterapia (vedi parte generale, punto 3.8)

Quando un paziente è ricoverato per eseguire prevalentemente o esclusivamente **la radioterapia o la chemioterapia**, anche se nel corso del ricovero si sviluppano delle complicazioni quali nausea e vomito non controllati o disidratazione, deve essere indicata quale diagnosi principale la radioterapia (V58.0) o la chemioterapia (V58.1).

C2.8 Ricovero per immunoterapia antineoplastica

- diagnosi principale: V58.0 *Radioterapia* o V58.1 *Chemioterapia di mantenimento*
- diagnosi secondarie: codice di tumore (se non asportato) o di metastasi se presenti
- procedure: 99.28 *Iniezione o infusione di agenti modificatori della risposta biologica (BRM)* come agenti antineoplastici (immunoterapia antineoplastica) oppure 92.29 *Altre procedure radioterapiche* (radioisotopi per os).

C2.9 Ricovero per brachiterapia o per terapie radiometaboliche

- Codificare come diagnosi principale il tumore
- Codificare la procedura a seconda del trattamento effettuato con codici
 - 92.27 *Impianto di elementi radioattivi*, oppure
 - 92.28 *Iniezione di radioisotopi*, oppure
 - 92.29 *Altre procedure radioterapeutiche*.

C2.10 Inserimento di “accesso vascolare”

L'inserimento di “accesso vascolare” è descritto attraverso l'uso del codice V58.81 *Collocazione e sistemazione di catetere vascolare* come diagnosi principale e dal codice di procedura 86.07 *Inserzione di dispositivo di accesso vascolare totalmente impiantabile - port a cath.*

Invece nel caso di inserimento di accesso vascolare non totalmente impiantabile (Groshong) la procedura è invece 38.93 *Altro cateterismo venoso non classificato altrove.*

C2.11 Ricostruzione chirurgica della mammella in paziente mastectomizzata

In caso di ricovero per sola ricostruzione chirurgica della mammella in paziente precedentemente mastectomizzata vanno indicati i seguenti codici:

a) se l'intervento ricostruttivo prevede l'impianto di protesi:

Diagnosi principale: V52.4 *Collocazione e sistemazione di protesi e impianto mammario;*

b) se l'intervento ricostruttivo non prevede l'impianto di protesi

(ad esempio ricostruzione del capezzolo):

Diagnosi principale: V51 *Trattamento dopo intervento che richiede l'impiego di chirurgia plastica.*

Sia nel caso a) che nel caso b) deve essere riportato in diagnosi secondaria il codice V10.3 *Anamnesi personale di tumore maligno della mammella.*

Non trascurare mai di codificare anche l'intervento chirurgico eseguito, scegliendo il codice appropriato all'interno del capitolo 15 della classificazione degli interventi chirurgici.

C2.12 Trattamento di chemioembolizzazione o di alcolizzazione di tumore epatico

Indicare come diagnosi principale il tumore o la metastasi trattata.

Per la codifica delle procedure utilizzare:

- Per la chemioembolizzazione

99.25 *Iniezione o infusione di sostanze chemioterapiche per tumore* +

50.94 *Altra iniezione di sostanza terapeutica nel fegato* + 38.91 *Cateterismo arterioso;*

- Per l'alcolizzazione

99.29 *Iniezione o infusione di altre sostanze terapeutiche o profilattiche* +

50.94 *Altra iniezione di sostanza terapeutica nel fegato;*

per la termoablazione 99.85 *Ipertermia per il trattamento di tumore.*

III – MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI, METABOLICHE E DISTURBI IMMUNITARI (240–279)

C3.1 Diabete

Diabete mellito (250._):

- il quarto carattere del codice identifica la presenza di eventuali complicazioni associate, con l'eccezione di quelle relative alla gravidanza (descritte nel capitolo 11):
 - diabete senza menzione di complicanze: 250.0
 - complicazioni metaboliche acute:
 - 250.1- Diabete con chetoacidosi
 - 250.2- Diabete con iperosmolarità
 - 250.3- Diabete con altri tipi di coma
 - complicazioni croniche o a lungo termine:
 - 250.4- Diabete con complicanze renali
 - 250.5- Diabete con complicanze oculari
 - 250.6- Diabete con complicanze neurologiche
 - 250.7- Diabete con complicanze circolatorie periferiche
 - 250.8- Diabete con altre complicanze specificate
 - per diabete con complicazioni non specificate deve essere utilizzato il codice 250.9-
- il quinto carattere del codice identifica il tipo di diabete e se è controllato o scompensato:
 - 0- tipo II (non insulinodipendente) (diabete dell'adulto) o non specificato, non definito se scompensato
 - 1- tipo I (insulinodipendente) (diabete giovanile), non definito se scompensato
 - 2- tipo II (non insulinodipendente) (diabete dell'adulto) o non specificato, scompensato
 - 3- tipo I (insulinodipendente) (diabete giovanile), scompensato

Il diabete è definito scompensato solo se il medico lo ha diagnosticato esplicitamente come tale.

- nel caso di diabete con complicazioni a lungo termine o croniche devono essere indicati, oltre al codice specifico del diabete complicato, anche i codici relativi a ciascuna manifestazione.

Occorre porre attenzione alla regola presente sul manuale ICD-9-CM di indicare, in caso di complicanze del diabete, la patologia di base come diagnosi principale e la complicazione tra le diagnosi secondarie.

Esempi:

Diagnosi dimissione:	Amputazione in arto con predominanti disturbi vascolari o con eziologia mista vascolare neuropatica	<i>Codice</i>
Diagnosi principale:	Diabete con complicanze circolatorie periferiche	250.7_
Diagnosi secondaria:	Angiopatia periferica	443.81

In caso di paziente diabetico affetto da cataratta, è necessario distinguere la codifica della cataratta diabetica (codice 366.41), rispetto a quella della cataratta senile in paziente diabetico (codice 366.1_).

Nel caso di diabete con molteplici complicanze, ciascuna di esse deve essere opportunamente codificata secondo le regole di selezione della diagnosi principale.

- Si raccomanda, per la descrizione dei casi di diabete con complicanze, di individuare con accuratezza i corrispondenti specifici codici (da 250.4_ a 250.8_), evitando l'uso improprio e generico del codice 250.0_ in diagnosi principale.

C3.1.1 In caso di **diabete latente** usare il codice 790.2 *Curva da carico al glucosio alterata*, con esclusione delle complicazioni di gravidanza, parto o puerperio (648.8_).

C3.1.2 Diabete provocato da terapia con steroidi

Per codificare tale condizione deve essere utilizzato il codice 251.8 *Altri disturbi della secrezione insulare*. A meno che il diabete sia stato provocato da dosi eccessive assunte per errore (962.0 *Avvelenamento da adrenocorticosteroidi*).

C3.1.3 Diabete gestazionale

In caso di diabete gestazionale si ricorre alla categoria 648.8 *Altre condizioni morbose in atto della madre complicanti la gravidanza, il parto o il puerperio: alterata tolleranza al glucosio*, utilizzando la quinta cifra per indicare se la situazione è diagnosticata prima del parto, durante il parto o dopo il parto.

C3.1.4 Gravidanza in diabetica

In caso di gravidanza in diabetica, va utilizzato un codice della categoria 648.0 *Altre condizioni morbose in atto della madre complicanti la gravidanza, il parto o il puerperio: diabete mellito*, utilizzando anche in questo caso la quinta cifra per indicare se la situazione è diagnosticata prima del parto, durante il parto o dopo il parto.

IV - MALATTIE DEL SANGUE E DEGLI ORGANI EMATO-POIETICI (280 – 289)

L'ICD-9-CM ha previsto la modernizzazione del Capitolo attraverso un'analitica inclusione nei codici di entità nosologiche in uso:

- Anemie da carenza (280-281) dove la **quarta cifra** ne specifica la causa
- Emolitica (282-283) (è prevista una quinta cifra al cod. 282.6)
- Aplastica (284)
- Altre e non specificate (285).

E' importante distinguere la perdita ematica cronica da quella acuta, poiché le due condizioni hanno codici completamente diversi (rispettivamente cod. 280.0 e cod. 285.1). Nel caso in cui la perdita ematica acuta avvenga dopo un intervento chirurgico, non sarà necessariamente una complicanza e quindi non dovrà essere codificata prima di averne approfondito la causa.

- Difetti nella coagulazione (286)
- Porpora ed altre condizioni emorragiche (287)
- Malattie dei globuli bianchi (288)
(compresa la neutropenia comune ai pazienti sottoposti a chemioterapia)
- Altre malattie del sangue e degli organi ematopoietici (289)
(è prevista una quinta cifra al cod. 289.5)
- Anemia complicante gravidanza, parto, puerperio cod. 648.2_
- Anemia emolitica del neonato cod. 773._

C4.1 Trapianto di midollo osseo e di cellule staminali

La Diagnosi principale è quella della patologia onco-ematologica diagnosticata.

Le procedure riferite al trapianto di midollo osseo o di cellule staminali sono descritte dal gruppo di codici di intervento da 41.00 a 41.04.

Il codice 41.00 *Trapianto di midollo osseo SAI* non dovrebbe essere utilizzato in quanto poco specifico.

Si richiamano le regole già evidenziate dal manuale ICD-9-CM per i **trapianti allogenici**, soprattutto la necessità di differenziare le forme con purging, codice 41.02 *Trapianto di midollo osseo allogenico con depurazione*, da quelle senza purging, codice 41.03 *Trapianto di midollo osseo allogenico senza depurazione*.

Nota bene: Al di fuori di indicazioni specificamente oncologiche, la infusione di cellule staminali autologhe deve essere codificata con 99.09 *trasfusione di altre sostanze*.

L'aspirazione di midollo osseo da donatore per trapianto è codificata con il codice 41.91 - *Aspirazione di midollo osseo da donatore per trapianto* (sia per autotrapianto che per trapianto).

Il prelievo di cellule staminali è codificato 99.79 *Altre aferesi terapeutiche* sia per autotrapianto che per trapianto (come pure per eventuali altri utilizzi).

In questo caso per la diagnosi principale valgono le regole espresse al punto V.1.11.

V - DISTURBI PSICHICI (290 – 319)

Con l'introduzione della ICD-9-CM è stato eliminato il glossario; il sottocapitolo dei disturbi psichici è stato integrato con ulteriori disturbi non presenti nell'ICD-9.

- Psicosi (290-299)
- Stati psicotici organici (290-294)
- Altre psicosi (295-299)
- Disturbi nevrotici e della personalità ed altri disturbi psichici non psicotici (300-316)
- Ritardo mentale (317-319)

La demenza dovuta a malattia di Alzheimer si codifica, secondo le istruzioni riportate nel manuale, segnalando come diagnosi principale la malattia di base (cod. 331.0) e come diagnosi secondaria la demenza (cod. 294.1).

VI - MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO E DEGLI ORGANI DEI SENSI (320–389)

C6.1 Emiplegia ed altre sindromi paralitiche

I codici dell'emiplegia 342.__ e delle altre sindromi paralitiche 344.__(_) vanno usati solamente per indicare le emiplegie o le sindromi paralitiche di antica o di lunga durata, ma di origine non specificata.

In caso di ricovero per **emiplegia da accidente cerebrovascolare**, come diagnosi principale deve sempre essere codificato l'accidente cerebrovascolare e non l'emiplegia.

Le **paralisi cerebrali infantili** sono illustrate nella categoria 343_.

C6.2 Collocazione e sostituzione di neuro-stimolatore spinale

C6.2.1 Ricovero per effettuare il PNE Test

(test di elettrostimolazione percutanea di un nervo sacrale)

- Diagnosi principale: Codice dalle categorie 355._, 356_, 357._;

- Diagnosi secondarie:

788.32 Incontinenza urinaria da sforzo nel maschio oppure 625.6 Incontinenza urinaria da sforzo nella donna oppure 597.81 Sindrome uretrale SAI oppure 788.20 Ritenzione urinaria oppure 788.0 Dolore del Sistema Urinario oppure 788.9 Dolore vescicole o altre patologie concomitanti o complicanze della malattia principale;

- Intervento chirurgico principale:

04.19 Altre procedure diagnostiche sui nervi cranici o periferici o sui gangli.

C6.2.2 Ricovero per collocazione di impianto o re-impianto di stimolatore spinale

Per la diagnosi principale e le diagnosi secondarie valgono le indicazioni fornite al punto precedente.

Intervento chirurgico principale: *03.93 Collocazione di neurostimolatore spinale.*

In caso di impianto di neurostimolatore spinale in due tempi (provvisorio / definitivo) nel secondo ricovero si userà in diagnosi principale il codice V53.02 mentre l'intervento resterà 03.93.

C6.2.3 Rimozione di neuro-stimolatore spinale

- Ricovero per rimozione del neurostimolatore spinale per inefficacia:

Diagnosi principale:

V.53.0 Collocazione, sistemazione di dispositivi relativi al Sistema nervoso e organi di senso oppure V45.89 Altro stato post-chirurgico (presenza di neuroregolatore...);

Intervento chirurgico principale:

03.94 Rimozione di neurostimolatore spinale.

- Ricovero per rimozione del solo elettrodo con mantenimento in situ del neurostimolatore nel caso di infezioni e/o deiscenze nella sede di impianto dell'elettrodo o per rimozione

di neurostimolatore spinale con mantenimento in situ dell'elettrodo (nel caso di infezioni e/o deiscenze, decubiti della tasca):

Diagnosi principale:

996.63 *Infezione e reazione infiammatoria da protesi, impianti e innesti del sistema nervoso;*

Diagnosi secondaria:

V45.89 *Presenza di neuroregolatore o altro mezzo elettronico* (a indicare la presenza dell'elettrodo o del neurostimolatore);

Intervento chirurgico:

03.94 *Rimozione di neurostimolatore spinale.*

C6.3 Biopsia percutanea di lesione cerebrale

La biopsia percutanea di lesione cerebrale effettuata mediante foro di trapanazione con metodo stereotassico va codificata esclusivamente con il codice:

01.13 *Biopsia [percutanea] [agobiopsia] di lesione cerebrale associato* al codice 01.18 *altre procedure diagnostiche su cervello e meningi.*

C6.4 Interventi di chirurgia oftalmica

C6.4.1 Per gli interventi di chirurgia oftalmica, come per tutti gli altri interventi, non va codificata l'anestesia.

Il codice 95.04 *Esame dell'occhio sotto anestesia* ed il codice 10.91 *Iniezione sottocongiuntivale* ed il codice 16.91 *Iniezione retrobulbare* vanno utilizzati esclusivamente quando il ricovero è finalizzato all'esecuzione di queste sole procedure.

I codici che identificano i trattamenti di profilassi antibiotica e/o antiinfiammatoria in corso di intervento chirurgico oftalmico sono da ricercarsi nel paragrafo 99.2_ *Iniezione o infusione di altre sostanze terapeutiche o profilattiche.*

C6.4.2 Per l'iniezione vitreale di sostanze terapeutiche va utilizzato il codice 14.75 *Iniezione di sostituti vitreali.*

C6.5 Interventi oculistici di innesto di limbus e di innesto di membrana amniotica

Trapianto (innesto) di limbus autologo o da donatore, codici di procedura raccomandati:

11.61 *Cheratoplastica lamellare autologa* per l'autotrapianto e

11.62 *Altra cheratoplastica lamellare* per il trapianto da altro donatore.

Innesto di membrana amniotica a scopo trofico e ricostruttivo della superficie corneale, codice di procedura raccomandato: 11.62 *Altra cheratoplastica lamellare.*

C6.6 Trattamento del glaucoma cronico ad angolo aperto

In diagnosi principale indicare la patologia specifica e come interventi i codici: 12.65 *Altra fistolizzazione sclerale con iridectomia* oppure 12.69 *Altri interventi di fistolizzazione della sclera*. In aggiunta, per identificare l'impianto di collagene suino o sostanza reticolare derivata dall'acido ialuronico, utilizzare il codice 99.29 *Iniezione o infusione di altre sostanze terapeutiche o profilattiche*.

C6.7 Impianto di lipociti per gravi retinopatie

In diagnosi principale indicare il codice della patologia retinica e tra i codici di procedura utilizzare:

12.89 *Altri interventi sulla sclera*

86.69 *Altro innesto di cute su altre sedi*.

C6.8 Impianto di rete contenitiva per il cristallino

Indicare come codice di intervento il 13.9 *Altri interventi sul cristallino*.

VII - MALATTIE DEL SISTEMA CIRCOLATORIO (390-459)

C7.1 Infarto miocardico acuto (categoria 410)

E' previsto un quarto carattere per identificare la sede della lesione (la sottocategoria 410.9 – sede non specificata, non deve essere mai usata per i ricoveri ospedalieri) ed un quinto (0, 1, o 2) per specificare l'episodio di assistenza:

-0 *episodio di assistenza non specificato* (da non utilizzare in quanto la documentazione clinica deve sempre contenere le informazioni necessarie per una descrizione precisa del caso)

-1 *episodio iniziale di assistenza*. Tale valore deve essere utilizzato anche nel caso di ricoveri di pazienti dimessi con trasferimento presso un'altra struttura per acuti e di ricoveri di pazienti provenienti da altre strutture per acuti e va assegnato indipendentemente dal numero di trasferimenti che il paziente può avere effettuato. Non deve essere impiegato nei casi sottoposti ad interruzione dell'assistenza per acuti (trasferimento in strutture non per acuti o dimissioni a domicilio) perché in tali situazioni va utilizzato il quinto carattere 2

-2 *episodio successivo di assistenza*. Tale valore va utilizzato per i ricoveri successivi all'episodio iniziale di assistenza ed effettuati entro le otto settimane dall'evento acuto.

Le sottocategorie da 410.0_ a 410.6_ e 410.8_ identificano i casi di IMA con sopraslivellamento del tratto S/T (STEMI).

La sottocategoria 410.7_ , infarto subendocardico identifica i casi di IMA con sottoslivellamento del tratto S/T (NSTEMI) e di infarto non transmurale.

C7.1.1 Se l'episodio ischemico ha durata superiore alle otto settimane, viene considerata una malattia ischemica cronica e quindi deve essere segnalato con codice *414.8 - Altre forme specificate di cardiopatia ischemica cronica*; lo stesso codice deve essere utilizzato se l'episodio ha durata minore, ma viene diagnosticato come malattia ischemica cronica.

C7.1.2 Il codice *412 Infarto miocardico pregresso* va utilizzato in diagnosi secondaria per i casi in cui siano assenti sintomi e l'indicazione del pregresso infarto sia significativa in termini assistenziali per il ricovero attuale.

C7.2 Insufficienza cardiaca nell'immediato periodo post-operatorio

Va codificata con il codice *997.1 Complicazioni cardiache non classificate altrove*, mentre se compare dopo un intervento cardiocirurgico effettuato in un ricovero precedente va utilizzato il codice *429.4 Disturbi funzionali conseguenti a chirurgia cardiaca*.

C7.3 Ricovero per impianto di pace-maker

Nei casi con diagnosi principale di **sindrome del seno carotideo**, per l'attribuzione del DRG appropriato, va utilizzato il codice *427.89 Altre aritmie cardiache*.

Per descrivere i casi di ricovero per applicazione di pace-maker in assenza di sintomatologia va segnalato in diagnosi principale il codice *V53.31 Collocazione e sistemazione di stimolatore cardiaco*.

In ogni caso le procedure da utilizzare sono i codici *37.7- inserzione di elettrodi* e *37.8- inserzione di pace-maker*.

C7.3.1 Nel caso di ricovero per **complicanze (es. malfunzionamento) dovute al pace-maker** in diagnosi principale possono essere segnalati, in base alla causa, i codici:

996.01 Complicazioni meccaniche da pace-maker cardiaco,

996.61 Infezione e reazione infiammatoria da pace-maker cardiaco e

996.72 Altre complicazioni da pace-maker.

L'impianto di PM permanente deve essere codificato con due voci:

- la prima specifica la sede dove viene posizionato l'elettrodo,

- la seconda il tipo di apparecchio usato, ad esempio:

37.71 Inserzione iniziale di elettrodo transvenoso nel ventricolo

37.81 Inserzione iniziale di apparecchio a camera singola

C7.3.2 La sola sostituzione delle pile all'impianto di pace-maker andrà codificato con il cod. *V53.31* di diagnosi (*Collocazione e sistemazione di stimolatore cardiaco*) e il cod. *37.89* di procedura (*Revisione o rimozione di pace-maker*).

C7.3.3 In caso di **inserzione di apparecchio a camera doppia** (*37.83*) bisogna codificare l'inserzione di elettrodi transvenosi in atrio e ventricolo unicamente con il codice *37.72 Inserzione iniziale di elettrodi transvenosi in atrio e ventricolo*.

C7.3.4 Per la sostituzione di PM cardiaco i codici, utilizzabili singolarmente, sono:

37.85 Sostituzione di eventuale PM con apparecchio a camera singola non specificato come frequenza di risposta

37.86 Sostituzione di eventuale PM con apparecchio a camera singola

37.87 Sostituzione di eventuale apparecchio di PM con camera doppia

C7.3.5 Il codice sufficiente a descrivere da solo l'**inserzione di PM temporaneo transvenoso** è il *37.78*.

C7.4 **Portatori di by-pass, protesi valvolari, pace maker.**

I codici da utilizzare tra le diagnosi secondarie per identificare questi soggetti sono:

1) *V43.3 Valvola cardiaca sostituita con altri mezzi*

2) *V45.01 Stimolatore cardiaco in situ*

- 3) V45.81 *Stato postchirurgico di by-pass aortocoronarico*
- 4) V43.4 *Vaso sanguigno sostituito con altri mezzi (protesi vascolari)*

C7.5 Sindromi dolorose dovute ad arteriopatie ostruttive degli arti inferiori con l'applicazione di neurostimolatore spinale

Affinché sia attribuito un DRG appropriato, occorre segnalare in diagnosi principale il codice 337.22 *Disfunzione riflessa del simpatico arto inferiore*, in diagnosi secondaria un codice relativo alla Arteriopatia (440.2_) e come procedura il codice 03.93 *Collocazione o sostituzione di neurostimolatore spinale*.

C7.5.1 In caso di ricovero per **sostituzione del neurostimolatore spinale** in diagnosi principale utilizzare il codice V53.0 *Collocazione e sistemazione di dispositivi relativi al sistema nervoso e agli organi di senso* e tra le procedure utilizzare il codice 03.93.

C7.6 Trombosi arterovenosa in dializzato

Utilizzare il codice 996.73 *Altre complicazioni da protesi, impianti e innesti vascolari per dialisi renale*, anziché la categoria 444._*Embolie e trombosi arteriose* ed in diagnosi secondaria il codice V56.0 *Dialisi extracorporea* se il paziente effettua la seduta di dialisi.

C7.7 L'intervento di crossing associato allo stripping di vene varicose dell'arto inferiore va codificato utilizzando entrambi i seguenti codici di procedura:

38.59 *Legatura e stripping di vene varicose dell'arto inferiore*

38.69 *Altra asportazione di vene dell'arto inferiore*

Nel caso in cui l'intervento sia eseguito con tecnica laser il codice appropriato di procedura è 38.89 *Altra occlusione chirurgica di vene arto inferiore*.

C7.8 L'intervento di SEPS (legatura endoscopica di perforanti incontinenti in sede sottofasciale) va descritto utilizzando i seguenti codici di procedura :

38.59 *Legatura e stripping di vene varicose dell'arto inferiore*

83.09 *Altra incisione dei tessuti molli*

C7.9 La codifica degli **interventi di TIPSS per shunt venoso intraddominale per via endovasale** prevede i seguenti codici di procedura:

39.1 *Anastomosi cava e polmonare*

38.93 *Altro cateterismo venoso NIA*

C7.10 Le procedure di angioplastica per via percutanea sui vasi

A. Per interventi di **PTCA con l'applicazione di stent** è indicata la seguente codifica combinata:

Intervento chir. principale: 36.0- *di angioplastica coronarica*

Altri interventi: 36.06 *Inserzione di stent nell'arteria coronarica*

B. Per interventi di **PTA di altri vasi, con l'applicazione di stent,**

la codifica è la seguente:

Intervento chir. principale: 39.50 *Angioplastica di vaso non coronarico*

Altri interventi: 39.90 *Inserzione di stent su arteria non coronarica.*

C7.11 Se viene effettuata **brachiterapia** il codice da utilizzare è il 92.29

C7.12 Inserimento di "port a cath"

Vedi Capitolo 2

C7.13 Reintervento per controllo di emorragia post-operatoria

Per l'intervento vascolare utilizzare il codice di procedura 39.41 *Controllo di emorragia a seguito di chirurgia vascolare.*

VIII – MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO (460-519)

In questo capitolo occorre prestare particolare attenzione alle categorie **484 Polmonite in malattie infettive classificate altrove** e **517 Complicazioni polmonari in condizioni morbose classificate altrove**, dove in corrispondenza di ogni sottocategoria è presente la nota di inclusione che specifica di “Codificare per prima la malattia di base”.

C8.1 Pazienti laringectomizzati: inserimento di protesi fonatoria

Vanno così descritti:

- Diagnosi principale 478.79 *Altre malattie della laringe*
- Intervento chirurgico 31.69 *Altra riparazione della laringe.*

C8.2 Applicazione di stent tracheali

Il codice da utilizzare è il 31.99 *Altri interventi sulla trachea* e per gli stent bronchiali il codice 33.98 *Altri interventi sui bronchi.*

C8.3 Criteri per l'appropriato utilizzo dei codici di riferimento per la terapia ventilatoria (con esclusione dell'età neonatale)

Gruppo dei codici 93.9_	TERAPIA RESPIRATORIA NON INVASIVA*	INDICAZIONI
93.90	Respirazione a pressione positiva continua (CPAP)	PaO ₂ <60 mmHg, PaO ₂ /FiO ₂ <200 (edema polmonare, polmoniti gravi, etc.) disturbi respiratori associati a patologie del sonno, anche in fase diagnostica
93.90	Respirazione a pressione positiva a due livelli (BiLevel)	PaCO ₂ >45 mmHg pH<=7,35
93.91	Respirazione a pressione positiva intermittente	PaCO ₂ >45 mmHg pH<=7,35
93.96	Altro tipo di arricchimento di ossigeno (ossigenoterapia)	Ipossiemia isolata (PaO ₂ <60 mmHg) che necessita di ossigenoterapia continua per almeno 48 ore con controllo emogasanalitico arterioso (PaO ₂ , PaCO ₂ e pH) giornaliero e monitoraggio continuo della SaO ₂ per almeno 48 ore
93.99	Altre procedure respiratorie (Polmone di Acciaio)	PaCO ₂ >45 mmHg pH<=7,35

Gruppo dei codici 96,7	INVASIVA	INDICAZIONI
96.70	Altra ventilazione meccanica continua	Non utilizzare il codice 96.70 in quanto non specifica la durata
96.71	per meno di 96 ore consecutive	PaO ₂ < 40 mmHg e/o PaO ₂ /FiO ₂ < 200 pH ≤ 7,35 e PaCO ₂ > 60 mmHg Fallimento o controindicazioni alla ventilazione non invasiva
96.72	per 96 ore consecutive o più	PaO ₂ < 40 mmHg e/o PaO ₂ /FiO ₂ < 200 pH ≤ 7,35 e PaCO ₂ > 60 mmHg Fallimento o controindicazioni alla ventilazione non invasiva

*** Gestione dell'Insufficienza Respiratoria**

L'insufficienza respiratoria è una condizione conseguente al deterioramento della funzione respiratoria, ad elevato rischio di morte, che richiede l'adozione di tecniche specialistiche di ventilazione meccanica, invasiva o non invasiva, di ossigenoterapia, di terapia farmacologica e di monitoraggio delle funzioni vitali.

Tali tecniche sono specificamente sviluppate in ambiente pneumologico per il trattamento dell'insufficienza respiratoria del pneumopatico, in particolare mediante l'applicazione di terapia ventilatoria non invasiva che richiede conoscenze tecnico-professionali, dotazioni tecnologiche e condizioni di monitoraggio e nursing che consentono di garantire in tutte le fasi del decadimento funzionale l'appropriatezza del trattamento, con riduzione del rischio di morte e riduzione del ricorso alle terapie intensive tradizionali.

IX - MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE (520-579)

Per le ernie addominali (550-553) si ricorda l'esclusione di quelle congenite diaframmatiche o iatali che sono classificate nel capitolo 14.

C9.1 Colica addominale

In assenza di una formulazione diagnostica più precisa si utilizza il codice *789.0- dolore addominale* (con la quinta cifra che indica la sede anatomica) del capitolo 16 - Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti.

Altrimenti, ad esempio, in caso di colica epatica con presenza di calcoli biliari il codice appropriato va ricercato all'interno della categoria 574 colelitiasi (senza necessità di codificare il sintomo colica); se non vi è, invece, dimostrazione di calcoli, utilizzare la sottocategoria *789.0- dolore addominale*, indicando la sede anatomica mediante la quinta cifra.

C9.2 Complicazioni da colostomia ed enterostomia

Vanno così codificate:

- non specificata cod. *569.60*
- infezione da entero/colostomia cod. *569.61* + cod. agente infettivo
- malfunzionamento di entero/colostomia cod. *569.62*
- altra complicità specificata cod. *569.69*

In questi casi non devono essere utilizzati i codici delle categorie da 996 a 999 (complicazioni di cure mediche e chirurgiche non classificate altrove)

9.3 Codifica di alcune forme di displasia di organi digerenti

Per alcune situazioni cliniche relativamente frequenti di **displasia epiteliale** di grado grave o severo, istologicamente accertata, si ricorre all'uso dei codici della categoria 230 *Carcinomi in situ degli organi digerenti*.

Esempi a tale riguardo sono costituiti dalla displasia grave/severa, supportata da referto istologico, su polipi adenomatosi dell'apparato digerente (cod. 230._) o su ulcera gastrica (cod. 230.2) o quando associata a rettocolite ulcerosa o a morbo di Crohn (codd. 230.3 o 230.4).

In caso di displasia severa o di alto grado su gastrite o di ulcera gastrica, occorre segnalare in diagnosi secondaria il codice a cinque cifre relativo alla gastrite o all'ulcera gastrica.

C9.4 Emorroidectomia secondo Longo e secondo Hall

Per segnalare l'intervento di emorroidectomia eseguito secondo la tecnica "di Longo" o secondo la tecnica di Hall, utilizzare il codice di procedura 49.49 *Altri interventi sulle emorroidi*.

C9.5 Endoprotesi per la dilatazione Intestinale del Colon

Codice 46.79 *Altra riparazione dell'intestino* e codice 45.23 *Colonscopia con endoscopio flessibile*.

C9.6 Endoprotesi per la dilatazione Intestinale del Retto

Codice 48.79 *Altra riparazione del retto* e codice 48.23 *Altra proctosigmoidoscopia con endoscopio rigido*.

C9.7 Protesi dello sfintere anale

Codificare in diagnosi principale il codice 787.6 *Incontinenza Fecale*, in diagnosi secondaria il codice V52.8 *Collocazione e sistemazione di altra protesi specificata* e il codice 49.79 *Altra riparazione dello sfintere anale quale intervento principale*.

C9.8 Protesi metallica esofagea

Utilizzare il codice 42.89 *Altra riparazione dell'esofago* e il codice 42.23 *Altra esofagoscopia*.

C9.9 Videoendoscopia diagnostica con capsula

Utilizzare il codice 45.19 *Altre procedure diagnostiche sull'intestino tenue* per indicare le procedure diagnostiche eseguite sul tratto gastrointestinale (intestino tenue).

X - MALATTIE DEL SISTEMA GENITOURINARIO (580-629)

C10.1 Insufficienze renali acute e croniche

E' particolarmente importante non fare riferimento all'indice alfabetico in quanto non esaustivo.

L'insufficienza renale acuta è codificata solo dalla categoria 584, mentre l'insufficienza renale cronica e la malattia renale allo stadio finale sono codificate dalla categoria 585.

La sottocategoria 593.9 *Patologia non specificata del rene e dell'uretere*, si riferisce allo stadio precoce del danno renale, evidenziato da diminuita *clearance* della creatinina e da creatinina sierica mediamente elevata.

C10.2 Colica renale

In assenza di calcolosi documentata la si codifica con 788.0, ma se viene evidenziata la presenza di calcoli il codice appropriato va ricercato all'interno della categoria 592 calcolosi renale ed ureterale e non è necessario codificare il sintomo colica renale.

C10.3 Intervento per la correzione del varicocele

- L'intervento tradizionale di correzione di varicocele mediante legatura dei vasi spermatici è identificato dal codice 63.1 *Asportazione di varicocele*.

- Tecniche innovative eseguite mediante sclerosi per via anterograda o retrograda sono identificate dall'uso combinato dei seguenti codici:

63.1 *Asportazione di varicocele* + 99.29 *Iniezione o infusione di altre sostanze terapeutiche*;

si richiede inoltre la segnalazione del codice di procedura 88.6_ *Flebografia con m.d.c. di _ _ _*.

C10.4 In caso di stenosi uretrale con inserimento di protesi, utilizzare i seguenti codici:

- Diagnosi principale: 598._ *Stenosi uretrale*

- Altre diagnosi: utilizzare un codice per indicare l'incontinenza urinaria (625.6, 788.30-788.39) o la ritenzione urinaria (788.2)

- Intervento chirurgico: 58.6 *dilatazione uretrale*.

C10.5 In caso di impianto di pace-maker neurali per il trattamento di:

- *ritenzione urinaria* (codice diagnosi principale 788.2_),

- *incontinenza urinaria* (codice diagnosi principale 788.3_),

- *pollachiuria o poliuria* (codice diagnosi principale 788.41, 788.42),

sia nel caso in cui si tratti di un elettrodo temporaneo per la stimolazione del nervo sacrale sia nel caso in cui, con test positivo, venga inserito il pace-maker neurale definitivo, il codice da utilizzare negli spazi relativi agli interventi è: 57.96 *Impianto di stimolatore vescicale elettrico*.

XI - COMPLICAZIONI DELLA GRAVIDANZA, DEL PARTO E DEL PUERPERIO (630-677)

I codici di questo capitolo descrivono condizioni o complicazioni della madre, pertanto non devono essere utilizzati per codificare la scheda di dimissione ospedaliera del neonato.

Vedi Linee guida sul percorso nascita (appendice B).

XII - MALATTIE DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTO CUTANEO (680-709)

C12.1 Lesioni da decubito

Anche nei reparti di post-acuzie l'escarectomia o il curettage delle lesioni da decubito potrà essere codificato con i codici di procedura 86.22 *Rimozione asportativi di ferita infezione e ustione* e 86.28 *Rimozione non asportativa di ferita infezione e ustione*.

C12.2 L'asportazione di lesioni cutanee

Per l'asportazione di lesioni cutanee utilizzare i codici specifici per sede:

- Ano: da 49.01 a 49.99
- Labbra da 27.0 a 27.99
- Mammella da 85.0 a 85.99
- Naso da 21.00 a 21.99
- Orecchio: da 18.01 a 18.9
- Palpebra da 08.01 a 08.99
- Pene da 64.0 a 64.99
- Perineo femminile da 71.01 a 71.9
- Sopracciglia da 08.01 a 08.99
- Scroto da 61.0 a 61.99
- Vulva da 71.01 a 71.9

In tutti gli altri casi i codici indicati sono 86.4 *Asportazione radicale di lesione della cute* e 86.3 *Altra asportazione o demolizione locale di lesione o tessuto cutaneo e sottocutaneo*.

L'intervento 86.4 *Asportazione radicale di lesione della cute* è da intendersi in relazione alla profondità dei piani dei tessuti asportati e pertanto non è in relazione alla totalità dell'asportazione della lesione stessa.

Ne consegue che in caso di asportazione di lesione cutanea che interessa la cute e il sottocute il codice procedura da utilizzarsi è 86.3 *Altra asportazione o demolizione locale di lesione o tessuto cutaneo e sottocutaneo*, mentre in caso di coinvolgimento dei piani sottostanti il codice da utilizzarsi è 86.4 *Asportazione radicale di lesione della cute*.

XIII - MALATTIE DEL SISTEMA OSTEO-MUSCOLARE E TESSUTO CONNETTIVO (710 – 739)

C13.1 Vertebroplastica

In caso di ricovero per vertebroplastica, coerentemente alle regole generali di selezione della diagnosi principale, il codice della frattura patologica (733.1_) **deve essere utilizzato in diagnosi principale**; in diagnosi secondaria si deve indicare il codice relativo alla patologia di base (anche in caso di neoplasia primitiva).

Esempio:

Frattura patologica delle vertebre da metastasi ossee:

- Diagnosi principale: codice 733.13 *Frattura patologica della vertebre*
- Diagnosi secondaria: codice 198.5 *Tumori maligni secondari di osso e midollo osseo*
- Procedura: codice 78.49 *Altri interventi di riparazione o plastica su altre ossa*

Frattura patologica delle vertebre da osteoporosi:

- Diagnosi principale: codice 733.13 *Frattura patologica della vertebre*
- Diagnosi secondaria: codice 733.01 *Osteoporosi senile*
- Procedura: codice 78.49 *Altri interventi di riparazione o plastica su altre ossa*

C13.2 Intervento di autotrapianto di cartilagine in artroscopia

Occorre fare attenzione nell'individuazione della codifica adeguata nei casi in cui sono previsti codici che descrivono l'approccio chirurgico all'intervento, come quelli che fanno distinzione tra approccio "a cielo aperto" oppure "per via endoscopica" o "laparoscopica" o non invasiva.

C13.3 Intervento per endoscopia

Laddove non sia presente il codice che descrive l'intervento per via endoscopica o quello laparoscopico, si deve ricorrere alla codifica multipla riportando sia il codice dell'intervento (come principale) che quello dello specifico approccio utilizzato (come codice aggiuntivo).

Esempio:

Intervento eseguito:	Meniscectomia mediante artroscopia del ginocchio destro	Codice
Intervento principale	Asportazione di cartilagine semilunare del ginocchio	80.6
Intervento/procedura secondario	Artroscopia del ginocchio	80.26

C13.4 Legamenti crociati del ginocchio

Per l'inserzione o plastica dei legamenti crociati del ginocchio codificare esclusivamente il cod. 81.45 *Altra riparazione dei legamenti crociati*, oltre all' eventuale via artroscopica di accesso.

C13.5 Riprotesizzazione

Utilizzare uno solo tra i codici di revisione o sostituzione di protesi (anca/ginocchio):

81.51 *Sostituzione totale dell'anca*

oppure

81.53 *Revisione e sostituzione dell'anca.*

C13.6 Sindrome del tunnel carpale

Nel caso di ricovero per intervento di tunnel carpale andrà codificato in Diagnosi principale il cod. 354.0 *Sindrome del tunnel carpale* e in secondaria le eventuali complicanze (es. dito a scatto 727.03) e i codici intervento 04.43 *Liberazione del tunnel carpale* e per la complicanza es. cod. 82.12 *Fasciotomia della mano Sezione di fascia della mano.*

C13.7 Negli interventi della spalla, oltre all'eventuale specifica della via di accesso (artroscopia) è necessario riportare tutti i codici di intervento/procedure eseguiti e descritti nel registro operatorio:

Esempio:

- Diagnosi principale codice 726.10 *Disturbi non specificati della borsa e dei tendini della spalla*
- Procedura:
 - codice 81.83 *Altra riparazione della spalla*
 - codice 80.21 *Artroscopia della spalla*
 - codice 83.13 *Altra tenotomia*

XIV – MALFORMAZIONI CONGENITE (740-759)

C14.1 Regole specifiche di codifica

L'età del paziente è determinante per l'assegnazione dei codici relativi al capitolo 14 .

Le patologie descritte in tale capitolo possono essere riferite a pazienti di qualsiasi età, e sono correlate agli MDC di sistema o apparato.

In particolare per l'età neonatale fare riferimento al capitolo O della successiva appendice B (Linee guida per la codifica in medicina perinatale).

I seguenti codici danno origine a DRG "impropri" se utilizzati in diagnosi principale al di là del periodo neonatale, nel senso che afferiscono sempre a DRG neonatali anche per età successive:

758.9 Condizioni dovute ad anomalie di cromosomi non specificati

759.7 Anomalie congenite multiple, così descritte

759.81 Sindrome di Prader-Willy

759.82 Sindrome di Marfan

759.83 Sindrome della X fragile

759.89 Altro

759.9 Anomalie congenite, non specificate

758.5 Altre condizioni dovute ad anomalie autosomiche

Esempio: Sindrome di Prader Willy

in diagnosi principale = DRG 390 indipendentemente dall'età del paziente

Obesità in diagnosi principale + Prader-Willy in secondaria = DRG 297 se età > 18

DRG 296 se età < 18

Pertanto, per l'attribuzione del caso trattato ad un DRG congruo, prima di utilizzare i codici di questo capitolo in diagnosi principale deve essere attentamente analizzato il motivo del ricovero e la condizione che ha assorbito maggiori risorse:

1. in caso di diagnosi o trattamento **specifico** della malformazione è questa che va messa in diagnosi principale
2. per ricoveri miranti al trattamento di un sintomo o manifestazione **correlate** alla malformazione:
 - in diagnosi principale va posta la condizione oggetto di trattamento senza specificare l'origine congenita della patologia,
 - in secondaria la malformazione, se presente oppure il codice di anamnesi se la malformazione è stata corretta ma la condizione ha comportato una particolare situazione assistenziale.

Si rammenta ancora che alcune malformazioni muscolo-scheletriche da malposizione sono classificate nella Categoria 754_; se invece l'anomalia è legata a traumi alla nascita, occorre utilizzare i codici della Categoria 767_ = traumi ostetrici del capitolo 15.

XV – ALCUNE CONDIZIONI MORBOSE DI ORIGINE PERINATALE (760-779) E CODIFICA DEL NEONATO

Vedi Linee guida sulla medicina perinatale (appendice B).

XVI – SINTOMI, SEGNI E STATI MORBOSI MAL DEFINITI (780 –799)

I codici compresi in questo capitolo del manuale di classificazione possono essere utilizzati in diagnosi principale quando non c'è un'indicazione diagnostica più precisa.

XVII - TRAUMATISMI ED AVVELENAMENTI (800 – 999)

C17.1 Avvelenamento e intossicazione da farmaci

In diagnosi principale si riporta il codice della sostanza che ha determinato l'avvelenamento o gli effetti tossici; la descrizione delle sintomatologie o manifestazioni deve essere riportata in diagnosi secondaria.

XVIII - Codici V della classificazione supplementare dei fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso ai servizi sanitari

La classificazione supplementare dei Codici V è utilizzata per descrivere una serie di condizioni o stati e di procedure che, indipendentemente dalla presenza di malattie in atto, possono determinare il ricorso a prestazioni sanitarie o che comunque influenzano le condizioni di salute del paziente.

I codici V possono essere utilizzati per segnalare:

- *Problemi clinici* che influenzano lo stato di salute del paziente, ma che non sono una malattia, un traumatismo, un segno od un sintomo (es. cod. V14.2 *Anamnesi personale di allergia a sulfamidici*; tale specifico problema deve essere riportato in SDO e codificato solamente se esercita una effettiva influenza sul trattamento del paziente).
- *Servizi erogati* che descrivono quelle circostanze, diverse da malattie e traumi, che determinano il ricorso ai servizi sanitari (es. paziente portatore di neoplasia, che viene ricoverato per chemioterapia o radioterapia).
- *Altre circostanze* che descrivono circostanze diverse dalle precedenti, e che comunque influenzano l'andamento del ricovero (es. cod. V27.2 *Esito parto gemellare*).

I codici V possono essere utilizzati come *diagnosi principale* nei seguenti casi:

- paziente cronico o in via di guarigione trattato per specifiche cure o procedure (ad es. chemioterapia, radioterapia, dialisi, rimozione di dispositivi); in questi casi può essere indicata, come diagnosi secondaria, la patologia che ha determinato le cure pregresse;
- pazienti ricoverati come donatori;
- persona non malata che si rivolge alla struttura sanitaria per specifici motivi come, ad esempio, per ricevere cure profilattiche;
- per indicare lo stato o l'osservazione di neonato;

e come *diagnosi secondaria* nei seguenti casi:

- per segnalare la presenza di situazioni (storia, stato di salute, problemi del paziente) che possono influenzare il trattamento del ricoverato ma che di per sé non costituiscono malattia o trauma.

V.1 Ricerca dei codici V

L'*Indice alfabetico* riporta un'ampia terminologia riferita alle diagnosi espresse con i codici V:

- ammissione, impianto (rigetto), anamnesi (personale) di, applicazione di, assistenza di, consigli NIA, contatto per, controllo di, donatore, esame (generale) (di routine) (di) (per), follow-up (visita) (routine) (controllo), osservazione (per), problema (con), screening (per), sorveglianza di, status (post-), terapia, test, trapianto (trapiantato), trattamento ulteriore, verifica di, ed altri.

V.1.1 Condizioni pregresse (V10 - V19)

Le condizioni cliniche risolte e le diagnosi correlate a precedenti ricoveri che non abbiano influenza sul ricovero attuale non devono essere riportate e codificate.

I codici anamnestici (V10-V19) possono essere utilizzati per codificare le diagnosi secondarie solo se l'anamnesi personale o familiare influenza il trattamento erogato nel corso del ricovero.

V.1.2 Codici riguardanti circostanze connesse alla riproduzione e allo sviluppo

Le regole di utilizzazione di tali codici sono previste dalle linee guida sul percorso nascita (appendice B).

Le categorie V27_, relative all'esito del parto sono obbligatorie tra le diagnosi secondarie della SDO della donna ricoverata per parto.

V.1.3 Nati vivi secondo il tipo di nascita (V20._ - V39._)

Per ogni nato vivo va compilata la SDO.

Le regole di utilizzo di questi codici sono previste dalle linee-guida di cui all'appendice B.

V.1.4 Portatori di by-pass, protesi valvolari, pace maker

I codici da utilizzare tra le diagnosi secondarie per identificare questi soggetti sono:

- 1) V43.3 *Valvola cardiaca sostituita con altri mezzi*
- 2) V45.01 *Stimolatore cardiaco in situ*
- 3) V45.81 *Stato postchirurgico di by-pass aortocoronarico*
- 4) V43.4 *Vaso sanguigno sostituito con altri mezzi (protesi vascolari)*

V.1.5 Trattamento dopo intervento che richiede l'impiego di chirurgia plastica (V51)

Si consiglia l'utilizzo del codice V51 in diagnosi principale sui pazienti che necessitano di trattamento di chirurgia plastica in seguito ad un intervento avvenuto in un precedente ricovero.

V.1.6 Collocazione e sistemazione di protesi e dispositivi (V52._ - V53._)

L'uso dei codici V52._ e V53._ è consentito come diagnosi principale per descrivere il ricovero per posizionamento, sostituzione, manutenzione, estrazione di dispositivi e protesi; si tratta di attività programmate da tenere distinte rispetto ai malfunzionamenti (codificati con le categorie 996 e 997).

Un ricovero, se necessario e appropriato, per solo impianto di protesi della mammella può essere identificato dal codice V52.4 in diagnosi principale.

V.1.7 Altro trattamento ortopedico ulteriore (V54._)

I codici V54.0 – V54.8 si devono utilizzare in diagnosi principale se il paziente si ricovera per rimuovere un dispositivo di fissazione ortopedica interna segnalando tra le diagnosi secondarie il codice della frattura pregressa.

V.1.8 Controllo di aperture artificiali (V55._)

L'uso dei codici è indicato come diagnosi principale per descrivere il ricovero in caso di gestione, chiusura, ecc. di aperture artificiali (stomia).

V.1.9 Ricovero per trattamenti specifici in relazione ad episodi di cura pregressi (V56 - V58)

Con tali codici si identificano i ricoveri per dialisi (V56._), chemioterapia (V58.1) e radioterapia (V58.0).

Nel caso in cui il ricovero sia stato effettuato selettivamente per eseguire sia la chemioterapia che la radioterapia, entrambi i codici V devono essere riportati individuando la diagnosi principale secondo le regole generali di selezione della diagnosi principale.

V.1.10 - Accesso venoso per dializzati

Esempio:

Diagnosi principale: V56.1 Collocazione e sistemazione di catetere extracorporeo per dialisi

Intervento: 38.95 Cateterismo venoso per dialisi renale

Intervento: 39.27 Arteriovenostomia per dialisi renale

Per la **Revisione di fistola**: 39.42 Revisione di anastomosi arterovenoso per dialisi renale

V.1.11 Donatori di organi o tessuti (V59.1 - V59.8)

Questi codici possono essere utilizzati, in diagnosi principale, solo quando il ricovero avviene a scopo di donazione di organi o tessuti da viventi.

Gli interventi/procedure eseguiti dovranno essere segnalati mediante i codici ICD-9-CM negli spazi della SDO riservati agli interventi chirurgici.

Esempi:

Diagnosi dimissione:	Paziente ricoverato per donazione di midollo	<i>Codice</i>
Diagnosi principale:	Donatori di midollo osseo	V59.3

V.1.12 Altri motivi giustificati di indisponibilità di servizi medici

Vedi punto 5.7.

V.1.13 Trattamento non eseguito (V64.1 - V64.2 - V64.3)

Nel caso in cui il trattamento non venisse eseguito per l'insorgenza di altra patologia, quest'ultima va riportata come diagnosi principale. Negli altri casi si deve usare uno dei codici V64 *Persone che ricorrono ai servizi sanitari per interventi specifici non eseguiti* nel modo seguente:

- la condizione che al termine del ricovero ordinario **non programmato** è risultata essere il motivo dello stesso deve essere selezionata come diagnosi principale anche quando il relativo trattamento non è stato praticato. In tali casi fra le diagnosi secondarie deve essere riportato uno dei codici V64.

Esempio:

Diagnosi dimissione:	Appendicite acuta senza peritonite, perforazione o rottura, intervento non eseguito per volontà del paziente (intervento non programmato)	<i>Codice</i>
Diagnosi principale:	Appendicite acuta senza menzione di peritonite, perforazione o rottura	540.9
Diagnosi secondaria:	Intervento chirurgico non eseguito per decisione del paziente	V64.2

- Quando un ricovero ordinario è stato **programmato** per eseguire un particolare trattamento e questo non viene eseguito, va riportato come diagnosi principale uno dei codici V64 e come diagnosi secondaria la condizione che avrebbe determinato il trattamento oltre alle complicanze riscontrate. Tra le procedure andranno indicate quelle diagnostiche eventualmente effettuate.

Esempio:

Diagnosi dimissione:	sostituzione protesica di anca	<i>Codice</i>
Diagnosi principale:	Intervento chirurgico non eseguito per controindicazione	V64.1
Diagnosi secondaria:	Iperpiressia	780.6
Diagnosi secondaria	Tonsillite e adenoidite conica	474.02

Per la Day surgery andrà preso a riferimento, per quanto riguarda l'apertura della cartella clinica la DGR 71-5059 del 28.12.2006 e relative note esplicative.

V.1.14 Ricovero per cure palliative (V66.7)

Il codice V66.7 si deve utilizzare come diagnosi principale per ricoveri ospedalieri dedicati alle sole cure palliative, utilizzando la diagnosi di tumore come secondaria.

V.1.15 Osservazione e valutazione di condizioni sospette (V71.0 e V71.9)

I codici compresi fra V71.0 e V71.9 devono essere utilizzati per la codifica della diagnosi principale quando si sospetta una condizione anomala la quale richieda una specifica valutazione e al termine del ricovero risulti essere non confermata.

APPENDICE A**PRESTAZIONI DI RIABILITAZIONE OSPEDALIERA
EROGATE IN REGIME DI DEGENZA**

Estratto dalla D.G.R. 44-22844 del 27.10.1997 e successive modificazioni ed integrazioni

Premessa

- poiché la descrizione e la classificazione della prestazione avvengono grazie ai dati introdotti all'atto della dimissione nella voce "Diagnosi Principale" della SDO, frequentemente, in ricoveri riabilitativi direttamente connessi ad un evento acuto, viene persa traccia delle prestazioni fornite da altri reparti della stessa struttura ospedaliera o di altre che hanno trasferito il paziente in un reparto di Riabilitazione;
- qualora, al contrario, il medico che dimette il paziente voglia privilegiare la descrizione della patologia acuta, i cui postumi necessitano di un trattamento riabilitativo, verrebbe a perdersi la descrizione dell'iter terapeutico riabilitativo. Il sistema di Classificazione della patologia ospedaliera (DRG) risulta infatti mutuamente esclusivo nell'attribuzione del DRG qualora si utilizzi per la diagnosi principale un codice di patologia o un codice V57.0-V57.9 che porterà sempre all'attribuzione del DRG 462;
- le considerazioni sopra riportate, oltre ad una deficitaria descrizione delle prestazioni erogate, conducono ad un rimborso tariffario che risulta insufficiente a rifondere l'assorbimento di risorse che le strutture eroganti hanno dovuto sostenere per garantire la specificità dell'attività.
- Appare invece corretto classificare i ricoveri non in diretta connessione con l'evento scatenante secondo le regole tipiche consigliate per la descrizione dell'iter terapeutico di recupero e riabilitazione funzionale, utilizzando i codici V57.0-V57.9 che porteranno all'attribuzione del DRG 462.
- Infatti è necessario distinguere l'assorbimento di risorse delle prestazioni che i reparti di Recupero e Riabilitazione Funzionale erogano nei confronti di pazienti che sono stati direttamente trasferiti da reparti per acuti. In questi casi molto spesso la patologia di base non risulta completamente stabilizzata così che le necessità diagnostico-terapeutiche ed assistenziali risultano maggiori rispetto ai ricoveri elettivi di riabilitazione effettuati in periodi successivi ed intercalati al ritorno del paziente presso il domicilio o presso strutture socio-assistenziali protette.

In funzione di quanto sopra si ritiene di fornire le seguenti indicazioni:

- la classificazione degli eventi di ricovero in diretta connessione con l'evento lesivo scatenante è effettuata descrivendo nella Diagnosi Principale quest'ultima patologia e le eventuali patologie concorrenti o concomitanti. Nella voce "Altri interventi e

Procedure” della SDO andranno descritti gli interventi riabilitativi effettuati utilizzando non più i codici V57.0-V57.9 (codici di diagnosi) ma i codici corrispondenti alla classificazione ICD-9-CM utilizzati in tutte le strutture ospedaliere per interventi e procedure.

[esempio: cod. procedura 93._].

- In tutti i casi di ricovero elettivo in riabilitazione, caratterizzati da interruzione dell’iter terapeutico per dimissione a domicilio o protetta e stabilizzazione delle condizioni patologiche del paziente, dovrà essere descritta come diagnosi principale del paziente l’iter terapeutico riabilitativo utilizzando i codici V57.0-V57.9 ed i codici ICD-9-CM per le procedure.
[esempio: cod. procedura 93._].
- I pazienti trattati in divisioni o reparti per acuti (es.: Medicine generali, Neurologie, Neurochirurgie, Ortopedie, Rianimazioni, ecc.) ed indirizzati ad un reparto di Riabilitazione (Codice reparto 28, 56 o 75) dovranno essere dimessi e descritti secondo le comuni e correnti regole per la compilazione della SDO.
- Il reparto di Recupero e Rieducazione Funzionale (56), di Unità spinale (28) o di Unità gravi cerebrolesioni acquisite (75) che accetta il paziente dovrà aprire una nuova cartella clinica e quindi attivare una nuova SDO secondo le regole vigenti previste per la compilazione della SDO.
- Qualora il reparto di Recupero e Rieducazione Funzionale o l’Unità spinale o L’Unità Gravi Cerebrolesioni acquisite, a causa di una riacutizzazione o di una sopravvenuta complicanza, debba trasferire il paziente in un reparto per acuti, il ricovero dovrà essere chiuso e dovrà essere aperta una nuova SDO per l’episodio di ricovero in acuzie.
- Se il paziente è stato prima ricoverato in un reparto di Lungodegenza (codice 60) valgono le regole testé esplicitate che prevedono la dimissione del paziente e il ricovero in un reparto di Recupero e Rieducazione Funzionale.
- Nel caso il paziente venga trasferito in un reparto di Recupero e Rieducazione Funzionale più vicino al domicilio quest’ultimo è autorizzato ad utilizzare le regole sopra descritte qualora non vi sia soluzione di continuità tra i ricoveri (Reparto acuti⇒Riabilitazione⇒Riabilitazione).
[Poiché tale fattispecie riveste carattere di eccezionalità, la Regione si riserva la facoltà di effettuare un monitoraggio specifico.]

APPENDICE B**LINEE GUIDA PER LA CODIFICA IN MEDICINA PERINATALE
(DIAGNOSI DI DIMISSIONE, PRINCIPALE E SECONDARIE, DI MAMMA E NEONATO)**

Estratto da:

Circolare n. 8032/28.2 del 7.7.1999 della Direzione Regionale Programmazione Sanitaria

Nell'ambito della Medicina Perinatale, per la presenza di altri flussi informativi attinenti all'area, è fondamentale raggiungere la congruità delle codifiche in modo tale da permettere la lettura delle prestazioni anche in termini di "percorsi assistenziali": la lettura incrociata tra CEDAP, SDO materna e SDO neonatale configura il Percorso Nascita regionale.

NOTE GENERALI SDO MATERNA

Le diagnosi di dimissione di donna ricoverata in Gravidanza/parto devono essere ricondotte al Capitolo XI (cod. da 630 a 677) "Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio".

L'applicativo CEDAP-CSI fornisce in automatico le codifiche relative a tutte le voci valorizzate nell'anamnesi della gravidanza-travaglio-parto: la gerarchia tra le varie diagnosi evidenziate sarà stabilita dal medico responsabile della SDO, tenendo presente che non sono deducibili dal Cedap le complicanze insorte in puerperio.

La SDO di un episodio di ricovero per parto deve contenere: la diagnosi principale; fra le diagnosi secondarie **obbligatoriamente** quella relativa all'esito del parto e le procedure (codici di procedura compresi tra 72.0 e 75.9).

Si rammenta che la 5a cifra (obbligatoria per i codici da 651 a 659) definisce temporalmente il ricovero:

0 = episodio di cura non specificato (**non deve essere mai utilizzato**)

1 = ricovero per parto di donna con anamnesi di gravidanza positiva o meno per complicanze

2 = ricovero per parto con complicanze insorte nel postpartum

3 = ricovero per complicanze della gravidanza (ricoveri **antecedenti** il ricovero per parto)

4 = ricovero per complicanze postpartum (ricoveri **successivi** a quello per il parto)

Il V27._ = esito del parto definisce l'esito del parto attraverso la terza cifra:

0 = nato vivo da parto semplice

1 = nato morto da parto semplice

2 = due nati vivi da parto gemellare

3 = un nato vivo e un nato morto da parto gemellare

- 4 = due nati morti da parto gemellare
 5 = tutti nati vivi da parto multiplo
 6 = alcuni nati vivi da parto multiplo
 7 = tutti nati morti da parto multiplo
 9 = parto con esito non specificato da non utilizzare !

Il campo "Codice Intervento **chirurgico** principale" indica il codice del parto (da 72.0 a 73.99) o dell'intervento **chirurgico** (da 74.0 a 74.99), eventualmente verificatosi, che ha assorbito più risorse; mentre il campo "Altro intervento o **procedura**" indica il codice di eventuale procedura diagnostica o terapeutica, o di eventuale altro intervento che abbia assorbito minor quantità di risorse rispetto all'intervento principale.

Diagnosi principale: parto di donna con ipertensione essenziale 642.01
Diagnosi secondaria : Toxoplasmosi 647.81
Diagnosi secondaria : parto semplice nato vivo V27.0
Intervento principale: TC 741

*Diagnosi principale: parto di donna con anamnesi positiva
 per minaccia di aborto 640.01*
Diagnosi secondaria: esito del parto = parto semplice nato vivo V27.0
Procedura: monitoraggio fetale 75.34

Il codice 650 identifica l'assistenza ad un parto fisiologico, in gravidanza fisiologica, con travaglio fisiologico (parto spontaneo, cefalico, vaginale, a termine, di feto singolo e vitale, che richiede poca o nessuna assistenza, con o senza episiotomia, senza intervento manuale [es. rotazione] o strumentale [es. forcipe]).

Questo codice va usato in diagnosi principale, non può essere associato a nessun altro codice in diagnosi secondaria, fatta eccezione per il V27.0

Diagnosi principale: parto fisiologico 650
Diagnosi secondaria : parto semplice nato vivo V27.0
Procedura: episiotomia 73.6

Nel caso di condizioni complicanti la gravidanza, il parto o il puerperio la diagnosi principale sarà quella della complicanza.

Nel caso di condizioni infettive complicanti la gravidanza, il parto o il puerperio la diagnosi principale sarà 647 (da 647.0 a 674.94) mentre in diagnosi secondaria sarà codificato l'agente eziologico in causa, oppure 646.6_ per infezioni dell'apparato genitourinario in gravidanza oppure 646.5_ per batteriuria asintomatica in gravidanza.

Sono stati introdotti nuovi codici per lo stato di portatrice : portatore di Streptococco gruppo B = V02.51; portatore di epatite B = V02.61.

*Diagnosi principale: assistenza al parto di donna con infezione
 apparato genitourinario 646.61*
Diagnosi secondaria : portatrice di Streptococco gruppo B V02.51
Diagnosi secondaria: parto semplice nato vivo V27.0
Procedura: monitoraggio fetale 75.34

*Diagnosi principale: assistenza al parto di donna con infezione
apparato genitourinario 646.61*
Diagnosi secondaria: agente eziologico Streptococco 041.02
Diagnosi secondaria: parto semplice nato vivo V27.0
Procedura: antibioticoterapia intrapartum 99.22

Per quanto riguarda la codifica del parto con analgesia, va inserito nel campo procedure il codice 03.91 = iniezione di anestetico nel canale vertebrale per analgesia.

Nella SDO di donne che hanno partorito con taglio cesareo, il cesareo non costituisce la diagnosi bensì l'intervento principale. La diagnosi principale deve riportare la patologia o la situazione che ha costituito l'indicazione al cesareo.

Le indicazioni al Tc per patologie che non sono comprese nel capitolo XI devono essere codificate con: in diagnosi principale 659.81 = altre specifiche indicazioni per l'assistenza o l'intervento relative al travaglio e al parto + in seconda diagnosi la patologia (es Epilessia, Retinopatia, ecc) + intervento principale TC

Diagnosi principale: taglio cesareo per patologia materna 659.81
Diagnosi secondaria: Retinopatia 362
Diagnosi secondaria: parto semplice nato vivo V27.0
Intervento principal taglio cesare 74.1

Diagnosi principale: taglio cesareo per gravidanza a rischio 659.81
Diagnosi secondaria: gravidanza a rischio V23
Diagnosi secondaria: parto semplice nato vivo V27.0
Intervento principale: taglio cesareo 74.1

Il codice 669.71 = TC senza menzione della indicazione va utilizzato il meno possibile dal momento che manca la segnalazione clinica della motivazione. Può essere impiegato nei casi in cui il ricorso al cesareo è dovuto ad una precisa volontà della donna. Nella lettura dei percorsi assistenziali tutti i TC che hanno il 669.71 in diagnosi principale vengono letti come TC su richiesta della donna.

Diagnosi principale: TC senza menzione della indicazione 669.71
Diagnosi secondaria: parto semplice nato vivo V27.0
Intervento principale: taglio cesareo 74.1

Il ricovero per trattamenti successivi ad un parto avvenuto al di fuori del presidio ospedaliero, in assenza di complicazioni, in diagnosi principale utilizzare il codice V24.0 = cure ed esami postpartum subito dopo il parto; se sono presenti complicazioni la diagnosi principale sarà la complicazione (codici del capitolo XI) con 5a cifra = 4; in diagnosi secondaria va posto il codice relativo all'esito del parto V 27._

Nel caso di riospedalizzazione di mamma in allattamento, legato alle condizioni di salute del neonato ospedalizzato, si apre una SDO per la madre con diagnosi principale V65.0 = persona sana che accompagna persona malata, in questo caso non ci sarà l'esito del parto perché già presente sulla SDO relativa al ricovero per assistenza al parto.

N.B. nel caso di donna trattenuta in ospedale per garantire la continuità della relazione con il piccolo ricoverato e/o sostenere l'allattamento materno, per giustificare la correttezza della durata della degenza, sulla SDO materna va aggiunto il codice V24.1 = donna in allattamento

IL codice 656.3 = sofferenza fetale identifica le seguenti situazioni: acidosi fetale, anomalie dell'equilibrio acido-base del feto, meconio nel LA.

Sono stati aggiunti i seguenti codici:

659.71 = Anomalie del battito o della frequenza cardiaca del feto, parto con o senza menzione della condizione antepartum

659.73 = Anomalie del battito o della frequenza cardiaca del feto, condizione o complicazione antepartum

655.71 = Diminuzione dei movimenti fetali, parto con o senza menzione della condizione ante partum

655.73 = Diminuzione dei movimenti fetali, condizione o complicazione antepartum

NOTE GENERALI SDO NEONATO

Per ogni nuovo nato nel presidio sarà aperta alla nascita una cartella clinica e SDO relativa all'episodio di assistenza ospedaliera neonatale. Il sistema di controllo regionale sulle SDO identifica il ricovero legato alla nascita attraverso:

codice di disciplina di accesso che deve essere 31

tipo di ricovero ordinario = 5 nuovo nato (nella stessa struttura di ricovero)

provenienza assistito = 0 nuovo nato (nella stessa struttura di ricovero)

presenza sulla SDO neonatale del numero della SDO della madre

valorizzazione del codice allattamento

La diagnosi principale sarà una diagnosi neonatale che deve ricondurre sempre al MDC XV = "Condizioni originatesi nel periodo perinatale" e deve evidenziare una corrispondenza con le situazioni registrate sulla SDO materna.

SDO mamma

Diagnosi principale: parto di donna con sofferenza fetale 656.31

Diagnosi secondaria : parto semplice nato vivo V27.0

Intervento principale: taglio cesareo 74.1

SDO neonato con sintomi

Diagnosi principale: sofferenza fetale 768.3

SDO neonato senza sintomi

Diagnosi principale: anomalie del battito fetale durante il travaglio 763.82

Se la diagnosi non è riconducibile al MDC 15, in prima diagnosi usare sempre V30.00 (= nato singolo in ospedale senza menzione di taglio cesareo) o V30.01 (= nato singolo in ospedale con taglio cesareo): la condizione che ha richiesto il maggior impegno di risorse è stata l'assistenza globale alla nascita, aggravata dalla condizione patologica rilevata. La traduzione in DRG riconoscerà un costo di assistenza a neonato a termine con problemi minori = 390 oppure neonato a termine con problemi maggiori = 389.

es. nato con piede talo valgo

Diagnosi principale: assistenza alla nascita V30.00

Diagnosi secondaria : piede talo valgo 754.60

I codici delle categorie 760-763 (cause materne di morbilità e mortalità perinatale) non devono essere riportati se il problema pur avendo provocato alla madre uno specifico trattamento o una complicanza durante la gravidanza, il travaglio o il parto, tuttavia non ha determinato un'influenza sulla assistenza al neonato.

Nel caso in cui la condizione della madre abbia provocato nel neonato uno specifico problema, quest'ultimo richiede codici appropriati piuttosto che quelli delle categorie 760-763.

I codici 768.0 (Morte fetale da asfissia o anossia prima dell'inizio del travaglio o in un momento non specificato), 768.1 (Morte fetale da asfissia o anossia durante il travaglio) e 779.6 (Interruzione della gravidanza – riferita al feto) non devono essere utilizzati in quanto non si apre una SDO se nato morto, vanno utilizzati sulla SDO materna i corrispondenti codici V27.1 ecc

La documentazione clinica relativa al nato morto, redatta dal neonatologo e comprendente gli esami strumentali messi in atto, deve essere allegata alla cartella materna.

Se è stato attivato un percorso diagnostico per una sospetta patologia questa costituisce la diagnosi principale. Il criterio che giustifica questa codifica è che il carico di lavoro diagnostico e l'approccio terapeutico iniziale sono sostanzialmente analoghi nelle forme sospette in quelle accertate. Aggiungere sempre come codice secondario il codice V29.(da .0 a .9) = osservazione e valutazione per condizioni neonatali sospette non accertate"

es. diagnosi prenatale di dilatazione del bacinetto renale non confermata alla nascita

Diagnosi principale: assistenza alla nascita V30.00

Diagnosi secondaria: difetto ostruttivo della pelvi renale e dell'uretere 753.29

Diagnosi secondaria: osservazione per sospetto di condizione morbosa specificata V29.8

Procedura = ecografia renale neonatale 88.75;

es. diagnosi prenatale di cisti dei plessi corioidei non confermata alla nascita

Diagnosi principale: assistenza alla nascita V30.00

Diagnosi secondaria: cisti cerebrale congenita 742.4

Diagnosi secondaria: osservazione per sospetto di condizione morbosa neurologia V29.1

Procedura = ecografia cerebrale neonatale, se eseguita, 88.71;

I codici V possono circostanziare l'episodio di ricovero dal punto di vista clinico o dal punto di vista organizzativo:

- i codici anamnestici (V10 – V19) possono essere utilizzati per codificare le diagnosi

secondarie solo se l'anamnesi personale o familiare influenza il trattamento erogato nel corso del ricovero"

*es. neonato con **familiarità** per malattia cistica del rene*

*Diagnosi principale: assistenza alla nascita **V30.00***

Diagnosi secondaria: rene policistico 753.12

*Diagnosi secondaria: anamnesi familiare di malattie renali **V18.6***

*Procedura = ecografia renale **88.75**;*

es. neonato da madre con varicella

*Diagnosi principale: nato da madre con varicella **760.2***

*Diagnosi secondaria: neonato che richiede isolamento **V07***

A. NEONATO FISIOLÓGICO = che non ha richiesto assistenza per condizioni patologiche

A) Nato singolo codice V30. + 4^a cifra relativa a nato in Ospedale = 0 + 5^a cifra relativa a parto spontaneo = 0 codice complessivo V30.00 = la condizione che ha richiesto l'assistenza ospedaliera è stata la sua nascita in ospedale in assenza di condizioni di patologia e di sospetto di patologia

L'esecuzione di screening sui neonati (ad esempio screening tiroideo o per la fenilchetonuria) non comporta l'assegnazione di ulteriori codici né di diagnosi né di procedure, si tratta, infatti, di prestazioni facenti parte dell'assistenza al neonato.

B. GEMELLARITA'

- a) Gemello = gemelli nati da parto spontaneo, non prematuri, di peso adeguato, in buona salute codice **V31.00**
- b) Gemello nato da TC (=TC operativamente impegnativo per l'équipe neonatale) codice 763.4 seguito da seconda diagnosi 76 1.5 = gravidanza multipla
- c) Gemello con patologia (es. prematuranza e/o SGA) codice della patologia seguito da seconda diagnosi di gravidanza multipla **76 1.5**

C. NEONATO NATO DA TAGLIO CESAREO

Distinguiamo due tipi di codifiche:

- 1) Nato da cesareo di elezione o programmato
- 2) Nato da cesareo d'urgenza

Si definiscono TC "tipo 1":

- a) TC iterativo eseguito secondo i tempi programmati

- b) TC per presentazione podalica del feto
- c) TC per patologia materna che non sia influente sulla salute del neonato
(es. bacino limite, cardiopatia materna compensata, ernia del disco materna, ecc.)

I nati da TC del tipo 1, che non presentino alcuna patologia neonatale, saranno codificati con **V30.01**; qualora presentino patologia, la diagnosi principale sarà quella della patologia neonatale che ha impegnato le maggiori risorse.

Si definiscono TC “tipo 2”:

- a) TC d’urgenza per qualsiasi patologia o situazione di rischio del feto

I nati da TC del tipo 2 saranno codificati con **763.4** = TC con ripercussioni sul feto
Si aggiunge in seconda diagnosi quella relativa alla patologia fetale che ha determinato il cesareo d’urgenza

es. neonato nato da TC d’urgenza per anomalie del battito fetale

Diagnosi principale: nato da taglio cesareo 763.4
Diagnosi secondaria: anomalia del battito fetale durante il travaglio 763.82

La diagnosi di patologia neonatale diventa la diagnosi principale se ha richiesto un impegno dell’equipe neonatale maggiore dell’assistenza al TC.

es. neonato nato da TC d’urgenza con polmone umido

Diagnosi principale: tachipnea transitoria 770.6
Diagnosi secondaria: taglio cesareo con ripercussioni sul feto 763.4
Procedura: ossigenoterapia 93.96

D. NEONATO PREMATURO E POSTMATURO

Si definisce **prematuro** il neonato di **meno di 37 settimane di età gestazionale**

si codifica: **765.0** se <28 settimane e.g. + **5^a** cifra in base al peso

765.1 tra 28 e 36 settimane e.g.+6 giorni+ **5^a** cifra in base al peso

N.B. quando c’è prematuranza questa diagnosi deve essere **la prima, eventualmente** seguita dalle diagnosi complicanti: il Grouper (programma computerizzato per la lettura delle SDO) considera la diagnosi PREMATURANZA - NON PREMATURANZA la prima scelta del suo schema di scelte

SDO madre

Diagnosi principale: parto prematuro 644.21
Diagnosi secondaria: esito parto V27.0
Intervento principale: taglio cesareo 74.1
Procedura: Profilassi steroidea 99.23

SDO neonato

Diagnosi principale: prematuro di 1300 grammi 765.15

Diagnosi secondaria: tachipnea transitoria 770.6

Procedura: ossigenoterapia 93.96

Si definisce **postmaturo** il neonato di più di 42 settimane di e.g. (da 42 settimane + 1 giorno) si codifica con **766.2**.

SDO madre

Diagnosi principale: parto in gravidanza protratta 645.01

Diagnosi secondaria: esito parto V27.0

Intervento principale: taglio cesareo 74.1

SDO neonato

Diagnosi principale: postmaturo 766.2

E. NEONATO PICCOLO PER L'ETA' GESTAZIONALE E GROSSO PER L'E.G.

Secondo le indicazioni della letteratura internazionale vengono fissati i limiti del 10° e 90° percentile alle diverse e.g. per definire rispettivamente i piccoli per l'e.g. (<10°) ed i grossi per l'e.g. (>90°). (Battaglia; Lubchenco J.Pediatr. 71:159 1967)

Fino alla pubblicazione degli standards aggiornati le curve di riferimento sono gli standard antropometrici neonatali dell'Italia Nord Occidentale (R.I.P.1999) inseriti nell'applicativo Cedap.

N.B. se vi è anche prematuranza. è la diagnosi di prematuranza a comparire per prima. Quella di piccolo o grosso per l'e.g. comparirà in seconda o terza diagnosi

Piccolo per l'e.g.

codifica **764.** + **4ª cifra** relativa a presenza o meno di malnutrizione

+ **5ª cifra** relativa alla classe di peso

SDO madre

Diagnosi principale: sviluppo fetale insufficiente 656.51

Diagnosi secondaria: esito parto V27.0

Intervento principale: taglio cesareo 74.1

SDO neonato

Diagnosi principale: nato di 2000 g, basso peso per età gestazionale 764.08

Diagnosi secondaria: ittero 774.30

Procedura: fototerapia 99.83

Grosso per l'e.g.

codifica **766.0** se eccezionalmente grande: >4500 g
766.1 gli altri grossi per l'e.g

SDO madre

Diagnosi principale: sviluppo fetale eccessivo 656.61

Diagnosi secondaria: esito parto V27.0

Procedura: episiotomia 73.6

SDO neonato

Diagnosi principale: grosso per l'età gestazionale 766.1

Diagnosi secondaria: frattura clavicola 767.2

F. ITTERO

Se vi è **malattia emolitica** e/o patologie correlate **773**. +4^a cifra a seconda della patologia

es. **773.0** MEN da Rh

773.4 Kernittero

ecc.

Il riscontro di Coombs positivo associato ad incompatibilità di gruppo **773.1**

Se **non** vi è malattia emolitica codifica **774**. +4^a cifra a seconda del tipo di patologia

N.B.: se ittero "fisiologico" in neonato a termine, che non richiede fototerapia si codifica **774.6** se richiede fototerapia non è più fisiologico e sarà necessario classificarlo con una 4^a cifra diversa dal .6

Le linee guida per la fototerapia sono quelle redatte dalla SIN (Società Italiana Neonatologia)

SDO madre

Diagnosi principale: incompatibilità Rh 656.11

Diagnosi secondaria: esito parto V27.0

Procedura: profilassi anti D 99.11

SDO neonato

Diagnosi principale: malattia emolitica da isoimmunizzazione Rh 773.0

Procedura: fototerapia 99.83

G. SOFFERENZA PERINATALE

Sono stati introdotti i codici:

763.81 anomalie del battito o della frequenza cardiaca del feto prima dell'inizio del travaglio

- 763.82 anomalie del battito o della frequenza cardiaca del feto durante il travaglio
763.83 anomalie del battito o della frequenza cardiaca del feto non specificata rispetto al momento dell'insorgenza
793.89 altre complicazioni specificate del travaglio e del parto con ripercussioni sul feto sul neonato

ASFISSIA NEONATALE

- a) Con sintomi neurologici codice **779.** + 4^a cifra a seconda del tipo di sintomo; con aggiunta di seconda diagnosi da **768.2; 768.3; 768.4; 768.5; 768.6** = diagnosi di sofferenza feto-neonatale a seconda del tempo d'insorgenza.
b) Senza sintomi neurologici codice **768.** + 4^a cifra che definisce il tempo di insorgenza e/o il grado di asfissia

Le procedure di rianimazione saranno codificate con i codici:

- ossigenoterapia 93.96
massaggio cardiaco 99.63
intubazione 96.04
farmaci e.v. 99.29
respirazione a pressione pos continua 93.90 intermittente 93.91
ventilazione meccanica < 96 ore 96.71

EMORRAGIA CEREBRALE

- 772.10 Grado non specificato
772.11 Grado I
772.12 Grado II
772.13 Grado III
772.14 Grado IV
779.7 Leucomalacia periventricolare

H. LIQUIDO AMNIOTICO TINTO/MALEODORANTE

- a) Liquido tinto espressione di sofferenza fetale codici di sofferenza fetale **768.+ 4^a cifra**
b) Liquido maleodorante per sospetta infezione amniotica non documentata ma ricercata codice **V29.0**
c) Liquido maleodorante per infezione amniotica documentata (esami positivi) codice **762.7**

I. NEONATO DA MADRE DIABETICA

(diabete materno preesistente oppure comparso in gravidanza = diabete gestazionale)

- a) Neonato di madre diabetica CON ipoglicemia neonatale **775.0**
b) Neonato di madre diabetica che non presenta né patologia, né sintomi, ma che comporta sorveglianza e/o accertamenti: prima diagnosi **V30.00** + seconda diagnosi **V29.8**

SDO madre

Diagnosi principale: diabete gestazionale 648.81

Diagnosi secondaria: esito parto V27.0

Procedura: monitoraggio fetale 75.34

SDO neonato

Diagnosi principale: ipoglicemia 775.0

Procedura: infusione 99.15

**J. NEONATO CON PATOLOGIA DELL'ANCA O
CON FATTORI DI RISCHIO DI PATOLOGIA DELL'ANCA**

a) Lussazione codice **754.3 + 5^a cifra** a seconda se mono o bilaterale

b) Displasia codice **755.63**

Patologia sospettata sulla base di fattori di rischio (familiarità, posizione podalica in utero, altri): tale neonato meriterà accertamenti (ecografia) che vanno riportati nelle procedure e quindi giustificati con diagnosi coerenti, anche qualora gli accertamenti risultino negativi.

* Se gli esami risultano positivi si rientra nei casi di patologia dell'anca accertata = **V30.00 + 755.63** + procedure diagnostiche

* Se gli accertamenti non confermano:

a) Neonato da parto podalico vaginale codice = **763.0** + procedure diagnostiche (88.79 = ecografie anche)

b) Neonato da TC per podalico programmato codice V30.01+ presentazione podalica 761.7+ V71.8 + procedure diagnostiche

c) Neonato da parto normale con familiarità per DCA codice V30.00 + seconda diagnosi V17.8 (= anamnesi familiare positiva per malattie osteomuscolari) + procedure diagnostiche

**K. NEONATO FIGLIO DI MADRE POSITIVA PER HBsAg; HCV; HiV;
con varicella perinatale; ecc.**

HBsAg positivo della madre

a) Neonato senza sintomi codice **760.2**

si aggiunge, in seconda diagnosi **V05.3** = necessità di vaccinazione profilattica contro epatite, inoltre nelle procedure andrà segnalata la somministrazione di gammaglobuline 99.14 e la vaccinazione 99.59

b) Neonato che manifesta i sintomi della malattia materna codice **771.2** + un codice della categoria 070_ Epatite virale

SDO madre*Diagnosi principale: parto di donna portatrice di HbsAg 655.41**Diagnosi secondaria: stato di portatore di epatite B V02.61**Diagnosi secondaria: esito parto V27.0**Procedura: monitoraggio fetale 75.34***SDO neonato senza sintomi***Diagnosi principale: nato da madre portatrice 760.2**Diagnosi secondaria: necessità di vaccinazione profilattica contro epatite V05.3**Procedura: somministrazione di gammaglobuline 99.14 vaccinazione 99.59***Toxoplasmosi**

- 1) nel caso di neonato apparentemente sano, ma la cui madre ha contratto la Toxoplasmosi in gravidanza, l'infezione congenita è probabile, si attiva il protocollo di sorveglianza (secondo il protocollo regionale Toxonet) si usa il codice 771.2.

SDO madre*Diagnosi principale: parto di donna con toxoplasmosi 655.41**Diagnosi secondaria: toxoplasmosi 130.9**Diagnosi secondaria: esito parto V27.0**Procedura: monitoraggio fetale 75.34***SDO neonato senza sintomi***Diagnosi principale: nato da madre toxo positiva 771.2**Procedura: ecografia cerebrale 88.71*

Nato da madre con tampone vaginale positivo per Streptococco B

- madre correttamente profilassata V30.00 o V3001
- neonato sano con madre non profilassata o non correttamente profilassata 760.8 + V29.0 osservazione per sospetto di condizione morbosa infettiva + 041.02 infezione Streptococco B + procedure
- neonato infetto 771.8 infezioni specifiche del periodo perinatale + 041.02 infezione Streptococco B + procedure

SDO madre*Diagnosi principale: parto di donna con tampone vaginale positivo 646.61**Diagnosi secondaria: portatore Streptococco B V02.51**Diagnosi secondaria: esito parto V27.0**Procedura: monitoraggio fetale 75.34***SDO neonato senza sintomi di madre non profilassata***Diagnosi principale: nato da madre Strepto positiva 760.8**Diagnosi secondaria: osservazione per sospetta infezione V29.0**Diagnosi secondaria: infezione da Strepto 041.02**Procedura: iniezione antibiotici 99.21*

L. NEONATO DA MADRE CHE ASSUME SOSTANZE TOSSICHE

- a) presenza di sindrome di astinenza neonatale (SAN): codice **779.5**
- b) assenza di SAN: codice 760.7 + 5^a cifra relativa alla sostanza assunta
- c) sospetto di assunzione di sostanze tossiche da parte della madre, non confermata: prima diagnosi V30.00 seconda diagnosi V29.8

M. NEONATO SANO ABBANDONATO O OSPEDALIZZATO PER PROBLEMI MATERNI

- a) codice **V20.0** = neonato sano abbandonato = **V30.00 + V20.0**
- b) codice **V60.4** = ospedalizzazione legata all'inabilità di chi normalmente attende alla sua cura, va posta in seconda diagnosi nel caso di ricovero del neonato prolungato a causa delle condizioni materne
- c) **V65.0** = in prima diagnosi nel caso di riammissione per patologia materna (= persona sana che accompagna persona malata)

N.B questo tipo di ricovero comporta sempre l'apertura di cartella clinica e relativa SDO; il codice di disciplina del ricovero non può essere 31, ma sarà 62 o 39 a seconda dell'organizzazione aziendale dell'assistenza alla patologia neonatale.

N. NEONATO NATO DA MADRE CON ROTTURA PREMATURA DI MEMBRANE >18 ORE

Se richiede monitoraggio infettivologico e/o terapia antibiotica **761.1** + procedure

O. NEONATI CON MALFORMAZIONI codici da 740 a 759 nel MDC 14

L'assistenza al piccolo malformato, prestata nel reparto di nascita, deve essere riconducibile all'assistenza neonatale MDC 15: la malformazione **rilevata** alla nascita va indicata come diagnosi principale solo se essa è oggetto di uno specifico profilo di assistenza.

- a) Se la malformazione produce sintomatologia neonatale, questa costituirà la prima diagnosi.

Es. neonato con ernia diaframmatica: distress respiratorio in 1° diagnosi + ernia diaframmatica in 2° + modalità di dimissione 6 = trasferimento. DRG 385

L'ernia diaframmatica sarà la prima diagnosi del reparto di chirurgia pediatrica
Idem per la cardiopatia congenita chirurgica.

- b) se il piccolo è asintomatico, ma la situazione richiede approfondimenti diagnostici: l'evento nascita sarà la 1° diagnosi V30.00 + la malformazione sarà la 2° diagnosi + procedure. DRG possibili 390 o 389.

Es. neonato con sindrome di Down: 1° diagnosi V30.00 + 2° diagnosi 758.0 = S. di Down
+ procedure diagnostiche

P. LESIONI TRAUMATICHE LEGATE AL PARTO

Hanno codifiche neonatali specifiche nel MDC 15 da 767.0 a 767.9

Es. frattura della clavicola **767.2**
paralisi del facciale **767.5**
paralisi plesso brachiale **767.6**

Q. EMORRAGIE NEONATALI

Hanno codifiche specifiche nel MDC 15 da 772.0 a 772.9

Es. emorragie gastrointestinali **772.4**
emorragia intraventricolare **772.1**
ingestione di sangue materno **777.3**

R. INFEZIONI specifiche del periodo perinatale

Hanno codifiche specifiche nel MDC 15 da 771.0a 771.8

Es. IVU **771.8**
candidiasi **771.7**
sepsi **771.8** **N.B. con specifica del germe in diagnosi secondaria quando
sia stato evidenziato il germe responsabile**

N.B. tra le diagnosi secondarie devono essere **obbligatoriamente** riportate le infezioni
insorte nel corso del ricovero

S. DISTURBI EMATOLOGICI specifici del periodo neonatale (anemia, policitemia, trombocitopenia)

Hanno codifiche specifiche nel MDC 15 da 776.0 a 776.9

T. ERITEMA TOSSICO

778.8 non usare il codice dermatologico

U. SINTOMI”

La categoria "SINTOMI" che sono stati indagati senza condurre ad una diagnosi sono raggruppati nel MDC 16 (da 780 a 799) ma escludono quasi sempre il periodo neonatale per la presenza nel MDC 15 delle situazioni specifiche

Es. cianosi **778.0**

V. PROBLEMI NEONATALI DI DISIDRATAZIONE, IPERTERMIA

Hanno codifiche specifiche nel MDC 15 da **778.0 a 778.9, 779.3**

W. CALO PONDERALE

> 15% nel nato a termine; > 20% nel pretermine **783.2**

X. NEONATI TRASFERITI

In caso di neonato trasferito porre attenzione a che la diagnosi principale sia sempre riconducibile al MDC 15 :

- a) Il neonato trasferito per patologia neonatale non chirurgica, avrà in prima diagnosi la patologia stessa per la quale è richiesto il trasferimento (es.: R.D.S., prematuranza estrema, ecc.) e modalità di dimissione 6 = trasferito. DRG 385
- b) Il neonato con patologia chirurgica avrà in prima diagnosi la sintomatologia che rende necessario il trasferimento urgente; in seconda diagnosi la diagnosi malformativa che essendo un codice chirurgico non può essere attribuito ad un reparto di medicina neonatale, modalità di dimissione 6. DRG 385
- c) Le TIN che chiudono la SDO di un nato per il quale hanno prestato assistenza al trasporto (STEN) dal Punto Nascita di livello inferiore al III livello debbono inserire il codice V68.8_
- d) In caso di Back trasporto
 - la TIN chiuderà la cartella con modalità di dimissione 8 = trasferimento ad altra postacuzie (= DRG 386)
 - il Punto Nascita ricevente riammetterà il neonato in disciplina 62, se presente, o 39, **non può essere riammesso in disciplina 31** codificando la situazione clinica presente al momento della riammissione (**non la patologia che ha causato il trasporto alla TIN**): es. neonato di basso peso con peso attuale 764. _
neonato prematuro 765._

SDO neonato trasferito a TIN

Diagnosi principale: prematuranza (con peso di 750 grammi) 765.03

Diagnosi secondaria: RDS 769

Procedura: intubazione endotracheale 96.04

Codice di dimissione 6

SDO ritrasferito da TIN al Centro di nascita

Diagnosi principale: RDS 769

Diagnosi secondaria: prematuranza (con peso di 750 grammi) 765.03

Diagnosi secondaria: back transport V68.8
Procedura: ventilazione meccanica >96 ore 96.72

Codice di dimissione 8

SDO del Centro di nascita a domicilio

Diagnosi principale: prematuranza con peso di 1800 grammi 765.17
Diagnosi secondaria: anemia del prematuro 776.6
Procedura: trasfusione 99.04

Codice di dimissione 2

In tutte le SDO neonatali va codificata la modalità di allattamento secondo i codici predefiniti sulla base delle denominazioni O.M.S

- Allattamento al seno esclusivo cod. 11
- Allattamento al seno prevalente cod. 12
- Allattamento al seno parziale cod. 13

- Allattamento artificiale per agalattia cod. 21
- Allattamento artificiale per blocco della montata latte per decisione medica cod. 22
- Allattamento artificiale per blocco intenzionale prenatale cod. 23
- Allattamento artificiale per blocco intenzionale postatale cod. 24
- Impossibilità a reperire il dato per trasferimento cod. 31

Il codice allattamento deve essere attribuito al momento della dimissione come sintesi dell'intero percorso di allattamento durante la degenza: es. si intende per allattamento esclusivo un allattamento in cui **durante l'intera degenza** sia stata offerto al neonato come fonte di alimentazione esclusivamente il seno materno o latte spremuto dal seno materno, senza aggiunta di nessun altro tipo di bevanda.

Agalattia è una diagnosi non presuntiva ma la conclusione di un percorso in cui dopo avere offerto il seno ripetutamente durante la degenza, non essendoci stata risposta positiva da parte della mammella, al momento della dimissione si decide di continuare con allattamento artificiale totale.

Per TUTTI i ricoveri di bambini fino a 12 mesi è obbligatorio riportare il peso neonatale nell'apposito spazio; per i nati di basso peso nei ricoveri successivi a quello della nascita va riportato tra le diagnosi secondarie il V corrispondente al peso neonatale:

V21.31 stato di basso peso alla nascita < 500 grammi

V21.32 stato di basso peso alla nascita 500- 999 grammi

V21.33 stato di basso peso alla nascita 1000- 1499 grammi

V21.34 stato di basso peso alla nascita 1500- 1999 grammi

V21.35 stato di basso peso alla nascita 2000- 2500 grammi

Riferimenti bibliografici

3M Health Information Systems. *Diagnosis Related Groups. Definitions Manual. Version 14.0.* Wallingford, CT, 1996.

3M Health Information Systems. *Diagnosis Related Groups. Definitions Manual. Version 19.0.* Wallingford, CT, 2001.

Averill RF, Muldoon JH, Vertrees JC, Goldfield NI, Mullin RL, Fineran EC, Zhang MZ, Steinback B, Grant T. *The Evolution of Casemix Measurement Using Diagnosis Related Groups.* In Goldfield N. *Physician Profiling and Risk Adjustment* (2nd Edition). Aspen, Maryland 1999.

Department of Health and Human Services. *Medicare Program: Changes to the Hospital Inpatient Prospective Payment Systems and Rates and Costs of Graduate Medical Education: Fiscal Year 2002 Rates; Final Rule.* Federal Register 2001; 66 (148): 39827-39876.

Fetter RB, Shin Y, Freeman JL, Averill RF, Thompson JD. *Case-Mix Definition by Diagnosis Related Groups.* Med Care 1980; 18 (Suppl.): 1-53.

Fetter RB (Edt). *DRGs. Their Design and Development.* Health Administration Press. Ann Arbor, Michigan, 1991.

Taroni F. *DRG/ROD e nuovo sistema di finanziamento degli ospedali.* Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 1996.

Ministero della Salute. *Classificazione delle malattie, dei traumatismi, degli interventi chirurgici e delle procedure diagnostiche e terapeutiche- versione italiana 2002.* Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato 2004

Nonis M., Corvino G., Fortino A., *La scheda di dimissione ospedaliera,* Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 1997

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Decreto del Ministero della Sanità del 28 dicembre 1991**
Istituzione della scheda di dimissione ospedaliera
- **Linee guida ministeriali 17.6.1992**
La compilazione, la codifica e la gestione della scheda di dimissione ospedaliera istituita ex D.M. 28.12.1991
- **Decreto del Ministro della Sanità del 26 luglio 1993**
Disciplina del flusso informativo sui dimessi dagli istituti di ricovero pubblici e privati
- **Decreto del Ministro della Sanità del 27 ottobre 2000 n. 380**
Regolamento recante norme concernenti l'aggiornamento della disciplina del flusso informativo sui dimessi dagli istituti di ricovero pubblici e privati
- **Allegato 1 dell'Accordo Stato Regioni del 6 giugno 2002**
Accordo tra il Ministro della Salute e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano di approvazione delle Linee guida per la codifica delle informazioni cliniche presenti sulla scheda di dimissione ospedaliera (SDO).
- **Accordo Stato Regioni del 16 giugno 2005**
Accordo tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per l'adozione della versione 19 della classificazione Diagnosis Related Groups, ai fini della remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera.
- **D.G.R. n. 50-1062 del 10.10.2005**
Aggiornamento del sistema di codifica della Scheda di Dimissione Ospedaliera – ICD9CM 2002 versione 19.

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2008, n. 57-9325

Modifica D.G.R. n. 5-8865 del 26/05/2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di modificare il punto 1, comma 2, dell'allegato alla D.G.R. n. 55- 8865 del 26.05.2008 "Linee di indirizzo per il conferimento degli incarichi di Direzione di struttura complessa delle Aziende del Servizio Sanitario del Piemonte" come segue:

"a parte la figura del Direttore Sanitario che, secondo la disposizione citata, è membro di diritto, l'esigenza di rendere più trasparente l'individuazione dei restanti membri della commissione suggerisce che, sia il Direttore Generale, sia il Collegio di Direzione indichino, ciascuno il proprio membro designato, nell'ambito di un elenco predisposto a livello regionale e tratto dagli elenchi nominativi del personale, contenente i nominativi dei Responsabili di struttura complessa operanti nelle Aziende sanitarie del territorio nazionale suddiviso nelle discipline di cui all'art. 4 del D.P.R. 484 del 1997. Nelle more della predisposizione di tale elenco completo, le Aziende sanitarie regionali potranno attingere agli elenchi nominativi dei Responsabili di struttura complessa operanti nelle Aziende sanitarie delle seguenti Regioni: Piemonte - Abruzzo - Veneto - provincia di Trento - Valle d'Aosta - Provincia di Bolzano - Liguria - Puglia - Sicilia - Campania - Lombardia - Marche;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2008, n. 75-9401

Istituzione Tavolo Interprofessionale dell'uva Brachetto.

A relazione dell'Assessore Taricco:

A livello nazionale il Decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 sulla regolazione dei mercati agroalimentari, individua la possibilità di stipulare delle intese di filiera nell'ambito del Tavolo agroalimentare nazionale tra gli organismi maggiormente rappresentativi nei vari settori dei prodotti agricoli e agroalimentari.

A livello regionale, ci si ispira ai principi del Decreto citato in precedenza per definire uno strumento di concertazione in relazione alle problematiche dei prodotti vinicoli ottenuti dall'uva Brachetto.

Sul territorio piemontese i prodotti ottenuti dalla vinificazione dell'uva Brachetto, la quale rappresenta il 6° vitigno per superficie impiantata del territorio Regionale, stanno attraversando un periodo di crisi di mercato. Durante gli ultimi tre anni sono infatti state richieste dal Consorzio di Tutela riduzioni di resa uva/ha di notevole entità: si è passati dai 60 q/ha per la vendemmia dell'anno 2004 ai 46 Q/ha di

quella dell'anno 2007. La crisi del prodotto non è facilmente risolvibile con l'attuazione della diminuzione delle rese rivendicabili, ma necessità della messa in opera di strategie promozionali e di mercato che devono essere messe a punto e successivamente supportate da un'intesa di filiera alla quale devono concorrere in maniera paritaria tutti gli appartenenti alla filiera stessa.

Durante l'incontro che si è svolto in data 27 giugno 2008, è stata richiesta da parte della filiera produttiva, la formazione di un Tavolo di concertazione che abbia lo scopo di favorire sia l'integrazione di filiera che la valorizzazione del prodotto, analizzando gli interessi della filiera e del consumatore.

Pertanto sulla base di tali richieste si ritiene opportuno istituire il "Tavolo Interprofessionale dell'uva Brachetto", di seguito definito Tavolo.

Tramite il suddetto Tavolo sarebbe possibile adottare:

- azioni volte a un miglioramento della conoscenza e della trasparenza della produzione e del mercato;
- azioni per un coordinamento migliorativo dell'immissione dei prodotti sul mercato;
- modelli contrattuali compatibili con la normativa comunitaria da utilizzare nella stipula dei contratti di coltivazione e fornitura;
- modalità di valorizzazione e tutela della denominazione;
- criteri per la valorizzazione del legame delle produzioni al territorio di provenienza.
- Lo studio e la messa in pratica di azioni volte al perseguimento di condizioni di equilibrio e stabilità del mercato anche attraverso informazioni e ricerche per l'orientamento della produzione agricola alla domanda e alle esigenze di mercato;
- strumenti per favorire l'utilizzo di metodi di coltivazione rispettosi dell'ambiente.

Durante l'incontro del 27 giugno 2008, citato in precedenza, il cui resoconto è conservato agli atti presso il Settore Sviluppo Produzioni Vegetali, è stata individuata nella seguente composizione quella che favorisce un'azione omogenea di tutti i componenti della filiera:

18 componenti totali di cui 9 di parte agricola e 9 di parte industriale così suddivisi:

- 3 rappresentanti delle Cantine Cooperative;
- 3 rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole;
- 1 rappresentante della Vignaioli Piemontesi;
- 1 rappresentante dei Produttori singoli;
- 1 rappresentante dei Viticoltori;
- 9 rappresentanti della Parte Industriale.

Le categorie citate individueranno i propri rappresentanti per la partecipazione al Tavolo e invieranno designazione ufficiale, anche mezzo fax, alla Direzione Agricoltura - Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

delibera

sulla base delle motivazioni indicate in precedenza, di istituire il "Tavolo Interprofessionale dell'uva Brachetto".

Di stabilire che i componenti saranno in numero di 18 suddivisi come stabilito in premessa.

Di definire che le modalità di funzionamento del Tavolo e la nomina dei rappresentanti individuati verranno perfezionate con determina dirigenziale della competente Direzione Agricoltura - Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali.

Di stabilire che il tavolo è presieduto dall'Assessore regionale all'Agricoltura o da un suo delegato.

Di incaricare la Direzione Agricoltura - Settore sviluppo delle Produzioni Vegetali di dare attuazione a quanto previsto nel presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2008, n. 89-9413

Approvazione dichiarazione d'intenti tra la Regione Piemonte e il Ministero dell'Istruzione, la Scienza e la Cultura del Land Mecklemburg-Vorpommern per collaborazione negli ambiti dell'istruzione, formazione professionale e superiore.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le ragioni espresse in premessa, la stipula della dichiarazioni comune di intenti alla cui bozza è allegata alla presente deliberazione di cui è parte integrante, tra la Regione Piemonte e il Ministero dell'Istruzione, la Scienza e la Cultura del Land Mecklemburg-Vorpommern per una futura collaborazione negli ambiti dell'istruzione, formazione professionale e superiore;

- di autorizzare l'Assessore all'Istruzione e Formazione Professionale, a sottoscrivere la dichiarazione comune d'intenti;

- di individuare nel Direttore della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro o suo delegato il referente tecnico per l'applicazione dell'accordo di collaborazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2008, n. 90-9414

L.R. 67/95. Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa Occidentale e nel Corno d'Africa. Documento operativo per l'attuazione delle linee di finanziamento - Anno 2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di estendere il Programma regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà all'Etiopia così come stabilito dalla D.G.R. n. 3-4079 del 23/10/06 di approvazione delle "Direttive per la definizione dei programmi regionali di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa Occidentale, per il triennio 2006-2008";

di approvare il Documento Operativo anno 2008 per l'attuazione delle linee di finanziamento relative al Programma regionale di sicurezza alimentare e di lotta alla povertà in Africa occidentale e nel Corno d'Africa, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di dare attuazione al documento operativo - anno 2008 nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate con D.G.R. n. 3-8950 del 16/06/2008 per un importo complessivo di Euro 2.400.000 cap. 182623/08 (A. 100772).

La presente pubblicazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO

**Programma di Sicurezza Alimentare e lotta alla povertà in Africa Occidentale e nel Corno d'Africa
Documento operativo per l'attuazione delle linee di finanziamento - Anno 2008.**

Il Programma regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Sahel e in Africa Occidentale nasce nel 1997 e sin dall'inizio si caratterizza come una delle iniziative più complesse dell'azione regionale in materia di cooperazione allo sviluppo.

In coerenza con i principi stabiliti dalla mozione consiliare n. 382 del 19/02/97, dalla successiva mozione consiliare n. 941 del 28/09/04 e come previsto dalla Legge regionale n. 67/95 art. 9 comma 3 e art. 13 comma 3 bis, l'obiettivo generale del Programma è il miglioramento delle condizioni di sicurezza alimentare e la riduzione delle cause di povertà delle popolazioni negli 8 paesi dell'Africa Occidentale individuati: Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Costa d'Avorio, Mali, Mauritania, Niger, Senegal nonché lo sviluppo di attività per l'estensione a quelle realtà del Corno d'Africa che hanno visto la presenza storica dell'Italia. Tale estensione, a seguito delle conclusioni contenute nell'apposito rapporto realizzato dall'IRES¹, è per ora limitata all'Etiopia.

La Regione Piemonte, dal 1997 ad oggi, ha svolto un ruolo di raccordo e di coordinamento delle diverse linee di finanziamento e dei diversi attori e soggetti coinvolti, con lo scopo di costruire un vero e proprio sistema piemontese di cooperazione allo sviluppo e di cooperazione decentrata.

Per l'anno 2008, e in coerenza con quanto disposto dalle Direttive triennali il Programma si attuerà attraverso tre diverse linee di finanziamento.

Linea di finanziamento A, "Processi di cooperazione decentrata delle autonomie locali piemontesi":

Per dare attuazione operativa alla linea di finanziamento A per l'anno 2008 si procederà alla pubblicazione di un Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore delle Autonomie Locali piemontesi e ogni forma associativa e di cooperazione tra i medesimi promotori di progetti di cooperazione decentrata concernenti la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà nei nove Paesi africani individuati.

Gli enti assegnatari di contributo dovranno prevedere una compartecipazione finanziaria pari ad almeno il 50% del costo complessivo del progetto.

¹ In vista dell'estensione prevista con le Direttive 2006-2008, con d.d. n. 1006 del 30/11/06 è stata affidata all'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES) la ricerca "Piemonte - Corno d'Africa: relazioni economiche e cooperazione allo sviluppo" finalizzata ad un'analisi della situazione sociale, economica e politica dei principali paesi del Corno d'Africa (Etiopia, Eritrea, Somalia) e delle specifiche relazioni del Piemonte con i Paesi dell'area.

Da tale ricerca (*"Piemonte - Corno d'Africa relazioni economiche e cooperazione allo sviluppo - Studio a supporto di eventuali interventi di cooperazione della Regione Piemonte in Etiopia, Eritrea e Somalia"* - IRES Piemonte - Ottobre 2007) è emerso chiaramente che la situazione dei tre Paesi è molto diversa ed il livello delle difficoltà e dei rischi di intervento è significativamente più alto per Eritrea e Somalia. Tale osservazione suggerisce una strategia di intervento che preveda tempi diversi per i tre Paesi.

Sulla base dei risultati della ricerca si intende, quindi, cominciare ad estendere il Programma regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà all'Etiopia ed attendere il verificarsi di circostanze più favorevoli per Eritrea e Somalia.

Linea di finanziamento B, "Iniziativa dirette della Regione Piemonte o a regia regionale":

il finanziamento è dedicato sia a progetti di cooperazione decentrata coordinati direttamente dalla Regione Piemonte, sia a progetti che sperimentano la costruzione e la gestione di processi di rete in vista di un rafforzamento del ruolo dei soggetti pubblici e privati (Università, Associazioni di categoria, Public Utility, Parchi, ASL ecc.).

Per la realizzazione e la gestione operativa degli interventi in loco la Regione Piemonte potrà avvalersi, oltre che di risorse proprie, di esperti scelti tra funzionari competenti di altre amministrazioni pubbliche o tra operatori e associazioni piemontesi individuati in base alla specifica competenza necessaria per la realizzazione dell'azione.

Per dare attuazione agli indirizzi previsti dalle Direttive per l'anno 2008 si intende promuovere una serie di interventi imperniati su tematiche di interesse generale e prioritario per il sistema di cooperazione allo sviluppo e di cooperazione decentrata piemontese.

In particolare si lavorerà per individuare progetti e percorsi per:

- la progettazione, il finanziamento e la realizzazione di **interventi diretti a rafforzare gli enti e le istituzioni dei paesi africani** al fine di sostenere la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà nonché i bisogni di ordine sanitario, formativo e professionale;
- sostenere l'organizzazione di **tavoli di concertazione tematici e geografici** finalizzati a rafforzare il sistema piemontese di cooperazione allo sviluppo offrendo ai diversi operatori la possibilità di scambiarsi competenze, esperienze e servizi per agire in modo sempre più sinergico, incisivo ed innovativo.

Si rileva, infatti, la necessità di raccordare in un **tavolo di concertazione geografica** i numerosi interventi sostenuti col Programma regionale nella Regione di Louga in Senegal, area di provenienza degli immigrati senegalesi a Torino, attraverso azioni di supporto organizzativo e logistico in grado di armonizzare e migliorare le numerose e diverse attività svolte dai soggetti che vi operano attraverso la creazione di maggiori sinergie e collaborazione anche con i soggetti europei che intervengono nei medesimi luoghi. Mentre per quanto attiene i **tavoli di concertazione tematica**, dall'esperienze maturate fino ad oggi si evidenzia una partecipazione sempre più numerosi di enti e di associazioni piemontesi impegnati nella cooperazione allo sviluppo e nella cooperazione decentrata che, dialogando con i propri partner africani, lavorano e intervengono sui temi ambientali legati alla gestione e riciclaggio dei rifiuti urbani e alla sensibilizzazione delle comunità locali, sul tema della gestione e distribuzione delle risorse idriche nonché sulle problematiche tecniche ed organizzative correlate al settore produttivo agro-zootecnico. Attraverso il coinvolgimento di Ong, Autonomie locali, aziende municipalizzate, università ed esperti e risorse proprie la Regione Piemonte potrà sostenere l'organizzazione di momenti di lavoro continuativi nel tempo a supporto di tali settori di intervento nonché la creazione di un sistema di coordinamento e di scambio di esperienze e di Know-now su tali problematiche darebbe certamente un maggiore impulso ed efficacia all'azione regionale nell'area africana.

- la predisposizione di **servizi per l'accompagnamento, l'assistenza e il rafforzamento** dell'azione di cooperazione delle autonomie locali; in linea con quei principi guida che la Regione Piemonte ha approvato e che mirano a un rapporto privilegiato con le Autonomie Locali piemontesi . Verranno pertanto predisposti progetti regionali per il sostegno della cooperazione decentrata degli enti locali e delle istituzioni piemontesi, con l'obiettivo di :
 - promuovere ed appoggiare le relazioni istituzionali e di cooperazione tra gli enti locali piemontesi e dei paesi africani individuati nell'ottica del gemellaggio – cooperazione;
 - accompagnare e sostenere le iniziative delle istituzioni che operano nell'area di intervento regionale favorendo sinergie tra i diversi attori presenti;
 - promuovere la creazione di una rete di enti locali interessati a realizzare o sostenere iniziative di cooperazione internazionale.
- il finanziamento di **attività di ricerca e di sperimentazione nell'ambito di accordi di cooperazione tra i sistemi universitari** per valorizzare le competenze di università, istituti di ricerca e di formazione con sede in Piemonte anche al fine di mettere a disposizione degli enti coinvolti nel programma strumenti e metodologie che possano migliorare i progetti attivati; consolidare i rapporti di conoscenza reciproca tra istituzioni universitarie attraverso percorsi di scambi di docenti, ricercatori e studenti destinati, approfondire problematiche relative alla sicurezza alimentare in Africa occidentale e nel Corno d'Africa Occidentale e promuovere momenti di sensibilizzazione dell'opinione pubblica in Piemonte e in loco.
- il sostegno di iniziative di coordinamento e di scambio tra **associazioni di categoria del sistema produttivo piemontese e africano** nell'ambito delle tematiche previste dal programma attraverso lo scambio continuativo di conoscenze, di professionalità, di assistenza tecnica e di esperienze tra i piccoli imprenditori, gli artigiani, le cooperative e le aziende rurali piemontesi e africani e la realizzazione di azioni di microcredito, diffusione di tecnologie, di informazioni e formazione.
- il sostegno di iniziative di coordinamento e di creazione **di reti di comunicazione, di informazione e di divulgazione** dei temi e delle attività previste dal programma nonché il miglioramento della strumentazione e le capacità di informazione dei giornalisti africani affinché possano diventare strumento formativo per l'educazione alimentare nonché veicolare informazioni e iniziative educative sui temi della cooperazione e della sicurezza alimentare alle popolazioni locali e alla collettività piemontese sulle iniziative di sicurezza alimentare cofinanziate dalla Regione Piemonte in Africa Occidentale e nel Corno d'Africa. Inoltre la divulgazione e l'informazione delle iniziative di cooperazione decentrata delle Autonomie locali piemontesi e di cooperazione allo sviluppo dei vari enti, ONG e associazioni permette di esprimere e di diffondere nel "discorso pubblico" una nuova consapevolezza e una nuova cultura intorno ai temi della cooperazione internazionale e delle relazioni interculturali e promuovere forme innovative di solidarietà internazionale.
- favorire la **crescita del sistema economico locale con particolare riferimento alle piccole e microimprese** che svolgono attività connesse alla sicurezza alimentare e lotta alla povertà.

Attraverso lo scambio di conoscenze e di competenze tra soggetti piemontesi e africani e il coinvolgimento della comunità piemontese si intende ad esempio impegnarsi per migliorare il tenore di vita dei piccoli produttori delle comunità rurali riducendone la vulnerabilità socio-economica, aumentando la sostenibilità delle coltivazioni/produzioni, valorizzando i prodotti tipici locali, individuando e sperimentando nuovi sbocchi di mercato: locali, nazionali e internazionali.

- operare per coinvolgere attivamente **associazioni di migranti** provenienti dai paesi interessati dal programma in azioni pilota e sperimentali di sviluppo locale nei paesi di origine, anche attraverso la collaborazione con enti regionali o nazionali operanti nel settore ed esperti in tema di migrazione e co-sviluppo, per approfondire e migliorare la conoscenza sul tema e contribuire alla lotta alla povertà attraverso il valore aggiunto apportato da attori privilegiati quali i migranti.
- valorizzare maggiormente le molteplici **competenze dell'Amministrazione regionale** nei progetti di cooperazione, in particolare in quelle attività che prevedono azioni di rafforzamento istituzionale e trasferimenti di competenze proprie dell'Amministrazione ad istituzioni di Paesi in via di sviluppo o ad economia di transizione. Verranno individuati progetti che prevedano la collaborazione tra le direzioni e settori regionali consolidando gli interventi già attivati, ad esempio con Settore Pianificazione e Gestione delle Aree protette, Settore Pianificazione e gestione urbanistica, Settore Servizi di Sviluppo Agricolo ecc., nonché sviluppando nuove forme di collaborazione.
- per **raccordare il sistema** di cooperazione decentrata piemontese alle attività realizzate del Ministero degli Affari Esteri, dell'Unione Europea e delle Organizzazioni internazionali in Africa occidentale e nel Corno d'Africa occidentale.

Linea di finanziamento C, *“Progetti promossi da soggetti pubblici e privati senza fini di lucro”* dedicato ai progetti di cooperazione internazionale promossi da soggetti pubblici e privati senza fini di lucro, aventi sede legale o operativa in Piemonte e comprovata esperienza in attività di cooperazione con i paesi in via di sviluppo e/o paesi ad economia di transizione.

Per dare attuazione operativa alla linea di finanziamento C per l'anno 2008 si procederà alla pubblicazione di un Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di progetti di cooperazione internazionale presentati da enti, associazioni ed organismi piemontesi, finalizzati alla promozione della sicurezza alimentare e la lotta alla povertà nei nove Paesi africani individuati.

Gli enti assegnatari di contributo dovranno prevedere una compartecipazione finanziaria pari ad almeno il 50% del costo complessivo del progetto.

Il 10% delle risorse della linea finanziaria sarà finalizzata a sostenere proposte progettuali promosse da nuovi soggetti della società civile (associazioni di immigrati, ONLUS, ecc.) che pur non possedendo “comprovata esperienza nel campo della cooperazione allo sviluppo” possono contribuire in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi del Programma regionale.

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 22 luglio 2008, n. 107

Protocollo di intesa tra la Corte di Appello di Torino, la Procura Generale presso la Corte di Appello di Torino e il Consiglio Regionale del Piemonte per l'arricchimento professionale dei dipendenti e lo sviluppo di attività di interesse comune (MP).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di dare mandato al Presidente del Consiglio Davide Gariglio di sottoscrivere il protocollo di intesa allegato alla presente deliberazione;

2. di dare mandato al responsabile della Direzione Amministrazione e personale di portare a conoscenza del personale del Consiglio regionale il presente protocollo di intesa al fine di verificare la disponibilità al progetto di arricchimento professionale.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 22 luglio 2008, n. 108

L.R. n. 10/89 e d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: Ing. Sergio Crescimanno. Autorizzazione a componente di commissione di concorso presso l'A.R.P.E.A. (TO). (MP).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 10 del 23.1.1989, nonché del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165 (art. 53), a favore dell'Ing. Sergio Crescimanno l'assunzione dell'incarico di componente di una Commissione di concorso presso la A.R.P.E.A. (TO) per il periodo luglio - settembre 2008;

2. che lo svolgimento dell'incarico dovrà avvenire al di fuori dell'orario di servizio, oppure mediante impegno a recuperare le ore non lavorate presso l'amministrazione regionale entro i novanta giorni successivi all'assenza;

3. che l'incarico in questione comporta il diritto a percepire un eventuale compenso, indennità o rimborso spese che saranno liquidati direttamente al dipendente, con l'obbligo di dare notizia agli Uffici del Consiglio regionale delle somme erogate a tale titolo.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 22 luglio 2008, n. 109

L.R. n. 10/89 e d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: dipendente Durante Renato. Autorizzazione all'assunzione di incarico di componente di commissione di aggiudicazione d'appalto a favore della casa di riposo "Capitano Luigi Zabert" di Valfenera (AT). (MP).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 10 del 23.1.1989, nonché del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165 (art. 53), a favore del dipendente Durante Renato l'assunzione dell'incarico di componente di una Commissione di aggiudicazione di appalto presso la Casa di Riposo "Capitano Luigi Zabert" di Valfenera (AT) per il periodo dal 28.07.2008 al 07.08.2008;

2. che lo svolgimento dell'incarico dovrà avvenire al di fuori dell'orario di servizio, oppure mediante impegno a recuperare le ore non lavorate presso l'amministrazione regionale entro i novanta giorni successivi all'assenza;

3. che l'incarico in questione comporta il diritto a percepire un eventuale compenso, indennità o rimborso spese che saranno liquidati direttamente al dipendente, con l'obbligo di dare notizia agli Uffici del Consiglio regionale delle somme erogate a tale titolo.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 25 luglio 2008, n. 112

Recepimento protocollo d'intesa sottoscritto in data 16 luglio 2008 dalla delegazione trattante del personale di area dirigenziale (MP).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di recepire il protocollo d'intesa sottoscritto in data 16 luglio 2008 tra la delegazione trattante di parte pubblica e quella sindacale del personale di area dirigenziale, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

2. di demandare alla Direzione competente in materia di Personale l'adozione dei provvedimenti attuativi in ordine al contenuto del suddetto protocollo d'intesa.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 25 luglio 2008, n. 113

L.R. n. 10/89 e d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: dipendente Pallante Francesco. Autorizzazione allo svolgimento di attività di ricerca connesse a una borsa di studio post-dot-torato presso l'Università degli studi di Torino (MP).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 10 del 23.1.1989, nonché del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165 (art. 53), a favore del dipendente Pallante Francesco l'assunzione delle attività di ricerca connesse alla Borsa di Studio vinta presso l'Università degli Studi di Torino, per un biennio a decorrere da luglio 2008;

2. che lo svolgimento dell'incarico dovrà avvenire al di fuori dell'orario di servizio, oppure mediante impegno a recuperare le ore non lavorate presso l'amministrazione regionale entro i novanta giorni successivi all'assenza;

3. che l'incarico in questione comporta il diritto a percepire un eventuale compenso, indennità o rimborso spese che saranno liquidati direttamente al dipendente, con l'obbligo di dare notizia agli Uffici del Consiglio regionale delle somme erogate a tale titolo.

(omissis)

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 220 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice DA0500

D.D. 25 agosto 2008, n. 351

Contributi agli Enti locali per l'adozione e l'attuazione dei "Piani di Coordinamento degli Orari (P.C.O.)" e per la "Promozione ed il sostegno delle Banche del Tempo", ai sensi della L.R. 6 aprile 1995, n. 52, della legge 8 marzo 2000, n. 53 e della L.R. 8 gennaio 2004, n. 1. Approvazione graduatoria e concessione contributo relativo all'anno 2007.

La L.R. 52/95, all'art. 4, prevede la possibilità da parte della Regione di concedere contributi per la formulazione e l'adozione dei Piani di Coordinamento degli Orari (P.C.O.) per un ammontare complessivo non superiore al 60% del costo di ogni progetto, secondo criteri definiti con deliberazione della Giunta Regionale.

La legge 8/3/2000, n. 53 capo VII - "Tempi delle Città", stabilisce i compiti delle regioni e dei comuni con riferimento al "Piano territoriale degli orari" ed alle associazioni denominate "Banche del Tempo", prevedendo altresì l'istituzione di un fondo da utilizzare per spese destinate ad agevolare l'attuazione di progetti inclusi nel piano stesso e per favorire il sostegno e la promozione delle citate associazioni.

L'art. 43 della L.R. 8/1/2004 n. 1 prevede che la Regione, in coerenza con gli obiettivi della programmazione promuova ed incentivi le iniziative volte al coordinamento degli orari ed al risparmio di tempo per le attività familiari e a conciliare tempi di vita e tempi di lavoro, promuovendo ed incentivando la costituzione di banche del tempo.

Con D.G.R. n. 70-7439 del 12/11/2007 sono stati determinati i criteri per la concessione di contributi per i fini di cui anzi, nella misura massima del 60% delle spese ritenute ammissibili, e comunque entro il limite massimo di Euro 50.000,00, per ogni richiesta di Adozione del Piano di Coordinamento degli Orari o di un Progetto attuativo di Piano e nella misura dell'80% delle spese ritenute ammissibili, e comunque entro il limite massimo di Euro 3.500,00 aumentabile del 20%, alle condizioni indicate nell'avviso, per quanto riguarda le banche del tempo.

Con la stessa D.G.R. n. 70-7439 del 12/11/2007 sono stati confermati alla Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura i compiti relativi alla emanazione del bando e l'adozione di tutti gli atti conseguenti e necessari, affidato il coordinamento del gruppo di lavoro per quanto concerne le richieste di contributo per i P.C.O. e loro progetti attuativi ed affidato, infine, l'esame delle richieste di contributo per la promozione ed il sostegno delle Banche del Tempo.

Con D.D. n. 42 del 14/11/2007 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione della richiesta di contributi per l'adozione e l'attuazione dei P.C.O. e per la promozione e il sostegno delle Banche del Tempo con impegno di spesa per Euro 450.000,00 sul cap.14590 del bilancio di previsione 2007.

Entro il 31 Dicembre 2007, termine indicato dalla Giunta Regionale per la spedizione delle domande, sono state trasmesse istanze di contributo da parte dei seguenti Enti:

A) per l'adozione dei Piani di Coordinamento degli Orari

	ENTE	prov.	prot. n.	Data
1	Comune di AVIGLIANA	TO	0027664	21/12/2007
2	Comune di CARMAGNOLA	TO	0049541	28/12/2007
3	Comune di ORNAVASSO	VB	8884	27/12/2007
4	Comune di RIVALTA DI TORINO	TO	27193	18/12/2007
5	Comune di RONCO CANAVESE	TO	2697	28/12/2007
6	Com. Coll. "Vigne e Vini"- INCISA SCAPACCINO	AT	2095	28/12/2007

B) per l'attuazione dei Piani di Coordinamento degli Orari:

	ENTE	prov.	prot. n.	Data
1	Comune di ALESSANDRIA	AL	1870	21/12/2007
2	Comune di CUNEO	CN	71128	27/12/2007
3	Comune di GRUGLIASCO	TO	50177	20/12/2007
4	Unione Comuni "COLLINE ALFIERI" SAN DAMIANO D'ASTI	AT		28/12/2007

C) per la promozione ed il sostegno delle Banche del Tempo:

COMUNE	prov.	prot. n.	Data
1. AGLIANO TERME	AT	6255	06/12/2007
2. AISONE	CN	3577	19/12/2007
3. ANDEZENO	TO	6691	14/12/2007
4. BALDISSERO D'ALBA	CN	5086	21/12/2007
5. BELVEGLIO	AT	2003	27/12/2007
6. BENE VAGIENNA	CN	9917	27/12/2007
7. BIELLA	BI	67357	21/12/2007
8. BISTAGNO	AL	5109	27/12/2007
9. BORGO SAN DALMAZZO	CN	19720	28/12/2007
10. BRICHERASIO	TO	14148	27/12/2007
11. CANDELO	BI	19156	28/12/2007
12. CESSOLE	AT	3188	31/12/2007
13. CHERI	TO	39276	20/12/2007
14. C.I.S.A. ASTI SUD	AT	5925	31/12/2007
15. CORTIGLIONE	AT	1780	28/12/2007
16. GAIOLA	CN	2507	28/12/2007
17. GRAZZANO BADOGLIO	AT	3139	19/12/2007
18. LEQUIO BERRIA	CN	1159	27/12/2007
19. LIMONE PIEMONTE	CN	9847	24/12/2007
20. MARANZANA	AT	2396	29/11/2007
21. MONASTERO BORMIDA	AT	3108	27/12/2007
22. MONCALIERI	TO	63773	17/12/2007
23. MONCALIERI	TO	64356	19/12/2007
24. MONTEZEMOLO	CN	1139	29/12/2007
25. NARZOLE	CN	10573	27/12/2007
26. NICHELINO	TO	61046	20/12/2007
27. NOVELLO	CN	4898	31/12/2007
28. OVADA	AL	25621	21/12/2007
29. PIETRAPORZIO	CN	1983/6.7	19/12/2007
30. PIOZZO	CN	3725	21/12/2007
31. PRADLEVES	CN	3181	21/12/2007
32. REFRANCORE	AT	4984	07/12/2007
33. ROCCABRUNA	CN	3993	28/12/2007
34. ROCCA D'ARAZZO	AT	3762	18/12/2007
35. ROCCASPARVERA	CN	3194	27/12/2007
36. ROBASSOMERO	TO	9433	28/12/2007
37. RONCO CANAVESE	TO	2632	14/12/2007
38. SAN SEBASTIANO DA PO	TO	6051	19/12/2007
39. SETTIMO TORINESE	TO	76057/IV/	27/12/2007
40. SOMMARIVA DEL BOSCO	CN	9986	28/12/2007
41. TORINO - Temposcambiatempo	TO	2298 - 4.1	27/12/2007
42. TORINO - Educhiamoci Alla Conviv	TO	2301 - 4.1	27/12/2007
43. TORINO - Bdt A Scuola	TO	2302 - 4.1	27/12/2007
44. TORINO - Incontro Corrente In Rete	TO	2303 - 4.1	27/12/2007
45. TORINO - Serendipity	TO	2304 - 4.1	27/12/2007
46. TORINO - Cirimela	TO	2305 - 4.1	27/12/2007
47. VALLORiate	CN	1342	21/12/2007
48. VINCHIO	CN	3377	31/12/2007

Come previsto dalla L.R. 52/1995, il gruppo di lavoro interassessorile si è riunito per l'analisi e la valutazione delle istanze presentate dagli Enti Locali per la concessione dei contributi per l'adozione e l'attuazione dei P.C.O., secondo i criteri stabiliti nei succitati atti..

Il gruppo di cui sopra, ha espresso parere di ammissibilità con la proposta di attribuire il punteggio e il contributo per le istanze ritenute ammissibili e di escludere dal contributo n. 2 istanze come ripor-

tato nell'allegato A) alla presente determinazione, quale parte integrante e sostanziale.

Ha altresì proposto che prima della liquidazione del contributo sia acquisito l'atto di modifica all'articolo della convenzione stipulata tra i Comuni di Carmagnola, Carignano e Villastellone, relativo alla copertura della percentuale di spesa per l'adozione del Piano di Coordinamento degli Orari, a loro carico;

Le domande di contributo per la promozione ed il sostegno delle Banche del Tempo sono state esami-

nate, come previsto nei criteri approvati, dalla Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura. In esito all'istruttoria effettuata si è stabilita l'ammissione con la quantificazione del contributo e l'esclusione delle domande presentate dagli Enti interessati, come riportato nell'allegato B) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

Tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Visti gli artt.17 e 18 della L.R. 28/7/2008, n. 23;

vista la L.R. 6/4/1995, n. 52;

Visti gli artt. 22 e seguenti della Legge 8/3/2000, n.53;

Visto l'art. 43 della L.R. 8/3/2004, n. 1;

vista la L.R. 7/2005;

Vista la legge 241/1990 s.m. i.

richiamate la D.G.R. n° 70-7439 del 12/11/2007 e la D.D. n° 42 in data 14/11/2007 con le quali sono stati stabiliti rispettivamente i criteri e l'accantonamento della somma di Euro 450.000,00 (acc. n. 101899) ed approvato l'avviso e l'impegno di spesa (I 5198) per la concessione ai Comuni di contributi per l'anno 2007, per l'adozione e l'attuazione dei P.C.O e per la promozione ed il sostegno delle Banche del Tempo;

rammentato altresì, come disposto nei succitati atti:

- che la liquidazione del contributo per i Piani di Coordinamento degli Orari e dei progetti attuativi è corrisposta per il 50% in acconto entro 90 giorni dalla presentazione dell'attestazione da parte del legale rappresentante dell'Ente richiedente, delle modalità di finanziamento della quota a proprio carico, mentre il saldo sarà disposto entro 60 giorni dal ricevimento della deliberazione dell'Organo comunale competente;

- che la liquidazione del contributo per le Banche del Tempo è corrisposta in unica soluzione, entro 90 giorni dalla presentazione dell'attestazione di cui anzi;

- che le risorse stanziare pari a Euro 450.000,00 sono destinate nella misura del 60% per il finanziamento dei P.C.O. e del 40% per il finanziamento delle Banche del Tempo, mentre quelle non impiegate risultanti dal predetto riparto, possono essere utilizzate per l'una o per l'altra delle destinazioni previste;

in conformità con gli indirizzi in materia disposti e con quanto valutato dal gruppo di lavoro interassessorile costituito con D.G.R. n° 15-24687 del 1/6/1998 e modificato con D.G.R. n. 6 - 8355 del 10/3/2008, relativamente ai Piani di Coordinamento degli Orari ed ai progetti attuativi dei medesimi,

determina

- di dare atto che nei termini previsti dall'avviso di concessione del contributo pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, n. 47 del 22/11/2007, alla Direzione Regionale Affari Istituzionali e Avvocatura sono state inviate le istanze degli Enti Locali in premessa elencate ai punti A), B) e C);

- di approvare, tenuto conto delle priorità stabilite nell'avviso sopra richiamato, la graduatoria per la concessione del contributo per l'"Adozione del Piano di Coordinamento degli Orari (P.C.O.) e per l'at-

tuazione di suoi progetti" a favore degli Enti indicati nell'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente determinazione e per l'importo a fianco di ognuno riportato;

- di escludere dalla concessione del contributo anzi citato, per le motivazioni riportate nell'allegato A) e che saranno comunicate direttamente, le istanze presentate da:

1. Comune di Ronco Canavese (TO)

2. Unione dei Comuni - Comunità Collinare "Colline Alfieri" - San Damiano d'Asti (AT)

- di approvare la graduatoria per la concessione del contributo per la "Promozione e Sostegno delle Banche del Tempo", a favore degli Enti indicati nell'allegato B) parte integrante e sostanziale della presente, per l'importo di contributo concesso in base alle spese preventivate ritenute ammissibili e tenuto conto delle priorità previste nell'avviso più volte richiamato;

- di escludere le richieste presentate dai Comuni di Andezeno, Bistagno, Sommariva Bosco, Torino (Giochimpara-Serendipity), Torino (Giochimpara-Cirimela), e dal Consorzio C.I.S.A.-Asti Sud di Nizza, per le motivazioni, che saranno direttamente comunicate e riportate nel citato allegato B);

- di subordinare la liquidazione del contributo, nei modi previsti e più volte richiamati, entro 90 giorni dall'acquisizione, da parte della Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura, dell'attestazione del legale rappresentante dell'Ente richiedente, delle modalità di finanziamento della quota a proprio carico;

- per quanto concerne l'istanza del Comune di Carmagnola, di subordinare la liquidazione del contributo, oltre che all'acquisizione di cui al punto precedente, anche all'acquisizione dell'atto di modifica della convenzione stipulata con i Comuni di Carignano e Villastellone, così come in premessa riportato;

- di stabilire che, qualora gli interventi preventivati dovessero subire variazioni in diminuzione, dovrà essere restituita la parte di contributo in percentuale corrispondente alla variazione operata;

- di dare atto che l'importo dei contributi riconosciuti per l'adozione dei P.C.O. e dei suoi progetti attuativi ammonta ad Euro 272.863,00 mentre per la promozione ed il sostegno delle Banche del Tempo l'importo ammonta ad Euro 129.676,00, per una spesa complessiva di Euro 402.539,00, alla quale si fa fronte con l'impegno n. 5198 di Euro 450.000,00 assunto sull'ex cap. 15490-bilancio 2007 (ora cap. 150837) con d.d. n. 42 del 14/11/2007 e per il quale si chiede la riduzione di Euro 47.461,00;

- di provvedere alla liquidazione dei contributi attraverso la predisposizione dei relativi atti contabili a valere sull'impegno assunto con la determinazione sopra citata.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 gg. o in alternativa, al Presidente della Repubblica, entro 120 gg.

La presente determinazione sarà pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi degli artt. 61 dello Statuto e 16 del D.P.G.R. n. 8 R/2002.

Il Direttore regionale
Laura Bertino

Allegato A

Graduatoria delle domande di contributo per l'adozione e l'attuazione dei Piani di Coordinamento degli orari presentate da Enti Locali in relazione all'avviso anno 2007

Ente	Prov.	Abitanti	Punteggio	Spesa ammessa	Contributo
1. Comunità Collinare "Vigne e Viti" Incisa Scapaccino	AT	10.182	9	Euro 24.290,00	Euro 14.574,00
2. Comune di Ornavasso in convenzione con Comune di Premosello Chiovenda	VCO	5.285	9	Euro 50.000,00	Euro 30.000,00
3. Comune di Carmagnola In convenzione con i Comuni di Carignano e Villastellone	TO	38.199	5	Euro 35.816,00	Euro 21.490,00
4. Comune di Rivalta	TO	17.565	4	Euro 66.254,90	Euro 39.753,00
5. Comune di Avigliana	TO	11.070	4	Euro 69.368,16	Euro 41.621,00
6. Comune di Alessandria	AL	85.438	2	Euro 52.489,12	Euro 31.493,00
7. Comune di Cuneo	CN	52.334	2	Euro 82.832,00	Euro 49.699,00
8. Comune di Grugliasco	TO	38.725	2	Euro 73.722,00	Euro 44.233,00

Per un totale di contributi concessi pari a **Euro 272.863,00**

ELENCO RICHIESTE CONTRIBUTO ESCLUSE

- 1 - Comune di Ronco Canavese (TO) (omissis)
2 - Unione di Comuni - Comunità Collinare "Colline Alfieri" di San Damiano d'Asti (omissis)

Allegato B

Graduatoria delle domande di contributo per la promozione ed il sostegno delle Banche del Tempo presentate da Enti Locali in relazione all'avviso anno 2007

ENTE	Prov.	Popolazione	Spesa ammessa	Contributo concesso
1 TORINO - CIRC. III	TO	865.263	Euro 4.800,00	Euro 3.500,00
2 TORINO - IV	TO	865.263	Euro 200,00	Euro 160,00
3 TORINO - ABC dei BIMBI	TO	865.263	Euro 3.700,00	Euro 2.960,00
4 TORINO - CIRC. II -	TO	865.253	Euro 2.400,00	Euro 1.920,00
5 MONCALIERI	TO	53.350	Euro 340,00	Euro 272,00
6 MONCALIERI	TO	53.350	Euro 1.200,00	Euro 960,00
7 NICHELINO	TO	47.791	Euro 500,00	Euro 400,00
8 SETTIMO TORINESE	TO	46.982	Euro 5.700,00	Euro 3.500,00
9 CHERI	TO	32.868	Euro 1.400,00	Euro 1.120,00
10 OVADA	AL	11.677	Euro 5.410,00	Euro 4.200,00
11 BORGO S. DALMAZZO	TO	11.274	Euro 5.460,00	Euro 3.500,00
12 CANDELO	BI	7.804	Euro 6.500,00	Euro 4.200,00
13 BRICHERASIO	TO	4.020	Euro 4.201,60	Euro 3.361,00
14 NARZOLE	CN	3.305	Euro 5.280,00	Euro 4.200,00
15 BENE VAGIENNA	CN	3.299	Euro 5.250,00	Euro 4.200,00
16 ROBASSOMERO	TO	3.028	Euro 2.709,00	Euro 2.167,00
17 S. SEBASTIANO DA PO	TO	1.791	Euro 2.700,00	Euro 2.592,00
18 AGLIANO TERME	AT	1.697	Euro 5.090,00	Euro 3.500,00
19 REFRANCORE	AT	1.560	Euro 4.983,54	Euro 4.200,00
20 LIMONE PIEMONTE	CN	1.548	Euro 5.300,00	Euro 4.200,00
21 ROCCABRUNA	CN	1.460	Euro 5.250,00	Euro 4.200,00
22 BALDISSERO D'ALBA	CN	1.084	Euro 5.340,00	Euro 3.500,00
23 PIOZZO	CN	997	Euro 5.250,00	Euro 4.200,00
24 MONASTERO BORMIDA	AT	970	Euro 1.950,00	Euro 1.872,00
25 ROCCA D'ARAZZO	AT	941	Euro 4.375,00	Euro 3.500,00
26 NOVELLO	CN	931	Euro 4.250,00	Euro 3.400,00
27 VINCHIO	AT	698	Euro 3.560,00	Euro 2.848,00
28 ROCCASPARVERA	CN	672	Euro 5.280,00	Euro 4.200,00
29 GRAZZANO BADOGLIO	AT	639	Euro 5.676,00	Euro 4.200,00
30 CORTIGLIONE	AT	568	Euro 2.800,00	Euro 2.688,00
31 LEQUIO BERRIA	CN	524	Euro 6.202,00	Euro 3.500,00
32 GAIOLA	CN	471	Euro 5.480,00	Euro 4.200,00

33	CESSOLE	AT	456	Euro 1.230,00	Euro 984,00
34	RONCO CANAVESE	TO	377	Euro 5.520,00	Euro 4.200,00
35	BELVEGLIO	AT	320	Euro 3.425,00	Euro 2.740,00
36	PRADLEVES	CN	317	Euro 5.280,00	Euro 4.200,00
37	MARANZANA	AT	307	Euro 4.200,00	Euro 4.032,00
38	MONTEZEMOLO	CN	305	Euro 5.450,00	Euro 4.200,00
39	AISONE	CN	257	Euro 5.048,00	Euro 4.200,00
40	VALLORiate	CN	166	Euro 5.064,00	Euro 3.500,00
41	PIETRAPORZIO	CN	115	Euro 5.127,00	Euro 4.200,00

Per un totale di contributi concessi pari a **Euro 129.676,00**

ELENCO RICHIESTE ESCLUSE DA CONTRIBUTO PER BANCHE DEL TEMPO

- 1 - Comune di Andezeno (omissis)
- 2 - Comune di Biella (omissis)
- 3 - Comune di Bistagno (omissis)
- 4 - Consorzio C.I.S.A. - Asti Sud - Nizza Monferrato (omissis)
- 5 - Sommariva Bosco: (omissis)
- 6 - Torino (Giochimpara-Serendipity) (omissis)
- 7 - Torino (Giochimpara-Cirimela) (omissis)

Codice DA1300

D.D. 12 agosto 2008, n. 146

Progetto europeo "CREATE" - Affidamento incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.sa Daniela Sena - Impegno di spesa euro 20.885,00 cap.103050/2008

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare il verbale di selezione delle candidature pervenute a seguito della ricerca esterna di alta professionalità della Direzione Innovazione, Ricerca e Università, svolta ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 165/2001 e s.m. e i. e della Circolare della Presidenza della Giunta Regionale 9589/5/PRE del 03/09/2007, (allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di affidare per le motivazioni di cui in premessa, alla dott.sa Daniela Sena un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per 24 mesi nell'ambito del progetto europeo CREATE, a decorrere dalla data di pubblicazione della presente Determinazione sul sito Istituzionale dell'Amministrazione - Bollettino Ufficiale - "Consulenze e collaborazioni esterne", ai sensi dell'art. 3 comma 18 della Legge 244/2007 (Finanziaria 2008), per un importo complessivo pari a 60.000,00 Euro o.f.i.;

- di approvare lo schema di contratto allegato alla presente (Allegato 2) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di procedere all'impegno, di spesa previsto per l'anno 2008 di euro 20.885,00 sul cap. 103050 .Assegnazione 100611 nell'ambito delle risorse di cui alla D.G.R. 3-8950 del 16/06/2008;

- di rinviare a successivi atti gli impegni di spesa per gli anni 2009 e 2010 sui rispettivi bilanci di pre-

visione con le risorse che saranno stanziate stanziate sui capitoli 114661 e 139981

- la liquidazione delle prestazioni sarà effettuata secondo quanto previsto dal punto del contratto allegato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Erica Gay

Codice DA1415

D.D. 13 agosto 2008, n. 1813

Reg. (CE) n. 1698/2005 - PSR 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 111.2 - Formazione professionale ed informazione rivolte agli addetti del settore forestale. Apertura bando. Approvazione norme tecniche ed amministrative, allegati e relativa modulistica. Fissazione termini di presentazione domande. Individuazione risorse economiche (Euro 600.000,00).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

l'apertura del bando nell'ambito del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, Misura 111 - Azione 2, finalizzato a promuovere l'attivazione di iniziative di formazione ed aggiornamento professionale per gli operatori del settore forestale in riferimento ai seguenti ambiti:

- A. forestale;
- B. ingegneria naturalistica;
- C. gestione del verde arboreo;

l'approvazione delle norme tecniche ed amministrative (NTA), i relativi allegati e la modulistica, parte integrante della presente determinazione, che

precisano le tipologie di iniziative finanziabili, i criteri di ammissibilità e di selezione dei beneficiari, le modalità e le procedure di erogazione del finanziamento ed ogni altro adempimento in merito;

di stabilire che le domande debbano essere presentate:

- a far data dalla pubblicazione della presente determinazione dirigenziale sul B.U.R.P.;

- entro e non oltre giovedì 06.11.2008 ore 10.00 in forma telematica;

- entro e non oltre giovedì 06.11.2008 ore 12.00 in forma cartacea;

- nel rispetto delle modalità indicate nelle citate NTA, paragrafo 8;

di destinare per il finanziamento del presente bando Euro 600.000,00 a carico della Misura 111 - Azione 2 del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Vito Debrando

Allegato

PSR 2007-2013 della Regione Piemonte
MISURA 111 - AZIONE 2 - Formazione professionale ed informazione nel settore forestale
NORME TECNICHE ED AMMINISTRATIVE

Premessa

In attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Piemonte 2007-2013 - Misura 111 - Azione 2 e nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali sono state approvate con DGR n. 47-9317 del 28.07.2008 le disposizioni attuative per il periodo 2007-2013.

Le presenti Norme Tecniche ed Amministrative (NTA) stabiliscono le iniziative finanziabili, le risorse disponibili, i criteri di ammissibilità e di selezione dei beneficiari, i parametri economici e finanziari per l'accesso al finanziamento ed ogni altro adempimento in merito.

Per quanto non specificato, si fa riferimento agli aspetti generali del PSR, alle disposizioni attuative per l'applicazione della Misura 111.2, al manuale ARPEA per la Misura 111.2 ed alle disposizioni inerenti le procedure, i controlli e le sanzioni.

1. Obiettivo ed azioni ammissibili

Il bando intende promuovere l'attivazione di iniziative di formazione ed aggiornamento professionale per gli operatori del settore forestale in riferimento ai seguenti ambiti:

- A. forestale;
- B. ingegneria naturalistica;
- C. gestione del verde arboreo.

Coerentemente con i contenuti del PSR regionale e con le citate disposizioni attuative, enti ed organismi di formazione professionale pubblici e privati (cfr. paragrafo 4) possono presentare una proposta di progetto formativo riferita ad uno o più ambiti di operatività tra quelli sopra indicati, nel rispetto dei profili professionali e dei percorsi formativi di cui alla D.D. n. 813 del 19.12.2007.

In particolare i corsi di formazione professionale devono prevedere l'articolazione e la trattazione delle tematiche indicate nell'**allegato A** delle presenti NTA, rispettando le relative prescrizioni.

Al termine dell'attività formativa il soggetto attuatore è tenuto a rilasciare un attestato di frequenza o di frequenza e profitto agli allievi che hanno frequentato almeno il 70 % delle ore previste.

2. Localizzazione

Le azioni proposte devono essere localizzate sul territorio piemontese.

3. Risorse finanziarie

Per l'attivazione delle iniziative previste da questo bando sono destinati **Euro 600.000,00** a gravare sulla dotazione finanziaria della Misura 111 - Azione 2 del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte.

Si precisa che i contributi costituenti "aiuto" erogati in attuazione della Misura 111.2 sono concessi in conformità al Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15.12.2006, relativo all'applicazione degli artt. n. 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") (GUL379 del 28.12.2006).

4. Beneficiari dei contributi

Possono beneficiare dei finanziamenti previsti per la realizzazione dell'iniziativa di formazione ed aggiornamento professionale e presentare proposte di progetto formativo **enti ed organismi di formazione professionale pubblici e privati**, così come definiti dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti.

Ferma restando l'attribuzione del ruolo di capofila ad un'agenzia formativa come sopra definita, sono ammesse le Associazioni Temporanea di Scopo (ATS), cui possono partecipare anche gli atenei. Le Agenzie formative e, per le ATS, tutti i componenti che erogano formazione, devono essere **accreditati** ai sensi delle normative nazionali e delle disposizioni regionali vigenti in materia di accreditamento delle sedi formative, **al momento di avvio dell'attività formativa**.

In particolare le sedi devono essere accreditate per le attività relative alla *macrotipologia C) formazione continua*; se prevista una metodologia di formazione a distanza ovvero la partecipazione di lavoratori disabili, le sedi devono essere accreditate anche per le *tipologie t.FaD e t.H.*

La sede operativa accreditata responsabile dell'attività formativa si intende localizzata sul territorio di una delle Province piemontesi.

Qualora venga utilizzata una sede occasionale quest'ultima dev'essere localizzata nella medesima Provincia della sede operativa accreditata che ne è responsabile.

Si precisa che non è in alcun caso ammessa la delega di funzioni amministrative, di direzione o di coordinamento delle attività, da parte del soggetto attuatore. La delega è ammessa solo per le funzioni di docenza, codocenza, progettazione, predisposizione di materiale didattico e per i servizi accessori. Il delegato deve comunque possedere requisiti e competenze adeguati all'iniziativa, e non può a sua volta delegare ad altri soggetti alcuna parte delle attività affidate.

Responsabile a tutti gli effetti della realizzazione dell'attività formativa resta in ogni caso il soggetto attuatore titolare dell'autorizzazione, anche per le funzioni eventualmente delegate.

5. Condizioni di ammissibilità

Premesso che i beneficiari di contributo devono assicurare un adeguato livello qualitativo delle iniziative, salvaguardando al massimo livello possibile la coesione sociale ed una equilibrata ripartizione territoriale, l'ammissibilità delle proposte è vincolata al rispetto delle seguenti condizioni:

- ✓ coerenza dell'intervento con gli obiettivi della Misura 111 e dell'Azione 2;
- ✓ possesso da parte dei beneficiari dei requisiti richiesti;
- ✓ completezza della documentazione richiesta;
- ✓ rispetto delle forme e delle scadenze previste per la presentazione della domanda.

Gli enti e gli organismi di formazione professionale devono possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- formazione professionale tra i fini statutari;
- struttura organizzativa adeguata (personale qualificato, sedi dotate di attrezzature didattiche ed informatiche, ecc.) anche fuori regione;
- dimostrata capacità a svolgere attività di formazione.

Per essere ammessi al finanziamento, i soggetti attuatori devono inoltre impegnarsi a:

- a) garantire il controllo, il coordinamento e la direzione dell'iniziativa formativa;
- b) garantire specifica professionalità del personale docente in relazione i contenuti della attività formativa;
- c) garantire il rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 81/08 (Testo unico sulla sicurezza);
- d) garantire la disponibilità od il diretto possesso dei locali, delle attrezzature, dei mezzi da adibire alla formazione, e di aree idonee allo svolgimento dell'attività formativa pratica (cantieri didattici), secondo quanto richiesto dagli indirizzi formativi e previsto dalla proposta di progetto formativo presentata;
- e) ammettere ai corsi di formazione esclusivamente gli operatori del settore forestale come definiti nel successivo paragrafo 6, verificando preventivamente il possesso dei requisiti previsti;
- f) assicurare, nell'accesso ai corsi di formazione, la priorità ad operatori di aree montane e/o che operano a favore di superfici forestali di proprietà di enti pubblici e di forme associative;
- g) accettare il controllo, anche mediante ispezioni, da parte della Regione Piemonte, sull'attuazione dell'attività formativa e sul corretto utilizzo dei finanziamenti erogati.

Non saranno ritenute ammissibili le proposte:

- a) prive dei dati essenziali per la loro valutazione;
- b) in contrasto con le specifiche normative di settore.

6. Destinatari delle attività formative (allievi)

Le attività formative devono essere rivolte esclusivamente ad **operatori del settore forestale** pubblici e privati, compresi i proprietari forestali e di impianti di arboricoltura da legno: si tratta di lavoratori occupati presso imprese o Enti pubblici localizzati in Piemonte e di lavoratori residenti nel territorio regionale.

Rientrano nella definizione di operatore forestale i titolari ed i dipendenti di ditte iscritte alla C.C.I.A.A. che svolgono, anche non a titolo principale, attività di abbattimento piante, coltivazione di pioppi e/o altre specie, forestazione, utilizzazione boschi, selvicoltura, gestione di terreni boschivi e attività connesse, giardinaggio e manutenzione aree verdi.

Sono inoltre inclusi tra i destinatari delle iniziative, purché operanti nel comparto di riferimento:

- i proprietari forestali e di impianti di arboricoltura da legno;
- i tecnici liberi professionisti;
- gli operai, i tecnici ed i funzionari della P.A.;
- i lavoratori autonomi titolari di Partita I.V.A.;
- il personale dei centri di assistenza di cui alla Mis. 115, Az. del PSR 2007-2013 del Piemonte.

Sono esclusi tra i destinatari della presente azione i soci non dipendenti, gli amministratori/consiglieri di società ed enti, i soci non lavoratori delle imprese cooperative (soci di capitale) anche se operanti nel comparto di riferimento.

Si precisa che:

- ✓ per "lavoratori occupati" si intendono anche lavoratori con contratto di lavoro a tempo parziale, a tempo determinato o di collaborazione nonché inseriti nelle tipologie contrattuali a orario ridotto, modulato o flessibile e a progetto di cui alle disposizioni normative vigenti;
- ✓ per "imprese o Enti pubblici localizzati in Piemonte" si intende l'impresa o l'Ente pubblico che, indipendentemente dal luogo in cui sia situata la propria sede legale, abbia una o più unità locali in Piemonte;
- ✓ i dipendenti della P.A. possono beneficiare di attività formative solo quando coinvolti nella gestione delle superfici forestali di proprietà comunale e di associazioni di comuni;
- ✓ la partecipazione alle attività formative per i lavoratori stagionali è consentita nel periodo di vigenza dei rispettivi contratti.
- ✓ l'operatività (anche saltuaria) nel comparto di riferimento:
 - può essere dimostrata da fatture, contratti, atti di proprietà o disponibilità di superfici forestali e da ogni altro atto o documento ritenuto idoneo;
 - deve riferirsi ai 2 anni precedenti la partecipazione alle iniziative finanziate;
- ✓ il vincolo di operatività di cui al punto precedente non si applica al personale dei centri di assistenza di cui alla Misura 115, Azione 1.

Tra i destinatari occorre venga assicurata la **priorità** ad operatori di aree montane e/o che operano a favore di superfici forestali di proprietà di enti pubblici e di forme associative.

7. Costi ammissibili

La proposta di progetto formativo deve contenere un **dettagliato prospetto analitico dei costi** necessari per la realizzazione dei corsi e delle edizioni previste, suddiviso per ambito di operatività (A- forestale, B- ingegneria naturalistica, C- gestione del verde arboreo) e redatto sulla base delle seguenti categorie di spesa:

1. segreteria, coordinamento, gestione e direzione del corso comprendente le seguenti voci:
 - 1.a. acquisto materiale di consumo, forniture d'ufficio e cancelleria;
 - 1.b. affitto, ammortamento e manutenzione ordinaria di attrezzature;
 - 1.c. retribuzioni, oneri sociali riflessi ed altre indennità previste dal CCNL di personale dipendente;
 - 1.d. prestazioni ed oneri di carattere amministrativo ed ausiliario;
 - 1.e. affitto, ammortamento, manutenzione ordinaria di locali;
 - 1.f. spese postali, telefoniche, di fornitura (luce, acqua e gas, riscaldamento);
 - 1.g. spese di assicurazione contro infortuni per gli allievi;
 - 1.h. spese di pubblicità delle iniziative di formazione;
2. docenza comprendente le seguenti voci:
 - 2.a. retribuzioni, oneri sociali riflessi ed altre indennità previste dal CCNL di docenti dipendenti;
 - 2.b. costo per prestazioni di docenza fornite da esperti esterni;
 - 2.c. costo per prestazioni di personale assistente le attività didattiche in cantiere;
 - 2.d. noleggio, ammortamento e manutenzione ordinaria di attrezzature e macchine necessarie alla realizzazione delle attività formative;
 - 2.e. materiale di consumo necessario per lo svolgimento delle parti teoriche e pratiche del corso;
 - 2.f. elaborazione e riproduzione di materiale didattico, dispense, sinossi, supporti multimediali ecc.;
3. selezione (quota pro capite) tecnico pratica finalizzata ad attestare il possesso di conoscenze e competenze nel settore in relazione all'unità formativa di interesse;
4. vitto (quota pro capite).

La spesa massima ammissibile è calcolata secondo i seguenti parametri:

Ambito		voci di costo			
		1 - segreteria, coordinamento, gestione e direzione	2 - docenza	3 - selezione	4 - vitto
		€/giorno/allievo	€/ora/allievo	€/allievo	€/allievo
A	Forestale	40	25	100	22
B	Ing. naturalistica	40	35	100	22
C	Gest. verde arboreo	40	30	100	22

La voce di **costo 1**:

- include le seguenti attività:
 - ideazione e progettazione dell'intervento formativo;
 - coordinamento organizzativo e segreteria;
 - verifica dell'ammissibilità delle adesioni pervenute (loro corrispondenza a quanto previsto dal paragrafo 6);
 - gestione e direzione corso;
- non può comunque superare il limite del 15% del costo complessivo del progetto.

Per la voce di **costo 2** si precisa che:

- include le seguenti attività:
 - individuazione, allestimento e smantellamento cantiere;
 - docenza teorica e pratica, codocenza (tutor e capocorso) ed assistenza di cantiere;
 - elaborazione e produzione di materiale didattico, valutativo, attestati;
 - materiale di consumo, cartellonistica e pronto soccorso;
 - noleggio di macchine ed attrezzature di cantiere, compresi i mezzi necessari per raggiungere i cantieri dal punto di ritrovo;
 - progettazione attività di cantiere;
 - sicurezza;
- dovranno essere soddisfatte le seguenti condizioni:
 - rapporto docente/allievo non inferiore a 1 docente ogni 15 allievi nelle parti teoriche di ciascuna disciplina, a 1 Istruttore forestale (così come definito nella DGR n. 67-14696 del 31.01.2005 e ss.mm.ii.) ogni 5 allievi nelle parti pratiche nell'ambito forestale e dell'ingegneria naturalistica, a 1 docente ogni 4 allievi nell'ambito della gestione del verde arboreo;
 - presenza di un Istruttore forestale capocorso o, in alternativa, di un soggetto con esperienza cantieristica e nelle tecniche di lavoro delle discipline interessate, per coordinare l'attività pratica; il rapporto non dev'essere inferiore ad 1 capocorso ogni 6 istruttori;
 - presenza di un codocente (tutor) in occasione della docenza teorica con adeguata esperienza pratica nell'ambito delle materie previste, al fine di contestualizzare ed integrare l'attività teorica svolta dal docente;
 - disponibilità di un assistente al cantiere durante le attività pratiche (non necessariamente sempre presente in cantiere) con il compito di assolvere alle esigenze che si manifestano nell'arco del corso cui non può rispondere il capocorso;
 - redazione dei documenti relativi alla progettazione ed autorizzazione delle opere (ove prevista), ed alla sicurezza dei cantieri (POS, DUVRI, ecc.);
 - adeguata preparazione dei cantieri prima dell'apertura dei corsi, loro completamento, smantellamento o chiusura provvisoria al termine dell'attività;
 - disponibilità di adeguati mezzi per il trasferimento e la custodia delle attrezzature e dei materiali presso i cantieri didattici;
 - disponibilità (se necessaria) di mezzi adeguati del punto di vista qualitativo e quantitativo per il trasferimento degli allievi dal punto di ritrovo al cantiere;
- la dotazione di riferimento di materiali, macchine ed attrezzature da cantiere è riassunta nell'**allegato B**; eventuali difformità (per tipologia, caratteristiche e numero) dovranno essere oggetto di specifico approfondimento tecnico nella proposta progettuale.

Per ogni allievo non è possibile prevedere:

- più di una selezione, indipendentemente dal numero di unità formative (UF) cui lo stesso è iscritto;
- più di un pasto al giorno.

Le spese di vitto e selezione, riconosciute in modo forfetario, devono comunque essere espressamente dettagliate e analiticamente giustificate in progetto.

Le spese relative al vitto sono riconosciute in forma forfetaria, nella misura massima di € 12,00 nel caso di pasti "al sacco" e di € 22,00 nel caso di pasti serviti in locali idonei alla ristorazione.

Le spese relative alla selezione pratica sono riconosciute in forma forfetaria fino a € 100,00/allievo. Le modalità con cui l'ente formativo intende attivare la selezione, finalizzata al corretto inserimento dei richiedenti nelle UF previste, necessita di specifico approfondimento progettuale.

Non saranno ammesse a rendicontazione le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente, le spese sostenute dagli allievi per raggiungere la sede ove saranno tenuti i corsi, ovvero per raggiungere il punto di ritrovo se diverso dalla sede del corso.

L'I.V.A., anche se dovuta, non è ammessa a finanziamento e non sarà quindi oggetto di contributo e liquidazione per i soggetti che possono procedere al suo recupero, così come previsto dal Reg. CE 1685/00 e ss.mm.ii. L'IVA pagata secondo un regime forfetario è considerata come recuperabile.

8. Disciplina per la presentazione delle domande

Iscrizione all'anagrafe agricola del Piemonte

Negli ultimi anni sono state approvate alcune norme a livello comunitario (in particolare i Regg. (CE) n. 1782/2003, n. 796/2004 e n. 1975/2005) che istituiscono il sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale, e altre norme nazionali (D.P.R. n. 503/1999) che istituiscono il fascicolo aziendale e l'anagrafe delle imprese agroalimentari come strumento di semplificazione e controllo.

Con legge regionale n. 14/2006 la Regione Piemonte ha istituito l'anagrafe agricola del Piemonte che costituisce la componente centrale del sistema informativo agricolo piemontese (SIAP). Le nuove norme hanno previsto che la gestione di tutti i procedimenti in materia di sviluppo rurale sia effettuata utilizzando il SIAP.

La presentazione di una domanda di aiuto comporta quindi la presenza o l'attivazione di una posizione nell'anagrafe agricola piemontese: i soggetti che partecipano al presente bando devono dunque essere iscritti all'anagrafe agricola.

I soggetti non ancora iscritti devono:

- costituire il fascicolo aziendale presso un Centro di assistenza agricola (CAA) autorizzato, presso cui il rappresentante legale deve recarsi con un documento di identità valido. Il CAA, scelto liberamente, è tenuto a fornire a titolo gratuito il servizio di iscrizione.

In alternativa devono:

- compilare il modulo di iscrizione all'anagrafe agricola, disponibile on-line all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm e trasmetterlo, debitamente firmato ed accompagnato dalla fotocopia leggibile di un documento di identità valido del legale rappresentante, alla Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, corso Stati Uniti 21, 10128 - Torino (fax 011/4325651). Si precisa che il legale rappresentante deve essere quello indicato in anagrafe tributaria. La conferma dell'avvenuta iscrizione viene comunicata esclusivamente per posta elettronica all'indirizzo segnalato dal richiedente.

Presentazione delle domande

I soggetti iscritti all'anagrafe agricola piemontese possono presentare domanda di finanziamento per la realizzazione delle iniziative di cui al presente bando **a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della determinazione dirigenziale che lo approva.**

La domanda di aiuto va presentata secondo le seguenti modalità:

- tramite l'ufficio CAA che detiene il fascicolo;
- oppure
- in proprio, utilizzando i servizi on line disponibili sul portale Sistemapiemonte e accessibili dalla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/rupar_sistpiem/sistp_gestamm.htm, previa registrazione al portale che può essere effettuata
 - cliccando sul link "Registrazione aziende e privati";
 oppure
 - utilizzando una smart card rilasciata da Infocamere (società consortile di informatica delle camere di commercio italiane).

La procedura di registrazione al portale attribuisce al richiedente un identificativo utente e una password.

Tale registrazione dev'essere effettuata esclusivamente dal legale rappresentante per consentire al servizio di riconoscere il collegamento tra l'utente che si registra e la persona giuridica che presenta la domanda di contributo.

Eventuali password utilizzate per il PSR 2000-2006 sono ancora attive.

Al termine della procedura telematica di presentazione della domanda è possibile eseguire la stampa della stessa.

La copia cartacea della domanda di aiuto così stampata dev'essere consegnata (sottoscritta e con tutti gli allegati previsti e di seguito elencati) comunque **entro 7 giorni lavorativi dalla data dell'invio telematico** a:

Regione Piemonte
 Settore Gestione Attività Strumentali per l'Economia Montana e le Foreste (DA1415)
 Corso Stati Uniti, 21 10128 - Torino
 orario di consegna 09,30 - 12,00 settimo piano
 Per ulteriori dettagli è possibile contattare la segreteria del Settore DA1415 (tel. 011 - 4324322)

Ai fini del rispetto dei termini per la ricevibilità della domanda fa fede unicamente la data di protocollo di ricevimento della domanda cartacea (non viene presa in considerazione la data di spedizione).

Il termine di scadenza del presente bando è:

- **giovedì 6 novembre 2008 ore 10.00 per la trasmissione della domanda informatica;**
- **giovedì 6 novembre 2008 ore 12.00 per la consegna della domanda cartacea.**

Non sono ammesse le domande trasmesse e consegnate oltre i termini di cui sopra.

Alla domanda cartacea, compilata in ogni sua parte e sottoscritta nelle forme previste dalla vigente normativa, dev'essere allegata la documentazione di seguito elencata.

La modulistica disponibile (escluso il modello di domanda) è pubblicata sul sito internet della Regione Piemonte nella sezione *Montagna e Foreste*.

Elenco allegati alla domanda cartacea:

- a) proposta di progetto formativo, redatto secondo gli indirizzi e con i contenuti dettati dalle presenti NTA, composto da:
 - I. analisi delle esigenze formative in termini di tematica proposta, localizzazione sul territorio regionale e calendarizzazione;
 - II. schede di attività didattica (modello 1), con cui descrivere l'attività formativa proposta e la strutturazione, sia didattica che temporale, dei corsi (moduli o unità formative) e delle edizioni previste;
 - III. relazione illustrativa di sedi, aree dimostrative, mezzi, materiale didattico, strutture, personale ed attrezzature di cui il soggetto attuatore dispone, direttamente o indirettamente, per la corretta ed efficace realizzazione dell'attività formativa.
Nel caso in cui il soggetto attuatore non disponga direttamente di mezzi, aree dimostrative, strutture, personale docente o codocente ed attrezzature, il progetto formativo deve esplicitamente indicare le modalità del loro reperimento.
Inoltre la proposta deve segnalare l'intenzione di delegare, in tutto o in parte, le funzioni di docenza, codocenza, progettazione, predisposizione del materiale didattico ed i servizi accessori.
La proposta infine deve contenere un calendario delle edizioni previste per ciascun corso e le modalità/strumenti adottati per misurare l'efficacia degli interventi formativi (verifica dell'apprendimento documentata ed oggettiva) e la qualità del servizio erogato;
 - IV. prospetto analitico dei costi previsti per la realizzazione dell'attività formativa, redatto sulla base delle categorie di spesa ammissibili.
Il prospetto deve indicare separatamente i costi preventivabili per la realizzazione di ciascun corso, suddividendolo per ambito (forestale, ingegneria naturalistica e gestione del verde arboreo), ed il numero di edizioni previste.
I costi di vitto e selezione devono essere esposti distintamente dettagliando le prestazioni offerte, i soggetti coinvolti e le modalità organizzative proposte;
- b) curricula del personale docente, codocente, tutor, assistente di cantiere;
- c) proposta di modelli di registro contenenti le informazioni necessarie (es. presenze degli allievi; vitto erogato; selezioni effettuate e personale coinvolto; materiale didattico fornito; docenti, codocenti, assistenti, tutor; programma svolto);
- d) dichiarazione del legale rappresentante (modello 2) elencante le condizioni utili ad acquisire punteggio (cfr. *criteri di selezione* di cui al successivo paragrafo 10 e *l'allegato C*) nella valutazione della proposta formativa;
- e) documentazione indicante:
 - I. disponibilità, localizzazione e caratteristiche di:
 - sedi, cantieri didattici ed aree dimostrative;
 - macchine, attrezzature, materiali proposti per lo svolgimento delle attività pratiche;
 - mezzi e materiale didattico per le attività teoriche;
 - II. disponibilità e caratteristiche del personale impiegato nelle attività di progettazione, direzione, coordinamento e segreteria;
- f) copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto del beneficiario, nell'ultima versione disponibile;
- g) copia conforme del provvedimento assunto dai competenti organi con il quale si autorizza la presentazione della domanda di finanziamento e si individua in modo espresso la persona all'uopo autorizzata;
- h) copia conforme, in data non antecedente a tre mesi, del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- i) fotocopia, chiara e leggibile, del documento di identità del firmatario della domanda.

La proposta di progetto formativo, non recante alcun segno di riconoscimento, dev'essere presentata allegata alla domanda in apposita busta chiusa anonima e sigillata recante la seguente dicitura "**PSR 2007-2013 - Misura 111.2 - PROPOSTA DI PROGETTO FORMATIVO**".

La restante documentazione, da allegare alla domanda, va presentata in separata busta chiusa anonima e sigillata, con la dicitura "**PSR 2007-2013 - Misura 111.2 - DOCUMENTAZIONE**".

La proposta di progetto formativo e la documentazione presentata non sono integrabili in momenti successivi. La carenza di uno o più elementi richiesti comporta l'inammissibilità e la reiezione della domanda.

Si precisa che i requisiti per l'ammissione a finanziamento ed gli elementi che concorrono alla predisposizione della graduatoria (cfr. paragrafo 10) devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda e vanno mantenuti per tutto il periodo di realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento.

La Regione Piemonte si riserva la facoltà di richiedere ogni ulteriore documentazione eventualmente necessaria ai fini della verifica dell'ammissibilità delle proposte, dell'attribuzione dei punteggi di merito o connessa ai successivi controlli.

Le attestazioni rese attraverso dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo nelle forme previste dal D.P.R. n. 445/00. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con quanto attestato, fatta salva l'applicazione delle sanzioni e dei provvedimenti di legge, comporta l'immediata esclusione della domanda.

9. Selezione delle domande

Salvo cause di forza maggiore, **entro il 31.12.2008** l'Amministrazione regionale provvede a verificare l'ammissibilità delle domande, il possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi, la conformità e completezza della documentazione presentata, la congruità e coerenza con gli indirizzi formativi propri dell'Azione 2 della Misura 111 del PSR 2007-2013, e procede alla attribuzione dei punteggi per la formulazione della graduatoria che viene approvata con determinazione dirigenziale del Settore DA1415.

Alla valutazione del progetto e della sua congruità e coerenza agli indirizzi formativi, all'esame di merito dei contenuti ed alla attribuzione dei relativi punteggi, provvede una **commissione giudicatrice** composta da funzionari e tecnici competenti in materia, nominata e presieduta dal dirigente del Settore DA1415 o da un suo sostituto, comunque in possesso di qualifica dirigenziale.

Le domande ammissibili sono finanziate, nel rispetto del budget complessivo di Euro 600.000,00, sulla base del punteggio conseguito in relazione ai criteri di selezione di cui al paragrafo 10.

Le domande non finanziabili in quanto respinte o perché collocate in zona della graduatoria non finanziabile, non acquisiscono alcun titolo preferenziale per il giudizio o il finanziamento nell'ambito di altre iniziative.

Entro 30 giorni dalla comunicazione dell'esito delle domande, i soggetti esclusi o ammessi ma non finanziati possono presentare richiesta di riesame con le procedure previste dal PSR 2007-2013 regionale e dal Manuale delle Procedure e dei Controlli predisposto da ARPEA.

Entro 60 giorni dalla data della comunicazione può inoltre essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Piemonte.

10. Criteri di selezione

Le proposte ammesse sono valutate sulla base dei seguenti elementi:

1. rispondenza alle esigenze rilevate in termini di tematica proposta, localizzazione sul territorio regionale e calendarizzazione;
2. livello qualitativo del progetto e coerenza con gli indirizzi formativi/informativi;
3. innovazione metodologica proposta in particolare per quanto attiene ai contenuti dell'intervento ed alle tecniche comunicative;
4. professionalità del personale impiegato (docenti, relatori, altro personale qualificato);
5. dotazione di macchine ed attrezzature, con particolare riferimento all'attività tecnico - pratica;
6. materiale didattico-informativo proposto;
7. disponibilità di sedi e strutture organizzative adeguate;
8. accreditamento ai sensi delle disposizioni regionali vigenti in materia, già all'atto della presentazione della domanda di contributo;
9. possesso di certificazione di qualità ISO 9001;
10. minor costo medio per partecipante;
11. esperienza pregressa nel comparto di riferimento.

La ponderazione attribuita a ciascuno dei citati criteri di selezione ed il relativo livello di priorità (priorità A-B) sono indicati nell'**allegato C**.

Si precisa che il punteggio pari a zero per i criteri di selezione n. 1-4-5-6-7 costituisce causa di inammissibilità come previsto nel paragrafo 8 delle presenti NTA.

Le candidature in possesso dei requisiti di ammissibilità sono valutate dalla commissione giudicatrice di cui al paragrafo 9.

Tale commissione, prima dell'apertura delle buste contenenti le proposte progettuali e la documentazione prevista, fissa in via generale i principi motivazionali cui attenersi per attribuire a ciascun criterio il punteggio tra il minimo ed il massimo.

La graduatoria è ottenuta sommando il punteggio attribuito per ogni criterio di selezione.

A parità di punteggio le domande sono ordinate tenendo conto del punteggio maggiore nella classe di priorità A.

Nel caso permanga la parità di punteggio le domande sono ordinate in base all'offerta economicamente più vantaggiosa.

Non sono inseriti in graduatoria i progetti che conseguono un punteggio minore a 31/51.

Compatibilmente con la disponibilità finanziaria e nel rispetto del Reg. (CE) n. 1998/2006, le domande inserite in graduatoria sono finanziate integralmente seguendo l'ordine della graduatoria stessa, partendo da quella che è collocata al primo posto. Nel caso di insufficienza di fondi per il finanziamento di tutte le proposte presentate e ammissibili e nel caso in cui sia possibile finanziare solo una parte dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, il beneficiario responsabile della realizzazione dell'attività formativa relativa alla domanda "parzialmente" finanziabile è tenuto a realizzare e rendicontare solo una parte di proposta formativa corrispondente all'importo finanziabile in base alle disponibilità.

11. Svolgimento dell'attività formativa

Le proposte progettuali ritenute ammissibili e finanziabili devono essere presentate in forma definitiva al Settore DA1415, chiarendo o dettagliando eventuali aspetti emersi nella fase di valutazione della proposta formulata, entro 45 giorni dalla comunicazione di ammissibilità a finanziamento.

Sulla base del progetto definitivo il Settore DA1415 rilascia il provvedimento autorizzativo che consente di dare avvio ai corsi di formazione.

L'autorizzazione definisce:

- a) il dettaglio delle spese ammesse, i parametri e gli importi;
- b) l'importo massimo finanziabile;
- c) le modalità ed i tempi per l'erogazione degli stati di avanzamento e del saldo;
- d) il termine entro cui l'attività formativa deve avere inizio e conclusione;
- e) eventuali altre prescrizioni, modalità o procedure per la corretta e puntuale realizzazione dell'azione formativa, anche intervenendo con modifiche non sostanziali sui dettagli progettuali e di spesa;
- f) le modalità di rendicontazione delle spese, di monitoraggio e di controllo.

Pena la revoca del contributo, l'attività formativa deve avere inizio entro la data fissata nell'autorizzazione.

L'inizio dell'attività va comunicato formalmente al Settore DA1415 almeno 15 giorni prima dell'avvio dei corsi.

12. Variazioni delle attività formative

Non sono ammesse variazioni agli importi approvati né agli elementi che hanno concorso alla definizione del punteggio totale ed alla relativa posizione in graduatoria, fatte salve le modifiche dovute a mero errore materiale, operate d'ufficio dal Settore DA1415.

Il numero complessivo di operatori da formare può essere diverso da quello indicativamente fissato per ciascun corso in dipendenza delle adesioni pervenute.

La Regione Piemonte, in funzione di sopravvenute esigenze tecniche, si riserva la facoltà di proporre modifiche in merito alla strutturazione dei corsi ed al numero degli allievi.

Variazioni in merito a sedi di formazione (teorica e pratica), calendari, orari di svolgimento, sostituzioni del corpo docente devono essere preventivamente valutate ed approvate dal Settore DA1415, pena la non ammissibilità al pagamento.

Il recesso o rinuncia del beneficiario è possibile unicamente prima della scadenza del termine per l'avvio dell'attività formativa.

13. Finanziamento previsto

Il finanziamento è costituito da un contributo in conto capitale di intensità pari al 100% della spesa rendicontata e riconosciuta ammissibile.

Il contributo viene erogato mediante il pagamento di massimo 2 stati di avanzamento e del saldo come di seguito dettagliato.

Stato di avanzamento al raggiungimento del 30 % e del 60 % delle attività autorizzate, a seguito di presentazione della rendicontazione attestante:

- l'avvenuta realizzazione dell'attività formativa (o parte di essa);
- la relativa spesa sostenuta.

Saldo erogato al termine dei corsi dopo l'avvenuto controllo del rendiconto finale da presentare **entro 2 mesi dal termine delle ultime attività formative**, fatte salve eventuali proroghe concesse dal Settore DA1415.

Le domande di pagamento degli stati di avanzamento e del saldo devono essere inoltrate per via informatica e cartacea (con le stesse modalità previste dal precedente paragrafo 8).

L'Amministrazione regionale provvede all'invio (informatico e cartaceo) ad ARPEA dell'elenco di liquidazione relativo alle quote di finanziamento rendicontate (stati di avanzamento, saldo), previa verifica della conformità dell'attività formativa, della congruità della spesa, della completezza e regolarità della documentazione giustificativa presentata.

ARPEA provvede al controllo degli elenchi di liquidazione e ne dispone il pagamento.

Gli importi di spesa ammissibili sono riportati quali valori massimi nel provvedimento con il quale si autorizza il soggetto attuatore ad avviare l'attività formativa.

Tali valori sono proporzionalmente ridotti quando l'attività accertata risulta inferiore per durata a quella prevista. Non sono riconosciuti a rendiconto e quindi non sono finanziati i corsi in cui la durata effettivamente accertata risulta inferiore all'80% delle ore totali previste dall'attività formativa, per cause imputabili al soggetto attuatore.

Gli importi di spesa ammissibili al pagamento sono calcolati:

- in relazione all'effettiva fruizione degli allievi per quanto riguarda le voci di costo 1-3-4;
- per la voce di costo 2 è operata, ove necessario, un'approssimazione per eccesso al valore atteso (o al suo multiplo) di allievi per ogni docente, così come previsto nell'allegato A delle presenti NTA (cfr. rapporto docente allievo).

ESEMPIO	<p>corso di formazione in ambito A</p> <p>rapporto docente/allievi per la parte pratica 1/5, per la parte teorica 1/15</p> <p>- nel caso in cui vi siano 9 partecipanti effettivi sono riconosciute le spese di docenza pratica per 10 allievi (multiplo del valore atteso 5), mentre per la teoria sono ammesse le spese per 15 allievi (valore atteso 15);</p> <p>- nel caso di 12 partecipanti effettivi sono riconosciute le spese di docenza pratica e teorica per 15 allievi.</p>
----------------	---

Il beneficiario, nei tempi e con le modalità indicate nelle presenti NTA e nel provvedimento di autorizzazione, deve comunicare al Settore DA1415 l'ultimazione dell'attività formativa e presentare la seguente documentazione prevista per la rendicontazione:

- a) relazione sull'attività formativa svolta per ciascun corso;
- b) rendicontazione analitica delle spese sostenute per ciascun corso ed i relativi documenti giustificativi in copia conforme all'originale;
- c) copia conforme all'originale del registro di rilevazione delle presenze (allievi e docenti);
- d) copia conforme all'originale dei registri di vitto e selezione;
- e) sottoscrizioni relative al materiale didattico distribuito agli allievi in copia conforme;
- f) copia semplice degli attestati rilasciati (di frequenza o di frequenza e profitto);
- g) sintesi degli esiti di verifica dell'apprendimento e del profitto;
- h) sintesi della valutazione qualitativa dell'attività formativa;
- i) copia conforme all'originale della lettera di trasmissione degli attestati rilasciati agli allievi.

In generale perché una spesa possa essere considerata ammissibile deve essere:

- riferibile temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento;
- imputabile, pertinente e congrua rispetto ad azioni ammissibili;
- verificabile e controllabile;
- legittima e contabilizzata.

Tutta la documentazione fiscale deve risultare quietanzata e all'uopo occorre presentare apposita liberatoria autentica del fornitore, come da modello predisposto dal Settore DA1415.

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di annullare tutta la documentazione fiscale in originale con apposto timbro recante la seguente dicitura "PSR 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 111.2 - Formazione professionale ed informazione nel settore forestale - anno 200_".

Tutta la documentazione contabile ed amministrativa dev'essere conservata in originale presso la sede del soggetto attuatore per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di erogazione del saldo, tenendola a disposizione degli organi di controllo comunitario, statale e regionale.

È inoltre fatto obbligo al soggetto attuatore di tenere la contabilità relativa all'attività formativa ai fini della rendicontazione finale.

Resta fermo l'obbligo per il soggetto attuatore di rispettare tutte le vigenti norme in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti al corso.

Per le Società Consortili a partecipazione pubblica, il rimborso delle spese sostenute avviene previa detrazione del costo del personale regionale eventualmente operante presso la Società stessa, secondo le modalità previste dalla DGR n. 1-25509 del 22.09.1998, così come modificata dalla DGR n. 28-26380 del 28.12.1999.

Il Settore DA1415 può ulteriormente dettagliare ed ampliare la documentazione ritenuta necessaria per la liquidazione del contributo.

La Regione Piemonte, in dipendenza di eventuali modifiche al piano finanziario del PSR 2007-2013 regionale, della sopravvenienza di ulteriori risorse resesi disponibili o dell'insorgere di nuove od ulteriori esigenze formative, si riserva la facoltà di apportare eventuali variazioni al piano dei corsi ed al numero degli allievi. La Regione Piemonte inoltre, per l'ottimale utilizzazione dei fondi disponibili e per il loro completo impiego, si riserva di rimodulare la ripartizione finanziaria tra le diverse iniziative e attività formative attuate, in funzione del numero di partecipanti.

Qualora gli organi comunitari o nazionali modifichino le condizioni di accesso al finanziamento, di ammissibilità della spesa, di erogazione del contributo o le somme stanziare, la Regione Piemonte può operare, anche in corso di attuazione, le necessarie variazioni.

Non sono comunque ammesse forme di cumulo con altri finanziamenti pubblici erogati a qualunque titolo per la stessa attività.

In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal PSR, si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali (DGR n. 80-9406 del 01.08.2008) ed ai relativi atti di recepimento.

14. Monitoraggio, controllo e verifica delle attività formative

Il Settore regionale DA1415 effettua i seguenti controlli:

- amministrativi sul 100 % delle domande, ai sensi del Reg. CE 1975/2006, art. n. 26;
- in situ (in aula, in cantiere, ecc.) finalizzati a vigilare sul regolare svolgimento delle iniziative formative;
- in loco su un campione minimo del 5 % della spesa ammessa a finanziamento, ai sensi del Reg. CE 1975/2006, artt. n. 27 e 28.

Per i controlli in situ l'Amministrazione competente può avvalersi del supporto di altri Settori e/o Enti con finalità ed esperienza nel settore della formazione forestale ed ambientale.

Ulteriori specifici controlli possono essere previsti nei manuali procedurali ARPEA.

Le disposizioni inerenti il monitoraggio, il controllo e la verifica delle attività formative e della loro rendicontazione sono dettagliati nel provvedimento autorizzativo.

La Regione può attivare le azioni di monitoraggio e di controllo ritenute più opportune per garantire che l'attuazione dell'attività formativa sia coerente con quanto approvato, ivi comprese le eventuali variazioni concordate.

Il soggetto attuatore è responsabile della corretta esecuzione dell'attività autorizzata e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza; è altresì responsabile di ogni altra dichiarazione sostitutiva resa nel corso di realizzazione dell'attività.

Il soggetto attuatore deve predisporre e conservare i registri previsti, composti da fogli numerati delle diverse sessioni o giornate di corso e controfirmati dal legale rappresentante, secondo la modellistica approvata e sulla quale ogni partecipante deve apporre la propria firma.

15. Scadenza della attività formativa e degli impegni

L'autorizzazione esaurisce i propri effetti con la conclusione delle attività formative in essa previste e la successiva liquidazione del finanziamento dovuto a titolo di saldo, ovvero con la restituzione delle somme indebitamente percepite ove se ne verificasse l'evenienza.

L'attività formativa deve comunque essere conclusa e rendicontata entro il 31 dicembre 2010.

16. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità

L'art. n. 76 del Reg. (CE) n. 1698/05 dispone che gli Stati Membri provvedano all'informazione e alla pubblicità, evidenziando in particolare il contributo concesso dalla Comunità europea e garantendo la trasparenza del sostegno del FEASR.

In base all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/06 e in particolare all'allegato VI, al fine di garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dall'Unione europea, il soggetto attuatore (beneficiario) è tenuto ad affiggere una targa informativa per le operazioni che comportino investimenti di costo complessivo superiore a Euro 50.000,00.

Tale spesa, poiché parte integrante dell'operazione cofinanziata, è eleggibile a cofinanziamento nella misura stabilita per l'operazione considerata.

Inoltre, in tutto il materiale a stampa, anche non a carattere didattico, devono essere sempre citate l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Piemonte, apponendo la seguente dicitura: *"Realizzato con il contributo congiunto di Comunità Europea, Stato Italiano e Regione Piemonte nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013"*, oppure con altre formule simili, preventivamente concordate con il Settore DA1415.

17. Informativa in riferimento al trattamento di dati personali (D. Lgs. 196/2003)

Con l'invio della domanda di finanziamento e della relativa documentazione, la Regione Piemonte entra in possesso di alcuni dati a carattere personale.

Tali dati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini dello svolgimento del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e sono utilizzati solo per tale scopo.

18. Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti norme si fa riferimento alle disposizioni contenute nel PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, a quelle contenute nel "Manuale delle Procedure e dei Controlli di ARPEA" per la realizzazione degli interventi previsti dal PSR regionale, ed alle disposizioni dettate dai Regg. (CE) n. 1698/2005, 1974/2006, 1975/2006 e ss.mm.ii e comunque ad ogni altra normativa applicabile in materia.

ALLEGATO A - Attività formative finanziabili con il presente bando nell'ambito della Misura 111.2 del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte: articolazione e tematiche

La Regione Piemonte sostiene la crescita del settore forestale promuovendo la formazione professionale. La sicurezza sul lavoro e la professionalità sono il perno su cui si fonda il processo di standardizzazione di alcune figure professionali iniziato nel 2005 con la definizione dei percorsi formativi della figura del formatore (l'Istruttore forestale) e proseguito con l'individuazione di profili professionali da operatore. La formazione e la qualificazione degli operatori forestali ed ambientali, aumentando le competenze professionali, diffonde esperienze, concetti tecnici, criteri organizzativi e di gestione della sicurezza, creando i presupposti per:

- un adeguato riconoscimento dell'identità professionale;
- la crescita del livello di professionalità;
- l'emersione del lavoro sommerso e l'incentivazione a comportamenti regolari senza misure repressive;
- il miglioramento delle condizioni di sicurezza e la conseguente riduzione dei frequenti incidenti;
- il miglioramento della sostenibilità ambientale degli interventi;
- la rivitalizzazione delle economie locali.

Con questo obiettivo, la D.D. n. 813 del 19.12.2007, in attuazione della D.G.R. n 29-7737 del 10.12.2007, ha codificato tre nuovi profili professionali:

1. Operatore forestale (nell'ambito della gestione forestale);
2. Operatore in ingegneria naturalistica (nell'ambito dell'ingegneria naturalistica);
3. Operatore in tree climbing (nell'ambito della gestione del verde arboreo).

Ogni ambito è caratterizzato da specifici percorsi formativi sintetizzati nelle pagine successive.

A sua volta ogni percorso è strutturato in diverse unità formative (UF) che complessivamente consentono di ottenere le competenze necessarie al conseguimento della qualifica professionale.

Le singole UF sono comunque frequentabili senza l'obbligo di conseguire la qualifica, per l'ottenimento della quale è però necessario completare l'intero percorso formativo.

Il riconoscimento, come credito formativo, di alcune UF può comunque essere sostituito dall'attestazione di comprovata esperienza nel settore, eventualmente dimostrata a seguito di una prova tecnico-pratica.

Infine si sottolinea che esistono UF trasversali ai vari percorsi formativi, in quanto riguardanti nozioni pratiche fondamentali in tutti e tre gli ambiti (es. UF F3) e insegnamenti inerenti la sicurezza e la prevenzione degli infortuni sul lavoro (UF F6) di importanza primaria.

AMBITO GESTIONE FORESTALE

La figura professionale dell'**operatore forestale** si articola in diverse unità formative che, complessivamente, consentono di acquisire le competenze necessarie al conseguimento della qualifica professionale.

Le unità formative sono:

- Introduzione all'uso in sicurezza della motosega (UF F1);
- Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di allestimento (UF F2);
- Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento (UF F3);
- Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento, livello avanzato (UF F4);
- Lavoro e impiego in sicurezza delle attrezzature nelle operazioni di esbosco (UF F5).

AMBITO INGEGNERIA NATURALISTICA

La figura professionale dell'**operatore in ingegneria naturalistica** si articola in diverse unità formative che, complessivamente, consentono di acquisire le competenze necessarie al conseguimento della qualifica professionale.

Le unità formative, descritte nell'allegato, sono:

- Operatore in ingegneria naturalistica (UF I1);
- Operatore in ingegneria naturalistica: opere in ambito fluviale (UF I2);
- Operatore in ingegneria naturalistica: opere complementari e drenaggi (UF I3).

AMBITO GESTIONE VERDE ARBOREO

La figura professionale dell'**operatore in tree climbing** si articola in diverse unità formative che, complessivamente, consentono di acquisire le competenze necessarie al conseguimento della qualifica professionale.

Le unità formative, descritte nell'allegato, sono:

- Addetto all'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi per l'accesso e l'attività lavorativa su alberi (UF G0);
- Operatore in tree climbing (UF G1);
- Operatore in tree climbing: livello 2 (UF G2);
- Operatore in tree climbing: livello 3 (UF G3).

Al fine di riconoscere il titolo di "*addetto all'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi per l'accesso e l'attività lavorativa su alberi*" per i tecnici che già operano nel settore, è prevista l'UF G0 ai sensi del Dlgs. n. 235 dell' 08.07.2003 e delle linee guida approvate con D.D. n. 112 del 02.08.2006 della Direzione Regionale Sanità Pubblica.

In tutti gli ambiti, prima dell'esame per la qualifica professionale, è prevista l'UF F6, "*Sicurezza e salute sul lavoro, prevenzione degli infortuni, gestione emergenze, normativa ambientale e forestale*", della durata di 2 gg., in cui vengono trattati, con specifico riferimento ai singoli ambiti di attività, gli aspetti necessari ad integrare le conoscenze pratiche acquisite nelle UF precedenti.

Tutte le UF sono attivabili e finanziabili con il presente bando, mentre l'esame per il conseguimento della qualifica professionale non rientra tra le attività previste.

Norme generali per le attività formative

Si riportano le seguenti norme di carattere generale riferite ai requisiti per l'accesso alle attività formative, alla qualità degli interventi formativi ed alle modalità di valutazione:

- per poter frequentare le attività formative i destinatari delle attività devono essere in possesso di requisiti psicofisici adeguati;
- ogni UF prevede il possesso, come requisito di accesso del richiedente, di determinate conoscenze e competenze che l'ente formativo riconosce/verifica preventivamente al fine di inserire l'allievo nel punto più appropriato del percorso formativo: il riconoscimento, come credito formativo, di alcune UF può essere sostituito dall'attestazione di comprovata esperienza nel settore, eventualmente a seguito di una prova tecnico-pratica;
- al fine di garantire l'acquisizione delle competenze il rapporto fra docente (Istruttore forestale) e allievo nelle attività pratiche non deve essere inferiore a 1 docente ogni 5 corsisti, 1 docente ogni 4 corsisti nel caso di corsi nell'ambito "gestione del verde arboreo";
- alla fine di ciascuna unità formativa viene rilasciato un attestato di frequenza con profitto, ad esclusione delle singole UF di base F1 e F2 (ambito gestione forestale), in cui la durata contenuta prevede il solo rilascio di un attestato di frequenza;
- la valutazione del profitto (verifica dell'apprendimento) non è realizzata, con eccezione dell'UF G0 (*Addetto all'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi per l'accesso e l'attività lavorativa su alberi*), mediante un esame di fine corso, bensì tramite la compilazione da parte dell'Istruttore e dei docenti coinvolti di un modello di valutazione, adeguato al contenuto del singolo corso, predisposto dalla Regione Piemonte, sulla cui base è possibile valutare l'attitudine del corsista alle attività istruite e l'acquisizione delle competenze;
- la valutazione dell'acquisizione delle competenze attribuite alle singole qualifiche professionali di operatore avviene invece mediante un esame della durata di due giorni: in questa occasione il giudizio complessivo tiene in debito conto le valutazioni che il corsista ha ricevuto in occasione del superamento delle singole UF (crediti valutativi).

I profili professionali standard nel loro complesso sono contenuti nel sito www.collegamenti.org e contengono la matrice che visualizza la correlazione fra competenze e attività della figura professionale, la descrizione generale della figura professionale, l'elenco di competenze, capacità, attività e azioni, ciascuna con una descrizione al fine di contestualizzarle nell'ambito delle attività di riferimento.

Ad integrazione di queste informazioni segue la descrizione delle singole UF con puntuale indicazione della durata, dei requisiti e dei saperi.

UNITA' FORMATIVE

AMBITO: GESTIONE FORESTALE**Introduzione all'uso in sicurezza della motosega (unità formativa F1)**

Durata: 2 giorni (16 ore).

Requisiti: predisposizione di base ad attività con attrezzi a motore.

Destinatari: coloro che per lavoro o interesse personale vogliono imparare l'uso in sicurezza della motosega (hobbisti, apprendisti giardinieri, cantonieri, pompieri etc.) in semplici lavori di depezzatura partendo da nozioni nulle o scarse.

Saperi:

- dispositivi di protezione individuale (DPI);
- parti costitutive e dispositivi di protezione della motosega;
- avviamento e rifornimento motosega;
- norme di sicurezza su uso della motosega in attività di depezzatura e sramatura;
- depezzatura legna da ardere (a terra e su cavalletto);
- taglio arbusti e piccoli alberi fino a 10 cm di diametro;
- basi della manutenzione e affilatura motosega.

certificato rilasciato: attestato di frequenza.

osservazioni: non viene istruito l'uso della motosega per l'abbattimento.

È un corso introduttivo ai lavori forestali, rivolto a chi non ha mai usato la motosega o a chi la usa occasionalmente in semplici lavori di manutenzione ordinaria, senza eseguire abbattimenti.

Articolazione: ½ giornata (4 ore) di teoria, 1,5 giorni (12 ore) di pratica.

Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di allestimento (unità formativa F2)

Durata: 3 giorni (24 ore).

Requisiti: F1 o titoli e documenti che attestino un'esperienza di base nel settore.

Destinatari: coloro che professionalmente o per interesse personale devono usare la motosega nelle operazioni di allestimento, a completamento del lavoro dell'abbattitore, e desiderano migliorare le proprie capacità nel rispetto delle norme di sicurezza.

Saperi:

- dispositivi di protezione individuale (DPI) e dispositivi di protezione della motosega;
- norme di sicurezza su uso della motosega nell'allestimento di latifoglie e conifere di piccole e medie dimensioni in condizioni semplici;
- sramatura latifoglie;
- sramatura conifere;
- uso della roncola;
- lavorazione e trattamento ramaglie;
- depezzatura con nastro misuratore;
- tagli di depezzatura;
- atterramento latifoglie e conifere impigliate di piccole e medie dimensioni (non superiori a 30 cm) con depezzatura a 1 m;
- manutenzione e affilatura motosega, manutenzione roncola.

certificato rilasciato: attestato di frequenza.

osservazioni: non viene istruito l'uso della motosega per l'abbattimento. È la figura richiesta da alcuni operatori del settore che lamentano l'assenza di manodopera formata per operazioni semplici, capace di lavorare in sicurezza a seguito dell'abbattitore.

Articolazione: ½ giornata (4 ore) di teoria, 2,5 giorni (20 ore) di pratica.

Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento (unità formativa F3)

Durata: 5 giorni (40 ore).

Requisiti: F2 o titoli e documenti che attestino un'esperienza di base nel settore, eventualmente dimostrata a seguito di una prova tecnico-pratica.

Destinatari: coloro che per interesse personale o lavoro vogliono migliorare le conoscenze sull'uso in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento di alberi di piccole e medie dimensioni in condizioni semplici.

Saperi:

- norme di sicurezza nell'uso della motosega nell'abbattimento ed allestimento di latifoglie e conifere di piccole e medie dimensioni in condizioni semplici;
- lettura del piano di cantiere e organizzazione del luogo di lavoro;
- la sicurezza nei cantieri forestali;
- caso normale;
- tacca profonda;
- taglio di pianta in contropendenza con tirfor (tacca larga);
- sramatura e depezzatura latifoglie e conifere atterrate;
- atterramento di piante di piccole dimensioni impigliate (inferiori ai 30 cm) con depezzatura a 1 m;
- manutenzione giornaliera e settimanale della motosega, affilatura catena.

certificato rilasciato: attestato di frequenza e profitto.

osservazioni:

Articolazione: 1 giorno (8 ore) di teoria, 4 giorni (32 ore) di pratica.

Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento, livello avanzato (unità formativa F4)

Durata: 5 giorni (40 ore).

Requisiti: F3 con profitto o titoli e documenti che attestino un'esperienza di base nel settore, eventualmente dimostrata a seguito di una prova tecnico-pratica.

Destinatari: coloro che operano a titolo prevalente in bosco in attività di abbattimento ed allestimento e vogliono migliorare le proprie capacità nel rispetto delle norme di sicurezza.

Saperi:

- sicurezza nell'abbattimento ed allestimento di piante di grosse dimensioni, in condizioni da medie a difficili;
- caso normale grandi diametri;
- taglio di punta;
- tacca larga con legno di ritenuta (in alternativa taglio albero marcio o abbattimento controllato con funi);
- atterramento alberi con impiego di trattore forestale.

Certificato rilasciato: attestato di frequenza e profitto.

Osservazioni:

Articolazione: ½ giornata (4 ore) di teoria, 4,5 giorni (36 ore) di pratica.

**Lavoro e impiego in sicurezza delle attrezzature
nelle operazioni di esbosco (unità formativa F5)**

Durata: 3 giorni (24 ore).

Requisiti: F3 con profitto o titoli che attestino esperienza nel settore, eventualmente dimostrata a seguito di una prova tecnico-pratica.

Destinatari: coloro che per interesse personale o lavoro vogliono migliorare le conoscenze dell'uso in sicurezza della motosega e delle altre attrezzature nell'attività di esbosco per via terrestre in condizioni semplici.

Saperi:

- norme di sicurezza nelle attività di esbosco per via terrestre;
- organizzazione del cantiere e metodi di lavoro;
- uso dello zappino;
- preparazione dei carichi;
- esbosco con verricello su trattore forestale;
- concentramento con motoverricello;
- accatastamento legname di piccole e medie dimensioni;
- nozioni di base sulle funi e loro manutenzione.

Certificato rilasciato: attestato di frequenza e profitto.

Osservazioni: vengono trasmesse le informazioni di base per svolgere in sicurezza le attività di esbosco in condizioni semplici.

Articolazione: ½ giornata (4 ore) di teoria, 2,5 giorni (20 ore) di pratica.

**Sicurezza, prevenzione degli infortuni,
gestione emergenze, normativa ambientale e forestale (unità formativa F6)**

Durata: 2 giorni (16 ore).

Requisiti: tutti i moduli precedenti con profitto o titoli che attestino esperienza nel settore, eventualmente dimostrata a seguito di una prova tecnico-pratica.

Destinatari: coloro che vogliono accedere all'esame della qualifica professionale "operatore forestale".

Saperi:

- normativa forestale ed ambientale, procedure amministrative;
- normativa sulla sicurezza;
- normativa su attrezzature, macchine, ditte;
- responsabilità e doveri;
- procedure amministrative per compravendita lotti;
- nozioni di primo soccorso.

Certificato rilasciato: attestato di frequenza e profitto.

Articolazione: 2 giorni (16 ore) di teoria con riscontro pratico.

SINTESI per la qualifica di "Operatore forestale"

F1	Introduzione all'uso in sicurezza della motosega	2 giorni (16 ore)
F2	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di allestimento	3 giorni (24 ore)
F3	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento	5 giorni (40 ore)
F4	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento, livello avanzato	5 giorni (40 ore)
F5	Lavoro e impiego in sicurezza delle attrezzature nelle operazioni di esbosco	3 giorni (24 ore)
Totale moduli pratici		18 giorni (144 ore)
F6	Sicurezza, prevenzione degli infortuni, gestione emergenze, normativa ambientale e forestale	2 giorni (16 ore)
Esame		2 giorni (16 ore)
Totale per qualifica "operatore forestale"		22 giorni (176 ore)

Condizione richiesta: dopo l'unità formativa F3, per accedere ai moduli successivi, è richiesta un'attività nel settore di almeno 200 ore.

AMBITO: INGEGNERIA NATURALISTICA**Operatore in ingegneria naturalistica (unità formativa I1)**

Durata: 5 giorni (40 ore).

Requisiti: F3 con profitto o dimostrazione della conoscenza di base del corretto uso della motosega nell'attività di depezzatura.

Destinatari: coloro che per interesse o lavoro realizzano le principali opere di ingegneria naturalistica (palificate di sostegno a semplice e doppia parete, palizzate e gradonate) e vogliono migliorare le proprie conoscenze e capacità nel rispetto delle norme di sicurezza.

Saperi:

- dissesti;
- tipologie costruttive;
- visita opere già realizzate;
- lettura progetto;
- norme di sicurezza, valutazione dei rischi nel cantiere di ingegneria, piano di cantiere;
- rifornimento, avviamento ed impiego di mototrapano, motosega e motoscortecciatore;
- impiego altri attrezzi, dispositivi e norme di sicurezza;
- scortecciatura manuale e con scortecciatore a motore;
- scelta del legname, dimensioni e durabilità;
- palificate di sostegno a semplice e doppia parete;
- palizzate e gradonate vive;
- scelta del materiale vegetale vivo, raccolta, conservazione e messa a dimora;
- semina a spaglio, messa a dimora di trapianti e talee;
- manutenzione principali attrezzi.

Certificato rilasciato: attestato di frequenza e profitto.

Osservazioni:

Articolazione: 1 giorno (8 ore) di teoria, 4 giorni (32 ore) di pratica.

Operatore in ingegneria naturalistica: opere in ambito fluviale (unità formativa I2)

Durata: 6 giorni (48 ore).

Requisiti: I1 con profitto o titoli che attestino esperienza nel settore, eventualmente dimostrata a seguito di una prova tecnico-pratica.

Destinatari: coloro che devono realizzare opere di ingegneria naturalistica in ambito fluviale.

Saperi:

- principi di idraulica e dissesti lungo i corsi d'acqua;
- tipologie costruttive lungo i corsi d'acqua;
- visita opere già realizzate;
- lettura progetto;
- norme di sicurezza, sicurezza delle macchine operative, valutazione dei rischi nel cantiere complesso di ingegneria, piano di cantiere;
- opere trasversali: briglia in legname e pietrame;
- copertura diffusa.

certificato rilasciato: attestato di frequenza e profitto.

osservazioni:

Articolazione: 1 giorno (8 ore) di teoria, 5 giorni (40 ore) di pratica.

Operatore in ingegneria naturalistica: opere complementari e drenaggi (unità formativa I3)

Durata: 5 giorni (40 ore).

Requisiti: I1 con profitto, o titoli che attestino esperienza nel settore, eventualmente dimostrata a seguito di una prova tecnico-pratica.

Destinatari: coloro che devono realizzare opere complementari di ingegneria naturalistica.

Saperi:

- teoria su opere di sostegno complementari alle palificate, sistemi drenanti, recupero a verde;
- visita opere già realizzate;
- lettura progetto;
- norme di sicurezza con riferimento alle macchine operative, valutazione dei rischi nel cantiere di ingegneria, piano di cantiere;
- grata viva;
- attraversamenti stradali;
- impiego di geotessuti;
- drenaggio con fascinate;
- canalette in legname e pietrame;
- idrosemina;
- utilizzo di attrezzi per il lavoro vincolato (corde, discensori, imbraghi, freni etc).

certificato rilasciato: attestato di frequenza e profitto.

osservazioni: al momento non è stato previsto un modulo formativo corrispondente al G0 (ambito gestione verde arboreo) ai sensi del D. Lgs. n. 235 dell' 8 luglio 2003, in quanto le esigenze dell'operatore di ingegneria non sono riferite né a ponteggi né al lavoro su alberi bensì alla conoscenza e all'impiego degli attrezzi necessari per il lavoro vincolato su pendio (corde, discensori, imbraghi, freni etc). Il corretto uso di questi attrezzi e le procedure di lavoro sono istruite nell'ambito della presente unità formativa da parte di formatori abilitati.

Articolazione: 1 giorno (8 ore) di teoria, 4 giorni (32 ore) di pratica.

**Sicurezza, prevenzione degli infortuni,
gestione emergenze, normativa ambientale e forestale (unità formativa F6)**

Durata: 2 giorni (16 ore).

Requisiti: tutti i moduli precedenti con profitto o titoli che attestino esperienza nel settore, eventualmente dimostrata a seguito di una prova tecnico-pratica.

Destinatari: coloro che vogliono accedere all'esame della qualifica professionale "operatore in ingegneria naturalistica".

Saperi:

- normativa ambientale, procedure amministrative;
- normativa sulla sicurezza;
- strumenti per il lavoro vincolato (discensori, imbraghi, vincoli, freni e corde);
- normativa su attrezzature, macchine, ditte;
- responsabilità e doveri;
- procedure amministrative per apertura e segnalazione cantieri;
- progetto di cantiere e sue variazioni in corso d'opera;
- nozioni di primo soccorso.

Certificato rilasciato: attestato di frequenza e profitto.

Articolazione: 2 giorni (16 ore) di teoria con riscontro pratico.

SINTESI per la qualifica di "Operatore di ingegneria naturalistica"

F3	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento	5 giorni (40 ore)
I1	Operatore in ingegneria naturalistica	5 giorni (40 ore)
I2	Operatore in ingegneria naturalistica: opere in ambito fluviale	6 giorni (48 ore)
I3	Operatore in ingegneria naturalistica: opere complementari e drenaggi	5 giorni (40 ore)
Totale moduli pratici		21 giorni (168 ore)
F6	Sicurezza, prevenzione degli infortuni, gestione emergenze, normativa ambientale e forestale	2 giorni (16 ore)
Esame		2 giorni (16 ore)
Totale per qualifica "Operatore in ingegneria naturalistica"		25 giorni (200 ore)

Condizione richiesta: dopo l'unità formativa I1, per accedere ai moduli successivi, è richiesta un'attività nel settore di almeno 200 ore.

AMBITO: GESTIONE VERDE ARBOREO**Addetto all'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi per l'accesso e l'attività lavorativa su alberi (unità formativa G0)**

(D. Lgs. n. 235 dell' 8 luglio 2003; D. D. n. 112 del 2 agosto 2006 della Direzione Regionale Sanità Pubblica, Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro)

Durata: 4,5 giorni (36 ore): 4 giorni (32 ore) di corso, ½ giornata (4 ore) di esame.

Requisiti: attitudine psicofisica ai lavori in quota.

Destinatari: coloro che per interesse o lavoro devono eseguire lavori in quota con accesso e posizionamento mediante funi.

Saperi:

- materiali, attrezzature e D.P.I.;
- utilizzo delle funi;
- salita e discesa in sicurezza;
- spostamenti in chioma;
- simulazione attività lavorativa;
- tecniche di evacuazione e di salvataggio;
- elementi di primo soccorso;

certificato rilasciato: attestato di frequenza e profitto.

osservazioni: corso previsto da D. Lgs. n. 235 del 8 luglio 2003.

Articolazione: 1,5 giorni di teoria (12 ore), 3 giorni (24 ore) di pratica.

Operatore in tree climbing (unità formativa G1)

Durata: 7 giorni (56 ore).

Requisiti: attitudine psicofisica ai lavori in quota.

Destinatari: coloro che per interesse o lavoro intendono intraprendere il mestiere di tree climbers partendo da nozioni nulle o scarse.

Saperi:

- programma unità formativa G0;
- materiali, attrezzature e D.P.I.;
- tecniche di salita e di discesa;
- spostamenti in chioma;
- recupero infortunato;

certificato rilasciato: attestato di frequenza e profitto.

osservazioni: l'unità formativa integra il G0 con un corso base di tree climbing.

Articolazione: 2 giorni (16 ore) di teoria, 5 giorni (40 ore) di pratica.

Operatore in tree climbing: livello 2 (unità formativa G2)

Durata: 5 giorni (40 ore)

Requisiti: F3 con profitto + G1 con profitto o titoli e documenti che attestino un'esperienza di base nel settore, eventualmente dimostrata a seguito di una prova tecnico-pratica.

Destinatari: coloro che per interesse o lavoro devono eseguire lavori di potatura e smontaggio di alberi di piccole e medie dimensioni.

Saperi:

- norme di sicurezza, organizzazione dei luoghi di lavoro e delle fasi operative;
- materiali, attrezzature e D.P.I.;
- recupero dell'infortunato;
- tecniche di taglio in chioma;
- smontaggio di alberi di piccole e medie dimensioni;
- servizio a terra.

certificato rilasciato: attestato di frequenza e profitto.

osservazioni:

Articolazione: ½ giornata (4 ore) di teoria, 4,5 giorni (36 ore) di pratica.

Operatore in tree climbing: livello 3 (unità formativa G3)

Durata: 5 giorni (40 ore).

Requisiti: G2 con profitto o titoli e documenti che attestino un'esperienza avanzata nel settore, eventualmente dimostrata a seguito di una prova tecnico-pratica.

Destinatari: coloro che per interesse o lavoro devono eseguire lavori di potatura e smontaggio di alberi di grosse dimensioni.

Saperi:

- norme di sicurezza, organizzazione dei luoghi di lavoro e delle fasi operative;
- materiali, attrezzature e D.P.I.;
- recupero dell'infortunato;
- tecniche di ritenzione pesante;
- utilizzo teleferiche;
- servizio a terra.

certificato rilasciato: attestato di frequenza e profitto.

osservazioni:

Articolazione: 1 giorno (8 ore) di teoria, 4 giorni (32 ore) di pratica.

**Sicurezza, prevenzione degli infortuni,
gestione emergenze, normativa ambientale e forestale (unità formativa F6)**

Durata: 2 giorni (16 ore).

Requisiti: tutti i moduli precedenti con profitto o titoli che attestino esperienza nel settore, eventualmente dimostrata a seguito di una prova tecnico-pratica.

Destinatari: coloro che vogliono accedere all'esame della qualifica professionale "operatore in tree climbing".

Saperi:

- normativa ambientale, procedure amministrative;
- normativa sulla sicurezza, in particolare per il lavoro con funi;
- normativa su attrezzature, macchine, ditte;
- responsabilità e doveri;
- procedure amministrative per apertura e segnalazione cantieri;
- nozioni di primo soccorso.

Certificato rilasciato: attestato di frequenza e profitto.

Articolazione: 2 giorni (16 ore) di teoria con riscontro pratico.

SINTESI per la qualifica di "Operatore in tree climbing"

G1	Operatore in tree climbing	7 giorni (56 ore)
F3	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento	5 giorni (40 ore)
G2	Operatore in tree climbing: livello 2	5 giorni (40 ore)
G3	Operatore in tree climbing: livello 3	5 giorni (40 ore)
Totale moduli pratici		22 giorni (176 ore)
F6	Sicurezza, prevenzione degli infortuni, gestione emergenze, normativa ambientale e forestale	2 giorni (16 ore)
Esame		2 giorni (16 ore)
Totale per qualifica di "Operatore in tree climbing"		26 giorni (208 ore)

Condizione richiesta: dopo l'unità formativa G2, per accedere ai moduli successivi, è richiesta un'attività nel settore di almeno 200 ore

ALLEGATO B - Dotazione di cantiere

Di seguito sono elencate la dotazione comune, le macchine e le attrezzature di cantiere ritenute di riferimento per la corretta e sicura realizzazione delle parti pratiche delle UF di cui all'allegato A.

Eventuali difformità per tipologia, caratteristiche e numero di macchine e attrezzature devono essere oggetto di specifico approfondimento tecnico nella proposta progettuale (cfr. punto n. 7 delle NTA), anche in relazione alle UF che si intendono attivare.

Si rammenta inoltre che tutta la dotazione di cantiere deve essere a norma, periodicamente revisionata ai sensi della normativa vigente, accompagnata dai libretti di uso e manutenzione, disponibile per tutta la durata pratica del corso e organizzata adeguatamente per un sicuro trasporto ed una semplice disponibilità in cantiere.

Dotazione comune ai diversi ambiti**Mezzo per il trasporto e la custodia del materiale e delle attrezzature**

Da utilizzare per il trasporto del materiale e delle attrezzature in cantiere, oltre che per la loro custodia alla chiusura delle singole giornate di corso.

L'impegno del mezzo corrisponde alla durata del corso.

Si ritiene opportuno prevedere un mezzo ogni 3 squadre da 5 allievi.

Materiali di consumo, cartellonistica e pronto soccorso

Voce che comprende i materiali di consumo per il corretto svolgimento dei programmi formativi e, in particolare, gli elementi di consumo delle attrezzature impiegate (catene motoseghe, filo di avviamento di motoseghe e mototrapani, filtri aria e candele, carburante e lubrificante, punte per il legno del mototrapano, attrezzatura e detergenti per le attività di manutenzione, etc.).

Questa voce comprende anche il materiale di pronto soccorso, da dimensionare in funzione del numero di corsisti, e la segnaletica di cantiere.

Nell'ingegneria naturalistica tale voce comprende il materiale vegetale ed inerte necessario per la realizzazione delle opere previste dai programmi delle singole UF.

Dotazione per le attività di abbattimento, allestimento ed esbosco

In base delle attività previste ed alla dimensione di una squadra tipo di 5 componenti si riporta il materiale minimo di riferimento.

Abbattimento-allestimento	
Attrezzi	Quantità
Giratronchi vari modelli	2
Zappini	2
Mazze a cuneo	2
Leve di abbattimento	2
Aste metriche	2
Scure	2
Roncole	3
Cunei in legno ed alluminio	3
Cunei in plastica (varie misure)	4
Cinturoni completi	3
Bindelle autoavvolgenti	3
Legni riserva cuneo	1
Doppi metri	3

L'attività di abbattimento ed allestimento prevede anche l'uso del tirfor; l'attrezzatura di riferimento per il suo corretto impiego è la seguente.

Tirfor	
Componenti	Quantità
Tirfor con manico (portata non inferiore a 16 q. li)	1
Cavo tirfor	1
Prolunga	1
Gancio abbattimento	1
Carrucola di rinvio	1
Cavo a strozzo	1
Fasce di ancoraggio	2
Serratronchi	1

Il materiale di riferimento necessario per la manutenzione delle attrezzature e delle macchine è il seguente.

Minuteria per manutenzione	
Attrezzi	Quantità
Feelboy	2
Lime tonde: 2 per passo (4,8 - 5,2 - 5,5)	6
Lime piatte piccole	2
Lime piatte larghe	2
Ingrassatore	1
Placchette rosse per orientamento lima	2
Scatola catena vuota	3
Pennelli per pulizia	2
Scovolino in ferro per pulizia spranga	1
Placchetta per limitatore (vari modelli)	3
Cacciavite per carburatore	1
Occhiali di protezione	1
Spazzola per candela	1
Guidalima	2
Brugola per motosega	1
Detergente	1
Gesso forestale	1

In occasione di un corso per 15 allievi si suggeriscono 3 dotazioni di abbattimento, 3 cassette di manutenzione ed una dotazione tirfor.

Nell'UF F3 i tirfor da prevedere dovrebbero essere almeno 2 ogni 3 squadre.

Per le attività di esbosco le attrezzature di riferimento sono le seguenti.

Esbosco con trattore	
Attrezzi	Quantità
Carrucola di deviazione (portata almeno di 130 KN)	2
Carrucola di rinvio	2
Fasce ancoraggio arancio (10.000 Kg)	2
Catena choker diversi modelli	5
Tenaglia per cavi fero	1
Cavalletto dendrometrici	1
Zappini	3
Corda arancio per difesa pianta	1

Per le attività di concentramento le attrezzature di riferimento sono le seguenti.

Concentramento con motoverricelli	
Attrezzi	Quantità
Motoverricello (vari modelli)	2
Fasce ancoraggio verdi (2000 Kg)	2
Fasce ancoraggio gialla (3000 Kg)	1
Carrucola rinvio (portata di almeno 3 ton)	2
Grilli medi e piccoli	6
Catena choker	2
Zappini	2

Si precisa che:

- nell'UF F4 si ritiene che debba essere prevista una dotazione per l'esbosco con trattore.
- nell'UF F5 si ritiene che il materiale per l'esbosco e per il concentramento debba essere disponibile per tutta la durata dell'UF stessa, nella quantità di una dotazione per l'esbosco con trattore forestale e una per il concentramento con motoverricello ogni 3 squadre.

Motoseghe

Di seguito si indica la quantità di motoseghe di riferimento per ciascuna UF in riferimento ad una squadra di 5 corsisti.

UF	n. motoseghe per ogni squadra di 5 corsisti
F1	3 (+ 1 di riserva)
F2	3 (+ 1 di riserva)
F3	3 (+ 1 di riserva)
F4	4 (+ 1 di riserva)
F5	2 (+ 1 di riserva)

Trattore forestale

In occasione dei cantieri di abbattimento ed allestimento di livello avanzato (UF F4) e di esbosco (UF F5) si ritiene opportuno prevedere la presenza di almeno un trattore forestale ogni 15 corsisti per tutta la durata del corso, per svolgere la prevista tematica relativa l'impiego della macchina, ma anche per atterrare eventuali piante impigliatesi durante lo svolgimento delle attività didattiche (grossi diametri) e per garantire adeguate condizioni di sicurezza.

Dotazione per le attività previste nell'ambito dell'ingegneria naturalistica

Sulla base delle attività previste e la dimensione della squadra tipo di 5 componenti le attrezzature ritenute di riferimento sono.

Ingegneria naturalistica	
Attrezzi	Quantità
Sega per il ferro	1
Sega da legno	1
Forbici potatura	3
Roncola con custodia	2
Scortecciatori	4
Mazze 3 Kg	2
Piede di porco corto	1
Livelle	1
Tenaglie per filo ferro	1
Mazzette	1
Mototrapano	1 (+ 1 di riserva)
Punte del 12	3
Rastrelli	2
Picconi larghi	2
Pale leggere	2
Carriola	1
Martello	2
Occhiali protettivi	2
Doppi metri	2
Fasce ancoraggio	2
Corda da lavoro	1

Risulta inoltre opportuno prevedere una cassetta per la manutenzione (come descritta in precedenza), integrata con gli attrezzi per la manutenzione del mototrapano.

In occasione di un corso per 15 allievi la dotazione di riferimento consiste in 3 dotazioni di ingegneria e 3 cassette di manutenzione.

Motoseghe

Per l'attività di ingegneria naturalistica sono da considerare come riferimento 2 motoseghe per ogni squadra di 5 persone, più due motoseghe di riserva ogni 3 squadre. Si suggerisce inoltre di prevedere un motoscortecciatore ogni 3 squadre.

Escavatore

In tutte le UF dell'ingegneria naturalistica è opportuno prevedere un adeguato mezzo per la messa in sicurezza del luogo di lavoro (eventuale disaggio o scoronatura di versanti in frana), la predisposizione delle aree di lavoro (parcheggi e depositi materiali), l'esecuzione degli scavi per le fondamenta delle opere previste, lo spostamento del materiale (legname e materiale inerte): pertanto si suggerisce di prevedere un escavatore ogni 3 squadre.

Miniescavatore

In tutte le UF dell'ingegneria naturalistica molte operazioni (spostamento del materiale, riempimento delle opere, ecc.) oltre a non poter essere svolte manualmente vanno eseguite con un mezzo minori dimensioni, più agile rispetto all'escavatore: pertanto si suggerisce di prevedere la dotazione di almeno un miniescavatore ogni 3 squadre.

**Dotazione per le attività previste nell'ambito
"gestione del verde arboreo" (tree climbing)**

Sulla base delle attività previste ed in riferimento ad una squadra tipo di 4 componenti si ritiene di riferimento il seguente materiale.

Tree climbing	
Attrezzi	Quantità
Maniglia di risalita	4
Freno tipo Croll	4
Freno tipo Grigi	4
Discensore tipo ID	4
Imbragatura	4
Corda di risalita ed emergenza 50 m, 11mm	2
Corda per smontaggio	2
Carrucola vari modelli	2
Freno anticaduta (vari modelli)	4
Freni discesa tipo Tuba	1
Seghetto telescopico con manico	2
Cordino di servizio m. 40	2
Longe elastica per attacco motosega	4
Moschettone per attacco motosega	4
Moschettone tipo Maillon rapido	4
Falsa forcella	2
Longe antitaglio	4
Moschettone vari modelli	6
Sonda	2
Spelegyca	4
Pesino da lancio 350 g.	2
Sagolino da lancio 60 m.	2

Risulta inoltre opportuno prevedere una cassetta per la manutenzione (come descritta in precedenza).

In occasione del corso per 12 allievi sono considerate di riferimento 3 dotazioni di tree climbing e 3 di manutenzione.

Motoseghe

Per le attività di tree climbing sono da considerare di riferimento 2 motoseghe per ciascuna squadra di 4 persone, più una di riserva per squadra; fa eccezione l'UF G1 in cui si reputa sufficiente 1 motosega ogni 3 squadre.

ALLEGATO C - Criteri di selezione di cui al paragrafo 10 delle NTA

Le candidature in possesso dei requisiti di ammissibilità sono valutate dalla commissione giudicatrice di cui al paragrafo 9 delle NTA.

Tale commissione, prima dell'apertura delle buste contenenti le proposte progettuali e la documentazione prevista, fissa in via generale i principi motivazionali cui attenersi per attribuire a ciascun criterio il punteggio tra il minimo ed il massimo.

La graduatoria è ottenuta sommando il punteggio attribuito per ogni criterio di selezione.

A parità di punteggio le domande sono ordinate tenendo conto del punteggio maggiore nella classe di priorità A.

Nel caso permanga la parità di punteggio le domande sono ordinate in base all'offerta economicamente più vantaggiosa.

Si precisa che:

- il punteggio pari a zero per i criteri di selezione n. 1-4-5-6-7 costituisce causa di inammissibilità come previsto nel paragrafo 8 delle presenti NTA.
- non sono inseriti in graduatoria i progetti che conseguono un punteggio minore a 31/51.

I criteri di selezione utilizzati sono i seguenti:

1. **rispondenza alle esigenze rilevate in termini di tematica proposta, localizzazione sul territorio regionale e calendarizzazione** (presuppone un'analisi delle esigenze)

classe di priorità A

punteggio:

- 0: nessun riferimento alle esigenze rilevate in termini di tematica proposta, mancata indicazione della localizzazione sul territorio regionale, assenza di calendarizzazione
- 1: scarso riferimento alle esigenze rilevate in termini di tematica proposta, indicazione sommaria della localizzazione sul territorio regionale, calendarizzazione indicativa
- 3: buon riferimento alle esigenze rilevate in termini di tematica proposta, indicazione della localizzazione sul territorio regionale, calendarizzazione presente ma concentrata in pochi periodi dell'anno, in parte non ottimali per gli interventi previsti.
- 5: ottimo riferimento alle esigenze rilevate in termini di tematica proposta, puntuale indicazione della localizzazione sul territorio regionale sia per la parte teorica che per quella pratica, calendarizzazione presente e distribuita in più periodi dell'anno, ottimali per gli interventi previsti.

2. **livello qualitativo del progetto** (chiarezza espositiva, adeguatezza contenuti, strategia intervento), **coerenza con gli indirizzi formativi-informativi** (forma e compiutezza delle azioni proposte)

classe di priorità A

punteggio:

- 0: progetto formativo non valutabile, incoerente rispetto agli obiettivi dell'iniziativa ed alle modalità realizzative proposte
- 1: progetto formativo di scarso livello qualitativo, poco coerente rispetto agli obiettivi dell'iniziativa ed alle modalità realizzative proposte
- 3: progetto formativo di buon livello qualitativo, coerente rispetto agli obiettivi dell'iniziativa ed alle modalità realizzative proposte
- 5: progetto formativo di ottimo livello qualitativo, altamente coerente rispetto agli obiettivi dell'iniziativa ed alle modalità realizzative proposte

3. **innovazione metodologica** (contenuti intervento, tecniche comunicative, verifica apprendimento)

classe di priorità B

punteggio:

- 0: progetto formativo privo di innovazione metodologica
- 1: progetto formativo dotato di uno scarso livello di innovazione metodologica
- 3: progetto formativo dotato di un buon livello di innovazione metodologica
- 5: progetto formativo dotato di un ottimo livello di innovazione metodologica

4. professionalità del personale impiegato**classe di priorità A**punteggio:

- 0: professionalità del personale impiegato non indicata, assenza di curricula
 - 1: professionalità del personale impiegato indicata in modo vago ed indeterminato, presenza di alcuni curricula
 - 3: professionalità del personale impiegato di buon livello, competente in relazione alle tematiche proposte, ma con scarsa esperienza, curricula presenti
 - 5: professionalità del personale impiegato di ottimo livello, competente e capace in relazione alle tematiche proposte, con documentata esperienza alle spalle, curricula presenti e predisposti in formato europeo
-

5. dotazione di macchine ed attrezzature con particolare riferimento all'attività tecnico-pratica**classe di priorità A**punteggio:

- 0: dotazione di strumentazione, macchine ed attrezzature non indicata, né descritta
 - 1: dotazione di strumentazione, macchine ed attrezzature indicata e descritta in modo vago e poco attinente all'attività proposta
 - 3: dotazione di strumentazione, macchine ed attrezzature indicata e descritta senza particolare riferimento all'attività tecnico-pratica, comunque attinente all'attività proposta
 - 5: dotazione di strumentazione, macchine ed attrezzature indicata e descritta approfonditamente con particolare riferimento all'attività tecnico-pratica, qualitativamente e quantitativamente adeguata rispetto all'attività proposta
-

6. materiale didattico ed informativo proposto**classe di priorità A**punteggio:

- 0: materiale didattico ed informativo non indicato, né descritto
 - 1: materiale didattico ed informativo indicato e descritto in modo vago
 - 3: materiale didattico ed informativo indicato e descritto, attinente all'attività proposta ed agli obiettivi dell'iniziativa
 - 5: materiale didattico ed informativo indicato e descritto approfonditamente, qualitativamente e quantitativamente adeguato rispetto all'attività proposta ed agli obiettivi dell'iniziativa
-

7. disponibilità di sedi e strutture organizzative adeguate**classe di priorità A**punteggio:

- 0: sedi e strutture organizzative non indicate né descritte
- 1: sedi e strutture organizzative indicate e descritte in modo vago
- 3: sedi e strutture organizzative indicate e descritte, adeguate all'attività proposta, esperienza gestionale adeguata
- 5: sedi e strutture organizzative indicate e descritte puntualmente ed approfonditamente, qualitativamente e quantitativamente adeguate rispetto all'attività proposta, esperienza gestionale dimostrata, modello organizzativo sostenibile, supporto logistico ai partecipanti.

8. accreditamento ai sensi delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia, già all'atto della presentazione della domanda

classe di priorità B

punteggio:

- 0: assente
3: presente
-

9. possesso di certificazione ISO 9001

classe di priorità B

punteggio:

- 0: assente
3: presente
-

10. minor costo medio per partecipante

classe di priorità B

punteggio:

- 0: costi medi per partecipante uguali ai massimali di spesa indicati nel bando
1: costi medi per partecipante inferiori del 5 % rispetto ai massimali di spesa indicati nel bando
3: costi medi per partecipante inferiori del 10 % rispetto ai massimali di spesa indicati nel bando
5: costi medi per partecipante inferiori del 20 % rispetto ai massimali di spesa indicati nel bando
-

11. esperienza pregressa nel comparto di riferimento

classe di priorità B

punteggio:

- 0: nessuna esperienza formativa-informativa nel comparto forestale
1: limitata esperienza formativa-informativa nel comparto forestale (fino a 100 allievi formati)
3: buona esperienza formativa-informativa nel comparto forestale (allievi formati compresi tra 100 e 500)
5: ottima esperienza formativa-informativa nel comparto forestale (oltre 500 allievi formati)

Si precisa che verranno prese in considerazione esclusivamente le esperienze:

- maturate nell'ultimo quinquennio dalla data di pubblicazione del bando
- relative ad iniziative formative/informative documentate (mese, anno, atto di affidamento, atto di liquidazione, denominazione puntuale del soggetto affidatario)
- di durata superiore a 20 ore
- con un numero minimo di partecipanti superiore a 15 unità
- aventi per oggetto tematiche chiaramente afferibili al comparto forestale
- aventi gli stessi destinatari previsti dalla Misura 111, Azione 2

Modello 1

Reg. (CE) 1698/05 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte Misura 111 – Azione 2 – Formazione ed informazione nel settore forestale Proposta di progetto formativo					
Scheda attività didattica Unità Formativa _____) ¹⁾ Formazione ed aggiornamento professionale per operatori forestali con mansioni ²⁾					
TEMATICA ³⁾					
Durata ore ⁴⁾		di cui teoria ore		di cui pratica ore	
Localizzazione attività didattica		⁵⁾			
Personale Docente ⁶⁾					
Personale Codocente ⁷⁾					
Calendarizzazione ⁸⁾					
Strutturazione didattica della tematica ⁹⁾					
Nel caso un'unica pagina non fosse sufficiente, aggiungere ulteriori pagine Pagina 1 di _____¹⁰⁾					

NOTE PER LA COMPILAZIONE

- 1) Indicare le tipologie di corso proposte, specificando le UF che si intendono attivare, facendo riferimento alle codifiche adottate per gli ambiti forestale, ingegneria naturalistica e gestione del verde arboreo (cfr. allegato A delle NTA). Ogni scheda dovrà descrivere al massimo un'unità formativa.
- 2) Indicare la tipologia dell'operatore del settore forestale cui è rivolto il corso.
- 3) Indicare la tematica specificatamente trattata.
- 4) Indicare il numero complessivo di ore dedicate alla trattazione della tematica, le ore dedicate alla teoria e all'attività pratica.
- 5) Indicare la o le località in cui sarà realizzata l'attività formativa (teoria e pratica).
- 6) Indicare il personale docente che tratterà la tematica (teoria e pratica).
- 7) Indicare il personale codocenti e assistente che coadiuverà la docenza (teoria e pratica).
- 8) Indicare la calendarizzazione proposta.
- 9) Indicare in modo dettagliato come si intende strutturare e trattare didatticamente la materia oggetto di formazione, i materiali e le attrezzature utilizzati ed ogni altra notizia utile a descrivere l'attività formativa proposta. Specificare le finalità didattiche che si intendono raggiungere, nonché le modalità di verifica del loro apprendimento.
- 10) Indicare il numero di pagina successivo al primo, nel caso in cui si utilizzino per la descrizione della tematica più pagine della scheda attività didattica.

MODELLO 2 - MODELLO UNICO PER LE DICHIARAZIONI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'

(artt. n° 19, 46 e 47 DPR 445/2000, T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il/la sottoscritto/a
 nato/a prov. il/...../..... e residente a
 prov..... Cap, via
 Codice fiscale n° Partita IVA n°.....

allo scopo di richiedere gli aiuti previsti dal Reg. (CE) 1698/05, Misura 111, Azione 2 "Formazione ed informazione nel settore forestale" del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n° 445 in data 28/12/2000, con le sanzioni previste dalla legge penale e dalle leggi speciali in materia;

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

- [] di essere il legale rappresentante di _____
 ragione sociale: _____
 con sede in _____
 Codice Fiscale/Partita I.V.A. n° _____
- [] che lo Statuto e l'Atto costitutivo prevedono finalità formative in data antecedente alla data di apertura del bando;
- [] di possedere l'accreditamento presso l'Anagrafe regionale operatori, macrotipologia _____;
- [] di essere in possesso di Certificazione ISO 9001
- [] di aver svolto le attività formative di cui al prospetto allegato (allegare prospetto elaborato nel rispetto delle informazioni di cui all'allegato C delle NTA, criterio di selezione n. 11 – esperienza pregressa nel comparto di riferimento);
- [] che il richiedente è iscritto al CC.I.AA. sez. n. al n°
- [] di non essere in possesso della Partita IVA in quanto non è esercitata attività di impresa rientrante nel campo di applicazione dell'IVA ai sensi dell'art. 4 D.P.R. 26/10/72 n. 633;
- [] di non operare in regime di impresa e di non poter procedere al recupero dell'I.V.A.;
- [] altro (specificare):

Luogo e Data _____

FIRMA DEL RICHIEDENTE
 (per esteso e leggibile)

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Il dichiarante deve apporre un numero progressivo su ciascuna pagina della dichiarazione
Il dichiarante deve barrare le caselle corrispondenti alle dichiarazioni rese.

Nel caso gli spazi per la compilazione fossero insufficienti, inserire una ulteriore tabella.
Sui dati contenuti nella dichiarazione la Regione Piemonte potrà effettuare verifiche ed accertamenti d'ufficio in qualsiasi momento.

La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).

Codice DA1507

D.D. 6 agosto 2008, n. 357

L.r. 28/2007 - art. 10 comma 2 - Approvazione Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione della borsa di studio per merito - Anno scolastico 2007/2008".

La l.r. n. 28 del 28 dicembre 2007, recante norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa, da il via ad una fase di riordino di tutta la materia del diritto allo studio rendendo concreto il diritto di tutti i giovani a frequentare il sistema dell'istruzione e della formazione professionale e ribadendo il principio della libera scelta educativa.

Nell'intento di investire sulle risorse umane e valorizzare i giovani che si sono particolarmente distinti nel loro percorso scolastico, l'articolo 10 comma 2 della l.r. prevede un beneficio economico per premiare il merito scolastico degli studenti frequentanti la scuola secondaria superiore, ed istituisce una borsa di studio per la compartecipazione a spese di viaggio e di istruzione, scambi con l'estero, attività di approfondimento delle lingue straniere, con criteri da definire nel piano triennale degli interventi previsto dall'articolo 27.

Per l'anno scolastico 2007/2008, anno di prima applicazione della legge regionale i criteri sono stati determinati dall'articolo 35 (norma transitoria) comma 7 che ha demandato alla Giunta regionale la predisposizione degli atti e l'individuazione dell'entità del premio, anche tenuto conto del numero degli aventi diritto.

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3-8950 del 16.6.2008 di approvazione del Programma Operativo dei Direttori regionali per l'anno 2008, di cui alla l.r. 7/2001;

Ritenuto necessario procedere all'approvazione del Bando: "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione della borsa di studio per merito - Anno scolastico 2007/2008", per l'attuazione della normativa sopra riportata;

Ritenuto di far fronte all'obbligazione di pagamento e conseguente impegno delle somme necessarie, che si realizzerà nell'esercizio finanziario in corso, con le risorse pari a Euro 1.400.000,00, assegnate sul capitolo 179688 del bilancio regionale per l'anno finanziario 2008 .

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRETTORE

Visto il D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (e sm.i.) (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità" e 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali");

Vista la l.r. 51/1997 art. 23 "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale";

vista la l.r. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

Vista la l.r. 23 maggio 2008 n. 12 "Legge finanziaria per l'anno 2008"

Vista la l.r. 23 maggio 2008 n. 13 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2008-2010"

Vista la l.r. 28 dicembre 2007 n. 28 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa";

in conformità con gli indirizzi in materia e nell'ambito delle risorse assegnate con D.G.R. n. 3-8950 del 16.6.2008

determina

- di approvare il Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione della borsa di studio per merito - Anno scolastico 2007/2008", allegato 1, corredato dell'allegato 2 "Modello di domanda per borsa di studio per merito", parti integranti della presente determinazione.

- di rinviare ad un successivo provvedimento l'impegno delle somme necessarie di Euro 1.400.000,00, già assegnate sul capitolo 179688/2008 (AS 100764).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Ludovico Albert

Allegato



Bando: Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione della

BORSA DI STUDIO PER MERITO

Anno scolastico 2007-2008

(L. r. 28 del 28.12.2007- art. 10 comma 2)

1. Destinatari del bando

La Regione riconosce agli studenti residenti in Piemonte e frequentanti nell'anno scolastico 2007/2008 la scuola secondaria di secondo grado nelle Istituzioni scolastiche statali e paritarie, un beneficio economico per la compartecipazione a spese di viaggio e di istruzione, scambi con l'estero, attività di approfondimento delle lingue straniere, sotto forma di "Borsa di studio per merito" (di seguito denominata borsa di studio).

2. Adempimenti del richiedente - Modalità e procedure per la presentazione della domanda

Possono presentare la domanda :

- Uno dei genitori del figlio studente residente in Piemonte;
- In caso di assenza dei genitori chi esercita la patria potestà sullo studente residente in Piemonte;
- Lo studente maggiorenne, residente in Piemonte

La domanda , pena l'inammissibilità della stessa, dovrà essere compilata in ogni sua parte, sottoscritta, corredata dalla copia di un documento di identità del richiedente in corso di validità e spedita, in forma cartacea, ed unicamente utilizzando il modulo allegato al presente bando, entro il termine perentorio **del 10 ottobre 2008** per posta, tramite raccomandata (senza avviso di ricevimento), a:

Regione Piemonte – Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro - Settore Istruzione 15.07 - Via Meucci, 1 - 10121 TORINO

Sulla busta dovrà essere riportata la dicitura "**Borsa di studio per merito**"

L'apertura del bando è compresa tra il 10 settembre e il 10 ottobre 2008: le domande con timbro postale successivo al 10 ottobre 2008 sono dichiarate irricevibili. A tal fine fa fede la data del timbro postale di partenza e l'Amministrazione regionale non è responsabile di eventuali disguidi postali.

3. Modalità di diffusione del bando e del modulo di domanda - Servizi di informazione

Il bando ed il modulo di domanda sono:

- diffusi mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- reperibili presso gli Uffici per le relazioni con il pubblico (URP) della Regione Piemonte;

- scaricabili dai siti della Regione Piemonte e della Direzione generale Ufficio scolastico regionale del Piemonte – MPI alle pagine
<http://www.regione.piemonte.it/istruz>
<http://www.piemonte.istruzione.it>

Informazioni possono essere richieste agli URP e al Call Center della Regione Piemonte al seguente numero verde gratuito 800 333 444 – e-mail 800333444@regione.piemonte.it

4. Requisiti per l'ammissibilità della domanda

I requisiti necessari per l'ammissibilità al contributo sono i seguenti:

- frequenza di scuola secondaria di II° grado statale o paritaria nell'anno scolastico 2007/2008;
- residenza dello studente nella Regione Piemonte;
- indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare dello studente per cui viene richiesto il premio, in corso di validità all'atto di presentazione della domanda, non superiore a euro 25.000,00;
- per gli studenti frequentanti dalla prima alla quarta classe: media dei voti in tutte le materie curriculari di almeno 9/10;
- per gli studenti dell'ultimo anno: votazione riportata all'esame di stato di 100/100 o 100/100 con lode.

5. Condizioni di inammissibilità e di irricevibilità della domanda

La domanda presentata oltre il termine perentorio del 10 ottobre 2008 è irricevibile, a tal fine fa fede la data del timbro postale di partenza.

E' inammissibile la domanda:

- non compilata sull'apposito modulo predisposto dalla Regione Piemonte per il presente bando;
- non sottoscritta dal richiedente;
- non compilata in ogni sua parte;
- non contenente tutti i dati e gli elementi richiesti;
- priva, in allegato, della fotocopia di un documento di identità del richiedente, in corso di validità.

NON SARANNO CONSENTITE INTEGRAZIONI DELLA DOCUMENTAZIONE OLTRE IL TERMINE PERENTORIO DEL 10 OTTOBRE 2008

6. Reddito

La situazione reddituale è determinata secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109 e successive modificazioni e integrazioni (ISEE)

Per accedere al beneficio l'indicatore ISEE del nucleo familiare, in corso di validità, non deve essere superiore a €. **25.000,00.**

7. Variazioni di dati anagrafici

Le variazioni di indirizzo avvenute successivamente alla data di presentazione della domanda, dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione Piemonte, tramite lettera raccomandata, al seguente

indirizzo: Regione Piemonte – Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro - Settore Istruzione
15.07 - Via Meucci, 1 - 10121 TORINO

8 . Determinazione dell'entità della borsa di studio

L'importo della borsa di studio verrà quantificato attraverso la ripartizione delle risorse disponibili per il numero degli studenti aventi diritto e non potrà comunque superare l'importo massimo di:

Votazione 9/10	€. 1.215,00
Votazione 10/10 o 100/100	€. 1.350,00
Votazione 100/100 con lode	€. 1.500,00

In caso di risorse non sufficienti a soddisfare tutte le domande gli importi soprariportati verranno proporzionalmente diminuiti.

10. Erogazione della borsa di studio

Ai beneficiari verrà data comunicazione scritta individuale dell'esito dell'istruttoria della domanda e dell'importo della borsa di studio che sarà successivamente erogato in un'unica soluzione.

11. Controlli e accertamenti sulle domande ammesse a contributo

L'Amministrazione regionale provvede ad effettuare un controllo su un campione di beneficiari del contributo, estratto casualmente dall'archivio informatizzato e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Ai fini dei controlli, l'Amministrazione Regionale provvede ad acquisire direttamente i dati in possesso delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni scolastiche, non richiedendo al beneficiario del premio di produrre la documentazione, salvi i casi di impossibilità di acquisizione della documentazione stessa.

Le dichiarazioni mendaci sono perseguite e comportano la segnalazione all'Autorità giudiziaria da parte dell'Amministrazione regionale e la decadenza dal beneficio.

Codice DA1707

D.D. 15 luglio 2008, n. 331

Approvazione del progetto presentato dal FORMONT per la realizzazione dei corsi di formazione e di aggiornamento per maestri di sci - Programma 2008. Assegnazione di un contributo di Euro 247.217,33 sul cap. 187411/2008 - UPB DA17071.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

* di approvare, per le motivazioni descritte in premessa, ai sensi dell'art. 5, della legge regionale n. 50/1992 e s.m.i., la realizzazione del Programma 2008 di formazione e aggiornamento per l'organizzazione dei corsi per maestri di sci presentati dal FORMONT - Centro di Formazione Professionale per le Attività di Montagna con sede legale in Venaria Reale (TO) Viale Carlo Emanuele II n. 256 (omissis) - con i relativi costi previsti a carico della Regione Piemonte secondo il disposto della D.G.R. n. 12-14446 del 29/12/2004, come di seguito elencato:

- Conclusione del 28° corso aspiranti maestri sci alpino Euro 4.430,81
- Conclusione del 18° corso aspiranti maestri sci di fondo Euro 12.372,29
- Conclusione del 2° corso aspiranti maestri di snowboard Euro 1.988,11
- Inizio del 29° corso aspiranti maestri sci alpino Euro 60.000,00
- Inizio del 3° corso aspiranti maestri di snowboard Euro 30.000,00
- Corsi di aggiornamento per maestri sci alpino, fondo e snowboard Euro 75.426,12
- Corsi di aggiornamento Lingua Inglese Euro 50.000,00
- Corsi di aggiornamento Lingua russa Euro 13.000,00

per un totale di Euro 247.217,33

* di concedere, ai sensi della L.R. n. 50/92 al FORMONT - "Consorzio per la formazione professionale delle attività di montagna", - con sede legale in Viale Carlo Emanuele II n. 256 - 10078 Venaria Reale (omissis) per le motivazioni di cui in premessa, un contributo pari ad Euro 247.217,33 per la realizzazione del progetto di cui sopra;

* di impegnare la somma di Euro 247.217,33 sul cap.187411 - UPB DA17071 (assegnazione n. 100300) - a favore del FORMONT - "Consorzio per la formazione professionale delle attività di montagna", con sede legale in Viale Carlo Emanuele II n. 256 - 10078 Venaria Reale (TO) (omissis);

* di liquidare il 50% della somma complessiva di Euro 247.217,33 pari a Euro 123.608,67 a seguito di presentazione di una dichiarazione di inizio di attività e di liquidare successivamente il saldo del 50% pari a Euro 123.608,66 a conclusione delle attività, dietro presentazione di una relazione finale di attività e relativa rendicontazione delle spese sostenute, che dovrà essere inviata alla Regione Piemonte - Settore Organizzazione Turistica, Turismo sociale e Tempo libero - entro 60 giorni dal deposito del Bilancio consuntivo dell'anno 2008 presso l'Ufficio del Registro Imprese;

* di stabilire che alla presentazione della relazione del Programma 2008 il Settore Organizzazione Turistica, Turismo sociale e Tempo libero verificherà lo stato di realizzazione dell'attività svolta e relativa rendicontazione, riservandosi la facoltà con successivo atto dirigenziale di ridurre eventualmente il contributo, qualora se ne ravvisi la necessità.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 29 luglio 2002 n. 8/R.

Il Dirigente responsabile
Bianca Cattaneo

Codice DA1802

D.D. 20 agosto 2008, n. 502

Affidamento incarico di consulenza specialistica alla Dott.ssa Maria Grazia Siviero, finalizzato al controllo di catalogo bibliografico, alla timbratura e alla numerazione inventariale di beni librari. Spesa Euro 8.000,00 (Cap. 137939/2008).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di affidare, per le motivazioni illustrate in premessa, l'incarico di consulenza specialistica, da svolgere nel periodo 8 settembre 2008 - 24 aprile 2009, finalizzato al controllo e alla numerazione inventariale di una prima parte dei beni della raccolta libraria denominata "Collezione spiritualista", di cui alla determinazione n. 264 del 27.6.2008, alla Dott.ssa Maria Grazia Siviero, i cui dati sono agli atti dei competenti uffici della Regione Piemonte, per un importo complessivo di Euro 8.000,00 IVA compresa.

Il suddetto importo, sarà liquidato alla Dott.ssa Siviero entro 60 giorni dal ricevimento di fatture, emesse mensilmente e vistate per regolarità dal Responsabile del Settore competente, con le modalità previste dalla convenzione di cui al punto seguente;

- di approvare lo schema di convenzione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante, da stipulare tra la Regione Piemonte e la Dott.ssa Maria Grazia Siviero, al fine di regolare i rapporti tra le parti.

La convenzione potrà essere risolta di diritto, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, qualora la Regione Piemonte accerti che l'esecuzione dell'incarico non proceda secondo le condizioni stabilite o per negligenza e imperizia. In ogni caso, svolte le opportune verifiche, si provvederà al pagamento della sola parte del lavoro regolarmente eseguito;

- di impegnare la suddetta somma di Euro 8.000,00 sul cap. 137939/2008 (A. n. 100148).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e termini previsti dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento

e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte”.

Il Direttore regionale vicario
Mariagrazia Ghiazza

Codice DA1900

D.D. 12 agosto 2008, n. 288

D.G.R. n. 55-9323 del 28.7.2008 relativa al finanziamento di Progetti per l'attivazione dello Sportello unico Socio-Sanitario. Impegno di spesa di Euro 7.797.985,90 (di cui euro 3.898.992,95 sul cap 152662 UPB DA19021 ed euro 3.898.992,95 sul cap 156988 UPB DA20051) e fissazione del termine e modalità di presentazione delle domande per l'accesso al finanziamento.

Con deliberazione n. 55-9323 in data 28.7.2008 la Giunta regionale ha stabilito di destinare la somma complessiva di Euro 7.797.985,90 - corrispondente alla quota parte per l'anno 2007 del “Fondo per le non autosufficienze” assegnata con Decreto del Ministro della Solidarietà Sociale del 12.10.2007 alla Regione Piemonte - per l'attivazione in ogni Distretto Sanitario (indicati nella D.G.R. stessa) dello Sportello unico Socio-Sanitario, ovvero per il rafforzamento e l'ulteriore messa a punto sotto il profilo organizzativo e gestionale laddove lo stesso risulta già avviato.

Lo Sportello unico si configura come porta unitaria di accesso del cittadino alle informazioni relative agli ambiti sociale, assistenziale e sanitario e come primo momento di restituzione degli interventi e, come stabilisce la succitata D.G.R., è legittimato a svolgere le sue funzioni ed i suoi compiti attraverso la formalizzazione di “Protocolli d'Intesa” fra le Aziende Sanitarie (con riferimento ai rispettivi Distretti Sanitari, come individuati nell'All. B alla D.G.R. stessa) ed ogni Soggetto Gestore delle funzioni socio-assistenziali dello stesso ambito distrettuale con il coinvolgimento anche di altri attori del sistema sociale e comunitario.

La D.G.R. in questione nel precisare che lo Sportello unico Socio-Sanitario dovrà porre particolare attenzione per migliorare e facilitare l'accesso ai servizi soprattutto da parte di anziani non autosufficienti, minori e adulti affetti da patologie croniche invalidanti che determinano notevoli limitazioni della loro autonomia, persone colpite da minorazione fisica, ha altresì definito, nell'allegato A) al provvedimento stesso, le linee di indirizzo per la presentazione dei progetti ed ha stabilito che:

- per ogni singolo progetto elaborato l'importo massimo finanziabile da parte della Regione con le risorse assegnate con il provvedimento stesso non potrà superare, in relazione alla valutazione dei contenuti e ai relativi piani finanziari, la somma di Euro 127.000,00, demandando a questa Direzione regionale, l'adozione - d'intesa con la Direzione regionale Programmazione sanitaria - del provvedimento dirigenziale di assegnazione delle risorse finanziarie per ogni singolo progetto presentato, dando atto che le risorse per finanziare la complessiva spesa prevista in Euro 7.797.985,90 trova copertura tramite risorse stanziare sull' UPB DA19021 cap 152662 per euro 3.898.992,95 e sull'UPB DA20051 cap 156988 per euro 3.898.992,95;

- nell'ambito dell'ipotesi progettuale in questione dovrà essere individuato l'Ente capofila cui spetta provvedere al coordinamento e alla gestione delle risorse assegnate, dando altresì atto che la D.G.R. stessa contribuisce all'attuazione di quanto già previsto nella D.G.R. n. 1-8611 del 16.4.2008 la quale, nell'Allegato A), individua, fra gli obiettivi generali e specifici dell'assistenza distrettuale, collettiva, ospedaliera e specialistica per il triennio 2008-2010 da attuarsi dalle Aziende Sanitarie Regionali - nell'ambito degli obiettivi di riequilibrio economico-finanziario per l'anno 2008 - la “Stipula di protocolli di Intesa tra ASL ed Enti Gestori delle Funzioni socio-assistenziali per l'attivazione di “Punti unici di accesso ai servizi socio-sanitari””

- la data e le modalità di presentazione della domanda per l'assegnazione delle risorse previste nella D.G.R. stessa saranno definite attraverso il provvedimento dirigenziale di cui sopra.

Dato atto che la D.G.R. di cui la presente è caso prevede che, relativamente a realtà territoriali specifiche, quali ad esempio l'area torinese laddove un unico Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali afferisce a due Aziende Sanitarie, la proposta progettuale possa includere più realtà distrettuali, tenendo conto del modello organizzativo e di integrazione più funzionale ed efficace per la realizzazione del progetto stesso e delle esigenze di omogeneità nell'offerta di servizi ai cittadini;

IL DIRETTORE

Visto il D.Lgs 30.3.2001, n. 165;

Visto l'art. 23 della L.R. n° 51/97 ;

Visto il Decreto del Ministro della Solidarietà Sociale del 12.10.2007;

Vista la D.G.R. 28.7.2008, n. 55-9323;

Vista la D.G.R. 16.6.2008 di approvazione del Programma Operativo e di assegnazione delle risorse alla Direzione Politiche sociali e della famiglia di euro 3.898.992,95 sul cap 152662 UPB DA19021 (ass. n. 100690);

Vista la D.G.R. 1.8.2008 di variazione del Programma Operativo e di assegnazione delle risorse alla Direzione Sanità di euro 3.898.992,95 sul cap 156988 UPB DA20051 (ass. n. 101417);

Vista la comunicazione del Direttore regionale Programmazione Sanitaria con la quale è stato assegnata a questa Direzione la delega all'impegno della quota di risorse finanziarie di spettanza della Direzione regionale delegante, per il finanziamento dei Progetti in questione,

determina

- d'impegnare, sul bilancio afferente l'esercizio finanziario 2008, la complessiva somma di euro 7.797.985,90, di cui euro 3.898.992,95 sul cap 152662 UPB DA19021 ed euro 3.898.992,95 sul cap 156988 UPB DA20051, da destinarsi al finanziamento di Progetti per l'attivazione, in ogni Distretto Sanitario, dello Sportello unico Socio-Sanitario, ovvero per il rafforzamento e l'ulteriore messa a punto sotto il profilo organizzativo e gestionale laddove lo stesso risulta già avviato, secondo le Linee di Indirizzo precisate nell'Allegato A) alla D.G.R. 28.7.2008, n. 55-9323;

- di stabilire che, come previsto dalla D.G.R. n. 55-9323 /2008 - fermo restando il rispetto delle Li-

nee di Indirizzo precisate nell'Allegato A) alla D.G.R. stessa relativamente a realtà territoriali specifiche, quali ad esempio l'area torinese, laddove un unico Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali afferisce a due Aziende Sanitarie, la proposta progettuale possa includere più realtà distrettuali, tenendo conto del modello organizzativo e di integrazione più funzionale ed efficace per la realizzazione del progetto stesso e delle esigenze di omogeneità nell'offerta di servizi ai cittadini;

- di dare atto che per ogni singolo progetto elaborato l'importo massimo finanziabile da parte della Regione non potrà superare, in relazione alla valutazione dei contenuti e ai relativi piani finanziari, la somma di Euro 127.000,00, con l'avvertenza che il suddetto piano finanziario dovrà indicare la sostenibilità dell'intervento stesso anche negli anni successivi mediante risorse programmate e dedicate nell'ambito dei finanziamenti ordinari;

- di fissare per le ore 12 del giorno 28 novembre 2008 il termine ultimo entro il quale dovrà pervenire all'Ufficio protocollo della Direzione regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia (C.so Stati Uniti 1 - 10128 Torino) la domanda (in duplice copia) di richiesta di finanziamento - sottoscritta dai Legali Rappresentanti della/delle A.A.S.S.L. e del/dei Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali coinvolti - per l'attivazione dello Sportello Unico Socio-Sanitario, ovvero per il rafforzamento e l'ulteriore messa a punto sotto il profilo organizzativo e gestionale laddove lo stesso risulta già avviato, allegando, ad ogni copia della domanda, il relativo Progetto;

- di stabilire che i Progetti in questione dovranno essere definiti mediante la formalizzazione di "Protocolli d'intesa" che dovranno - secondo le indicazioni stabilite nella D.G.R.n. 55-9323/2008 - indicare le funzioni ed i compiti dello Sportello unico Socio-Sanitario ed essere sottoscritti dai Legali Rappresentanti delle Aziende Sanitarie Locali e dei Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che per la realizzazione coinvolgeranno uno o più dei propri servizi nonché eventuali altri attori aderenti al Progetto;

- di precisare che ogni Protocollo d'Intesa dovrà indicare l'Ente capofila, da individuarsi o nel (o fra un) Soggetto Gestore delle funzioni socio-assistenziali o nell'Azienda Sanitaria Locale che provvederà al coordinamento e alla gestione delle risorse assegnate.

I soggetti destinatari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell'intervento oggetto del contributo regionale, la partecipazione finanziaria della Regione alla realizzazione dell'intervento medesimo e ad apporre il logo regionale. Le modalità di utilizzo del logo Regione Piemonte sono disponibili alla pagina web <http://www.regione.piemonte.it/loghiuff/index.htm>.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Giampaolo Albini

Codice DA2003

D.D. 25 luglio 2008, n. 465

Impegno ed erogazione all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Torino della somma di Euro 296.010,01 sul cap. 142684/08 a titolo di saldo per il pagamento degli esami di laboratorio per l'accertamento della brucellosi bovina ed ovicaprina, della tubercolosi con il metodo del gamma interferone e della leucosi bovina, eseguiti nel periodo 1 giugno - 31 dicembre 2007.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di impegnare la somma di Euro 296.010,01 sul cap. 142684/08 (cod. Siope 1364), già assegnata a favore del Settore Sanità Animale ed Igiene degli Allevamenti con lettera prot. n. 5467/DA2000 del 12/02/08 (Ass. 100335) ed erogarla all'Istituto Zooprofilattico di Torino quale saldo per gli accertamenti di laboratorio relativi alla tubercolosi, alla brucellosi bovina ed ovicaprina ed alla leucosi bovina eseguiti durante il periodo 1° giugno - 31 dicembre 2007 nella seguente misura:

- Euro 127.223,60 esami per brucellosi bovina e ovicaprina (nota di debito n. 19 del 1/7/2008)

- Euro 53.999,28 esami per leucosi bovina enzootica (nota di debito n. 20 del 1/7/2008)

- Euro 99.328,00 esami per tubercolosi con metodo del gamma interferone (nota di debito n. 21 del 1/7/08)

per un ammontare di Euro 280.550,88 cui vanno sommati Euro 15.459,13 (residuo della nota di debito n. 41 del 25 ottobre 2007 di Euro 42.786,76 - esami per leucosi) per un totale complessivo di Euro 296.010,01.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 delle Statuto.

Il Dirigente responsabile
Giuliana Moda

Codice DA2000

D.D. 12 agosto 2008, n. 521

Affidamento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa a supporto della direzione Sanita' al dott. Ugo Sturlese. Approvazione dello schema di contratto. Impegno di spesa di Euro 8.000,00 (ottomila/00) sul cap. 103486/2008.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di affidare, per le motivazioni di cui alle premesse ed in conformità agli indirizzi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 33-81533 del 4 febbraio 2008, al dott. Ugo Sturlese (omissis) un incarico di collaborazione coordinata e continuativa da svolgersi a supporto della direzione regionale Sanità nell'ambito del processo di riqualificazione dell'assistenza specialistica ospedaliera e ambulatoriale e di

riorganizzazione della rete ospedaliera, di durata annuale con decorrenza dalla data di pubblicazione del provvedimento di conferimento dell'incarico sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

- di approvare lo schema di contratto che definisce l'oggetto e le modalità dell'incarico di cui trattasi che è parte integrante e sostanziale della presente determinazione (Allegato A);

- di impegnare la somma di Euro 8.000,00 (ottomila/00) a copertura della spesa prevista per l'esercizio finanziario 2008 sul cap. 103486/2008 (codice SIOPE 1215 assegnazione n. 100105 da liquidarsi a favore del Dott. Ugo Sturlese in quote mensili posticipate;

- con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione di Euro 16.000,00 sulla dotazione finanziaria del capitolo 103486/2009.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

Codice SA0104

D.D. 20 agosto 2008, n. 96

L.R. 67/95. Approvazione del Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di proposte progettuali concernenti la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà in Africa Occidentale e nel Corno d'Africa - Anno 2008 - Percorso C. Impegno di spesa di Euro 750.000,00 sul capitolo 182623/08 (ass. 100772).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni espresse in premessa,

* di approvare il Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di proposte progettuali concernenti la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà in Africa Occidentale e nel Corno d'Africa - Anno 2008 - Percorso C, allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

* di impegnare la somma di Euro 750.000,00 sul capitolo n. 182623 del Bilancio 2008, già assegnata con la DGR n. 3 - 8950 del 16 giugno 2008 (ass. n. 100772), a favore dei soggetti che presenteranno domanda di contributo nell'ambito del Bando pubblico sopraccitato, e che risulteranno ammissibili e utilmente inseriti nella graduatoria di merito, in esito alle procedure di valutazione previste dal medesimo bando, a cui integralmente si rimanda;

* di definire con successivi atti amministrativi, sulla base di apposita attività istruttoria, l'ammontare dei contributi da assegnare a ciascun soggetto utilmente inserito nelle graduatorie;

* di liquidare i contributi assegnati secondo le modalità stabilite dal Bando pubblico sopraccitato.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Giulia Marcon

Allegato



**Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale
Settore Affari Internazionali e Comunitari**

BANDO

**per l'attuazione del programma di sicurezza alimentare e
lotta alla povertà in Africa occidentale e nel Corno d'Africa**

PERCORSO C

ANNO 2008

Mozione consiliare n. 382 del 19.02.1997

Iniziativa politiche di cooperazione con il Terzo Mondo

Mozione consiliare n. 941 del 28.09.2004

Legge regionale 17 Agosto 1995 n. 67 e successive modifiche ed integrazioni

Interventi regionali per la programmazione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale

DGR n. 3-4079 del 23 ottobre 2006

Approvazione delle Direttive per la definizione del Programma regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Sahel e in Africa occidentale per il triennio 2006-2008

DGR n. 90-9414 del 1° agosto 2008

Approvazione Documento Operativo per l'attuazione delle linee finanziarie del Programma regionale – anno 2008

Con il presente Bando pubblico la Regione Piemonte intende promuovere la progettualità dei soggetti piemontesi interessati ad intervenire in alcuni Paesi dell'Africa Occidentale e del Corno d'Africa attraverso il co-finanziamento di iniziative finalizzate a garantire la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà in conformità con quanto stabilito dagli indirizzi regionali con la DGR n. 3-4079 del 23 ottobre 2006.

1. ORIENTAMENTI METODOLOGICI

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti programmi regionali, al fine di ottimizzare le risorse impegnate e ottenere una migliore efficacia degli interventi, è opportuno che i progetti sostenuti dalla Regione Piemonte riflettano alcuni orientamenti metodologici comuni.

Più precisamente i progetti devono prevedere l'attuazione di interventi :

- con effetti di medio-lungo periodo e con ricadute sulla popolazione locali in termini di sicurezza alimentare e lotta alla povertà;
- realizzati con modalità sostenibili, cioè tali da non creare dipendenza ma in grado di favorire l'autonomia locale e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali;
- coordinati e realizzati nel rispetto dei Piani di Sviluppo locale e dei programmi del Ministero degli Affari Esteri, dell'Unione Europea e di organismi internazionali;
- che, fin dalla fase di analisi e di progettazione, coinvolgano attivamente il partenariato locale africano e, in forma coordinata, i soggetti e le risorse locali piemontesi collegandone le diverse competenze e professionalità;
- che assicurino ricadute sulla comunità piemontese attraverso percorsi culturali e di sensibilizzazione del territorio in grado di far crescere una consapevolezza e una cultura nuova intorno ai temi della cooperazione internazionale e delle relazioni interculturali.

2. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEI PROGETTI E TIPI DI INTERVENTO

Le proposte progettuali devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- a) provenire da uno dei **soggetti** di cui al paragrafo 3 in possesso dei requisiti ivi indicati;
- b) essere localizzate in almeno uno dei 9 paesi dell'Africa Occidentale e del Corno d'Africa individuati dal programma regionale: **Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Costa d'Avorio, Etiopia, Mali, Mauritania, Niger, Senegal**;
- c) prevedere interventi di **sviluppo con effetti di medio-lungo periodo** (sono pertanto escluse dal finanziamento tutte le iniziative tese ad affrontare situazioni di emergenza come calamità naturali, conflitti armati, ecc.);
- d) prevedere interventi in grado di **produrre ricadute significative e verificabili** sulla sicurezza alimentare e sulla lotta alla povertà a favore delle popolazioni interessate. In particolare interventi che :
 - favoriscano l'accesso della popolazione ai generi alimentari e garantiscano il loro approvvigionamento e disponibilità sui mercati locali;
 - valorizzino le capacità delle collettività locali dell' Africa Occidentale e del Corno d'Africa al fine di promuovere politiche locali che rispondano effettivamente ai bisogni delle popolazioni;
 - tutelino le fasce più deboli della popolazione, in particolare l'infanzia, sostenendone i bisogni di ordine sanitario, formativo e professionale anche promuovendo il ruolo delle donne per garantire una maggior diffusione dei benefici derivanti dai processi di sviluppo e di promozione delle comunità locali;

- promuovano “processi di sviluppo agricolo sostenibile” con modalità che rispettino l’ambiente e la salvaguardia del patrimonio forestale, che introducano innovazioni tecnologiche anche valorizzando le tecniche tradizionali dell’agricoltura di sussistenza;
 - sostengano le autonomie locali nell’esercizio delle loro funzioni e nell’erogazione di servizi per i cittadini con particolare attenzione alle tematiche ambientali quali quelle relative alla distribuzione e alla gestione delle risorse idriche e alla gestione e riciclaggio dei rifiuti;
 - sostengano la creazione di reddito, anche valorizzando la capacità imprenditoriale delle popolazioni locali e combattendo il *digital divide*,
 - rafforzino la coesione sociale, il riconoscimento dei diritti fondamentali, la partecipazione e il protagonismo dei cittadini
- e) l’ **apporto finanziario diretto dell’ente titolare del progetto e/o di altri partner italiani ed europei** deve essere **almeno pari al 10% del costo totale del progetto** (§ 6)
- f) deve essere **presentato nei termini e con le modalità previste** al § 8.

La mancanza di uno o più requisiti comporta la non ammissibilità a finanziamento della proposta progettuale e la conseguente esclusione dalla fase di valutazione di merito e di coerenza tecnico-economica.

3. SOGGETTI ELEGGIBILI

3.1. ESPERTI IN COOPERAZIONE NEI PVS

Possano essere beneficiari dei contributi di cui al presente Bando i soggetti pubblici e privati piemontesi senza fini di lucro che propongono ipotesi progettuali e che, al momento della presentazione della domanda, possiedano i seguenti requisiti :

- a) sede legale o operativa in Piemonte. Ai fini del presente bando per sede operativa in Piemonte si intende la sezione dell’ente, non avente sede legale in Piemonte, situata sul territorio piemontese. La sede operativa in Piemonte deve essere prevista nello Statuto o nel Regolamento del soggetto proponente;
- b) comprovata esperienza in attività di cooperazione internazionale sostenuta con finanziamenti pubblici nei paesi in via di sviluppo o ad economia in transizione;
- c) operatività sul territorio piemontese anche con azioni di sensibilizzazione, di informazione e promozione della cooperazione internazionale e delle relazioni interculturali;
- d) gestione e coordinamento del progetto proposto a finanziamento tramite la propria sede legale/operativa piemontese.

A titolo meramente esemplificativo si precisa che rientrano tra i **soggetti eleggibili** le seguenti categorie purché in possesso di tutti i requisiti sopraindicati:

- Organizzazioni non Governative, Associazioni di volontariato, Istituti religiosi e Cooperative, Agenzie di Formazione Professionale;
- Comuni, Unioni e Consorzi di Comuni, Province, Comunità Montane, Università, A.S.L., Istituti scolastici di ogni ordine e grado e forme associative o di cooperazione tra gli stessi con sede in Piemonte.

Per “**comprovata esperienza in attività di cooperazione con i paesi in via di sviluppo**” si intende esclusivamente di aver realizzato progetti di cooperazione internazionale in qualità di beneficiari di contributi pubblici erogati in base a normativa regionale, nazionale, comunitaria ed internazionale.¹

3.2. ALTRI SOGGETTI ELEGGIBILI

Nell'ambito delle risorse destinate al finanziamento del presente Bando una quota pari al 10% è riservata al sostegno di proposte progettuali presentate da soggetti pubblici e privati senza fini di lucro del territorio piemontese che non possiedano al momento della presentazione della domanda una “comprovata esperienza nel campo della cooperazione allo sviluppo” nel senso specificato al paragrafo 3.1 punto b).

Tali proposte progettuali dovranno tuttavia:

1. pervenire da soggetti che abbiano partecipato in qualità di partner ad almeno un progetto co-finanziato dalla Regione Piemonte nell'ambito del Programma regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Sahel e in Africa occidentale a partire dall'anno 2002 o, **in alternativa**
prevedere il coinvolgimento in qualità di partner di enti, associazioni o autonomie locali che possiedono il requisito di cui al paragrafo 3.1 punto b);
2. essere in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 3.1 punti a), c) e d);
3. prevedere un contributo regionale massimo di **€ 15.000,00**;
4. ottenere un punteggio non inferiore ai **40/100**.

4. RISORSE DISPONIBILI E AGEVOLAZIONI PREVISTE

Le risorse complessive attribuite al presente bando sono pari a **Euro 750.000,00**.

Il contributo ammissibile assegnato ai sensi del presente bando **non è cumulabile** con contributi riconosciuti su altre linee di finanziamento del “Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Sahel e in Africa Occidentale” o con iniziative regionali diverse.

Pertanto alla presentazione della domanda di contributo i soggetti eleggibili devono specificare se, per attività connesse al progetto presentato, sono stati concessi altri contributi pubblici e in quale misura.

¹ Si riportano a titolo di esempio le seguenti leggi:

- legge 49/87 “Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo” (PVS) e successive modifiche e integrazioni;
- legge 212/92 “Collaborazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale” (PECO);
- Legge 84/01 “Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo di Paesi dell'area balcanica”
- programmi dell'Unione Europea o di Organismi Internazionali per interventi nei PVS o nei PECO;
- legge regionale 67/95 e successive modifiche e integrazioni “Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale”
- legge regionale 4/82 “Istituzione del Comitato regionale di solidarietà e partecipazione della regione ai Comitati di soccorso”
- legge regionale 50/94 “Iniziativa per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la Regione ed entità istituzionali di Paesi esteri”.

Progetti presentati dai soggetti “esperti di cooperazione nei PVS” (§ 3.1).

- Risorse disponibili **Euro 675.000,00.**
- Contributo regionale erogabile per ciascun progetto pari a 50% del costo totale del progetto ammissibile a finanziamento, e comunque non superiore all'importo massimo di **€ 60.000,00.**
- Saranno ammessi nella graduatoria del presente bando **non più di 2 progetti** per soggetto proponente.
- Saranno ammissibili al contributo fino all'esaurimento delle risorse disponibili i progetti che avranno ottenuto un punteggio non inferiore ai **50/100.**

Progetti presentati da “Altri soggetti eleggibili” (§ 3.2).

- Risorse disponibili **Euro 75.000,00.**
- Contributo regionale erogabile per ciascun progetto pari a 50% del costo totale del progetto ammissibile a finanziamento, e comunque non superiore all'importo massimo di **€ 15.000,00.**
- Saranno ammessi nella graduatoria del presente bando **non più di 1 progetto** per soggetto proponente.
- Saranno ammissibili al contributo fino all'esaurimento delle risorse disponibili i progetti che avranno ottenuto un punteggio non inferiore ai **40/100.**

5. SPESE AMMISSIBILI E RELATIVI LIMITI

Al fine di ottimizzare le risorse impegnate e di migliorare la stesura della rendicontazione finale si richiede un'accorta e corretta valutazione delle voci di spesa previste per la realizzazione del progetto proposto. Sono considerate ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:

Voce di spesa	Oggetto e limiti
A <i>Personale</i>	Le spese di personale (espatriato, locale, volontari, studenti, ecc.) devono essere dettagliate per giornate/uomo e sono considerate ammissibili fino al 35% del costo totale del progetto.
B <i>Trasferte</i>	Spese per le trasferte in Italia, nel paese di intervento e per stage in Italia da parte dei beneficiari dell'intervento. Le spese per le trasferte relative ai mezzi di trasporto ed alla diaria giornaliera (vitto e alloggio) vanno indicate separatamente. Sono riconosciute ammissibili fino al 30% del costo totale del progetto.
C <i>Investimenti</i>	Spese per costruzioni, acquisto di macchinari, ecc.; in caso di acquisto di veicoli ed attrezzature informatiche, la spesa ammissibile sarà limitata ad una quota di ammortamento pari ad un terzo del relativo costo. a disponibilità in natura di un terreno e/o un altro immobile sarà ritenuta ammissibile per un valore non superiore al suo valore d'uso annuale.

D	<i>Materiali e forniture</i>	Spese strumentali alla realizzazione del progetto: voci indicate nel <i>Modulo 1 (preventivo di spesa)</i> e materiale di consumo e forniture in genere, da specificare (carburante, cancelleria per formazione ecc.)
E	<i>Servizi</i>	Spese strumentali alla realizzazione del progetto: voci indicate nel <i>Modulo 1 (preventivo di spesa)</i> .
F	<i>Spese generali</i>	<p>Spese correnti e di gestione che il soggetto beneficiario del contributo deve sostenere in Piemonte per la realizzazione del progetto.</p> <p>Le spese generali sono forfetarie, sia come contributi in natura, sia come contributi finanziari, purché siano inferiori o uguali al 6% del costo delle attività del progetto (spese del progetto al netto delle spese generali e degli imprevisti).</p> <p>Tali costi saranno ammessi se non includono costi già inseriti in altra voce di spesa del preventivo.</p> <p>La ricevuta di questa spesa consiste nella dichiarazione del rappresentante legale di aver utilizzato risorse corrispondenti per la gestione corrente delle attività del progetto.</p>
G	<i>Imprevisti</i>	<p>Sono eventi inattesi, non prevedibili al momento della progettazione dell'intervento, che verificandosi incidono sui costi di realizzazione dell'intervento medesimo.</p> <p>Tale previsione di spesa può essere inserita nel preventivo fino ad un massimo pari al 3% del costo delle attività del progetto (cioè le spese del progetto al netto delle spese generali e degli imprevisti).</p>

Le **spese per le azioni di sensibilizzazione in Italia** sono da riportare nell'apposito Box previsto nella *Domanda di Contributo (Modulo A)* e saranno riconosciute ammissibili per un **importo non superiore al 6%** delle attività del progetto (cioè le spese del progetto al netto delle spese generali e degli imprevisti).

In sede istruttoria, gli interventi che eccedano i limiti di spesa indicati saranno ricondotti d'ufficio a tali limiti.

6. FINANZIAMENTI

Il progetto presentato deve prevedere un **piano di copertura finanziaria** nel quale vanno riassunti gli importi garantiti da tutti i soggetti partecipanti ed evidenziati gli apporti di ciascuno in termini di finanziamenti diretti, personale ed eventuali contributi in natura.

La **quota di finanziamento** di competenza dell'ente titolare e dei partner (pari ad almeno **50%** del costo del progetto) deve essere sostenuta con:

1) contributi finanziari (in cash)

Sono considerati tali:

- a) gli **apporti finanziari diretti** dell'ente titolare del contributo di altri enti/partner coinvolti nel progetto (pari almeno al **10%** del costo del progetto, a pena di **inammissibilità**: tale quota minima di co-finanziamento diretto del progetto deve essere apportata **dall'ente titolare del contributo e/o dai partner italiani ed europei**, secondo quanto previsto dal § 2 lettera e);

- b) il **lavoro** svolto, anche pro quota, da **personale dipendente** retribuito dall'ente titolare del contributo o dei partner (ad es. realizzazione delle azioni progettuali in loco, missioni, progettazione, redazione di atti amministrativi, rendicontazione). In tal caso, il costo del personale dipendente deve essere indicato in sede di preventivo, dettagliato per giorni/uomo se l'attività è prestata in modo esclusivo per il progetto o determinato forfaitariamente in caso di attività computata pro quota, esplicitando in tal caso i criteri attraverso i quali si perviene alla quantificazione della cifra a forfait.

2) **contributi in natura:**

I contributi in natura vengono considerati spese ammissibili a condizione che:

- a) consistano nella fornitura di terreni o immobili, attrezzature o materiali, attività di ricerca o professionali o prestazioni volontarie non retribuite;
- b) il loro valore possa essere oggetto di revisione contabile e di valutazione indipendenti;
- c) in caso di apporto di terreni o immobili, il loro valore venga certificato da un professionista qualificato e indipendente o da un ente ufficiale abilitato; l'apporto in natura di un terreno e/o un altro immobile sarà ritenuto ammissibile per un valore non superiore al suo valore d'uso annuale;
- d) in caso di prestazioni volontarie non retribuite, il relativo valore venga determinato tenendo conto del tempo effettivamente prestato e delle normali tariffe orarie e giornaliere in vigore per l'attività eseguita.

Il valore del contributo in natura deve essere stimato in modo corretto e verificabile e la quantificazione sarà resa nella forma di una dichiarazione sottoscritta da chi ha offerto beni e/o servizi (con relativa traduzione se rilasciata dalla controparte locale).

7. DECORRENZA DEI PROGETTI APPROVATI

Le proposte progettuali per le quali si richiede il contributo potranno essere avviate autonomamente prima dell'approvazione dei relativi atti amministrativi senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione regionale.

Pertanto saranno ammesse a contributo le spese sostenute a partire dal **1° luglio 2008**.

8. TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

Per partecipare alla selezione dei progetti ammissibili a finanziamento, i soggetti interessati dovranno presentare, per ciascun progetto proposto, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:

- modulo di domanda in carta semplice (*Modulo A*) compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal rappresentante legale dell'ente o dell'associazione proponente;
- fotocopia del documento di identità in corso di validità del firmatario della domanda suddetta ai fini dell'autenticazione nel caso in cui la firma sulla domanda non sia autenticata con altre modalità previste dalla legge. Nel caso di documento scaduto farà fede la dichiarazione, scritta sulla fotocopia stessa e firmata dal titolare e datata, attestante che i dati riportati sul documento sono invariati;
- il preventivo di spesa (*Modulo 1*);
- l'atto costitutivo e lo Statuto dell'ente (ad esclusione degli enti pubblici), qualora non siano già in possesso degli Uffici regionali competenti;
- una dichiarazione di gradimento del progetto da parte delle autorità locali africane competenti, aventi autorità di governo sulla zona di intervento del progetto.

Alla domanda di contributo dovrà altresì essere allegata una scheda descrittiva delle attività e delle azioni previste dal progetto redatta in forma libera.

Al fine di consentire la valutazione dei progetti mediante l'applicazione dei criteri di cui al successivo § 10 dovranno inoltre essere allegati le lettere di adesione e/o sostegno dei partner piemontesi e africani coinvolti. La mancata produzione di tali documenti entro i termini di scadenza previsti dal bando non determina l'esclusione dall'istruttoria, ma esclusivamente la mancata assegnazione dei punteggi previsti.

Le domande di contributo, complete di tutta la documentazione necessaria, dovranno essere inoltrate **entro e non oltre il 31 ottobre 2008** al seguente indirizzo:

REGIONE PIEMONTE
Settore Affari Internazionali e Comunitari
Piazza Castello 165
10122 TORINO

Le domande di contributo potranno essere inoltrate utilizzando una delle seguenti modalità:

- a) **a mezzo posta** mediante raccomandata con avviso di ricevimento. Farà fede la data del timbro dell'ufficio postale di spedizione;
- b) **con consegna a mano** alla Segreteria del Settore Affari Internazionali e Comunitari – Torino, Piazza Castello 165, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Sulla busta contenente la domanda di contributo dovrà essere riportata la seguente dicitura :

“Iniziativa per la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà in Africa Occidentale e nel Corno d’Africa – Percorso C - anno 2008”.

La domanda di contributo (*Modulo A*) e il preventivo di spesa (*Modulo 1*) dovranno pervenire alla Regione **anche in versione informatica** con messaggio e-mail all'indirizzo: coopera.int@regione.piemonte.it **entro e non oltre il medesimo termine del 31 ottobre 2008.**

La Regione Piemonte si riserva di richiedere al soggetto presentatore ulteriore documentazione integrativa che sia ritenuta necessaria ai fini della verifica di ammissibilità delle proposte o connessa ai successivi controlli.

9. PROCEDURE GENERALI DELL'ISTRUTTORIA

L'Ufficio regionale competente accerterà l'**ammissibilità amministrativa** delle domande di contributo verificando i requisiti dei progetti proposti (§ 2), l'ammissibilità dei soggetti eleggibili (§ 3) e l'osservanza del termine e delle modalità di presentazione della domanda di contributo (§ 8), la completezza della documentazione presentata (§ 8).

In base ai criteri di cui al successivo § 10, l'Ufficio regionale competente effettuerà una **valutazione di merito e di coerenza tecnico-economica** dei progetti, al fine di individuare i progetti meritevoli di sostegno.

Con determinazione dirigenziale, verrà approvata la **graduatoria di merito dei progetti ammissibili** indicante per ciascun progetto: il punteggio di merito, il contributo assegnato, la percentuale di contribuzione.

Il finanziamento delle iniziative, che avranno ottenuto un **punteggio minimo di 50/100** per i soggetti di cui al § 3.1 e di **40/100** per i soggetti al § 3.2, avverrà nel rispetto della graduatoria fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

L'Ufficio regionale competente comunicherà per scritto ai soggetti interessati l'esito dell'istruttoria e l'ammontare dell'eventuale contributo assegnato. Entro i successivi 30 giorni, tali soggetti dovranno comunicare, pena la revoca del contributo stesso, l'accettazione del contributo (*Modulo B*).

Gli eventuali **fondi residuali** saranno attribuiti all'iniziativa, prima esclusa dal finanziamento, scorrendo l'ordine della graduatoria, con facoltà di rielaborazione del progetto nel rispetto delle condizioni previste dal bando.

In **caso di parità** di punteggio tra due o più progetti collocati all'ultimo posto utile della graduatoria di merito, le risorse disponibili saranno attribuite ai soggetti proponenti in misura proporzionale al contributo ammissibile.

In **caso di rinuncia** da parte di uno o più soggetti si procederà al finanziamento delle iniziative nel rispetto della graduatoria.

Nel caso in cui non risultino ammissibili a finanziamento un numero sufficiente di progetti presentati da soggetti di cui al § 3.2 tali da esaurire le risorse ad essi riservati i fondi residui saranno destinati al finanziamento dei progetti presentati dai soggetti di cui al § 3.1 nel rispetto delle norme di cui sopra.

10 . CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione di merito dei progetti avverrà attribuendo, a ciascun progetto proposto, un punteggio sulla base dei seguenti criteri raggruppati nelle seguenti classi:

Classe	Descrizione	Punteggio
1.	Qualità dell'intervento	Fino a 95
1.1	Ricadute sulla popolazione in termini di sicurezza alimentare e lotta alla povertà	Fino a 30
1.2	Valorizzazione delle capacità locali di promozione del proprio sviluppo	Fino a 25
1.3	Quantità e qualità delle sinergie con altri partner piemontesi ²	Fino a 20
1.4	Capacità di assicurare ricadute di informazione e sensibilizzazione sulla comunità piemontese	Fino a 10
1.5	Qualità della progettazione	Fino a 10
2.	Premialità	Fino a 5
2.1	Continuità con progetti già sostenuti dalla Regione Piemonte ³	2
2.2	Apporto finanziario diretto superiore al 15% (§ 6)	3

² Ai fini dell'assegnazione dei punteggi di cui al punto 1.3 viene valutata la partecipazione/collaborazione dei diversi soggetti partner alla progettazione, realizzazione di azioni progettuali concrete ovvero al co-finanziamento del progetto. Tali attività devono essere descritte nella scheda di sintesi del progetto e debitamente documentate con lettera di adesione e/o di sostegno da parte del soggetto partner. Non saranno ritenute sufficienti generiche dichiarazioni di adesione alle iniziative da parte di partner non attivamente coinvolti nelle medesime.

³ Al fine di ottenere l'assegnazione del punteggio relativo alla **continuità** è necessario evidenziare i risultati positivi ottenuti in progetti precedenti co-finanziati all'ente che presenta domanda di contributo e già conclusi e dimostrare la necessità di una ulteriore partecipazione finanziaria della Regione, segnalando lo sviluppo e l'ulteriore evoluzione del progetto, i nuovi obiettivi e i risultati previsti.

11. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo assegnato per ciascun progetto approvato sarà erogato in **due rate**.

La prima rata **pari al 50%** del contributo assegnato verrà liquidata dalla Regione, come anticipo sulle spese da sostenere, una volta ricevuta la lettera di accettazione del contributo (*Modulo B*) da parte del soggetto proponente, che dovrà pervenire all'ufficio regionale competente entro il termine di 30 giorni dalla notifica della determinazione di approvazione della graduatoria dei progetti.

Il **saldo del contributo** verrà liquidato alla conclusione del progetto a seguito di presentazione della rendicontazione delle spese sostenute.

12. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

La rendicontazione delle spese sostenute dovrà comprendere:

- **la richiesta di saldo del contributo assegnato** (*Modulo C*), contenente la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante l'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie per la copertura dei costi delle azioni indicate nel progetto approvato;
- **il rendiconto finanziario** (*Modulo 2*), composto da una tabella comparativa dei preventivi di spesa presentati e dei consuntivi realizzati (*Modulo 2.1*), da un elenco dei documenti giustificativi delle spese sostenute (*Modulo 2.2*), firmato dal legale rappresentate dell'ente, e dalle dichiarazioni attestanti o descrittive di una spesa sostenuta e/o di un'attività svolta che dovranno pervenire in originale o in copia conforme;
- **la relazione narrativa finale sugli interventi realizzati** (*Modulo Relazione*)

Saranno ritenute ammissibili le spese sostenute a partire dal **1 luglio 2008** fino al termine delle azioni progettuali approvate; la rendicontazione finale dovrà comunque essere presentata entro e non oltre il **31 Luglio 2010**.

Sono considerate ammissibili a finanziamento le tipologie di spesa indicate al § 5 del Bando, a cui si rinvia.

I documenti giustificativi delle spese sostenute non dovranno essere allegati alla rendicontazione ma archiviati e mantenuti a disposizione per eventuali controlli e verifiche della Regione Piemonte presso l'ente proponente per un periodo di 5 anni.

Nel caso in cui il costo totale sostenuto e rendicontato a conclusione del progetto approvato sia inferiore a quello indicato nel preventivo di spesa approvato, l'Ufficio competente procederà ad una riduzione del contributo proporzionale al costo totale effettivamente sostenuto e documentato.

Qualora dalla documentazione inviata, dagli eventuali controlli effettuati e dalle dichiarazioni rilasciate risulti che l'ente beneficiario e/o i partner del progetto abbiano, a parziale copertura delle spese, apportato **risorse finanziarie dirette inferiori al limite del 10%** del costo totale del progetto, richiesto quale requisito di ammissibilità ai sensi dei § 2 e 6 del Bando, il contributo regionale sarà ridotto in misura tale da ricondurre l'apporto finanziario diretto al sopraccitato limite.

13. REVOCA DEL CONTRIBUTO

Il contributo assegnato potrà essere **revocato** qualora :

- 1) la documentazione presentata a conclusione del progetto non sia idonea o risulti irregolare e non permetta di stabilire il costo totale sostenuto per le iniziative realizzate;
- 2) le iniziative non siano state realizzate secondo quanto previsto dal provvedimento di assegnazione del contributo (e in particolare abbiano disatteso la valutazione della Regione

relativa all'applicazione dei criteri di valutazione dei progetti di cui al § 10).

In caso di revoca del contributo si procede al recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali.

14. VARIAZIONE DEL PROGETTO IN CORSO D'OPERA

Qualora durante il periodo di realizzazione degli interventi si verificano eventi eccezionali ed imprevisti, gli enti beneficiari di contributo potranno presentare **istanza motivata** di variazione dei progetti in corso d'opera (*Modulo D*), allegando la relativa documentazione.

I funzionari regionali incaricati valuteranno le modifiche proposte al progetto e nei successivi 30 giorni comunicheranno per iscritto all'ente interessato l'esito dell'istanza. Le variazioni non potranno comportare alcun aumento del contributo assegnato.

Le modifiche ammissibili potranno concernere:

- parziale variazione delle località di intervento, purché non vengano variati gli obiettivi e le tipologie di azioni specifiche,
- parziale variazione dei partners, purché si tratti di sostituzioni o aggiunte, debitamente motivate,
- variazione in aumento dei singoli capitoli del preventivo di spesa per quote non superiori al 30%. Non è necessaria l'autorizzazione qualora l'aumento del valore del singolo capitolo non superi il 10%,
- variazioni di caratteristiche tecniche delle opere in fase di realizzazione,
- parziale variazione delle metodologie previste per la realizzazione delle azioni specifiche.

15. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La Regione Piemonte avvierà apposite azioni per monitorare e valutare la realizzazione dei progetti approvati anche al fine di considerarne l'impatto sulla sicurezza alimentare nei paesi dell'Africa Occidentale e del Corno d'Africa e le ricadute in termini di informazione e coinvolgimento della società civile piemontese.

16. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Ai sensi della Legge 675/1996 si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati alla Regione Piemonte, Settore Affari Internazionali e Comunitari, sarà unicamente finalizzato all'espletamento delle funzioni inerenti alle procedure di finanziamento, di informazione e promozione delle attività realizzate. L'istanza di contributo equivale a consenso al trattamento dei dati da parte del responsabile del procedimento, individuato nella persona del dott.sa Giulia Marcon, Responsabile del Settore Affari Internazionali e Comunitari.

Gli enti titolari dei contributi assegnati con il presente bando, in occasione delle proprie attività di informazione/comunicazione, sono tenuti a specificare che il progetto è parte del Programma Africa Occidentale e Corno d'Africa ed è stato realizzato con il contributo della Regione Piemonte – Settore Affari Internazionali e Comunitari.

Le modalità di utilizzo del marchio Regione Piemonte sono illustrate nella homepage del sito della Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it/loghiuff/index.htm).

Gli enti titolari dei contributi assegnati con il presente bando dovranno altresì aver cura di inserire i dati relativi al progetto cofinanziato dalla Regione Piemonte nella banca dati contenuta nel sito Agora Piemonte all'indirizzo web <http://agora.piemonte.it/htmlindex.htm>

Per ogni comunicazione relativa al presente bando si invita ad utilizzare la seguente modulistica appositamente predisposta :

- domanda di contributo (*Modulo A*)
- dichiarazione accettazione del contributo (*Modulo B*)
- richiesta di saldo del contributo assegnato e dichiarazioni sostitutive per la rendicontazione delle spese (*Modulo C*)
- domanda di variazione del progetto in corso d'opera (*Modulo D*)
- preventivo di spesa (*Modulo 1*)
- rendiconto finanziario (*Modulo 2*)
- relazione narrativa finale (*Modulo Relazione*)

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'ufficio Affari Internazionali e Comunitari, Torino, P.za Castello 165, quinto piano ai seguenti recapiti telefonici:

Telefono: 011/432.4776 – 4626 - 3662

Fax: 011/432.2658

E-mail: coopera.int@regione.piemonte.it.

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali

Avviso relativo all'istituzione della Commissione per la salvaguardia del Paesaggio in attuazione della Legge Regionale 14 giugno 2008, n. 14 "Norme per la valorizzazione del paesaggio".

Si rende noto che la Regione Piemonte, con legge regionale 14 giugno 2008, n. 14 "Norme per la valorizzazione del paesaggio", ha individuato azioni e forme di incentivo economico finalizzate a promuovere politiche di valorizzazione, pianificazione e riqualificazione del paesaggio.

La legge regionale, all'art. 6 individua la Commissione per la salvaguardia del paesaggio, da istituirsi da parte del Presidente della Giunta Regionale, ove sono previsti tra i componenti tre esperti in materia designati dalla Giunta Regionale sulla base della presentazione di un curriculum attestante la qualificata, pluriennale e documentata esperienza scientifica e professionale.

La Commissione esprime parere obbligatorio ma non vincolante sul Programma annuale degli interventi di valorizzazione del paesaggio e sull'individuazione dei criteri e dei parametri economico-finanziari per la presentazione dei progetti che devono essere approvati dalla Giunta Regionale entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge; esprime inoltre parere obbligatorio e vincolante sull'assegnazione del premio qualità paesaggistica sui progetti ammessi a finanziamento.

La partecipazione alla Commissione è a titolo gratuito ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge regionale 14/2008.

Pertanto, per dare attuazione al suddetto disposto normativo, si invitano i professionisti interessati ed in possesso dei suddetti requisiti a presentare il proprio curriculum alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, corso Bolzano 44, Torino, entro e non oltre il 30 settembre 2008

L'Assessore regionale
Sergio Conti

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della salute e sanità della Regione Piemonte

Graduatoria definitiva delle Carenze Operative Pediatriche, per l'assegnazione delle zone carenti dell'ASL TO4.

La presente pubblicazione della graduatoria definitiva delle Carenze Operative Pediatriche, per l'assegnazione delle zone carenti dell'ASL TO4, viene effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 4 degli Accordi Regionali per la Pediatria di Libera Scelta e dell'art. 33, comma 2, dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, in vigore dal 15/12/2005.

Essa costituisce anche notificazione ufficiale agli interessati ed alle Aziende Sanitarie Locali.

A parità di punteggio prevalgono nell'ordine: la minor età, il voto di laurea e l'anzianità di laurea ai sensi dell'art. 33 comma 5, dell'Accordo Collettivo

Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta .

Si demandano a tutte Aziende Sanitarie piemontesi tutti gli adempimenti connessi all'assegnazione delle zone carenti.

Se trascorsi i novanta giorni le Aziende Sanitarie saranno impossibilitate per qualunque ragione, a dar corso alle procedure di assegnazione degli incarichi, le stesse avranno l'obbligo di darne tempestiva comunicazione all'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità e nel contempo procedere ad una nuova assegnazione nel rispetto della graduatoria così come pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente del Settore
Assistenza Ospedaliera e Territoriale
Daniela Nizza

Allegato

GRADUATORIA DEFINITIVA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE CARENZE OPERATIVE PEDIATRICHE ASL TO4.

A.S.L. TO4	Totale posti per l'A.S.L. TO4	1
Unità carente	AGLIE', BAIRO, BALDISSERO, BORGIALLO, CASTELLAMONTE, CASTELNUOVO NIGRA, CINTANO, COLLERETTO CASTELNUOVO, TORRE	Totale posti per l'Unità carente
		1

In possesso del diritto di trasferimento posti disponibili

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data conv.

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data conv.
1	TARIZZO	Pier Luigi	11,95	21,95	

Comunicato dell'Assessorato alla tutela della salute e sanità della Regione Piemonte

Graduatoria definitiva delle Carenze Operative Pediatriche, per l'assegnazione delle zone carenti dell'ASL AL.

La presente pubblicazione della graduatoria definitiva delle Carenze Operative Pediatriche, per l'assegnazione delle zone carenti dell'ASL AL, viene effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 4 degli Accordi Regionali per la Pediatria di Libera Scelta e dell'art. 33, comma 2, dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, in vigore dal 15/12/2005.

Essa costituisce anche notificazione ufficiale agli interessati ed alle Aziende Sanitarie Locali.

A parità di punteggio prevalgono nell'ordine: la minor età, il voto di laurea e l'anzianità di laurea ai sensi dell'art. 33 comma 5, dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta .

Si demandano a tutte Aziende Sanitarie piemontesi tutti gli adempimenti connessi all'assegnazione delle zone carenti.

Se trascorsi i novanta giorni le Aziende Sanitarie saranno impossibilitate per qualunque ragione, a dar corso alle procedure di assegnazione degli incarichi, le stesse avranno l'obbligo di darne tempestiva comunicazione all'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità e nel contempo procedere ad una nuova assegnazione nel rispetto della graduatoria così come pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente del Settore
Assistenza Ospedaliera e Territoriale
Daniela Nizza

Allegato

GRADUATORIA DEFINITIVA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE CARENZE OPERATIVE PEDIATRICHE ASL AL

A.S.L. AL	Totale posti per l'A.S.L. AL	1
Unità carente	ALESSANDRIA	Totale posti per l'Unità carente
		1

In possesso del diritto di trasferimento posti disponibili

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data conv.
1	CAMILLI	Sabrina			01/03/1993
2	CONTA	Patrizia			02/05/1994

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	DE AMBROGIO	Mauro	41,50	57,50

Ordinanza commissariale 14 luglio 2008, n. 4/DA1400-1.2.6

Accertamento delle economie derivanti da precedenti ordinanze di protezione civile (art. 6, comma 2 dell'O.P.C.M. n. 3683/2008).

La Presidente della Giunta regionale

Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi metereologici che hanno colpito il Piemonte il 29 e 30 maggio 2008 (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13/06/2008)

Considerato che nei giorni 29 e 30 maggio 2008 la Regione Piemonte, con particolare riferimento alle Province di Torino e Cuneo, è stata colpita da eccezionali eventi metereologici che hanno determinato l'esondazione di alcuni fiumi e torrenti nonché l'innescamento di fenomeni franosi e provocato danni ad impianti, opere e infrastrutture ed edifici pubblici e privati, determinando altresì una grave situazione di pericolo per la pubblica e privata incolumità;

vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 recante Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi metereologici che hanno colpito la Regione Piemonte e la Regione Valle d'Aosta nei giorni 29 e 30 maggio 2008;

visto l'articolo 1 dell'O.P.C.M. citata che nomina il Presidente della Giunta regionale del Piemonte Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi in oggetto per il territorio piemontese;

visto l'articolo 6, comma 2 dell'O.P.C.M. n. 3683/2008, il quale dispone che per l'attuazione degli interventi previsti al comma 1 dell'O.P.C.M. medesima si possono utilizzare eventuali economie derivanti da precedenti ordinanze di protezione civile che saranno individuate con apposito provvedimento del Commissario delegato e sottoposte all'approvazione del Dipartimento della protezione civile;

ritenuto necessario procedere all'individuazione delle economie a tutt'oggi accertate;

dispone

Articolo 1

1. Sono accertate nell'importo complessivo di Euro 12.398.118,83 le economie ad oggi derivanti dalle seguenti ordinanze di protezione civile O.M. n. 2477 del 19.11.1996, O.M.n. 2638 del 05.09.1997, O.M. n. 2764 del 17.03.1998, O.M. n. 2812 del 24.07.1998, O.M. n. 2858 del 01.10.1998, O.M. n. 2998 del 04.08.1999, O.M. n. 3051 del 31.03.2000, O.M. n. 3157 del 07.11.2001, O.M. n. 3240 del 21.08.2002, O.M. n. 3124 del 12.04.2001, O.M. n. 3076 del 03.08.2000.

2. Il presente provvedimento sarà inviato al Dipartimento Protezione Civile per l'approvazione, con riserva di formalizzare con successivi atti eventuali ulteriori economie che verranno accertate.

La presente ordinanza sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Mercedes Bresso

Ordinanza commissariale 2 agosto 2008, n. 5/DA1400-1.2.6

Primi criteri per la realizzazione degli interventi e primo programma stralcio delle opere pubbliche più urgenti.

La Presidente della Giunta regionale

Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi metereologici che hanno colpito il Piemonte il 29 e 30 maggio 2008 (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13/06/2008)

Considerato che nei giorni 29 e 30 maggio 2008 la Regione Piemonte, con particolare riferimento alle Province di Torino e Cuneo, è stata colpita da eccezionali eventi metereologici che hanno determinato l'esondazione di alcuni fiumi e torrenti nonché l'innescamento di fenomeni franosi e provocato danni ad impianti, opere e infrastrutture ed edifici pubblici e privati, determinando altresì una grave situazione di pericolo per la pubblica e privata incolumità;

vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 recante Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi metereologici che hanno colpito la Regione Piemonte e la Regione Valle d'Aosta nei giorni 29 e 30 maggio 2008;

visto l'articolo 1 dell'O.P.C.M. citata che nomina il Presidente della Giunta regionale del Piemonte Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi in oggetto per il territorio piemontese;

visto l'articolo 1, comma 3 dell'O.P.C.M. n. 3683/2008, il quale dispone che per l'attuazione degli interventi previsti al comma 1 dell'O.P.C.M. medesima i Commissari delegati si avvalgano, per gli adempimenti di loro competenza, delle strutture regionali nonché degli enti territoriali e non territoriali e delle amministrazioni periferiche dello Stato;

visto l'art. 1, comma 4 il quale dispone che per le finalità di cui all'O.P.C.M. citata i Commissari delegati predispongono anche per piani stralcio e sulla base delle risorse finanziarie disponibili appositi programmi di ricostruzione, si ritiene quindi di approvare un primo programma dell'importo complessivo di euro 25.067.659,00 relativo alle opere di difesa del suolo ed alle opere infrastrutturali di collegamento di proprietà comunale realizzate tramite ordinanze sindacali contingibili ed urgenti nonché degli interventi ritenuti urgenti e prioritari da parte delle strutture regionali competenti;

ritenuto opportuno, anche al fine di garantire la corretta ed efficace esecuzione degli interventi, fornire indicazioni e direttive agli enti gestori degli interventi per l'attuazione del programma

dispone

Articolo 1

E' istituita, ai sensi dell'art. 2, comma 2 dell'O.P.C.M. 3683/2008, la Conferenza di Servizi presso i Settori regionali OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e Torino, la presidenza della Conferenza è delegata ai rispettivi responsabili di Settore. I progetti che richiedono pareri, autorizzazioni, nulla osta possono essere inviati dalle amministrazioni alla Conferenza di Servizi che si esprimerà

secondo i tempi e le modalità previste dal citato art 2, comma 2.

Articolo 2

Per le opere realizzate in somma urgenza tramite ordinanze sindacali contingibili ed urgenti è riconosciuto, per le spese tecniche, un contributo massimo del 5%, comprensivo di oneri fiscali, sull'importo dei lavori effettivamente contabilizzati. Per i lavori da realizzarsi in urgenza e previsti nel programma la percentuale è elevata al 10% da calcolarsi sui lavori più le espropriazioni ed eventuali verifiche geotecniche propedeutiche alla progettazione.

Articolo 3

Agli enti beneficiari di contributo è riconosciuta la possibilità di utilizzare sino ad un massimo del 5% delle somme derivanti da eventuali ribassi di gara per eventuali perizie suppletive. L'utilizzo di maggiori somme dovrà essere debitamente autorizzata dai settori tecnici regionali competenti ed utilizzata esclusivamente per eventuali lavori di completamento. Agli enti beneficiari saranno inoltre riconosciute tutte le spese tecniche e notarili per l'eventuale accatastamento dei fondi espropriati.

Articolo 5

In funzione dei finanziamenti a tutt'oggi disponibili, anche al fine di perequare le spese effettuate dai singoli comuni nella fase di emergenza, si ritiene che possano essere riconosciute in questa prima fase le somme derivanti da ordinanze sindacali contingibili ed urgenti sino alla concorrenza di euro 500.000,00; le ulteriori somme verranno liquidate con i successivi programmi.

Articolo 6

Di approvare l'allegato programma di interventi dell'importo complessivo di euro 25.067.659,00 relativo alle opere di difesa del suolo ed alle opere infrastrutturali di collegamento di proprietà comunale realizzate tramite ordinanze sindacali contingibili ed urgenti nonché degli interventi ritenuti urgenti e prioritari da parte delle strutture regionali competenti. La Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste è incaricata della gestione tecnico-amministrativa degli interventi in programma, di tutte le procedure relative ai pagamenti ed agli impegni di spesa; eventuali correzioni formali, nel rispetto del programma allegato, che si dovessero rendere necessarie sono demandate alle strutture competenti della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste.

Mercedes Bresso

Allegato

PROV	ENTE BENEFICIARIO	OGGETTO	SOMMA URGENZA	URGENTE
CN	ACCEGLIO	LAVORI DI SISTEMAZIONE S.C. MATTNEOLA	1.500,00	
CN	ACCEGLIO	LAVORI DI SISTEMAZIONE PULIZIA E COSTRUZIONE SCOGLIERA A PROTEZIONE DEL PONTE DELLA FRAZIONE FRERE	5.000,00	
CN	ACCEGLIO	LAVORI DI SISTEMAZIONE ABITATO DELLA FRAZIONE PRATOROTONDO E DELLA S.C. MASLIERA	5.000,00	100.000,00
CN	ACCEGLIO	LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLE STRADE COMUNALI CASCATE STROPPIA E MAURIN, REGIMAZIONE DELLE ACQUE E SISTEMAZIONE DELL'AREA ATTREZZATA	5.000,00	
CN	ACCEGLIO	LAVORI DI SISTEMAZIONE S.C. COLOMBATA - MADONNA DELLE GRAZIE	20.000,00	
CN	ACCEGLIO	LAVORI SISTEMAZIONE S.C. SERRI-VERZIO	2.000,00	
CN	ACCEGLIO	RIPRISTINO IMPIANTO DI MONITORAGGIO FRANA SERRI		150.000,00
CN	ACCEGLIO	IMPLEMENTAZIONE IMPIANTO DI MONITORAGGIO FRANA GOLLONE		320.000,00
CN	AISONE	RIPRISTINO DELLA S.C. FRAZIONE LAVOIRE - AISONE CONCENTRICO.	4.600,00	
CN	AISONE	RIPRISTINO DELLA S.C. PER BORGATA GRATIN	10.000,00	
CN	AISONE	RIPRISTINO DELLE S.C. FR. PIRONE, STRADA DEL PINET, STRADA DELLA MORRA, STRADA DELLE PIANCHETTE, BIAL SURAN E STRADA DI PRA L'ARDRECCHIO. PULIZIA E SISTEMAZIONI IDRAULICHE RIO RUINAS IN PROSSIMITA' DELLA SS. 21	40.300,00	30.000,00
CN	AISONE	RIPRISTINO DEL CORPO STRADALE DELLA S.C. IN FRAZIONE LAVOIRE MEDIANTE COSTRUZIONE DI MURO IN C.A.	25.000,00	
CN	AISONE	RIPRISTINO DELLA S.C. PER BORGATA COMBA	10.000,00	
CN	AISONE	PONTE SUL FIUME STURA IN LOC. LAVOIRE. RIPRISTINO FUNZIONALITA' IDRAULICA DEL PONTE MEDIANTE INTERVENTI DI ARGINATURA, PULIZIA LEGNAME E RICALIBRATURA.	10.500,00	
CN	ARGENTERA	SISTEMAZIONE FOGNATURA COMUNALE NEL CONCENTRICO	13.000,00	100.000,00
CN	ARGENTERA	REALIZZAZIONE DIFESE SPONDALI IN PROSSIMITA' PONTE SS.21 E AREA CAMPEGGIO	50.000,00	
CN	ARGENTERA	RIMOZIONE MATERIALE LITOIDE ACCUMULATO IN CORRISPONDENZA DEL PONTE SULLA SS 21 GORGIA DELLA MADONNA IN COMUNE DI ARGENTERA	50.000,00	
CN	BAGNOLO PIEMONTE	RIPRISTINO S.C. VIA DISDERO	55.000,00	
CN	BAGNOLO PIEMONTE	REALIZZAZIONE DIFESE SPONDALI E RICALIBRATURA RIO SECCO (VIA BARRATA)	30.000,00	
CN	BAGNOLO PIEMONTE	RIPRISTINIO S.C. VIA PRAVALLINO.	12.000,00	
CN	BARGE	INTERVENTI DI RIPRISTINO SS.CC.(VIA GAVIOLA, VIA SANT'AGOSTINO, VIA RIPOIRA, VIA RIFUGIO INFERNOTTO)		43.000,00
CN	BEINETTE	SISTEMAZIONE IDRAULICA TORRENTE JOSINA E TORRENTE BROBBIO.	24.000,00	
CN	BEINETTE	ORDINANZE SINACALI PER RIPRISTINO INFRASTRUTTURE LOC.VARIE.	70.200,00	
CN	BELLINO	LAVORI DI SOMMA URGENZA ESEGUITI SUL TERRITORIO COMUNALE	94.523,14	
CN	BELLINO	OPERE IN ALVEO DEL T. VARAITA IN LOCALITA' S. ANNA		50.000,00
CN	BELLINO	LOCALITA' CHIESA PONTE DI VALLE - OPERE IN ALVEO T. VARAITA		50.000,00
CN	BELLINO	LOCALITA' FONTANILE - OPERE IN ALVEO T. VARAITA		100.000,00
CN	BELLINO	LOCALITA' CHIESA PONTE DI MONTE - OPERE IN ALVEO T. VARAITA		50.000,00
CN	BERNEZZO	SISTEMAZIONE A SEGUITO ESONDAZIONE DEL RIO S.ANNA	50.000,00	

PROV	ENTE BENEFICIARIO	OGGETTO	SOMMA URGENZA	URGENTE
CN	BERNEZZO	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IN VIA S.ANNA LOC. GARINO.	10.000,00	
CN	BERNEZZO	CONSOLIDAMENTO NUCLEO ABITATO IN LOC. SIMUNDIN	40.000,00	150.000,00
CN	BERNEZZO	SISTEMAZIONE VIA S.ANNA N. 92 LOC. CASCINETTA, CON REALIZZAZIONE DI UN MURO DI SOSTEGNO IN CEMENTO ARMATO	1.000,00	
CN	BERNEZZO	SISTEMAZIONE A SEGUITO ESONDAZIONE DEL RIO CREUSA DETTO ANCHE CUGINO	10.000,00	
CN	BERNEZZO	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RIO TUASSO IN LOC. S.ANNA	7.000,00	
CN	BERNEZZO	SISTEMAZIONE VIA MINET LOC. SANTUN (SANTONE)	40.000,00	210.000,00
CN	BERNEZZO	INTERVENTO DI RICALIBRATURA RIO S.ANNA E RIPRISTINI OPERE IN LOC. BODINO E LOC. CELIN.	20.000,00	
CN	BORGO SAN DALMAZZO	RIPRISTINO VIABILITA' COMUNALE	30.000,00	20.000,00
CN	BOVES	ORDINANZE RIPRISTINO INFRASTRUTTURE TERRITORIO COMUNALE	17.000,00	
CN	BOVES	RIPRISTINO S.C. VIA VIGNE.		10.000,00
CN	BOVES	RIPRISTINO TETTO FABBRICATO COMUNALE.		10.000,00
CN	BOVES	RIPRISTINO CIMITERO COMUNALE.		20.000,00
CN	BRONDELLO	SISTEMAZIONE CEDIMENTO SCARPATA SU C.C. S. BERNARDO		30.000,00
CN	BROSSASCO	INTERVENTI SU S.C BROSSASCO - FRASSINO	3.000,00	60.000,00
CN	BROSSASCO	INTERVENTI SU VERSANTE S.C. GILBA BORGATA RORA E BORGATA FASCIO'	3.500,00	60.000,00
CN	C.M. VALLE GRANA	CONSOLIDAMENTO MURO DI SOSTEGNO STRUTTURA PUBBLICA LOC. VALLIERA IN COMUNE DI CASTELMAGNO		30.000,00
CN	C.M. VALLE STURA	MESSA IN SICUREZZA CONDOTTA METANODOTTO IN MEDIA PRESSIONE A SEGUITO ESONDAZIONE DEL RIO RITTANA	10.000,00	
CN	CANOSIO	SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI PREIT E GRANGETTA	20.000,00	50.000,00
CN	CANOSIO	RIPRISTINO STRADE COMUNALI GARDETTA, SOLEGLIOBUE, COLLE SAN GIOVANNI	20.000,00	
CN	CANOSIO	RIPRISTINO STRADA COMUNALE VALLETTA	10.000,00	
CN	CARAGLIO	S.C. VALLERA - INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DEL PONTE SUL T. GRANA	30.000,00	60.000,00
CN	CARAGLIO	T. GRANA - INTERVENTI DI DIFESA SPONDALE IN DESTRA OROGRAFICA ZONA CAMPO MOTOCROSS	36.500,00	
CN	CARDE'	INTERVENTI DI DIFESA SPONDALE IN LOC. TETTI A DIFESA ABITATO		10.000,00
CN	CARTIGNANO	COSTRUZIONE MURO DI CONTENIMENTO DELLA SCARPATA DELLA STRADA COMUNALE MITTANTE		30.000,00
CN	CASALGRASSO	ADEGUAMENTO E RIPRISTINO ARGINE IN SPONDA SX T. MAIRA A PROTEZIONE DELL'ABITATO	10.000,00	
CN	CASTELDEFINO	REALIZZAZIONE SCOGLIERE NON CEMENTATE IN CORRISPONDENZA DELLA SPONDA DX DEL PONTE PERRIER		40.000,00
CN	CASTELDEFINO	RIPRISTINO DIFESA SPONDALE A PROTEZIONE DEPURATORE COMUNALE		70.000,00
CN	CASTELDEFINO	RIPRISTINO S.C. PONTE NUOVO E REALIZZAZIONE DIFESE SPONDALI E RIPRISTINO SEZIONI DI DEFLUSSO		50.000,00
CN	CASTELDEFINO	INTERVENTI DI PRIMA EMERGENZA SU INFRASTRUTTURE COMUNALI	20.000,00	
CN	CASTELLAR	REGIMAZIONE ALVEO TORRENTE BRONDA E REALIZZAZIONE SCOGLIERA IN SINISTRA OROGRAFICA A VALLE DEL PONTE	56.120,00	
CN	CASTELMAGNO	RIPRISTINI FRAZIONE CHIAPPI SOTTANA - BIVIO PER LA CHIESA	12.000,00	

PROV	ENTE BENEFICIARIO	OGGETTO	SOMMA URGENZA	URGENTE
CN	CASTELMAGNO	FRAZIONE CHIAPPI SOTTANA - STRADA COMUNALE INTERNA ALL'ABITATO - MURO FABBRICATO BATTIPISTA - PULIZIA E ASPORTAZIONE MATERIALI	8.000,00	40.000,00
CN	CASTELMAGNO	FRAZIONE CHIAPPI SOTTANA LOC. PONTE PINET - RICOSTRUZIONE RILEVATI ACCESSO AL PONTE ED INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA	50.000,00	
CN	CASTELMAGNO	PISTA SILVO PASTORALE PER PRA' GIULIAN (EROSIONE DELLA PISTA) RICARICHE E LIVELLAMENTO	20.000,00	
CN	CASTELMAGNO	FRAZIONE CHIAPPI SOPRANA - BIVIO PER SARET (FRANA DEL VERSANTE IN CORRISPONDENZA DEL BIVIO) PULIZIA E ASPORTAZIONE MATERIALI	2.000,00	
CN	CASTELMAGNO	PISTA SILVO PASTORALE PER SIBOLET (EROSIONE DELLA PISTA) RICARICHE E LIVELLAMENTO	30.000,00	
CN	CASTELMAGNO	PISTA SILVO PASTORALE PER COLBERTRAND (EROSIONE DELLA PISTA) RICARICHE E LIVELLAMENTO	25.000,00	
CN	CASTELMAGNO	STRADA COMUNALE PER LOCALITA' SIBOLET FINO A PROPRIETA' PESSIONE OSVALDO - EROSIONE DELLA CARREGGIATA, RICARICHE E LIVELLAMENTO	12.000,00	
CN	CASTELMAGNO	PISTA SILVO PASTORALE PER CHASTLAR (EROSIONE DELLA PISTA) RICARICHE E LIVELLAMENTO	25.000,00	
CN	CASTELMAGNO	PISTA SILVO PASTORALE PER LOCALITA' PINET (EROSIONE DELLA PISTA) RICARICHE E LIVELLAMENTO	65.000,00	
CN	CASTELMAGNO	LOC. NERONE - ACQUEDOTTO COMUNALE A SERVIZIO DELLE FRAZ. CAMPOMOLINO ED EINAUDI (CROLLO DEL PONTE SUL T. GRANA PER L'ACCESSO AGLI ACQUEDOTTI COMUNALI IN LOC. NERONE - RIPRISTINO PROVVISORIO VIABILITA' CON PASSERELLA	6.000,00	
CN	CASTELMAGNO	PISTA SILVO PASTORALE PER SERRE (EROSIONE DELLA PISTA) RICARICHE E LIVELLAMENTO	20.000,00	
CN	CASTELMAGNO	STRADA COMUNALE DI MONTAGNA PER LA FRAZIONE VALLIERA (DANNI ALLA PAVIMENTAZIONE IN RICICLATO DEL CORPO STRADALE CON DISTACCO DELLE CUNETTE LATERALI)	8.000,00	
CN	CASTELMAGNO	FRAZIONE EINAUDI (ASPORTAZIONE DEI RILEVATI D'ACCESSO AL PONTE PER LOCALITA' FOREST) RICOSTRUZIONE DEI RILEVATI E RICALIBRATURA DELL'ALVEO	6.000,00	
CN	CASTELMAGNO	STRADA FAUNIERA DI ACCESSO ALLA CENTRALINA IDROELETTRICA E ALLA BAITA FAUNIERA DI PROPRIETA' COMUNALE - RIPRISTINO DELLA STRADA DI ACCESSO ALLE STRUTTURE COMUNALI E LAVORI DI PRONTO INTERVENTO SULLE STESSE PER LA MESSA IN SICUREZZA	40.000,00	
CN	CASTELMAGNO	PISTA SILVO PASTORALE PER CUCUJA (DISTRUZIONE COMPLETA DEL TRACCIATO DELLA PISTA) RICOSTRUZIONE CON RICARICHE E LIVELLAMENTO	12.000,00	
CN	CASTELMAGNO	FRAZIONE CAMPOMOLINO (CROLLO DEL PONTE SUL TORRENTE GRANA PER L'ACCESSO ALLA CENTRALINA COMUNALE) RICOSTRUZIONE PONTE	10.000,00	
CN	CASTELMAGNO	FRAZIONE CHIOTTI CONSOLIDAMENTO DEL VERSANTE E RICOSTRUZIONE SISTEMA DI DRENAGGIO		120.000,00
CN	CASTELMAGNO	FRAZIONE CHIAPPI SOPRANA - ACQUEDOTTO IN SARET CONSOLIDAMENTO VERSANTE, RICOSTRUZIONE OPERE DI REGIMAZIONE IDRAULICA E REALIZZAZIONE DEL MURO DI SOSTEGNO	6.000,00	54.000,00

PROV	ENTE BENEFICIARIO	OGGETTO	SOMMA URGENZA	URGENTE
CN	CASTELMAGNO	STRADA COMUNALE PER LA FRAZIONE COLLETTO (CADUTA MATERIALE ROCCIOSO) OPERAZIONI DI DISGAGGIO E CONSOLIDAMENTO		70.000,00
CN	CAVALLERLEONE	RIPRISTINO VIABILITA' COMUNALE		10.000,00
CN	CAVALLERMAGGIORE	RIPRISTINO SEZIONE DI DEFLUSSO DEL PONTE MORETTA		5.000,00
CN	CAVALLERMAGGIORE	RIPRISTINO SEZIONE DI DEFLUSSO DEL PONTE MELLEA		5.000,00
CN	CELLE DI MACRA	RIPRISTINO STRADA COMUNALE TIBERT	15.000,00	
CN	CELLE DI MACRA	SISTEMAZIONE CEDIMENTI SU STRADA COMUNALE BORGATE COMBA E SAGNA		40.000,00
CN	CENTALLO	RIPRISTINO VIABILITA' COMUNALE	20.000,00	
CN	CERVASCA	ORDINANZE SINDACALI PER RIPRISTINO INFRASTRUTTURE NEL TERRITORIO COMUNALE	15.500,00	
CN	CERVASCA	RISISTEMAZIONE BACINO DI LAMINAZIONE E CANALE MORTESINO		10.000,00
CN	CRISSOLO	SCOGLIERA PER DIFESA E SOSTEGNO STRADA PIAN DELLA REGINA	30.000,00	
CN	CRISSOLO	RIPRISTINO ATTRAVERSAMENTO SUL TORRENTE TOSSIER	15.000,00	
CN	CRISSOLO	SISTEMAZIONE VIABILITA' IN LOCALITA' PIAN DELLA REGINA.	10.000,00	
CN	CRISSOLO	SGOMBERO TRATTO DI FIUME DA MASSI DI SCOGLIERA FRANATI E MESSA IN SICUREZZA MARGINE PIAZZALE SEGGIOVIA CON RIDUZIONE PENDENZA SCARPATA	6.000,00	
CN	CRISSOLO	RIPRISTINO ATTRAVERSAMENTO SUL PO IN LOCALITA' RIUNDIN	35.000,00	
CN	CRISSOLO	TRATTO TERMINALE FIUME PO NEL CENTRO ABITATO		100.000,00
CN	CRISSOLO	RIPRISTINO DIFESE SPONDALI, RICOSTRUZIONE BRIGLIE TRASVERSALI, RIPRISTINO OPERE ACCESSORIE	130.000,00	
CN	CRISSOLO	SISTEMAZIONE VIABILITA' COMUNALE		100.000,00
CN	CRISSOLO	REALIZZAZIONE SCOGLIERA DIFESA SPONDALE E SOSTEGNO STRADA ACCESSO FRAZIONE SERRE IN LOC. SPIAGGIA	30.000,00	
CN	CUNEO	RIPRISTINO PISTA CICLABILE LUNGO IL T. GESSO		20.000,00
CN	CUNEO	PULIZIA ARCADE PONTI COMUNALI T. GRAMA E T. GESSO	10.000,00	
CN	DEMONTE	RIPRISTINO S.C. PEROSA-PARAFAUDA.		30.000,00
CN	DEMONTE	RIPRISTINO STRADA COMUNALE DEL CIMITERO URBANO.	2.000,00	
CN	DEMONTE	PONTE PERDIONI REALIZZAZIONE DIFESE SPONDALI E RISAGOMATURA D'ALVEO.	3.000,00	
CN	DEMONTE	RIPRISTINO S.C. GHIVIO-MARCHISI		10.000,00
CN	DEMONTE	PONTE SANT'ELIGIO REALIZZAZIONE DIFESE SPONDALI E RISAGOMATURA D'ALVEO.	3.500,00	
CN	DEMONTE	S.C. FEDIO BOVERO		5.000,00
CN	DEMONTE	TORRENTE CANT IN LOC.TA' ALLEVAMENTI BARALE.	3.000,00	
CN	DEMONTE	S.C. FEDIO SAN PONS.		40.000,00
CN	DEMONTE	VIA COLLE DELL'ORTICA N.42A E N.62.	2.000,00	
CN	DEMONTE	S.C. FRAZIONE BAGNOLIN E CIAMIN.	2.000,00	40.000,00
CN	DEMONTE	S.C. ADDUCENTE AL PONTE DEI PERDIONI.	28.809,00	300.000,00
CN	DEMONTE	TORRENTE CANT - TRATTO INTERESSANTE IL CONCENTRICO DI DEMONTE SPONDA SX IDROGRAFICA IN CORRISPONDENZA S.C. VIA LUNGO CANT.		20.000,00
CN	DEMONTE	STRADA ADDUCENTE ALL'ALPE PASCOLIVA VIRIBIANCO-GIAS SOTTANO.	6.700,00	
CN	DEMONTE	SISTEMAZIONE STRADA PRA' DI GHIN E DELLE FONZE	31.308,00	

PROV	ENTE BENEFICIARIO	OGGETTO	SOMMA URGENZA	URGENTE
CN	DEMONTE	SISTEMAZIONE STRADA D'ALPE RABBIER-VALLONE DELL'ARMA	11.871,00	
CN	DEMONTE	SISTEMAZIONE STRADA D'ALPE MONFEIS LOC. PEROSA	18.000,00	
CN	DEMONTE	SISTEMAZIONE STRADA D'ALPE BOUREL GARDUN-SAUT, PIETRA CONTARDO	43.200,00	
CN	DEMONTE	TORRENTE CANT- STRADA ADDUCENTE ALL'ALPE PASCOLIVA RABIER ED ALPE PASCOLIVA TERZ DEL MEZ.	29.000,00	
CN	DRONERO	MURO DI SOSTEGNO BORGATA FATIGA		10.000,00
CN	DRONERO	SISTEMAZIONE FRANA LOCALITA' CAMPEGGIO		60.000,00
CN	ELVA	RIFACIMENTO MURO STRADA INTERNA CAPOLUOGO		30.000,00
CN	ENVIE	RIPRISTINO VIABILITA' IN VIA CARRA' E STRADE COMUNALI VARIE	13.000,00	
CN	ENVIE	RIPRISTINO SEZIONE DI DEFLUSSO COMBALE MARASSO E SISTEMAZIONE VIABILITA' VIA MOLAR	11.900,00	
CN	FRASSINO	ORDINANZE SINDACALI RIPRISTINO INFRATRUTTURE IN LOCALITA' VARIE.	40.354,58	
CN	FRASSINO	RIPRISTINO TRANSITO SU STRADA PER BORGATA CROS.		20.250,00
CN	FRASSINO	RIPRISTINO PONTE CROS E PONTE BORGATA CENTRALE.		121.500,00
CN	GAIOLA	OPERE DI COMPLETAMENTO RIO GHIANDERA . STRADA DELLA RORERA	20.000,00	
CN	GAIOLA	INTERVENTO SUL RIO DELLA VILLA E CONCENTRICO	25.000,00	
CN	GAMBASCA	RIPRISTINO FUNZIONALITA' STRADE COMUNALI VIA COMBA E VIA BIONE		10.000,00
CN	MACRA	SISTEMAZIONE SPALLA IN SPONDA SINISTRA A VALLE PONTE VILLETTA, RIPRISTINO VIABILITA'	5.000,00	20.000,00
CN	MARMORA	SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RIO MARMORA E SISTEMAZIONE S.C. MUNICIPIO-BORGATA TORELLO		100.000,00
CN	MARMORA	RIPRISTINO ATTRAVERSAMENTI DEI RII MINORI SU STRADE COMUNALI	50.000,00	
CN	MARTINIANA PO	SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI VIA COMBA-PARIS, VIA PRAMORELLO-PARIS E DI ACCESSO ALLA BORGATA PARIS		30.000,00
CN	MELLE	REALIZZAZIONE DIFESE SPONDALI T. VARAITA LOC, VALCURTA, LOC. GIAIRA, LOC. APRICO, LOC. MEIRA QUAGNA, LOC. MEIRA BIANCA, INTERVENTI S.C. MEIRE		40.000,00
CN	MOIOLA	RIPRISTINO SS.CC DEI COLLI FRAZ. FIRET - CASCINA DI BIANCO - TETTI PELOTTIERO - TEDEREI	38.000,00	30.000,00
CN	MOIOLA	INTERVENTI PONTE DI S. MEMBOTTO CON RIMOZIONE MATERIALE LEGNOSO, INTERVENTI DI RICALIBRATURA E DIFESE SPONDALI	44.000,00	
CN	MONTEMALE DI CUNEO	RIPRISTINO S.C. MONTEMALE - PIATTA		15.000,00
CN	MONTEROSSO GRANA	SISTEMAZIONE IDRAULICA RIO S. PIETRO IN LOC. S. PIETRO	10.000,00	60.000,00
CN	MONTEROSSO GRANA	RIPRISTINO STRADA COMUNALE PER BORGATA MARTIN, MARCHION, ALBURNE'	15.000,00	200.000,00
CN	MONTEROSSO GRANA	RIPRISTINO STRADA COMUNALE PER BORGATA OUGIE E ROSSI	80.000,00	50.000,00
CN	MONTEROSSO GRANA	STRADA DI ACCESSO ALL'ACQUEDOTTO COMUNALE DEL BRASS IN LOCALITA' FRISE	50.000,00	
CN	ONCINO	RIPRISTINO VIABILITA' S.C. SERRE-CIAPITUR-FRASSAGLIA E CONSOLIDAMENTO FENOMENO FRANOSO	134.200,00	
CN	ONCINO	RIATTIVAZIONE VIABILITA' COMUNALE STRADA VILLA-BIGORIA, LOC. FANTONE E CONSOLIDAMENTO FENOMENO FRANOSO	18.300,00	
CN	ONCINO	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA SCARPATE STRADA COMUNALE VILLA-CHIOTTI		30.000,00

PROV	ENTE BENEFICIARIO	OGGETTO	SOMMA URGENZA	URGENTE
CN	ONCINO	RIPRISTINO FUNZIONALITA' ATTRAVERSAMENTO S.C. VILLA-BIGORIE E RIFACIMENTO MURO SOTTOSCARPA IN LOC. SAN BERNARDO E RIPRISTINO FUNZIONALITA' S.C. SERRE-MEIRE-PLAIRI	30.000,00	
CN	ONCINO	RIPRISTINO FUNZIONALITA' STRADA TARTAREA E CONSOLIDAMENTO VERSANTE IN DESTRA OROGRAFICA TORRENTE CLAUSIL		50.000,00
CN	OSTANA	RIPRISTINO FUNZIONALITA' STRADA COMUNALE VILLA-CHIESA E REGIMAZIONE ACQUE METEORICHE	5.000,00	25.000,00
CN	OSTANA	SISTEMAZIONE VERSANTE IN LOC. MIRIDO', BERNARDI E A MONTE DEL BIVIO PER STRADA TRUC. SISTEMAZIONE IDRAULICA DELLE STRADE COMUNALI.		30.000,00
CN	OSTANA	RIPRISTINO FUNZIONALITA' STRADA COMUNALE OPERE DI PRESA BORGATA CIAMPAGNA	15.000,00	
CN	OSTANA	RIPRISTINO FUNZIONALITA' STRADA COMUNALE DI ACCESSO ALLA VASCA DELL'ACQUEDOTTO TRUC	5.000,00	
CN	OSTANA	SISTEMAZIONE RIO VALENTIN IN LOCALITA' MARCHETTI	5.000,00	
CN	PAESANA	RIPRISTINO STRADA DI ACCESSO BORGATA FERRERE INTERESSATA DA MOVIMENTO FRANOSO		40.000,00
CN	PAESANA	INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO VERSANTE A MONTE BORGATA FERRERE	13.000,00	70.000,00
CN	PAESANA	REALIZZAZIONE DI ARGINE A DIFESA DELL'ABITATO DI PAESANA E PARZIALE RIPRISTINO CANALE PER DEFLUSSO ACQUE	20.000,00	
CN	PAESANA	STRADA COMUNALE DEL SANGHIONE-PONTE SU FIUME PO - RIPRISTINO TRANSIBILITA' E SPALLETTA DI SOSTEGNO SEDE STRADALE E S.C.LE	22.000,00	10.000,00
CN	PAESANA	PULIZIA, RIPRISTINO FUNZIONALITA' E VERIFICA BRIGLIA SU RIO CROESIO A MONTE DELL'ABITATO		40.000,00
CN	PAESANA	CONSOLIDAMENTO E MESSA IN SICUREZZA FONDAZIONI PONTE DI VIA NAZIONALE SU VIA PO	30.000,00	
CN	PAESANA	RIPRISTINO STRADA COMUNALE DI PIAN LAVARINO INTERESSATA DA MOVIMENTO FRANOSO	45.000,00	
CN	PAGNO	SISTEMAZIONE VIA COMBA SAN GRATO. MURI SOLETTONI, SISTEMAZIONE SPONDE E REGIMAZIONE ACQUE		50.000,00
CN	PAGNO	PULIZIA CANALE RIO COMBA SAN GRATO	10.000,00	
CN	PAGNO	PULIZIA E DISALVEO TORRENTE BRONDA	40.000,00	
CN	PEVERAGNO	SISTEMAZIONE ALVEI E RIPRISTINO VIABILITA'.	10.000,00	
CN	PIASCO	REALIZZAZIONE DIFESE SPONDALI A PROTEZIONE INFRASTRUTTURE COMUNALI	30.000,00	
CN	PIETRAPORZIO	REALIZZAZIONE DIFESE SPONDALI IN PROSSIMITA' PONTE AREA TENNIS	30.000,00	
CN	PIETRAPORZIO	INTERVENTO DI RICALIBRATURA RIO COSTIS E SISTEMAZIONE VIABILITA' S.C. CIAVAI	15.000,00	
CN	PIETRAPORZIO	RIPRISTINO DIFESE SPONDALI RIO DEL PIZ	10.000,00	
CN	PIETRAPORZIO	CONSOLIDAMENTO OPERA IDRAULICA FIUME STURA NEL CONCENTRICO	10.000,00	
CN	PONTECHIANALE	REALIZZAZIONE DI NUOVO ATTRAVERSAMENTO SCATOLARE SU S.C., REALIZZAZIONE DI SCOGLIERA NON CEMENTATA A MONTE IN SPONDA DX E RIPROFILATURA ALVEO (RIO MALAROCCIA)		30.000,00
CN	PONTECHIANALE	RIPRISTINO PIANO VIABILE STRADA DI ACCESSO ALL'ACQUEDOTTO BORGATA CASTELLO		50.000,00
CN	PONTECHIANALE	SISTEMAZIONE IDRAULICA CONFLUENZA T. VARAITA E RIO SAVARESC CON REALIZZAZIONE DI SCOGLIERE NON CEMENTATE IN SPONDA SX E DX DEL T. VARAITA, SOGLIE DI FONDO E MOVIMENTAZIONE MATERIALE LITOIDE		80.000,00

PROV	ENTE BENEFICIARIO	OGGETTO	SOMMA URGENZA	URGENTE
CN	PONTECHIANALE	LAVORI DI SOMMA URGENZA ESEGUITI SUL TERRITORIO COMUNALE	30.000,00	
CN	PRADLEVES	RIPRISTINO DELLE STRADE COMUNALI PER LE FRAZIONI GERBIDO E GRANGE	16.000,00	100.000,00
CN	PRADLEVES	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE GRANA LOC. CIMITERO, IMPIANTO DI DEPURAZIONE, CONFLUENZA RIO GERBIDO	40.000,00	
CN	PRADLEVES	RIPRISTINO COLLEGAMENTO A NUCLEO ABITATO SUL T. GRANA IN VIA CASTELMAGNO N. 4	5.000,00	
CN	PRADLEVES	RIPRISTINO DELLA STRADE COMUNALI PER LE FRAZIONI PENTENERA E RIOSECCO	42.500,00	150.000,00
CN	PRADLEVES	RIPRISTINO DELLA STRADA COMUNALE PER LA FRAZIONE RIO NERO	10.000,00	
CN	PRADLEVES	INTERVENTI SU RIO TELLIE' NEL CONCENTRICO	10.000,00	
CN	PRAZZO	RIPRISTINO S. C. PELLEGRINI CAMPIGLIONE IN LOCALITA' PELLEGRINI E INTERVENTO SU S. C. BORGATA CHIESA - DECOSTANZI	23.150,00	20.000,00
CN	PRAZZO	RIPRISTINO FUNZIONALITA' ATTRAVERSAMENTI IN BORGATA VILLA E RELATIVA BARRIERA PROTETTIVA N. 2	15.000,00	
CN	PRAZZO	RIPRISTINO STRADA COMUNALE FERRERI CHIOTTI		60.000,00
CN	PRAZZO	DISALVEO A IMBOTTIMENTO SPONDE DEL MAIRA IN LOCALITA' MULINO VECCHIO	8.000,00	
CN	PRAZZO	CONSOLIDAMENTO PONTE SUL RIO SAN MICHELE DELLA S. C. PER CAMPIGLIONE	10.000,00	
CN	PRAZZO	SISTEMAZIONE STRADA DI ACCESSO ALLE BAITE CORONATA	5.000,00	
CN	PRAZZO	SISTEMAZIONE PISTA COLLE SAN MICHELE-COSTA FURANO	10.000,00	
CN	PRAZZO	SISTEMAZIONE STRADA LOC. USSOLO	5.000,00	
CN	PRAZZO	RIPRISTINO STRADA BORGATA CAMPIGLIONE LOC. SAN MICHELE	6.000,00	
CN	PRAZZO	RIPRISTINO SU CARREGGIATA FRANATA DELLA S. C. PRAZZO INFERIORE - BUSSONATE	30.600,00	
CN	REVELLO	DIFESA SPONDA SINISTRA DEL PO IN FRAZ. SAN PIETRO	2.500,00	
CN	RITTANA	RIPRISTINO S.C. LUNGO IL RIO SARTIN	2.000,00	
CN	RITTANA	PULIZIE RIO RITTANA E AFFLUENTI	8.400,00	
CN	RITTANA	RIPRISTINO S.C. LOC. TETTO SOTTANO E BORGATA TETTO POLLINO	36.000,00	100.000,00
CN	RITTANA	REGIMAZIONE IDRAULICA RIO RITTANA E AFFLUENTI	70.000,00	
CN	RITTANA	RIPRISTINO S.C. MOLINO - TETTO RIMET	50.000,00	80.000,00
CN	RITTANA	RIPRISTINO S.C. LOC. BUTTA	12.000,00	
CN	RITTANA	RIPRISTINO S.C. PER LA BORGATA CESANA	51.600,00	100.000,00
CN	RITTANA	RIPRISTINO S.C. BIVIO PROVINCIALE - FRAZIONE CHESTA - BERGIA - SCANAVASSE	135.000,00	80.000,00
CN	RITTANA	RIPRISTINO SS.CC. LOC. BRIC E MARTINA E LOC. PRALUP	15.000,00	
CN	RITTANA	RIPRISTINO S.C. PONTE - ARBONETTA - RANTANA	50.000,00	
CN	ROASCHIA	RIPRISTINO S.C. CHIOTTI-RIVE.		10.000,00
CN	ROBILANTE	RIPRISTINO S.C. RESCASSO.		15.000,00
CN	ROBILANTE	RIPRISTINO S.C. VALLONE MISSIONARI.		15.000,00
CN	ROBILANTE	ORDINANZE SINDACALI RIPRISTINO INFRASTRUTTURE COMUNALI.	2.000,00	
CN	ROCCABRUNA	SISTEMAZIONE CEDIMENTO SCARPATA S. C. S. GIULIANO ISCHIA AVEZ		40.000,00
CN	ROCCASPARVERA	ORDINANZA COMUNALE RIFACIMENTO MURO DI CONTENIMENTO S.C. VIA GOLONERA	130.000,00	
CN	ROCCASPARVERA	CONSOLIDAMENTO PONTE COMUNALE SUL RIO RITTANA IN LOC.TA' PILONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RIO.		30.000,00

PROV	ENTE BENEFICIARIO	OGGETTO	SOMMA URGENZA	URGENTE
CN	ROCCAIONE	ORDINANZE SINDACALI RIPRISTINO INFRASTRUTTURE CONCENTRICO E LOCALITA' VARIE.	23.000,00	
CN	ROCCAIONE	RIPRISTINO S.C. CRESSI.	40.000,00	
CN	ROCCAIONE	RICOSTRUZIONE IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE		50.000,00
CN	ROCCAIONE	RIPRISTINO S.C. TETTO SAN GIACOMO.		80.000,00
CN	ROCCAIONE	RIPRISTINI PISTA CICLABILE E BRIGLIA SUL BEDALE.	30.000,00	
CN	ROSSANA	REALIZZAZIONE DIFESE SPONDALI RIO TORTO NEL CONCENTRICO		6.000,00
CN	SALUZZO	INTERVENTI LUNGO IL BEDALE DEL CORSO		10.000,00
CN	SAMBUCO	SISTEMAZIONE RIO DELLA MADONNA LOC. CLAUSIO/ VILLETTA	45.000,00	30.000,00
CN	SAMBUCO	SISTEMAZIONE PONTE BESE	6.000,00	
CN	SAMBUCO	SISTEMAZIONE FIUME STURA LOC. BESOUT	40.000,00	
CN	SAMPEYRE	ORDINANZE SINDACALI PER RIPRISTINO INFRASTRUTTURE LOCALITA' VARIE DEL TERRITORIO	78.860,23	
CN	SAMPEYRE	B.TA DRAGONIERE - FRANA A VALLE DELLA STRADA APPENA OLTRE LA COSIDDETTA CURVA DELLA MADONNINA PER CIRCA M.L. 15. REALIZZAZIONE OPERA DI SOSTEGNO CON STRUTTURA IN C.A. DEL TIPO A SOLETTA O SCOGLIERA.		20.250,00
CN	SAMPEYRE	LOCALITA' BORGATA MARTINI - SISTEMAZIONE SPALLETTA BORDO PONTE E RIPRISTINO PONTE, IVI COMPRESSE BARRIERE.		81.000,00
CN	SAMPEYRE	LOCALITA' PRATONUOVO - RIPRISTINO DI CIRCA M.L. 20 DI SCOGLIERA.		16.200,00
CN	SAMPEYRE	BORGATA BELLINI - COMPLETAMENTO LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DELLA STRADA COMUNALE.		67.500,00
CN	SAMPEYRE	REALIZZAZIONE SCOGLIERA SULLA DESTRA IDROGRAFICA DEL TORRENTE VARAITA A VALLE DELL'AREA CIMITERIALE PER CIRCA M.L. 90.		74.250,00
CN	SAN DAMIANO MACRA	RIFACIMENTO PONTE, FORMAZIONE SCOGLIERA, SISTEMAZIONE STRADA E FORMAZIONE DI GUADO PROVVISORIO SU S. C. PER BORGATA GARINO	20.000,00	130.000,00
CN	SANFRONT	SISTEMAZIONE STRADE VIA COMBA ALBETTA, VIA SAN FRONTONE E STRADA CROESIO	25.500,00	
CN	SANFRONT	SISTEMAZIONE VIA ROCCHETTA E LAVORI SUL PONTE DEL FIUME PO TRA SANFRONT E RIFREDDO	25.000,00	
CN	SANFRONT	CUCITURA ARGINE DEL FIUME PO SU VIA ROCCHETTA	18.000,00	
CN	SANFRONT	SISTEMAZIONE ATTRAVERSAMENTO E SISTEMAZIONE STRADA GARAVEI	30.000,00	
CN	SAVIGLIANO	SISTEMAZIONE SCOGLIERA SPONDA SX T. MELLEA LOC. VIA GALIMBERTI		30.000,00
CN	STROPPO	RIMOZIONE E RIPRISTINO MURO IN PIETRA CROLLATO SULLA S.C. BASSURA - BEDALE		30.000,00
CN	VALDIERI	SISTEMAZIONE CADUTA MASSI IN LOC. RUSTAGN		20.000,00
CN	VALGRANA	SISTEMAZIONE IDRAULICA T. GRANA SINISTRA OROGRAFICA IN CORRIPONDENZA DEPURATORE	15.000,00	
CN	VALGRANA	SISTEMAZIONE IDRAULICA RIO CAVOIRA E RIPRISTINO S.C. S.ANNA	25.000,00	65.000,00
CN	VALGRANA	MESSA IN SICUREZZA S.C. VIA FONTANILE	25.000,00	35.000,00
CN	VALGRANA	RIPRISTINO STRADE COMUNALI PER B.TA SARTIN, COMBALE MASINERI, CAVALIGGI, OLLASCA		20.000,00
CN	VALLORiate	PULIZIA E INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA STRADA COMUNALE MOLINO-CHIAPUE	15.000,00	
CN	VALLORiate	RIPRISTINO S.C. DI ACCESSO ALLA FRAZIONE CHIAPUE E STUDIO GEO IDRAULICO GORGIA TAGLIARE'	80.000,00	80.000,00
CN	VALLORiate	RIPRISTINO S.C. FRAZIONE CHIAPUE - CARICATORE E PIANTACOTTA	80.000,00	
CN	VALLORiate	RIPRISTINO S.C. PER FRAZIONI SAPE' E DONIS	50.000,00	
CN	VALLORiate	RIPRISTINO S.C. MOLINO - CHIOTTI	70.000,00	

PROV	ENTE BENEFICIARIO	OGGETTO	SOMMA URGENZA	URGENTE
CN	VALLORiate	REGIMAZIONE IDRAULICA E PULIZIE BEDALE VALLORiate	35.000,00	
CN	VALLORiate	INTERVENTO RIPRISTINO FRANA IN FRAZIONE BARDENGHI	25.000,00	200.000,00
CN	VALLORiate	RIPRISTINO DELLE SS.CC. PER LE FRAZIONI BARDENGHI, TRECATE E TIOGALET	100.000,00	
CN	VENASCA	INTERVENTO PER MESSA IN SICUREZZA PONTE GAROLA	1.800,00	
CN	VENASCA	RIPRISTINO S.C. COMBAROMETTO		30.000,00
CN	VENASCA	RIPRISTINO S.C. BRICCO CON MURO DI CONTRORIPA		30.000,00
CN	VERNANTE	RIPRISTINO S.C. CASTELLO	18.000,00	
CN	VERNANTE	CONSOLIDAMENTO MURO CASTELLO MEDIEVALE		50.000,00
CN	VIGNOLO	ORDINANZE SINDACALI PER RIPRISTINO VIABILITA'	4.500,00	
CN	VILLAR SAN COSTANZO	RIPRISTINO STRADA COMUNALE PORTA PENTA		15.000,00
CN	VINADIO	RIPRISTINO S.C. DIVISIONE ALPINA CUNEENSE E INTERVENTI DI DISALVEO E DIFESE SPONDALI PONTE DELLA GOLETTA	15.000,00	
CN	VINADIO	RIPRISTINO S.C. NEGHINO.REGIMAZIONE ACQUE - CONSOLIDAMENTO MURO DI SOSTEGNO	40.000,00	
CN	VINADIO	RIPRISTINI SS.CC.LOC. PODIO, NERAISSA,NEBIUS, MADONNA DEL VALLONE (DISALVEO E DIFESE SPONDALI), LOC. LUCA E VILLAR, LOC. PIROAT, VALLONE RIO FREDDO, FRAZIONE BAILEI, ACCESSO FORTE PIROAT E VALLONE DI RIO FREDDO	12.000,00	80.000,00
TOTALE			4.562.795,95	6.273.950,00

PROV	ENTE BENEFICIARIO	OGGETTO	SOMMA URGENZA	URGENTE
TO	ALA DI STURA	SPOSTAMENTO PASSERELLA IN LEGNO, RIPRISTINI	2.500,00	
TO	ALA DI STURA	DISSESTO VERSANTE SX TORR. STURA E FRANA SPONDA DX LOC. CRESTO	50.000,00	
TO	ANGROGNA	INTERVENTI VARI IN URGENZA	179.000,00	
TO	ANGROGNA	SISTEMAZIONE FRANE		270.000,00
TO	BALME	DISALVEI, RIPRISTINI, SISTEMAZIONI TORR. STURA, LOC. PIANO DELLA MUSSA	20.000,00	
TO	BALME	DISALVEI, RIPRISTINI, SISTEMAZIONI TORR. PISSAI, LOC. LILA - ALBARON	20.000,00	
TO	BALME	SISTEMAZIONI S.C. CHIALAMBERTETTO E S.C. MOLERA	10.000,00	
TO	BALME	TRE COLATE DETRITICHE, OPERE DRENAGGIO VERSANTE, RICOSTRUZIONE TRATTO VIARIO, PROTEZIONI, LOC. CHIALAMBERTETTO		200.000,00
TO	BARDONECCHIA	INTERVENTI VARI DI URGENZA	100.000,00	
TO	BIBIANA	RIPRISTINO STRADALE VIA PRABINA	25.000,00	
TO	BIBIANA	RIPRISTINO STRADALE FONTE DEL FAGGIO	20.000,00	
TO	BIBIANA	RIPRISTINO STRADALE, VIA BUTALA	12.000,00	
TO	BIBIANA	ACQUEDOTTO DI FAMOLASCO	15.000,00	
TO	BIBIANA	RIPRISTINO PIANO DELLE TOMBE FRANATE E COPERTURE DEI LOCALI CIMITERIALI	5.000,00	
TO	BIBIANA	RIPRISTINO SEZIONE IDRAULICA RIO SECCO, LOC. SAN BARTOLOMEO	10.000,00	
TO	BOBBIO PELLICE	PULIZIA TORR. PELLICE, RII VARI, SGOMBERO DETRITI E RIPR. VIABILITA'	195.000,00	
TO	BOBBIO PELLICE	SISTEMAZIONE FOGNATURA COMUNALE NEL CONCENTRICO		100.000,00
TO	BRICHERASIO	INTERVENTI VARI DI URGENZA	100.173,00	
TO	BRUZOLO	INTERVENTI VARI DI URGENZA	1.340,00	
TO	BRUZOLO	RIPRISTINO MURO DI CONTRORIPA SULLA STRADA INTERCOMUNALE LATTODI		35.000,00
TO	BUSSOLENO	INTERVENTI VARI DI EMERGENZA	250.000,00	

PROV	ENTE BENEFICIARIO	OGGETTO	SOMMA URGENZA	URGENTE
TO	BUSSOLENO	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL FRONTE ROCCIOSO SOVRASTANTE L'AREA EDIFICATA DI LOC. CAMPO ASCIUTTO, COMPRESA L'ANALISI GEOLOGICA E GEOLOGICO - STRUTTURALE DELL'AMMASSO ROCCIOSO PER LA DEFINIZIONE DELLE OPERE DI RIASETTO TERRITORIALE NECESSARIE ALLA MITIGAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ/RISCHIO.		20.000,00
TO	BUSSOLENO	SISTEMAZIONI SPONDALI E SOTTOMURAZIONI TRATTI DEL RIO ROCCIAMELONE E TRATTO COMPRESO TRA ORRIDO E CIMITERO		250.000,00
TO	C.M. VAL CHISONE E GERMANASCA	COMPRESORIO SCIISTICO IN COMUNE DI PRALI - RIPRISTINO PISTE, OPERE DI REGIMAZIONE ACQUE SUPERFICIALI ED IMPIANTO DI INNEVAMENTO	40.000,00	
TO	CARIGNANO	RIPR. PONTE DELL'ASINO	6.240,00	
TO	CESANA TORINESE	INTERVENTI VARI DI URGENZA	15.000,00	
TO	CESANA TORINESE	EROSIONI SPONDALI TORRENTE RIPA A MONTE E A VALLE RIO THURAS LOC. BOUSSON E SISTEMAZIONI TORRENTE THURAS		200.000,00
TO	CHIALAMBERTO	SX TORR. STURA, SISTEMAZIONI LOC. CAPOLUOGO	20.000,00	
TO	CHIALAMBERTO	SISTEMAZIONE SMOTTAMENTO A MONTE S.C. VOLPETTA - CANDIELA - VONZO	30.000,00	
TO	CHIANOCCO	INTERVENTI VARI DI EMERGENZA	10.000,00	
TO	CHIOMONTE	INTERVENTI VARI DI URGENZA	7.000,00	
TO	CHIOMONTE	RIPRISTINO PONTE DEI MOLINI, MOVIMENTAZIONE MATERIALE SUL RIO CLAREA SULLA STRADA CHIOMONTE-GIAGLIONE		50.000,00
TO	CHIUSA S. MICHELE	INTERVENTI VARI DI EMERGENZA	27.000,00	
TO	CLAVIERE	SISTEMAZIONE RIO SECCO NEL CONCENTRICO		50.000,00
TO	CONDOVE	RIFACIMENTO MURO IN PIETRA A SECCO DEL CIMITERO IN LOCALITÀ MAFFIOTTO		33.000,00
TO	CUMIANA	INTERVENTI VARI IN URGENZA	51.300,00	
TO	CUMIANA	SIST. FRANA LOC. FIOLA	15.740,00	
TO	CUMIANA	RIPR. S.C. ROATA ASCIUTTA	10.195,00	
TO	CUMIANA	SIST. S.C. DELLE SERRE	18.544,00	
TO	EXILLES	INTERVENTI VARI DI EMERGENZA	5.000,00	
TO	EXILLES	SISTEMAZIONE SPONDALE DORA RIPARIA LOCALITÀ PONTE CHAMBONS		350.000,00
TO	FENESTRELLE	RIO DEL FAU DISOTTURAZIONE DI TUBAZIONE	2.115,84	
TO	FENESTRELLE	RIO DEL PUY IMPIANTO DI MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E ALLERTAMENTO PER COLATE DETRITICHE	25.000,00	
TO	FENESTRELLE	RIO COMBALASSA RICALIBRATURA ALVEO	28.000,00	
TO	FENESTRELLE	RIO CRISTOVE (ACQUEDOTTO FENESTRELLE) RIPRISTINO ACQUEDOTTO	75.289,60	
TO	FENESTRELLE	RIO DELLE VERGHE SISTEMAZIONE DELL'ALVEO E RIPRISTINO VIABILITÀ	22.526,72	
TO	FENESTRELLE	RIO COURBIERA SISTEMAZIONE ALVEO, RIPRISTINO VIABILITÀ E MONITORAGGIO	80.000,00	
TO	FENESTRELLE	RIO DEL SOULIET (RIO BRAMFAM) SGOMBERO MATERIALI	102.480,80	
TO	FENESTRELLE	CHISONE-SPONDA DESTRA CONFLUENZA RIO COMBALASSA DISALVEO	5.289,60	
TO	FENESTRELLE	CHISONE-SPONDA SINISTRA A MONTE DEL PONTE DEI CASTELLI REALIZZAZIONE TAGLIONE PER SCOGLIERA	28.000,00	
TO	FENESTRELLE	CHISONE-CORRISPONDENZA CAPOLUOGO DISALVEO	77.000,00	
TO	FENESTRELLE	CHISONE-CHAMBONS DISALVEO	190.251,20	
TO	FENESTRELLE	SISTEMAZIONE STRADA DI ACCESSO ALPEGGIO DELLA BALMA	75.289,00	
TO	GIAGLIONE	INTERVENTI VARI DI URGENZA	60.000,00	

PROV	ENTE BENEFICIARIO	OGGETTO	SOMMA URGENZA	URGENTE
TO	GIAGLIONE	STABILIZZAZIONI DI VERSANTI, MOVIMENTAZIONE MATERIALE E GUADI ALLA CONFLUENZA TRA RIO CLAREA E SUOI AFFLUENTI IN SPONDA SX ZONA AEM		250.000,00
TO	GRAVERE	INTERVENTI VARI DI URGENZA	80.000,00	
TO	GRAVERE	INTERVENTI URGENTI DI MOVIMENTAZIONE MATERIALE E RIPRISTINO SEZIONE DI DEFLUSSO DEL RIO GELASSA NEL CONCENTRICO		100.000,00
TO	GROSCAVALLO	BRIGLIA DI FORNO ALPI GRAIE, SOVRALZO BRIGLIA E AMPLIAMENTO BACINO ACCUMULO		200.000,00
TO	GROSCAVALLO	SOPRALZO SPONDALE DX A MONTE BRIGLIA FORNO ALPI GRAIE	15.000,00	
TO	GROSCAVALLO	RIPRISTINO PROVVISORIO ATTRAVERSAMENTO DEL RIO VERCELLINA CON CONDOTTA ACQUEDOTTO GROSCAVALLO - CHIALAMBERTO,	8.000,00	
TO	GROSCAVALLO	SISTEMAZIONE S.C. CASSETTE-SANTUARIO, GUADO RIO MOMBAN	5.000,00	
TO	GROSCAVALLO	PULIZIA CANALE DI GRONDA RIVOTTI, VERSAMENTO SU FRAZIONE RICHIARDI, SISTEMAZIONI	40.000,00	
TO	GROSCAVALLO	SCALZAMENTO SPONDA DX TORR. STURA, RIPRISTINO S.C. PER BAITE CROSETTO	7.000,00	
TO	GROSCAVALLO	RIPRISTINO SPONDA RIO VERCELLINA, LOC. PIALPETTA MIGLIERE	30.000,00	
TO	GROSCAVALLO	RIPRISTINO SPONDALE TORR. STURA LOC. CAMPO PIETRA	40.000,00	
TO	GROSCAVALLO	DISALVEO TORR. STURA LOC. RICHIARDI, GROSCAVALLO, CAMPO PIETRA, BONZO	20.000,00	
TO	GROSCAVALLO	SISTEMAZIONE SPONDA RIO VERCELLINA LOC. CASA ALPINA	30.000,00	
TO	GROSCAVALLO	RIPRISTINO TUBAZIONE SCOLO DEPURATORE	10.000,00	
TO	INVERSO PINASCA	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DELLA SPONDA DESTRA IDROGRAFICA DEL TORRENTE CHISONE IL LOC. CHIANAVASSO, A PROTEZIONE DELLE AREE URBANIZZATE/EDIFICATE, AI FINI DEL COMPLETAMENTO DEI LAVORI ESEGUITI IN SOMMA URGENZA DA AIPO.		300.000,00
TO	LEMIE	SGOMBERO MATERIALE S.C. COLOMBARDO	3.480,00	
TO	LEMIE	SGOMBERO DETRITI GUADO TORR. STURA LOC. INVERSO	1.200,00	
TO	LEMIE	SMOTTAMENTO S.C. VALLE OVARDA TRA IL 1° E 2° GUADO SUL RIO OVARDA	1.896,00	
TO	LEMIE	DISGAGGIO MASSI S.C. COLOMBARDO	5.000,00	
TO	LEMIE	SISTEMAZIONE TORR. STURA LOC. FORNO, EROSIONI SCOGLIERA DX TORR. STURA		35.000,00
TO	LUSERNA S. GIOVANNI	OPERE DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ E PER LA DIFESA DEL TORR. ANGROGNA	60.300,00	
TO	MASSELLO	SGOMBERI LOCALITÀ VARIE	50.000,00	
TO	MASSELLO	SIST. STRADA BALSIGLIA	164.000,00	
TO	MASSELLO	SCAVI LOC. BRUA LA COMBA	63.766,00	
TO	MASSELLO	RIPRISTINI IN PIAZZALE PRO LOCO	63.963,00	
TO	MASSELLO	FRANA LOC. CAMPO LA SALZA, A VALLE ABITAZIONI	90.000,00	140.000,00
TO	MASSELLO	COLATA SU BORGATA ROCCIAS	10.000,00	
TO	MATTIE	INTERVENTI VARI DI EMERGENZA	15.000,00	
TO	MEANA DI SUSÀ	INTERVENTI VARI DI URGENZA	5.000,00	
TO	MEANA DI SUSÀ	STABILIZZAZIONE DI VERSANTE SUL RIO GRILLI A VALLE DELLA S.C. BOCCHIASSE		150.000,00
TO	MOMPANTERO	PROTEZIONI SPONDALI SOTTOSCALZATE DEL TORRENTE GENISCHIA		250.000,00
TO	NOVALESA	INTERVENTI VARI DI EMERGENZA	12.500,00	

PROV	ENTE BENEFICIARIO	OGGETTO	SOMMA URGENZA	URGENTE
TO	NOVALESA	TORRENTE CENISCHIA, MOVIMENTAZIONE MATERIALE, RIFACIMENTO DIFESE ALLA CONFLUENZA CON RIO GIOGLIO E CLARETTO, IN VIA CENISCHIA E VIA CAMPO VIGNA		400.000,00
TO	OULX	INTERVENTI VARI DI EMERGENZA	15.000,00	
TO	OULX	SISTEMAZIONE TRATTI DORA DI BARDONECCHIA IN LOCALITÀ BEAULARD PINET - ROYERES		450.000,00
TO	PEROSA ARGENTINA	SISTEMAZIONE DIFESA SPONDA SX INDUSTRIA NEW COCOT	5.000,00	
TO	PEROSA ARGENTINA	SISTEMAZIONE PONTE GUTERMANN VIA CHIAMPO	10.000,00	
TO	PEROSA ARGENTINA	RIPRISTINO VIABILITÀ DEPURATORE LOCALITÀ SELVAGGIO E DIFESA SPONDA E PONTI RIO GARNIER	14.000,00	
TO	PEROSA ARGENTINA	PULIZIA ALVEO TORR. CHISONE IN PROSSIMITÀ PONTI	70.000,00	
TO	PEROSA ARGENTINA	TAGLIO PIANTE SU SPONDA SX LOCALITÀ ROCCHETTA	3.000,00	
TO	PEROSA ARGENTINA	RICALIBRATURA ALVEO TOR. CHISONE IN LOCALITÀ MEANO, REALIZZAZIONE SOGLIA PONTE E SOTTOMURAZIONI		148.000,00
TO	PEROSA ARGENTINA	SISTEMAZIONE FRANA SU STRADA CLOT DI CIAMPANO	2.500,00	
TO	PERRERO	RIMOZIONE SMOTTAMENTI STRADE COMUNALI VARIE	69.000,00	
TO	PERRERO	ALLONTANAMENTO ACQUE DILAVANTI S. MARTINO	64.400,00	
TO	PERRERO	ALLONTANAMENTO ACQUE DILAVANTI BARNEO	166.300,00	
TO	PERRERO	ALLONTANAMENTO ACQUE DILAVANTI LOC. COMBALASS	180.000,00	
TO	PERRERO	ALLONTANAMENTO ACQUE DILAVANTI LOC. SERRE GIORIS - PIAN FAETTO	23.000,00	
TO	PERRERO	RIPRISTINO TRANSITO PONTE TROSSIERI	188.000,00	
TO	PERRERO	ACQUEDOTTO LOC. COMBA GORINO, RIPRISTINO EROGAZIONE	25.000,00	
TO	PERRERO	DISSABBIATURA DEPURATORI	16.500,00	
TO	PERRERO	CANALE DEI MULINI	59.000,00	
TO	PERRERO	RIPRISTINO TRANSITO BORGATA CLOTES	30.000,00	
TO	PERRERO	RIPRISTINO TRANSITO STRADA LAUSOUN	50.000,00	
TO	PERRERO	RIPRISTINO TRANSITO BORGATA PLANCIA	27.600,00	
TO	PERRERO	MONITORAGGIO PONTE CHIOTTI	13.800,00	
TO	PERRERO	REGIMAZIONE E CANALIZZAZIONI SERRE, SOPRA LOC. PLANCIA	31.500,00	
TO	PERRERO	RIPR. GUADO BOCCETTO	50.000,00	
TO	PERRERO	ATTRAVERSAMENTO OLIVIERI	4.664,00	
TO	PERRERO	ATTRAVERSAMENTO RICLARETTO	6.900,00	
TO	PERRERO	MURI CONTRORIPA, CROLLI, SMOTTAMENTI STRADE VARIE	112.000,00	
TO	PERRERO	MURI CONTRORIPA SMOTTAMENTI LORENZO	12.500,00	
TO	PERRERO	MURI CONTRORIPA, CROLLI, RIBBE	7.500,00	
TO	PERRERO	RIPRISTINO SEDIMI E MANUFATTI STRADALI VARI	4.200,00	
TO	PINASCA	SISTEMAZIONE DELLA SPONDA DESTRA IDROGRAFICA DEL COMBALE DEI BLANC, NEL TRATTO FRANATO, E REGIMAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE SULLA SOVRASTANTE STRADA COMUNALE DEI BLANC.		50.000,00
TO	PINASCA	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEI FRONTI ROCCIOSI POSTI A MONTE DELLA STRADA COMUNALE PER LOC. ALBAREA, NEI PRESSI DI BORGATA RIVOIRA SUPERIORE, E ANALISI GEOLOGICA E GEOLOGICO - STRUTTURALE DELL'AMMASSO ROCCIOSO PER LA DEFINIZIONE DELLE OPERE DI RIASETTO TERRITORIALE NECESSARIE ALLA MITIGAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ/RISCHIO.		25.000,00

PROV	ENTE BENEFICIARIO	OGGETTO	SOMMA URGENZA	URGENTE
TO	POMARETTO	SISTEMAZIONE VERSANTE ROCCIOSO LOC. LAUSA E CASE RICHARD	15.000,00	
TO	PORTE	INTERVENTI DI REGIMAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE, COMPRESSE QUELLE DI PRIMA FALDA, NEL SETTORE DI VERSANTE PROSSIMO ALLA STRADA DEI DON, VICINO ALLA BORGATA GIAY.		70.000,00
TO	PRAGELATO	DISALVEO E RIPRISTINO STRADE CHISONETTO - ALPE MEIS VAL TRONCEA	140.950,00	
TO	PRAGELATO	RIPRISTINO STRADE E DISALVEO TRA CHISONETTO E TRAVERSE SU TOR. CHISONE	113.075,76	
TO	PRAGELATO	RIPRISTINO STRADE E DISALVEO TRA TRAVERSE - RUÀ SU TOR. CHISONE	220.916,00	
TO	PRAGELATO	RIPRISTINO FRANE E DILAVAMENTI	2.600,00	
TO	PRAGELATO	DISALVEO E RIPRISTINI SU RIO MENDIA	7.800,00	
TO	PRAGELATO	DISALVEO E RIPRISTINI SU RII POMEROL, SALSE E LA PISSE	23.957,50	
TO	PRAGELATO	RIFACIMENTO STRADA DI ACCESSO ALLA FRAZIONE ALLEVÈ	66.000,00	
TO	PRAGELATO	RIPRISTINO STRADA CLOT	6.000,00	
TO	PRAGELATO	RIPRISTINO DANNI IMPIANTO INNEVAMENTO ARTIFICIALE PISTA SCI FONDO E TRAMPOLINO - RETE IDRICA ED ELETTRICA - POZZETTI, CAVI, TUBAZIONI, ETC.	86.949,47	
TO	PRAGELATO	INTERVENTO DI RIPRISTINO PIAZZALE FRAZIONE ALLEVÈ E CHIESA (MICROPALI, TRAVE ETC.)	75.048,40	
TO	PRAGELATO	INTERVENTO DI RIPRISTINO PIAZZA DELLA CHIESA DI ALLEVÈ CON MICROPALI E MURATURA IN PIETRA	20.000,00	
TO	PRAGELATO	RIPRISTINO VIABILITÀ PRADAMOND	15.960,00	
TO	PRALI	BORGATA RIBBA E GIORDANO, DISALVEO, SCOGLIERE SUL TORR. GERMANASCA	68.000,00	
TO	PRALI	ALLUNGAMENTO PONTE GIORDANO - POMIERI SUL TORR. GERMANASCA	30.000,00	
TO	PRALI	DA BRIGLIA GIORDANO A PONTE CAMPEGGIO, SISTEMAZIONE TORR. GERMANASCA (DISALVEO, DIFESE, SOGLIE)	4.000,00	
TO	PRALI	DA PONTE CAMPEGGIO A PONTE MALZAT, TORR. GERMANASCA, SISTEMAZIONE, DISALVEO, DIFESE, SOGLIE	24.000,00	
TO	PRALI	DA RIO MALZAT A PONTE GHIGO, TORR. GERMANASCA, PULIZIA BEALERA, SCOGLIERE	12.000,00	100.000,00
TO	PRALI	DA PONTE GHIGO AL DEPURATORE, SUL TORR. GERMANASCA, ALLARGAMENTO ALVEO E PROLUNGAMENTO SOGLIA	143.000,00	
TO	PRALI	RIO ICLO, ZONA SEGGIOVIA, SISTEMAZIONE	85.000,00	
TO	PRALI	INTERVENTO IDRAULICO RIO NIDO DELL'ORSO	11.000,00	
TO	PRALI	ZONA PONTE GROSSO, TORR. GERMANASCA, RIPRISTINI, SCOGLIERE E BRIGLIA	44.000,00	
TO	PRALI	ABITATI VILLA, TORR. GERMANASCA, DISALVEO, SCOGLIERE	39.000,00	
TO	PRALI	MOVIMENTAZIONE ALVEO DA POONT NOOU A LOC. VILLA	39.000,00	
TO	PRALI	S. C. RODORETTO, MURO E SCOGLIERE	22.000,00	
TO	PRALI	LOC. BOSCO DEL COLLE, DISALVEO	25.000,00	
TO	PRALI	BORGATA CROSETTO, RIPRISTINO COLLEGAMENTO	10.000,00	
TO	PRALI	MOVIMENTO FRANOSO, S.C. GARDIOLA - FONTANE	30.000,00	
TO	PRALI	ABITATO DI VILLA, TORR. GERMANASCA, CONSOLIDAMENTO, SCOGLIERE E BRIGLIA	23.000,00	
TO	PRALI	ZONA SALSETTE, TORR. GERMANASCA, EROSIONE	48.000,00	
TO	PRALI	RIO MALZAT, DISALVEO	7.000,00	

PROV	ENTE BENEFICIARIO	OGGETTO	SOMMA URGENZA	URGENTE
TO	PRAMOLLO	SISTEMAZIONE GENERALE DELLA SPONDA SINISTRA DEL TORRENTE RISAGLIARDO, A VALLE DEL PONTE PER COLLE VACCERA, COMPRENDE IL TRATTO FRANATO.		190.000,00
TO	RORÀ	INTERVENTI VARI IN URGENZA	74.500,00	
TO	RORÀ	SOTTOFONDAZIONE DIFESE SPONDALI STRADA DELLE CAVE E RIFACIMENTO TRATTO VIABILE		210.000,00
TO	ROURE	SISTEMAZIONE TORR. CHISONE ZONA PONTE CASTEL DEL BOSCO	54.000,00	
TO	ROURE	SISTEMAZIONE TORR. CHISONE ZONA A MONTE CASTEL DEL BOSCO	119.000,00	
TO	ROURE	SISTEMAZIONE TORR. CHISONE ZONA DEPURATORE CASTEL DEL BOSCO	39.000,00	
TO	ROURE	SISTEMAZIONE TORR. CHISONE ZONA BORGATA TALMON	26.000,00	
TO	ROURE	SISTEMAZIONE TORR. CHISONE ZONA A MONTE PONTE CASTEL DEL BOSCO (CIO)	32.000,00	
TO	ROURE	SISTEMAZIONE TORR. CHISONE ZONA PONTE RORETO	62.000,00	
TO	ROURE	SISTEMAZIONE TORR. CHISONE ZONA MUNICIPIO	48.000,00	
TO	ROURE	SISTEMAZIONE TORR. CHISONE ZONA PONTE BALMA	64.000,00	
TO	ROURE	SISTEMAZIONE TORR. CHISONE FRAZ. BALMA	42.000,00	
TO	ROURE	SISTEMAZIONE TORR. CHISONE ZONA PONTE CLEA	12.000,00	
TO	ROURE	SISTEMAZIONE TORR. CHISONE ZONA BACINO VILLARETTO	8.000,00	
TO	ROURE	SISTEMAZIONE STRADA PER BOURCET	64.000,00	
TO	ROURE	SGOMBERO STRADA PER GARNIER E ALTRE	17.000,00	
TO	RUBIANA	RIPRISTINO VIABILITÀ E SMOTTAMENTI		10.000,00
TO	S. ANTONINO DI SUSÀ	INTERVENTI VARI DI EMERGENZA	10.000,00	
TO	S. ANTONINO DI SUSÀ	SIST. FRANA TESTATA RIO TRONA		170.000,00
TO	S. GIORIO DI SUSÀ	INTERVENTI VARI DI URGENZA	30.000,00	
TO	S. GIORIO DI SUSÀ	STABILIZZAZIONE VERSANTE IN FRANA RIO ANGOSCIA		150.000,00
TO	S. SECONDO DI PINEROLO	INTERVENTI VARI IN URGENZA	36.000,00	
TO	S. SECONDO DI PINEROLO	SISTEMAZIONE VIA RIVOIRA RUBIANIE VIA MARCO POLO	10.000,00	
TO	SALBERTRAND	INTERVENTI VARI DI EMERGENZA	25.000,00	
TO	SALZA DI PINEROLO	RIPRISTINO DELLA STRADA E DELLA FOGNATURA DI SERRE	79.344,00	
TO	SALZA DI PINEROLO	RIPRISTINO DELLA STRADA DELL'ALPE PENNA, RIO GROSS, DISGAGGIO E SCOGLIERA	13.224,00	60.000,00
TO	SALZA DI PINEROLO	RIPRISTINO DELLA STRADA E DELL'ACQUEDOTTO DI SERREVECCHIO	11.108,00	
TO	SALZA DI PINEROLO	RIPRISTINO DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE, TORR. GERMANASCA	15.868,00	
TO	SALZA DI PINEROLO	RIPRISTINO DEL PONTE DI DIDIERO	15.868,00	
TO	SAUZE DI CESANA	INTERVENTI VARI DI EMERGENZA	50.000,00	
TO	SAUZE DI CESANA	SISTEMAZIONE MOVIMENTI FRANOSI E RIFACIMENTO DIFESE TORRENTE RIPA LUNGO LA VALLE ARGENTERA		150.000,00
TO	TORRE PELLICE	PULIZIA TORR. PELLICE, RII VARI, SGOMBERO DETRITI E RIPR. VIABILITÀ	925.500,00	
TO	USSEAUX	RIPRISTINO CANALETTE E REGIMAZIONE ACQUE PER FRANA COLLETO DI FRAISSE	15.000,00	
TO	USSEAUX	INSTALLAZIONE IMPIANTO DI MONITORAGGIO FRANA COLLETO DI FRAISSE	25.000,00	
TO	USSEAUX	RIPRISTINO PISTA DI ACCESSO FRANA COLLETO DI FRAISSE	9.000,00	
TO	USSEAUX	RIPRISTINO VIABILITÀ DI ACCESSO FRANA GOLION	10.000,00	
TO	USSEAUX	RIPRISTINO E PULIZIA STRADE COMUNALI	5.000,00	

PROV	ENTE BENEFICIARIO	OGGETTO	SOMMA URGENZA	URGENTE
TO	USSEAUX	RIPRISTINO VIABILITÀ STRADA COMUNALE PER LA BORGATA CEROGNE	15.000,00	
TO	USSEAUX	REGIMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA BERGERIA PINTAS IN LOCALITÀ PIAN DELL'ALPE	15.000,00	
TO	USSEAUX	SISTEMAZIONE TOR. CHISONE CON DISALVEO E RIPRISTINO SCOGLIERE IN LOCALITÀ FRAISSE	30.000,00	
TO	USSEAUX	RIPRISTINO ACCESSO AL GUADO EX PARCO OLIMPICO SUL TOR. CHISONE IN LOCALITÀ CIALANCIA	20.000,00	
TO	USSEAUX	DISGAGGIO MASSI PERICOLANTI A MONTE STRADA COMUNALE POURRIERE - BALBOUTET	2.500,00	
TO	USSEAUX	DISALVEO E REALIZZAZIONE TRATTI DI SCOGLIERA IN SPONDA DX TOR. CHISONE IN LOCALITÀ FRAISSE		250.000,00
TO	USSEGLIO	PONTE RAMASSERE SUL TORR. STURA, RICOSTRUZIONE		160.000,00
TO	VAIE	PULIZIA BRIGLIE E SISTEMAZIONE OPERE DI REGIMAZIONE DEL RIO PENTURETTO		10.000,00
TO	VENAUS	INTERVENTI VARI DI EMERGENZA	112.000,00	
TO	VILLAR PELLICE	PULIZIA TORR. PELLICE, RII VARI, SGOMBERO DETRITI E RIPR. VIABILITÀ	910.000,00	
TOTALE			8.644.912,89	5.586.000,00

ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 6 maggio 2008, n. 51

Conferimento incarico di alta professionalità in materia di bilancio per l'esercizio 2008. Spesa di Euro 11.984,00 (Cap. 71/2008).

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 6 maggio 2008, n. 52

Riepilogo spese sostenute per il corso formativo svoltosi a Torino nell'ambito del progetto "Organizzazione e sostegno ai servizi per la promozione di attività istruttorie relative all'adozione e all'affidamento familiare - Regione di Sverdlovsk.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 14 maggio 2008, n. 53

Conferimento incarico di alta professionalità in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs. 81/08).

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 19 maggio 2008, n. 54

Liquidazione competenze a favore del consulente legale dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali in Burkina Faso. Integrazione d'impegno per Euro 4.000,00 o.f.i. (Impegno n. 28/2008 - Cap. 71/08).

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 23 maggio 2008, n. 55

Approvazione bando per l'attribuzione di n. 3 borse di studio.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 26 maggio 2008, n. 56

Acquisto macchina fotocopiatrice in Burkina Faso. Impegno di Euro 983,29 (Cap.lo 101/2008).

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 26 maggio 2008, n. 57

Approvazione ed adozione del Documento Programmatico sulla sicurezza, per l'Agenzia Regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte per l'anno 2008. D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 26 maggio 2008, n. 58

Missione ad Abidjjan del referente dell'ARAI- Regione Piemonte in Burkina Faso.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 29 maggio 2008, n. 59

Approvazione organizzazione Seminario di formazione: "L'accoglienza nella adozione internazionale di bimbi provenienti dalla Slovacchia". Torino, 11 giugno 2008.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 29 maggio 2008, n. 60

Individuazione interpreti in Italia e all'estero e rinnovo incarichi per traduzioni perizia asseverata e interpretariato - impegno di spesa pari a Euro 12.000,00 o.f.i.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 3 giugno 2008, n. 61

Determinazione del fondo personale comparto Regioni - Autonomie Locali. Applicazione al personale A.R.A.I. - Regione Piemonte Anno 2008.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 3 giugno 2008, n. 62

Piani di lavoro e obiettivi anno 2008 relativi al personale dipendente dell'A.R.A.I. - Regione Piemonte.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 9 giugno 2008, n. 63

Ridefinizione collaborazione per le attività di cooperazione dell'A.R.A.I. - Regione Piemonte per l'anno 2008.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 9 giugno 2008, n. 64

Rinnovo polizza RCT/O e pagamento del premio annuale. Pagamento del premio annuale relativo alla polizza "RC Patrimoniale - Rischi diversi". Impegno di Euro 4.327,00 o.f.i. (cap.22/2008).

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 10 giugno 2008, n. 65

Delegazione coreana del Foster Service Centre di Chungbuk (Corea del Sud).

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 10 giugno 2008, n. 66

Fabbisogno personale triennio 2008 - 2009 - 2010.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 10 giugno 2008, n. 67

Dipendente Maura Miccinesi. Rettifica inquadramento categoria di appartenenza.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 20 giugno 2008, n. 68

Approvazione rendicontazione finale del progetto "Stages per giovani con lauree attinenti al settore minore presso i servizi socio-assistenziali della Regione Piemonte e della Slovacchia.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 20 giugno 2008, n. 69

Acquisto arredi per sede ARAI Regione Piemonte - imp. di spesa Euro 1,000,61 o.f.i. Tit. II cat. 11 Cap. 101.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 20 giugno 2008, n. 70

Cassa economale: approvazione rendicontazione periodo 03/04/2008 - 05/06/2008 e reintegro fondi".

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 30 giugno 2008, n. 71

Approvazione missione della delegazione del Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso 6-10 luglio 2008.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 1 luglio 2008, n. 72

Conferimento di incarico di consulenza fiscale nella Federazione Russa allo OOO "Studio Audit". Impegno di spesa pari a Euro 3,068,00 esente IVA.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 2 luglio 2008, n. 73

Rinnovo affidamento incarico servizio di pulizia dei locali dell'ARAI - Regione Piemonte. Spesa di Euro 8,995,00 o.f.i. (Cap.lo 77/2008).

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 2 luglio 2008, n. 74

Integrazione decreto del Direttore Generale n. 71 del 30/06/2008. Missione della Delegazione del Ministero dell'azione sociale e della Solidarietà nazionale del Burkina Faso 7-10 luglio 2008.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 7 luglio 2008, n. 75

Spese per la rappresentanza nella Federazione Russa dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte - contratto di locazione - periodo dall'1 luglio 2008 al 31 dicembre 2008 - impegno di spesa pari ad Euro 900,00 o.f.i..

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 10 luglio 2008, n. 76

Approvazione proroga "progetto Abrigo per un futuro migliore di bambini e adolescenti in situazioni di abbandono o di grave rischio sociale" di cui a D.G.R. n. 28-7891 del 21/12/07.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 10 luglio 2008, n. 77

Riepilogo spese corso formativo nell'ambito del progetto con Foster Service Centre di Chungbuk (Corea del Sud), La casa della speranza.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 10 luglio 2008, n. 78

Impegno di spesa per il progetto "Le condizioni di vita dei bambini di strada. Soluzioni possibili. Un progetto per la protezione dell'infanzia e una ricerca sociale per la creazione di condizioni più armoniose all'interno della società in cui vivono i bambini in stato di abbandono", Provincia del Sichuan. Secondo anno di attività. (D.G.R. n. 28 7891 del 21 dicembre 2007).

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 14 luglio 2008, n. 79

Adempimenti relativi al personale. Applicazione criteri D.G.R. n. 51 - 8861 del 26 maggio 2008.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 14 luglio 2008, n. 80

Approvazione dello schema di Convenzione operativa per le adozioni internazionali con la Regione Liguria e la Regione Autonoma Valle d'Aosta.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 14 luglio 2008, n. 81

Collegio dei revisori dei conti. Adempimenti contabili I semestre 2008.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 16 luglio 2008, n. 82

Presa d'atto valutazioni attività Direttore A.R.A.I. - Regione Piemonte. Applicazione sistema premiante e definizione obiettivi anno 2008.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 21 luglio 2008, n. 83

Protocollo intesa tra Organizzazioni Sindacali ed A.R.A.I. - Regione Piemonte.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 25 luglio 2008, n. 84

Impegno di spesa per attività di sensibilizzazione e promozione dei diritti dell'infanzia in Burkina Faso.

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 28 luglio 2008, n. 85

**Adempimenti per l'organizzazione dell'attività
dell'ARAI -Regione Piemonte nella Federazione Russa
e nomina a referente ARAI Regione Piemonte nella
Regione di Sverdlovsk - Federazione Russa.**

(omissis)

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali della Giunta regionale, operative dal 1° ottobre 2007

DA0500	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI ED AVVOCATURA
DA0501	Settore Autonomie locali
DA0502	Settore Polizia locale
DA0503	Settore Attivita' amministrativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali
DA0504	Settore Attivita' giuridico-legislativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali
DA0505	Settore Protocollo ed archivio generali
DA0506	Settore Contenzioso amministrativo
DA0507	Settore Avvocatura
DA0600	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DA0601	Settore Relazioni esterne della Giunta regionale
DA0602	Settore Ufficio stampa della Giunta regionale
DA0603	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta regionale
DA0604	Settore Ufficio relazioni con il pubblico e raccordo sportelli al cittadino
DA0700	Direzione RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DA0701	Settore Organizzazione
DA0702	Settore Formazione del personale
DA0703	Settore Reclutamento, mobilita' e gestione dell'organico
DA0704	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
DA0705	Settore Servizi generali operativi
DA0706	Settore Trattamento economico del personale
DA0707	Settore Trattamento pensionistico previdenziale ed assicurativo del personale
DA0708	Settore Beni mobili
DA0709	Settore Patrimonio immobiliare
DA0710	Settore Tecnico
DA0711	Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - Prevenzione e protezione dal rischio
DA0712	Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
DA0713	Settore Attivita' negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
DA0800	Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DA0801	Settore Programmazione regionale
DA0802	Settore Statistico regionale
DA0803	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
DA0804	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
DA0805	Settore Pianificazione territoriale regionale
DA0806	Settore Pianificazione territoriale operativa
DA0807	Settore Sistema informativo territoriale
DA0808	Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - Archivio
DA0809	Settore Cartografico
DA0810	Settore Vigilanza urbanistica
DA0811	Settore Accordi di programma ed esami di conformita' urbanistica
DA0812	Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
DA0813	Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
DA0814	Settore Urbanistico territoriale - Area Metropolitana
DA0815	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Torino
DA0816	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Alessandria
DA0817	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Asti
DA0818	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Vercelli
DA0819	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Cuneo
DA0820	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Novara
DA0821	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Biella
DA0822	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Verbania
DA0823	Settore Pianificazione paesistica
DA0824	Settore Gestione beni ambientali

DA0825	Settore Osservatorio dell'edilizia
DA0826	Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
DA0827	Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
DA0828	Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
DA0900	Direzione BILANCIO
DA0901	Settore Bilanci
DA0902	Settore Ragioneria
DA0903	Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
DA0904	Settore Fiscalità passiva
DA0905	Settore Controllo gestioni delegate
DA0906	Settore Cassa economale
DA1000	Direzione AMBIENTE
DA1001	Settore Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale
DA1002	Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
DA1003	Settore Grandi rischi industriali
DA1004	Settore Risanamento acustico ed atmosferico
DA1005	Settore Programmazione gestione rifiuti
DA1006	Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
DA1007	Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
DA1008	Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
DA1009	Settore Pianificazione delle risorse idriche, bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
DA1010	Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque-disciplina degli scarichi
DA1011	Settore Disciplina dei servizi idrici-opere fognarie, di depurazione e acquedottistiche
DA1012	Settore Pianificazione aree protette
DA1013	Settore Gestione aree protette
DA1100	Direzione AGRICOLTURA
DA1101	Settore Programmazione in materia di agricoltura
DA1102	Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
DA1103	Settore Sviluppo agro-industriale
DA1104	Settore Politiche comunitarie
DA1105	Settore Sviluppo delle produzioni animali
DA1106	Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
DA1107	Settore Fito-sanitario regionale
DA1108	Settore Servizi di sviluppo agricolo
DA1109	Settore Politiche delle strutture agricole
DA1110	Settore Infrastrutture rurali e territorio
DA1111	Settore Avversità e calamità naturali
DA1112	Settore Carburanti agricoli agevolati
DA1113	Settore Caccia e pesca
DA1200	Direzione TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITÀ ED INFRASTRUTTURE
DA1201	Settore Pianificazione dei trasporti
DA1202	Settore Viabilità ed impianti fissi
DA1203	Settore Trasporto pubblico locale
DA1204	Settore Navigazione interna e merci
DA1205	Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
DA1300	Direzione INNOVAZIONE, RICERCA ED UNIVERSITÀ
DA1301	Settore Università ed istituti scientifici
DA1302	Settore Sistemi informativi ed informatica
DA1303	Settore Utenze
DA1400	Direzione OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DA1401	Settore Opere pubbliche
DA1402	Settore Infrastrutture e pronto intervento
DA1403	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
DA1404	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
DA1405	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
DA1406	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo

- DA1407 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
 DA1408 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
 DA1409 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
 DA1410 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
 DA1411 Settore Protezione civile
 DA1412 Settore Difesa assetto idrogeologico
 DA1413 Settore Pianificazione difesa del suolo
 DA1414 Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
 DA1415 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
 DA1416 Settore Politiche comunitarie
 DA1417 Settore Politiche forestali
 DA1418 Settore Economia montana - Cuneo
 DA1419 Settore Gestione proprietà forestali regionali e vivaistiche - Vercelli
 DA1420 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il Corpo forestale dello Stato - Novara
 DA1421 Settore Idraulica forestale e tutela del territorio - Alessandria
- DA1500 Direzione ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
 DA1501 Settore Attività formativa
 DA1502 Settore Gestione amministrativa attività formative
 DA1503 Settore Standard formativi - Qualità e orientamento professionale
 DA1504 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
 DA1505 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
 DA1506 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
 DA1507 Settore Istruzione
 DA1508 Settore Edilizia scolastica
- DA1600 Direzione ATTIVITÀ PRODUTTIVE
 DA1601 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
 DA1602 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
 DA1603 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I.
 DA1604 Settore Pianificazione e verifica dell'attività estrattive
 DA1605 Settore Sistema informativo - Osservatorio dell'artigianato
 DA1606 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
 DA1607 Settore Promozione-sviluppo e credito dell'artigianato
- DA1700 Direzione TURISMO, COMMERCIO E SPORT
 DA1701 Settore Programmazione ed interventi dei settori commerciali
 DA1702 Settore Tutela del consumatore - Mercati all'ingrosso ed aree mercatali
 DA1703 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
 DA1704 Settore Promozione e credito al commercio
 DA1705 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica - Organizzazione degli eventi promozionali
 DA1706 Settore Offerta turistica-Interventi comunitari in materia turistica
 DA1707 Settore Organizzazione turistica - Turismo sociale - Tempo libero
 DA1708 Settore Sport
 DA1709 Settore Programmazione-sviluppo interventi relativi alle terme - Acque minerali
- DA1800 Direzione CULTURA
 DA1801 Settore Biblioteche - Archivi ed istituti culturali
 DA1802 Settore Soprintendenza beni librari
 DA1803 Settore Musei e patrimonio culturale
 DA1804 Settore Promozione attività culturali
 DA1805 Settore Spettacolo
 DA1806 Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
 DA1807 Settore Museo regionale di scienze naturali
- DA1900 Direzione POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
 DA1901 Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio assistenziale
 DA1902 Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
 DA1903 Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi

DA1904	Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
DA2000	Direzione SANITÀ
DA2001	Settore Igiene e sanità pubblica
DA2002	Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e lavoro
DA2003	Settore Sanità animale e igiene degli allevamenti
DA2004	Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
DA2005	Settore Programmazione sanitaria
DA2006	Settore Emergenza sanitaria
DA2007	Settore Assetto istituzionale ed organi collegiali
DA2008	Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
DA2009	Settore Gestione e risorse finanziarie
DA2010	Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
DA2011	Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
DA2012	Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
DA2013	Settore Assistenza extra ospedaliera
DA2014	Settore Assistenza farmaceutica
DA2015	Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane
SA0100	Direzione GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SA0101	Settore Rapporti Stato Regioni
SA0102	Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
SA0103	Settore Ufficio di Roma
SA0104	Settore Affari internazionali e comunitari
SA0105	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
SA0200	Direzione CONTROLLO DI GESTIONE
SF5	Struttura flessibile regionale La Venaria Reale ed altri beni culturali



Il complesso architettonico, nato come Certosa nel XII secolo, fu rimaneggiato a metà Settecento, su progetto degli architetti Gallo e Vittone.

In seguito ai saccheggi delle truppe francesi e l'abbandono da parte dei certosini, dal 1837 Carlo Alberto di Savoia la trasformò in residenza reale e Vittorio Emanuele II la adibì a residenza estiva di caccia.

Attualmente sono in corso interventi di restauro e recupero dell'intero complesso, ma sono visitabili le stanze della Famiglia reale, i ruderi della Certosa e la Cappella reale.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Roberto Falco
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisisio	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Rosario Copia, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.